Anno 98 - Numero 42

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 19 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali: L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al mm. L. 450 per parola Echi Cronaca e Spettacoli: L. 1200 per linea - Economici: vedere rubrica - Estero tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina per 15; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 13; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 65; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10 *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 6; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia milli. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Schietto esame dei rapporti franco-italiani

La visita a Parigi di Segni e Saragat

Oggi il primo colloquio con De Gaulle - Le relazioni tra i due paesi sono improntate a spirito di amicizia, anche se esistono divergenze sulla situazione internazionale - «Le Monde» ricorda le affettuose simpatie raccolte da Saragat durante l'esilio in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 febbraio.

Il generale De Gaulle ha convocato con ventiquattro ore di anticipo il Consiglio dei ministri, che di solito si riunisce ogni mercoledì all'Eliseo, a causa della visita che il presidente Segni e il ministro Saragat faranno domani a Parigi. All'ordine del giorno della riunione odierna figurava infatti il problema delle relazioni franco-italiane.

Tali relazioni vengono considerate in ogni ambiente francese eccellenti dal punto di vista della tradizionale amicizia fra i due popoli, rafforzata dopo la liquidazione delle insensate ambizioni fasciste; da allora, niente ha più opposto i due paesi sui problemi di fondo ed oggi l'opinione pubblica francese dimostra di essere particolarmente sensibile alla rievocazione di Giuseppe Saragat su *La Stampa* della generosa mano tesa da Charles De Gaulle ad Alcide De Gasperi all'epoca del trattato di pace.

Oggi, parlare di antagonismo italo-francese, nel senso che ciò aveva ai tempi di Crispi o di Mussolini, sarebbe assurdo ed è certo che per le giovani generazioni, da una parte come dall'altra delle Alpi, tale linguaggio avrebbe risonanze addirittura preistoriche. Anche dal punto di vista degli interessi materiali, d'altronde, i motivi di contrasto sono ormai pressoché eliminati e se n'è avuta la prova a Bruxelles, durante le trattative per il Mercato comune agricolo, quando le posizioni francesi e italiane sono state le più vicine fra tutti i paesi della Comunità. Non c'è dunque più bisogno di ricorrere alla vecchia retorica della fratellanza latina per affermare l'amicizia fra i due popoli.

Questo stato di cose particolarmente felice consente di considerare senza apprensione il fatto che, oggi, il Quai d'Orsay e la Farnesina valutano in modo diverso la situazione internazionale. La divergenza non riguarda direttamente i rapporti fra le due nazioni, ma lo sviluppo delle relazioni che esse hanno con gli altri popoli dell'Alleanza occidentale.

Membri delle stesse organizzazioni ed impegnate l'una e l'altra nel progresso nell'unità europea, Francia e Italia sono tuttavia due paesi indipendenti ed è perciò perfettamente naturale che conservino il proprio punto di vista su quella che ciascuno di loro ritiene la via migliore per realizzare tale progresso. Non si potrebbe parlare di vera amicizia se dovessero ricorrere alle reticenze e rinunziassero ad esporre con la maggiore franchezza tale punto di vista.

A proposito del Consiglio dei ministri di stasera, un giornale di ispirazione ministeriale, *Paris presse*, scrive: «*Il governo pare che sarebbe desideroso di ottenere una chiarificazione durante il soggiorno del Presidente italiano*». Questo è, infatti il vero significato della visita, allo stesso modo che lo fu nei giorni scorsi per il viaggio del Cancelliere Erhard a Parigi.

Una chiarificazione, quando avviene sul piano d'una reciproca lealtà, è infatti il modo migliore per preservare un'amicizia ed è quindi comprensibile che il governo francese si proponga di ottenerla dagli ospiti. Su questo punto, non c'è dubbio che il ministro Saragat, responsabile della politica estera italiana, potrà fornirla senza animosità preconcetta né propositi polemici, ma con la più completa schiettezza.

«*Saragat* — scrive stasera *Le Monde* — *che ha vissuto a lungo in Francia, che è stato il primo ambasciatore d'Italia in Francia dopo la guerra e che, da uomo di vasta cultura, vi ha incontrato affettuose simpatie, è più adatto di chiunque per dare un indirizzo più favorevole alle relazioni fra i due paesi*».

Da ciò dipende l'opportunità d'un viaggio che, in un primo tempo, era potuto sembrare che avvenisse in un momento tutt'altro che favorevole a causa della crisi che attraversa la politica estera dell'Occidente. Certo, nessuno può illudersi che le contraddizioni sui problemi internazionali verranno risolte con un compromesso qualsiasi: ognuno degli interlocutori rimarrà infatti della propria opinione sull'armamento atomico unilaterale, sull'ammissione della Gran Bretagna alla Comunità europea, sull'«Europa delle patrie» contrapposta all'integrazione, sulle funzioni dell'America nella Alleanza atlantica e su altri problemi che possono riassumersi nella concezione di un concerto internazionale aperto in misura maggiore o minore ai principi della democrazia.

Però, se l'incontro di Parigi non riuscirà a risolvere queste contraddizioni, la chiarificazione che è auspicata da tutti contribuirà validamente a rafforzare un'amicizia che è non soltanto un elemento essenziale della solidarietà europea e atlantica, ma anche del pacifico sviluppo della situazione mondiale.

Sandro Volta

Segni va a Parigi in «visita di Stato». In sostituzione di quella che De Gaulle fece in Italia nel 1959. Come tutte le visite ufficiali è dominata dal protocollo; i *dossiers* preparati alla Farnesina per la riunione plenaria, che si svolgerà all'Eliseo giovedì, riguardano le maggiori questioni internazionali: rapporti tra Est ed Ovest, forza multilaterale atomica, crisi di Cipro, relazioni tra l'Europa e gli Stati Uniti d'America, integrazione politica ed economica dell'Europa e così via.

Naturalmente, come in ogni incontro del genere, verranno discussi anche problemi bilaterali e cioè: emigrazione, bilancia commerciale e comunicazioni tra i due Paesi.

v. s.

La partenza alle ore 9 in «forma privata»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Domattina, alle 9, partiranno dall'aeroporto «Leonardo da Vinci» il presidente Segni e la signora Laura che si recano a Parigi su invito del presidente De Gaulle. Li accompagneranno il ministro degli Esteri, Saragat e uno stuolo di funzionari del Quirinale e di diplomatici della Farnesina.

La partenza sarà in forma privata, mentre il ritorno, fissato per le 17 di sabato all'aeroporto di Ciampino, sarà in forma ufficiale, ossia con la presenza delle alte cariche dello Stato, reparti d'onore ecc.

Incombe sull'isola la minaccia di una guerra atroce

Greci e turchi con i fucili puntati attendono che le N. U. decidano per Cipro

Le due comunità continuano ad armarsi - Gli inglesi intervengono con cautela: i greci li accusano di parteggiare per i turchi - Atroci fotografie documentano le crudeltà delle due parti - Nel villaggio di Polis i settecento turchi sono ancora assediati nella scuola: ricevono scarsi viveri, il rischio di un attacco è sempre grave

(Dal nostro inviato speciale)
Nicosia, 18 febbraio.

Greci e turchi sono immobili in tutta l'isola, mentre alle Nazioni Unite si inizia la disputa sul modo di porre termine a questa guerra civile. Dovunque i fucili sono puntati, ma non sparano. Solo presso il villaggio di Asprya, nel distretto di Paphos, oggi una donna greca è rimasta uccisa. A Polis settecento turchi restano asserragliati in un liceo, dove rischiano scarsi viveri, con grave rischio di uno scontro a fuoco. Smentendo una notizia di radio Tel Aviv, il comando britannico afferma che non sono stati liberati.

In attesa del verdetto dell'Onu, greci e turchi continuano tuttavia ad armarsi. La comunità turca ha protestato oggi con un messaggio di Kutchuk al Consiglio di Sicurezza perché i greci ricevono armi dai porti ellenici e arabi. A sua volta il governo di Ankara, mentre attira le attenzioni sulla sua flotta militare ancorata in stato di allerta ad Alessandretta, invierebbe armi e commandos ai ciprioti turchi mediante piccoli sbarchi notturni lungo la costa nordica dell'isola. La minaccia dell'invasione sarebbe servita a nascondere infiltrazioni. Da ambedue le parti gli animi vengono eccitati con una propaganda che si affida alla documentazione fotografica per denunciare la crudeltà degli avversari. Dalle immagini che abbiamo dinanzi agli occhi risulta che le atrocità degli uni non sono inferiori a quelle degli altri, come avviene in ogni guerra civile.

Le vittime greche e turche si somigliano: questo conflitto di razza non è fondato nemmeno su differenze visibili. I soldati inglesi riescono a distinguere greci e turchi solo dove il fronte è stabilizzato. Fra i greci emergono forti correnti ostili al mondo anglosassone, accusato in blocco di proteggere i turchi solo perché la Turchia è un bastione di prima linea a ridosso della Russia, e mantiene un vigoroso esercito.

Le truppe britanniche, nelle loro operazioni di polizia, sono costrette ad una estrema cautela, che non di rado diviene ammirevole. Ma l'anglofobia si alimenta con il ricordo dei sei anni della guerriglia di Grivas per l'unione alla Grecia, mentre centinaia di militanti comunisti rifugiati nell'isola dopo la rivoluzione di Markos stimolano gli spiriti partigiani all'intransigenza, promettendo la tutela sovietica.

E' manifesto che il fronte greco-cipriota si affida ai sovietici, ai neutrali del terzo mondo, persino a De Gaulle, e diffida degli altri governi. Esistono già le premesse perché la crisi cipriota, che turba il sistema Nato del Mediterraneo orientale, degeneri in una catena di eventi simili, sia meno in parte, a quelli cubani. Tale sviluppo sarà inevitabile se l'Onu lascerà marcire la controversia e se prevarranno gli interessi della guerra fredda: soprattutto la spinta sovietica ad acuire il dissidio fra i governi turco e greco, ambedue membri della Nato, e le preoccupazioni strategiche degli occidentali, che possono sopravvalutare il problema delle basi e sottostimare le reazioni a lungo termine dei ciprioti greci. La sola via d'uscita dalla guerra civile appare oggi una revisione dello status cipriota pazientemente negoziata fra greci e turchi sotto la tutela dell'Onu.

La paralisi subita dal governo cipriota a causa della costituzione del 1960 offre validi motivi all'indignazione dei greci, anche se Makarios ha suscitato il sospetto che volesse imporre le sue riforme ai turchi. Sebbene la comunità turca raggiunga appena il 18 per cento della popolazione, la legge fondamentale dello Stato riservava alla minoranza il 30 per cento dei posti nella burocrazia e nella polizia, il 40 per cento nell'esercito. Inoltre, la Costituzione imponeva doppie municipalità nei centri maggiori, con immenso spreco, e doppia amministrazione della giustizia, concedeva al vicepresidente turco il diritto di veto su ogni atto del presidente greco in materia di affari esteri, difesa e polizia. Al Parlamento, secondo la Costituzione, ogni legge in materia di imposte, municipalità ed elezioni doveva ottenere doppia maggioranza: quella dei 35 deputati greci e quella dei 15 turchi.

Bastava l'opposizione di otto turchi, i più estremisti, a paralizzare il legislativo. Il sistema impedì che Cipro avesse una legge fiscale, essendo scadute le norme del regime coloniale inglese; Makarios governava col solo tributo volontario dei greci. Il dramma cipriota è che la Costituzione del 1960 non creò una Svizzera del Mediterraneo, ma al contrario una mostruosità giuridica; anziché garantire la minoranza istituzionalizzò il duello fra greci e turchi. Tuttavia Makarios accettò quella Costituzione, insieme col trattato greco-turco-britannico del 1959, come condizione per ottenere la decadenza del regime coloniale.

I turchi affermano che non è stata la semplice proposta di riforma a suscitare la loro ribellione, ma il fatto che Makarios si sia ostinato a considerare la revisione costituzionale come questione interna, svincolata dai patti internazionali di garanzia. Quando la comunità turca fu soprattutto negli scontri di Natale, con oltre duecento morti contro venticinque vittime greche, la minoranza fu persuasa che Makarios non intendeva negoziare e che gli estremisti alle sue spalle tentavano di piegare i ciprioti turchi con ogni mezzo.

Ebbe inizio da allora la separazione fisica di greci e turchi, villaggio per villaggio, che oggi è trasformata in vita di trincea e si frantuma in centinaia di assedi. A questo punto è impossibile distinguere le ragioni politiche o di diritto formale dai torti di fatto e dalla congerie di delitti che li ha seguiti. Dinanzi alla casistica delle violenze passate e dei rischi futuri, se adesso le Nazioni Unite decideranno l'intervento a Cipro la ricerca di una soluzione non sarà impresa di mesi, ma di anni.

Alberto Ronchey

Le truppe turche di Alessandretta di nuovo imbarcate sulle navi?

Ankara, 18 febbraio.

Secondo alcune notizie stampa, le truppe turche che erano tornate a terra sabato scorso a Iskenderun (Alessandretta), dopo alcune esercitazioni in alto mare, sono state imbarcate oggi nuovamente con tutto il loro equipaggiamento.

Al Consiglio di Sicurezza Onu

Londra chiede la creazione di una forza internazionale

New York, 18 febbraio.

Il Consiglio di Sicurezza si è riunito oggi di nuovo per la questione di Cipro, dopo un'interruzione di 24 ore decisa per permettere consultazioni private fra le parti.

Dopo che una mozione d'ordine sovietica per cui avrebbe dovuto parlare per primo il rappresentante ciprieta era stata respinta, la parola è andata al delegato britannico Sir Patrick Dean il quale ha avvertito il Consiglio di Sicurezza che a Cipro la situazione è peggiorata al punto da richiedere che la Gran Bretagna condivida con altre potenze, mediante una forza internazionale, il compito di salvaguardare la pace e l'ordine.

Dean ha chiesto al Consiglio di Sicurezza di indicare una soluzione per la creazione e lo sbarco a Cipro della forza di pace internazionale. I precedenti tentativi anglo-americani a tale scopo — ha ricordato il rappresentante inglese — sono falliti per la mancata approvazione del presidente cipriota Makarios.

Concludendo, il delegato britannico ha raccomandato al Consiglio di Sicurezza una risoluzione che preveda la creazione della forza di pace internazionale, la nomina di un mediatore, e il rispetto dell'integrità territoriale della Repubblica cipriota stabilita dal trattato di Nicosia del 1960 firmato dalla Gran Bretagna, dalla Grecia e dalla Turchia.

(Ass. Press)

Caprioli e cerbiatti liberi in Val di Susa

Ieri nel Gran Bosco, una vasta conca sulla riva destra della Dora Riparia nel comune di Salbertrand, sono stati liberati alcuni caprioli e due cerve provenienti dal Parco nazionale della Slovenia. Gli stupendi esemplari sono destinati a riprodursi ed a popolare questa bella zona della provincia di Torino dove sono vietate la caccia e la cattura degli animali (Vedere a pagina 3 il servizio di Paolo Monelli e altre fotografie)

Il governo ha deciso di ricostruire tutta la zona devastata dal Vajont

Il disegno di legge approvato ieri nella riunione del Consiglio dei Ministri - Ogni famiglia riavrà la sua casa, il suo posto di lavoro e i suoi campi - Ma non tutti a Longarone sono soddisfatti: preferirebbero un risarcimento individuale e immediato

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 febbraio.

Con un disegno di legge approvato stasera dal Consiglio dei ministri, lo Stato assume a proprio carico la ricostruzione totale dell'intera zona del Vajont devastata dall'alluvione dell'ottobre scorso.

Si tratta di una misura che non ha precedenti e che crea un precedente di grande portata: diversamente da come è stato fatto in passato, non si procede al risarcimento individuale e diretto dei danni subiti dagli interessati, ma viene organizzato un comprensorio che abbraccia l'intera zona alluvionata: e nell'ambito di questo comprensorio, lo Stato provvede a ricostruire le abitazioni private, gli edifici pubblici, le infrastrutture e a ripristinare tutte le attività produttive, industriali, artigiane, commerciali ed agricole. Invece di avere un rimborso di danni, i cittadini di Longarone riavranno la loro casa, la loro bottega, la loro officina o il loro campo.

E' una legge complessa, di attuazione certamente difficile, che ha richiesto lunghi studi, e, ancora stasera, ha determinato, fra i membri del governo, serrate discussioni. Le sue implicazioni d'ordine pratico sono notevoli, e le delegazioni presenti a Roma della zona del Longeronese non ne condividono tutti gli aspetti, temendo di trovarsi, poi, danneggiate nei loro diritti.

Ma si tratta di stabilire, anche sulla base di esperienze negative fatte in passate occasioni, un principio preciso e di far valere evidenti esigenze di funzionalità. L'Italia si è commossa per la tragedia orrenda del Vajont. Ora i superstiti del Vajont sono divisi: alcuni vogliono rimanere sui luoghi dove sono nati, altri vogliono trasferirsi: un sistema di indennizzi alla vecchia maniera avrebbe favorito, in sostanza, il disperdersi in varie direzioni delle somme spese e avrebbe impedito la rinascita, economicamente vitale, della zona.

La decisione odierna è stata resa possibile dalla sicurezza ormai acquisita, che lo Stato può rivalersi sui responsabili primi del disastro, cioè la ditta costruttrice della diga: è anche imposta, e per una volta lo Stato si è mostrato sensibile a ciò, dalla corresponsabilità, diretta e indiretta, della pubblica amministrazione. Naturalmente, non può esser negato ai sopravvissuti il diritto a risarcimenti di danni particolari (perché non si tratta solo della casa ma spesso si tratta di vite umane): e le spese che lo Stato si assume per l'integrale ricostruzione della zona sono considerate un anticipo sull'indennizzo che risulterà dovuto, dice il comunicato ufficiale, per l'accertamento delle eventuali responsabilità e salvo il diritto di rivalsa.

Le delegazioni del Vajont che a Roma, in questi giorni, hanno avuto contatti con i ministri, trovano che lo Stato è avaro. Esse chiedono, oltre alle provvidenze disposte, un indennizzo, non a titolo di anticipo ma a fondo perduto, di sei milioni per ogni casa distrutta. L'idea nuova, l'esperimento audace di rimettere in piedi tutto il comprensorio della zona, creando le condizioni adatte perché ciascuno possa ritrovare il posto ed il lavoro di una volta, non entusiasma, perché non garantisce le sovvenzioni immediate e immediatamente utilizzabili per ciascuno.

La diffidenza dei longaronesi è comprensibile, essi portano a Roma un sentimento di antica sfiducia nei confronti dello Stato. Ma lo Stato dà anche prova di lentezza: sono trascorsi quattro mesi dal disastro, e ancora si discute sul da farsi. E, dopo quattro mesi, tutti domani la Commissione dei Lavori Pubblici della Camera esaminerà, soltanto in sede referente, il disegno di legge che istituisce una commissione di inchiesta parlamentare sulla tragedia del Vajont.

Instancabilmente, le delegazioni del Vajont a Roma ricordano che nell'ottobre scorso vi furono duemila morti, con centinaia di famiglie distrutte: e nonostante questo tutto procede con lentezza, fra molti ostacoli, come se l'Italia avesse dimenticato la tremenda vicenda che l'atterrì nell'ottobre scorso. Ma c'è, in tutto questo, un dato positivo: la Commissione d'inchiesta parlamentare che verrà nominata dovrà anche esaminare la rispondenza della legislazione e dell'organizzazione e prassi amministrative alle esigenze della tutela della sicurezza collettiva. Il disastro del Vajont, con le risultanze che sono emerse fino ad ora, ha mostrato che, insieme alla carenza degli uomini e alle responsabilità individuali dei privati e dei funzionari, c'è, almeno finora, la tragedia più generale, che riguarda tutto il Paese, e che incombe su tutti, della inefficienza della legislazione esistente a proteggere i cittadini dai pericoli delle nuove opere e dai nuovi procedimenti.

Michele Tito

Per limitare l'importazione

Ripristinati i dazi su patate e olio d'oliva

Roma, 18 febbraio.

Uno schema di decreto che apporta «variazioni alla vigente tariffa dei dazi doganali» è stato approvato dal Consiglio dei ministri su proposta dell'on. Tremelloni. Fra i prodotti interessati vi sarebbero, secondo notizie non ufficiali, anche le patate e l'olio di oliva.

Il ripristino dei dazi sulla importazione di patate e di olio di oliva, sarebbe stato deciso in considerazione della mutata situazione produttiva nazionale. Mentre i raccolti del 1962 erano stati inferiori alla media e tali da rendere necessario l'approvvigionamento del mercato interno con patate ed olio importati ai prezzi più bassi possibile, i raccolti del 1963 hanno senz'altro classificati fra i buoni, se non fra gli ottimi.

L'importazione in esenzione di dazio, opportuna in questi anni nell'interesse dei consumatori, sarebbe ora di grave danno agli agricoltori, che si troverebbero a dover collocare i loro prodotti a prezzi non remunerativi.

I socialisti discutono modifiche alla cedolare

Sarebbero contrari all'aumento del prezzo della benzina - Domani la riunione per le misure economiche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Il Comitato ristretto per i provvedimenti cosiddetti anticongiunturali tornerà a riunirsi giovedì a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro. I tre ministri finanziari (Giolitti, Colombo e Tremelloni) si incontreranno invece domattina per un esame preliminare dei problemi in discussione. E' probabile che nella riunione di giovedì si arrivi a qualche intesa concreta; si parla stasera con insistenza della probabile convocazione per sabato del Consiglio dei ministri per varare i provvedimenti verosimilmente messi a punto nella riunione di domani.

Il senso dell'urgenza sembra essersi impadronito negli ultimi giorni di alcuni autorevoli esponenti dei partiti della maggioranza governativa. Nenni, vice presidente del Consiglio, in una riunione dei ministri e dei sottosegretari del psi, ha tenuto stamane un discorso ispirato al concetto che la situazione economica e finanziaria del Paese esige pronti e coraggiosi rimedi. Non sarebbero sufficienti misure isolate, come quelle ventilate nei giorni scorsi: l'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, ad esempio, sarebbe provvedimento inaccettabile per i socialisti qualora non fosse inquadrato

Sospeso lo sciopero alla radio e alla tv

(Vedere in quarta pagina il nostro servizio)

in un'operazione globale che possa offrire qualche contropartita (ad esempio, una riduzione del prezzo della carne bovina attraverso una efficace manovra delle importazioni e della distribuzione).

Nessuna obiezione, invece, da parte socialista ad inasprimenti fiscali su alcuni beni di consumo durevoli, come le automobili ed i natanti. Molte perplessità destano le proposte di disciplinare le vendite a rate: si teme, al tempo stesso, che l'eventuale disciplina sia inapplicabile (e quindi inutile) o troppo efficace (e quindi pericolosa).

Quanto alla cedolare, nonostante le resistenze di molti, pare vada prevalendo fra i socialisti la tesi di una modifica del sistema vigente che lasci all'azionista la scelta fra l'imposta secca (ad aliquota maggiorata) o l'agganciamento con la complementare (ad aliquota immutata). Una decisione finale del psi, su questo punto come sugli altri controversi, è stata comunque rimessa al Comitato che si riunirà domani sotto la presidenza di Nenni. Ai suoi lavori parteciperanno, oltre ai ministri Giolitti e Pieraccini e ai sottosegretari Anderlini e Bensi, anche gli onorevoli De Martino e Lombardi, nonché i capigruppo del Senato e della Camera Mariotti e Ferri.

nr. ba.

Discussione a Montecitorio sugli italiani in Svizzera

Il caso dell'emigrato che dovette rimandare in Italia la figlia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Nelle trattative in corso tra l'Italia e la Svizzera per un nuovo accordo sull'emigrazione è stato posto dal governo italiano il problema del ricongiungimento dell'emigrante con la propria famiglia. Questa comunicazione è stata fatta oggi alla Camera dal sottosegretario agli Esteri Storchi in risposta ad alcune interrogazioni di deputati.

E' stato in particolare richiamato il caso dell'emigrato Gaspare Bono la cui figlia ha dovuto lasciare la Svizzera in base ad una interpretazione rigida di talune norme elvetiche, come quella che impone di avere un alloggio di un determinato tipo per ospitare una famiglia numerosa. Il Bono, è stato fatto notare, pagava quarantamila lire al mese per un alloggio insufficiente, ed è quindi sull'esosità delle pigioni in Svizzera che l'attenzione delle autorità andava rivolta.

L'on. Storchi ha detto che Gaspare Bono si trova adesso a Wettingen e ha presentato una nuova domanda per l'autorizzazione al soggiorno della famiglia. Tale domanda è ora all'esame delle autorità svizzere.

Il sottosegretario ha poi smentito che in recenti dichiarazioni del Presidente della Svizzera a proposito della espulsione di lavoratori italiani sia da individuare una ingerenza negli affari interni italiani. Il Presidente non avrebbe detto che gli emigrati comunisti mettevano in pericolo le libertà italiane, come quelle elvetiche.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Protestano i genitori e i ragazzi

Troppi i compiti a casa nelle elementari e medie?

Le cause: classi numerose, scarso impegno a scuola, mancanza di coordinamento tra i professori, insufficiente assistenza delle famiglie - Come si spiegano le falcidie di fine anno

L'anno scolastico dura 8 mesi che diventano dieci con gli esami, ma a considerare bene finisce per concentrarsi nel secondo trimestre. Il primo passa tra un ottobre disordinato, spesso senza insegnanti, senza libri e a orari ridotti; un novembre di assestamento e un dicembre vissuto in attesa delle vacanze di Natale. L'ultimo trimestre è assorbito per metà dai ripassi, dalle interrogazioni e dalla preparazione agli eventuali esami.

Resta il secondo trimestre, per svolgere il programma e recuperare il tempo perduto, rimediare alle insufficienze o consolidare onorevoli posizioni. E' il periodo delle grosse fatiche e delle lamentele, sia dei ragazzi che dei genitori. Troppi compiti a casa: questa è la protesta più comune.

Cominciamo dalle elementari. Qui le proteste sono in minor numero e si accentrano sulla difficoltà delle «ricerche» storiche, scientifiche o d'ambiente che mettono in gravi difficoltà i bimbi e le famiglie nelle quali i genitori lavorano, o non ci sono libri, né riviste e tanto meno enciclopedie. Ma i maestri che affliggono gli scolari con «ricerche» impossibili sono pochi.

I migliori, quelli che applicano il metodo «attivo» malgrado i 35-45 alunni per classe e assecondano il loro sviluppo intellettuale senza tradirne la individualità, non li sovraccaricano di lavoro. L'insegnamento a scuola viene assimilato subito; a casa non resta che un breve compito come ripetizione.

Eccoci alle medie. Nella prima classe, uguale per tutti, le proteste aumentano. Derivano soprattutto dal fatto che la scuola è in rodaggio, con insegnanti non tutti preparati per il nuovo tipo d'insegnamento. Sono ancora le «ricerche» che angustiano i ragazzi, o le «applicazioni tecniche». Due argomenti che finiscono per creare discriminazioni in quella che dovrebbe essere la scuola dell'uguaglianza. Dice il professore: «*Documentatevi sugli animali da pelliccia*». Dove va il figlio del muratore a procurarsi i campioni di pelliccia necessari? Oppure: «*Illustrate la religione greca*». Dove trova il materiale il figlio dell'operaio? O anche: «*Fabbricate un igrometro*». Dove e con che cosa in una soffitta dove abitano in sei e i danari bastano appena per mangiare?

Dalla seconda in su, siamo nella vecchia scuola, con tutti i suoi difetti. *Apriamo il diario di un alunno di seconda*: per domani deve riassumere un canto dell'Iliade e saperlo commentare; tradurre 12 frasi dall'italiano in latino e studiare il pronome relativo; tradurne 15 dall'italiano in inglese e studiare il futuro del verbo; fare quattro espressioni con le radici quadrate. Preparare un disegno geometrico per venerdì e studiare a memoria per sabato un sonetto del Carducci. *Compiti di un allievo di terza*: un capitolo di storia, 45 versi di Tibullo, tre capitoli di Cesare, un tema di religione; inoltre svolgere un tema di italiano per venerdì. A nessuno di questi ragazzi il pomeriggio è sufficiente; devono studiare anche la sera, il che è male, per la loro salute e per il profitto.

Tra le cause di questo eccessivo impegno ce ne sono alcune che vanno imputate alla crisi strutturale della scuola: ritardo cronico nell'inizio dell'anno, programmi pletorici, eccessivo numero di allievi che impedisce l'insegnamento individuale e le spiegazioni accurate.

Ci sono altre cause che si devono attribuire alle persone: mancanza di coordinamento tra i professori delle varie materie (ognuno crede che la sua sia la più importante), scarsa presenza dell'autorità del preside in questo settore specifico; debole impegno degli insegnanti; svagata applicazione dei ragazzi; assistenza precaria delle famiglie per cattiva volontà, o incapacità, o impossibilità.

E' un fatto: a scuola i ragazzi imparano poco. A casa «dovrebbero» rimediare con i compiti, ma ne hanno troppi e difetta la buona volontà. I genitori se la prendono con la scuola e con i figli; ricorrono, quando ne hanno i mezzi, alle lezioni private.

Poi a fine anno il assiste alla falcidie: 27-30 bocciati e rimandati su 40; questo significa che i promossi hanno maggiori capacità o sono seguiti con più solerzia dai genitori: e che gli altri, alunni d'intelligenza normale, scontano la colpa di essere 40 in classe, di avere insegnanti indaffarati e genitori che non si occupano di loro.

Il problema è vasto. La scuola, giustamente non più *élite* ma di massa, ha gravi difetti. Ma nessuno insanabile. Per migliorarla, occorre che ognuno faccia del suo meglio, gli enti pubblici come i singoli, i professori come i presidi, i genitori come gli studenti. Quando i ragazzi saranno, come la legge prescrive, 30 per classe, e gli insegnanti potranno seguirli da vicino, in aule confortevoli, con mezzi didattici, la maggior parte della istruzione si svolgerà nella scuola e la piaga dei compiti a casa finirà.

I primari degli ospedali in sciopero oggi e domani

Nessun disagio per i malati

Oggi e domani scioperano i medici primari degli ospedali. L'agitazione, che riguarda nella nostra regione 200 sanitari, ha un triplice obiettivo: la pensione a 70 anni dei limiti di età per il collocamento a riposo; la rivalutazione degli stipendi-base, attualmente irrisori, che si riflettono sulla pensione; l'approvazione di una legge per gli ospedali.

Lo sciopero, che sarà ripetuto nei giorni 25, 26 e 27 febbraio, non riguarda gli aiuti e gli assistenti. Secondo le assicurazioni della stessa Associazione nazionale primari ospedalieri verrà condotto in modo da non danneggiare i malati.

Il fidanzato aveva già moglie

Una maestra, 28 anni, scopre che l'innamorato è un avventuriero, delinquente abituale - Con la promessa di nozze le ha carpito 5 milioni - Per il dispiacere si avvelena

Maria Luisa Vicario, 28 anni, e Carlo Baldi, di 36

Una giovane maestra, quando ha scoperto che il fidanzato aveva moglie ed era stato giudicato «delinquente abituale», ha preso una forte dose di barbiturici. E' stata in pericolo di vita, ora è salva, ma la sua esistenza resterà segnata da questa amara avventura. Tra l'altro, il fidanzato l'ha truffata di quasi tutti i suoi risparmi.

Maria Luisa Vicario, 28 anni, è la patetica protagonista di questa vicenda, una ragazza troppo innamorata per accorgersi della realtà. Orfana del padre, insegna a Torazzi di Vestigné, abita con la madre in corso Francia 358/N. Due donne discrete e di buona educazione, che con sacrifici hanno risuscite a mettere assieme un po' di risparmi: la dote per Maria Luisa, la vecchiaia assicurata per la madre.

Il settembre di due anni fa la ragazza ha conosciuto Carlo Baldi, modenese, 36 anni, che si è presentato come rappresentante di attrezzature per bar e scapolo. Disinvolto, elegante, ha detto di sognare la gioie della famiglia e di volersi sposare presto. Pochissimi giorni dopo chiedeva alla giovane di cambiargli un assegno di 45 mila lire, risultato poi scoperto a vuoto. E' passata un'altra settimana e ha chiesto 70 mila lire per ritirare la sua «Giulietta» dal carrozziere. Sapeva chiedere e riusciva a suscitare fiducia, ma tutto gli è stato più facile perché Maria Luisa, profondamente innamorata, gli credeva ciecamente e non gli faceva domande.

Verso la fine del mese, una stoccata più grossa: 800 mila lire. Un prestito di pochi giorni, ha detto il Baldi. La ragazza gli ha consegnato il denaro e non gli ha chiesto ricevuta. Ha pensato che sarebbe stato un gesto sdegnato tra fidanzati. Perché ormai si consideravano fidanzati, e il Baldi parlava sempre più spesso di vita in due, di casa e di figli.

Altri prestiti, altre cambiali da scontare (una da mezzo milione): il Baldi giustificava queste sue richieste con un forte giro di affari che aveva bisogno di credito. Ma nell'ottobre, a Roma, è stato arrestato per una storia di debiti e una sparatoria nella quale è rimasto ferito Bruno Baldi, il fratello. Undici mesi di carcere: ogni settimana il fidanzato scriveva una lettera con calde frasi d'amore e promesse di una vita serena. Le lettere terminavano con richieste di denaro per far fronte a una situazione fallimentare, per la quale egli si diceva detenuto. La ragazza gli ha mandato 500 mila lire.

Nel carcere, il Baldi sembra avere perfezionato la sua perfida arte. Esce e arriva a prendere contatto con il parroco di S. Maria Goretti per il matrimonio; anche con il preside e i colleghi della fidanzata parla delle imminenti nozze. Ma subito dopo dice che intende aprire un bar a Catania. Occorre denaro per il locale, per l'arredamento, per fare arrivare un forte quantitativo di caffè dalla Svizzera. Maria Luisa stacca un assegno dopo l'altro. Un intervento della madre impedisce alla ragazza di firmare effetti per quattro milioni.

Si giunge all'ottobre del '63. Il fidanzato dice di avere bisogno di un'auto per il proprio commercio e, sempre nell'ambito del fidanzamento e del matrimonio, convince Maria Luisa a consegnargli mezzo milione in contanti e a sottoscrivere sette cambiali per oltre un milione: il prezzo di una «Giulia» intestata alla ragazza ma affidata al Baldi. Poi, ancora 250 mila lire per il caffè svizzero. Il fidanzato è sempre in giro per affari — dice — quando si fa vedere chiede soldi e perfeziona i progetti per le nozze.

I giorni scorsi Maria Luisa viene a sapere che Carlo Baldi è sposato con Luigia Bressan, ma vive diviso da lei; inoltre è stato dichiarato delinquente abituale.

Sconvolta, Maria Luisa ha esagerato nella dose di un farmaco ed è stata ricoverata al Maria Vittoria con prognosi riservata. Ieri è tornata a casa, delusa e amareggiata, colpita nei suoi ideali più belli. Lei e la madre hanno incaricato l'avv. Rappelli di presentare denuncia contro Carlo Baldi. La somma carpita dall'avventuriero è di circa cinque milioni.

Assolto il maggior imputato per il dissesto della Ballor

Agli altri applicata l'amnistia

Si è concluso, davanti la terza sezione del tribunale (pres. Janniello, p.m. Buscaglino, canc. Casatelli) il processo per il dissesto della Freund Ballor, dichiarata fallita nel maggio del 1950. Nell'agosto del 1961, dopo lunga istruttoria, uno degli amministratori della società, l'ing. Giuseppe Folonari, fu rinviato a giudizio con l'accusa di bancarotta fraudolenta e di truffa; contro altri due amministratori, il dott. Carlo Felice Giannotti e l'ing. Alfredo Premoli, le accuse si limitavano ai reati strettamente connessi con la bancarotta. Gli imputati erano difesi dagli avv. Quaglia, Avonto, Chiusano, Poma e Delgrosso. Il tribunale ha assolto il Folonari dalla bancarotta fraudolenta con formula piena ed ha applicato l'amnistia a tutti gli imputati per i reati loro ascritti.

Processo per la sparatoria di via Valgioie

Proposta una multa per il giovane che ferì il ladro della sua auto

Il Pubblico Ministero: 40 mila lire, con l'attenuante dello «stato d'ira» - Non è lecito uccidere chi ruba, ma in questo caso non ce n'era l'intenzione - Chiesti 2 anni per i ladri

Il pubblico ministero dottor Panzarani ha chiesto una multa di 40 mila lire per Demetrio Gandino, l'industriale che sparò alcuni colpi di fucile per intimorire i ladri intenti a rubargli l'auto. Com'è noto, in quella occasione, uno dei ladri fu colpito da un proiettile che gli penetrò nel viso, sotto l'occhio sinistro e gli perforò il palato uscendo dal collo.

Il fatto accadde la notte del 3 settembre scorso, in via Valgioie 5. I tre giovani ladri, giunti sul posto con una «Giulietta» rubata, erano Francesco Piantamura (il ferito); Eupremio Tasco e Cosimo Scrimieri, abitanti alla Falchera e attualmente detenuti. A piede libero è pure giudicato Giorgio Fioravanti, residente in via degli Olmi 6, che gli altri tre accusano di aver rubato la «Giulietta» usata per andare in via Valgioie, a tentare il furto della «spider 2800» del Gandino.

Fioravanti, che in Questura aveva ammesso la sua responsabilità nel furto della «Giulietta», lo ha in seguito ostinatamente negato. Il dott. Panzarani ha chiesto per lui 3 anni e 2 mesi. Per ciascuno degli altri tre la richiesta è di 2 anni e 6 mesi, per furto e tentato furto, con l'aggiunta di 1 mese al Piantamura per guida senza patente.

Il rappresentante della pubblica accusa, che ha curato la difficile inchiesta, ha parlato per circa due ore. Egli ha sottolineato che il Fioravanti, quando fu convocato alla Squadra Mobile, confessò spontaneamente il furto della «Giulietta», confidandosi anche ad un agente che lo conosceva. «E' ridicolo che egli oggi ci venga a dire di essere rimasto intimorito dalla presenza di sette od otto poliziotti». Il Piantamura, il Tasco e lo Scrimieri, dal canto loro, sapevano che la "Giulietta" lasciata dall'amico in piazza Rebaudengo era rubata; quindi, sia pure soltanto per usarla, la rubarono una seconda volta.

Innegabile, secondo il p. m., è anche il tentato furto della «spider» del Gandino. «Sotto la maniglia della portiera destra fu trovato un foro, fatto con un punteruolo, per far saltare la sicurezza della serratura».

Prima di esaminare la posizione del Gandino, il dott. Panzarani ha enunciato i limiti del comportamento del privato cittadino nella difesa della sua incolumità e dei suoi beni. «*Il criterio fondamentale è la proporzione tra l'offesa e la difesa. Se qualcuno attenta alla mia vita, posso anche reagire con l'uso delle armi; ma non è lecito ferire o uccidere uno che ruba*».

Dopo questa premessa, il p. m. ha tuttavia affermato che, nel caso del Gandino, non si può parlare di «intenzione di ferire». Il giovane industriale sparò per intimorire i ladri che, per la terza volta in tre mesi, gli rubavano l'auto davanti a casa. «*Prima sparò in aria e poi, visto che i ladri non si muovevano, mirò a terra*». Il ferimento del Piantamura fu casuale e il reato commesso dal Gandino si riduce a lesioni colpose. Tenuto conto che il danno è stato risarcito, e che concorrono le attenuanti dello stato d'ira per fatto ingiusto, il p. m. ha chiesto una multa di 40 mila lire.

Dopo il dott. Panzarani hanno parlato gli avvocati Ledda e Macrì. Il processo è stato rinviato a domani per le arringhe degli altri difensori (Trebbi, Rodio e Delgrosso) e la sentenza.

Condannato a 2 mesi il padre che andava a rubare coi figli

In tribunale la patetica vicenda

La quarta sezione del Tribunale (pres. Pacileo, p.m. Russo, canc. Bardi) ha giudicato «per direttissima» Giovanni Abate Daga, 42 anni, il ladro arrestato mentre rubava, scortato dai suoi due figlioletti. Ai giudici l'Abate Daga ha narrato una triste vicenda familiare. La moglie, Carmela Resta, lo ha abbandonato, lasciandogli i figli Walter di 11 anni e Nella di 6 e portandosi con sé l'ultima nata, Egle, di 3 anni. La Resta sarebbe andata a convivere con un altro uomo, Giovanni Colonitti, in via Ormea 10. Di recente il rivale avrebbe addirittura aggredito l'Abate Daga, dipendente con un bastone e ferendolo al naso e ad un braccio. L'imputato ha aggiunto di essere stato ricoverato al Maria Vittoria, per malattie varie, circa tre mesi.

Privo di mezzi, e non potendo lasciar soli i due bimbi, se li portava con sé anche di sera. La notte dell'11 febbraio, senza una lira in tasca, pensò di rubacchiare qualche oggetto sulle macchine in sosta in via Servais. Dalla «500» di Carlo Zanella prelevò un portacenere in metallo, un paio di pantaloni usati e un vecchio plaid, per un valore complessivo di poche centinaia di lire.

Venne sorpreso, con la piccola Nadia, e arrestato. Walter riuscì a fuggire e fu trovato due giorni dopo nei prati lungo la Dora. Il p.m. ha chiesto 1 anno e 9 mesi; il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Guglielmino, evidentemente compreso della patetica vicenda, ha limitato la pena a 2 mesi e 10 giorni.

Le armi sepolte in un giardino di Almese e a Pino

Catturati mentre preparano un colpo Avevano due mitra e una rivoltella

L'operazione è partita dal fermo d'una «Giulietta» a Mirafiori - Gli agenti controllano i documenti e scoprono che la macchina è piena di refurtiva - «Se mi capitava di fare una buona rapina avrei usato il mio mitra»

Stoffe per venticinque milioni rubate in un lanificio di Orbassano

Il commissario Mirafiori ha arrestato tre individui poco raccomandabili ed ha sequestrato tre armi, una pistola e due mitra, con le quali essi contavano di fare qualche «colpo» impegnativo. L'operazione, che si è conclusa ieri notte, ha avuto inizio il 29 gennaio scorso. Quella sera una pattuglia ferma per controllo in corso Unione Sovietica una «Giulietta» con a bordo due giovani: Francesco Langella, 25 anni, nativo di Scafati e abitante in corso Giulio Cesare 125, e Carmelo Condorelli, 19 anni, nativo di Catania e residente ad Almese presso Anfuso in strada Rubinoa. L'auto risulta del Langella, ma a bordo ci sono alcune valigette di vetri per orologi di cui i due non sanno dare spiegazioni sufficienti. Il commissario Sig. Farri, informato, decide di approfondire le indagine. Attraverso il cartellino di una ditta trovato fra il materiale, riesce ad apprendere che le valigette sono state rubate insieme con la «1100» sulla quale si trovavano, in piazza Statuto, al rappresentante Marco Rostagno.

Una perquisizione negli alloggi del Langella e del Condorelli porta in luce altre valigette di vetri per orologi (4 mila vetri, in tutto), una pistola, manometri, contachilometri e altro materiale automobilistico. I due vengono interrogati separatamente. Seppure a fatica qualche ammissione fanno: il materiale automobilistico è stato rubato nella carrozzeria Vignale da un certo Giuseppe, cugino del Langella. Sospettando che la pistola non sia la sola arma che è passata per le mani dei due, gli inquirenti insistono negli interrogatori. La verità si fa strada: il Langella ammette di aver ceduto ai Condorelli due mitra. L'amico dice: «Uno l'ho seppellito nel mio giardino, ad Almese, l'altro l'ho venduto a Faustino Maraviglia, 31 anni, abitante a Pino Torinese in via Chieri 176».

Armi e munizioni della banda sul tavolo della polizia

Si giunge così alla conclusione delle indagini avvenuta ieri notte. I marescialli Italiano e Domini vanno a scavare nel giardino di Almese; il maresciallo Passarella e il brigadiere Bermano vanno a casa di Maraviglia. La moglie di quest'ultimo fa in tempo ad uscire di casa e va a gettare il mitra in una forra, ma i due sottufficiali se ne accorgono e riescono a recuperarlo: è uno «Sten» con quattro caricatori. L'altro, trovato in una valigia a mezzo metro di profondità è una «Machine pistole» con 6 caricatori.

Il Condorelli ha confessato che aveva intenzione di costituire una banda per sfruttare le armi in qualche rapina. Sono stati tutti arrestati e tradotti alle Nuove: il Langella per furto continuato, ricettazione e traffico d'armi; il Condorelli per furto, ricettazione e detenzione di armi da guerra; il Maraviglia per detenzione di armi da guerra. Nella cantina del Condorelli, ad Almese, i sottufficiali hanno trovato i segni di due scariche di mitra: evidentemente le armi erano state provate in vista del loro prossimo uso.

— Il «Lanificio Valle Dora» di Orbassano, appartenente al rag. Michele Di Palo e al dott. Elino Vanoli, entrambi abitanti nella nostra città, il primo in corso Galileo Ferraris 70, l'altro in via Pastrengo 29, è stato saccheggiato ieri notte dai ladri, i quali si sono impadroniti di tessuti di lana del valore di oltre 25 milioni di lire e del peso di 20 quintali.

L'opificio in cui è stato consumato il grosso furto occupa 160 operai ed è situato fra Beinasco e Orbassano, in via Torino 46. Secondo quanto hanno stabilito i carabinieri, i ladri sono entrati in azione verso le 3. Arrivati presso il lanificio con un camioncino, hanno parcheggiato il veicolo in una strada campestre fuori mano a un centinaio di metri di distanza. Quindi sono entrati nello stabilimento dopo aver staccato il vetro di una finestrella e hanno raggiunto il magazzino con un lungo giro attraverso vari reparti.

Nel deposito erano stipate centinaia di pezze di tessuti di lana, in gran parte pregiate. Fra i ladri vi era certo un competente perché sono state scelte le pezze migliori. Portate a spalla sino alla finestra, le stoffe sono poi state trasferite sul camioncino».

I carabinieri di Orbassano, quelli del nucleo giudiziario di Torino e gli agenti della Squadra mobile, hanno rilevato impronte e trovato un cacciavite e un paio di pinze usati per togliere il vetro, nonché un fischetto, certamente affidato al «palo», per avvertire eventualmente i complici in caso di pericolo.

L'inchiesta segue un duplice indirizzo. Da una parte si rivolta a identificare i ricettatori, per risalire da questi ai ladri; dall'altra mira a controllare la attività del personale licenziato dal lanificio. La sorprendente conoscenza dell'ubicazione dei locali lascia sospettare che i ladri fossero in stretto rapporto con una persona pratica dello stabilimento.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,3
MINIMA +3,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +5,1; pressione 733; umid. 74%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Cuneo: mass. +9,6; min. +0,7; media +4,7

Straziante morte di un bambino la gola bruciata da olio bollente

Aggrappatosi alla padella sul fuoco, se la rovescia addosso - Il liquido gli penetra in bocca e in gola - La fine dopo atroci sofferenze

Un bimbo di 17 mesi è morto per avere bevuto dell'olio bollente. La sciagura è accaduta a Orbassano, in via Martiri della Libertà 5, dove abitano i coniugi Remigio Facta operaio alla Fiat Mirafiori e Franca Calla. Verso sera nell'alloggio c'erano la madre e i due bambini, Daniela di 4 anni e Claudio di 17 mesi. Il marito era andato in paese a fare delle compere e la donna era intenta a preparare la cena. Sul fornello a gas aveva messo a friggere della carne in una padella d'olio. La disgrazia è stata rapida, in un momento in cui la madre voltava le spalle. Il bambino è riuscito ad afferrare la padella e, tirando verso il basso, l'ha rovesciata: riteneva forse di poter mangiare la carne che conteneva. L'olio, già bollente, si è rovesciato su di lui, colpendolo in particolar modo sulla bocca e sul collo; una certa quantità di liquido gli è anche penetrata nell'interno della bocca e in gola.

Proprio mentre la madre, disperata, aveva in braccio il bambino che urlava per il dolore, è rientrato il padre. Ha afferrato il figlio e si è precipitato all'ospedale locale. Ma il medico in quel momento non c'era, lo avevano chiamato poco prima per alcune visite urgenti. Il Facta, senza esitare, ha chiamato un'auto pubblica e si è fatto trasportare a Torino.

Nel reparto di chirurgia infantile del Regina Margherita il piccolo Claudio è stato sottoposto alla tracheotomia. Si pensava che l'olio bollente non fosse sceso di molto, invece più tardi si è constatato che esso aveva ustionato anche l'esofago e la trachea perforandola.

Ieri pomeriggio le condizioni del piccolo Claudio sono andate rapidamente peggiorando. La madre, che era a casa con la bambina, è stata chiamata dal marito e invitata ad accorrere all'ospedale. Ha affidato la figlia ad una vicina e si è precipitata all'Infantile. Appena in tempo per vedere il figlio esalare l'ultimo respiro, tra inaudite sofferenze.

In ventisei rivendicano i 150 milioni di Capodanno

Concesso il controllo delle cartoline a spese dei richiedenti

Il Pretore dott. Renzulli ha confermato il sequestro cautelativo dei nove milioni di cartoline arrivate alla Rai-tv per il concorso «Lotteria di Capodanno». Il provvedimento era stato richiesto dalla signora Maria Gubellini di Bologna, rappresentata dagli avvocati Vaudagna e Ghezzi. La Gubellini è sicura di essere la proprietaria del biglietto vincente, da lei smarrito. Per questo motivo ha chiesto alla direzione della Rai di ritardare l'invio al macero delle cartoline per controllarle e rintracciare quella con il tagliando del biglietto vincente.

Il Pretore ha stabilito che le ricerche siano effettuate a cura della signora, entro il 18 marzo. Le cartoline, ammucchiate in un sotterraneo in via Arsenale 21, sono divise per regione e giorno di spedizione.

Altre 26 persone si sono associate all'iniziativa della Gubellini, chiedendo al Pretore di poter controllare le cartoline. Fra questi il signor Antonio Izzinosa, di Taranto, che afferma di aver comperato il biglietto serie BF-77139 nello stesso botteghino indicato dalla signora di Bologna.

Anche il signor Izzinosa, i cui interessi sono tutelati dall'avv. Papa, presenterà richiesta di sequestro delle cartoline. Tra i vari pretendenti al premio di 150 milioni vi sono un colonnello a riposo e un detenuto nelle carceri di Nuoro.

Specchio dei tempi

Restituire ad un bimbo i suoi sogni - «Se questo è un uomo» Le massaggiatrici fasulle e «scapricciatelle» - Ascolti noi: sposi il suo meridionale - Ma la religione non impone al marito la castità

Uno scolaro ci scrive:

«Sono un alunno della terza elementare. Ho avuto il mio primo dispiacere.

«Ieri sera il mio papà ha lasciato la 500 in sosta in via Albenga e quando siamo ripartiti abbiamo trovato la *ripatte* rotta e la porta aperta. Tutto questo per rubare la mia cartella con dentro i miei libri, i miei quaderni, i miei compiti e i miei bei voti.

«Caro "Specchio dei tempi", aiutami a ritrovare la mia cartella; non serve a nessuno: ma per me, dentro, ci sono i miei sacrifici e i miei sogni. Se qualcuno la trova, la può consegnare alla scuola Allievo (via Reccavione) classe 3ª maschile B. Tu sei l'unico che puoi aiutarmi e io ti ringrazio tanto».

Massimo Dalle Molle

Una lettrice ci scrive:

«Ho finito ora di leggere "Se questo è un uomo" di Primo Levi. Vorrei pregarti di un immenso favore: tu che puoi, fa che tutti, tutti, lo leggano.

«I miei occhi bruciano ancora per le lagrime versate. Dispersione nel rendermi conto che nulla è stato fatto per milioni di vittime. Ma non esistevano persone umane in quei luoghi, non li vedevano passare quando si recavano incolonnati al lavoro, più cadaveri che esseri viventi? Vorrei gridare a tutti, a tutto il mondo: perché, perché persone come me, come tutti noi, han dovuto vivere e morire in quel modo atroce?

«Oh *Specchio*, è a questo libro che si dovrebbe fare una immensa propaganda, perché è qui che si conosce quello che è stato, quello che non dovrà essere mai più. Solo dopo aver letto tutto il libro ho capito il significato dell'introduzione che Primo Levi ha scritto nel suo diario: *Voi che vivete alcuni nelle vostre case,... considerate se questo è un uomo, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sì o per un no. Meditate che questo è stato.*

«Le giudicavo parole troppo dure, ma ora sento che sono l'ultima preghiera che quei morti fanno a noi vivi, che quelle parole vengono da milioni di uomini, donne, bimbi. Pensiamo a loro un minuto della nostra giornata, non dimentichiamoli. E' questa l'unica cosa che possiamo fare noi che non abbiamo fatto nulla prima, siamo tutti colpevoli, tutti assassini. Allora ero una bambina, ma sento che la colpa ricade su tutti, anche su noi giovani».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Per aiutare il magro bilancio familiare in questi tempi di prezzi in rialzo e di stipendi sempre più insufficienti a fronteggiare il costo della vita, anche io mio marito bruniola, io mi sacrifico giornalmente facendo onestamente il lavoro da massaggiatrice che imparai da ragazza. Non è un lavoro leggero e non s'improvvisa. Con anni di fatica ed apprendistato si arriva a guadagnare in un mese molto pochi di quei biglietti Verdi (mille lire) che sono sempre più piccoli e servono sempre meno.

«Ma adesso col nome di massaggiatrice, si affrono su troppi giornali delle persone che nascondono il loro poco pulito mestiere sotto lo scudo della nostra dignitosa professione; e queste non accumulano i "Verdi" ma le decine di "Michelangeli" al mese! Non ti pare una scandalo e una vergogna che io, madre di famiglia, sia paragonata a "una di quelle"?».

Carolina Arduinna
massaggiatrice (di quelle vere)

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza disperata perché mio padre non vuole che sposi un meridionale: dice che se lo facessi mi ammazzerebbe e mi rinnegherebbe come sua figlia. Devo continuare a uscire di nascosto? Ma se lo amo, perché non vuole che lo sposi? Che c'è di male "se a l'è Napuli"? Aiutami. Grazie Grazie».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire al giovane di 34 anni che si sbaglia se pensa che a una donna non pesi come ad un uomo il mantenersi casta. Io sono giovane, carina e sposata. Ho scelto il matrimonio, perché desiderato avere una vita sessuale normale, un marito che mi volesse bene, più bambini che allietassero la nostra unione. E invece non è stato così. Il giovane di 31 anni si è imposto volontariamente una rigida disciplina, confortato dalla fede. Io invece no, sentivo l'esigenza di una famiglia.

«Chi ha convinzioni religiose le segua, ma non è giusto che chi non ne ha debba imporsi delle rinunce».

Segue la firma

La deportata di Ravensbrück

La cella che, nel campo nazista di Ravensbrück, dovrà ricordare le deportate italiane, non resterà a lungo vuota. La segnalazione fatta sabato su *La Stampa* da A. Galante Garrone (manca soltanto un segno d'omaggio alle donne italiane, di ogni fede ed opinione, che hanno sofferto in quel *Lager* sinistro; ventidue Paesi hanno già costruito un piccolo monumento in memoria delle proprie deportate) sta suscitando una eco assai vasta; alle lettere ed offerte giunte domenica e ieri, si sono aggiunti altri scritti, altre offerte di associazioni e di privati.

La Direzione de *La Stampa* ha contribuito alla sottoscrizione con centomila lire. Altre centomila ha inviato, per la Cassa di Risparmio di Torino, il dottor Paolo Ricaldone: i lettori dimostrano la loro sensibilità per tutte le iniziative che ricordano ed onorano le vittime della dittatura e gli scampati alla ferocia nazista, in limpida coerenza con il suo nobile passato. L'Istituto di San Paolo ha inviato cinquantamila lire. Molti contributi, come risulta dall'elenco qui sotto, sono stati inviati da privati, spesso con lettere molto belle e commoventi.

L'Unione cristiana delle giovani di Torino scrive:

«*Abbiamo appreso con doloroso stupore che l'unica "baracca" di Ravensbrück che non sia stata trasformata in sacrario è quella italiana, e vogliamo rispondere al commovente appello con la modesta offerta di L. 10.000, sperando che tutti sentano il dovere di aggiungere il loro contributo in questa testimonianza di profonda gratitudine per l'eroico sacrificio delle donne italiane, che hanno pagato con la loro vita un ideale di giustizia e libertà*».

Ecco l'elenco delle offerte:

«La Stampa» lire 100.000;
Cassa di Risparmio di Torino 100.000;
Istituto Bancario San Paolo di Torino 50.000;
La famiglia Levi in ricordo dei cugini Bice e Giuseppe Migliaire trucidati nei campi di sterminio 25.000; Un bambino di 13 anni perché le mamme di tutti il mondo non debbano più soffrire 5000; Comitato Monumento Mauthausen di Serravalle Scrivia 25.000;
Aldo Rolfi - ripensando alla sofferenza della mia mamma e in ricordo delle sue compagne uccise 5000; Liliana Rolfi - anni 16 3000;
Per il sacrario di Ravensbrück: Avagnina Sabina 1000; Bruzzone Anna-Maria 1000; Corbelli Rina - Brunetti Elda 1000; Negri Vittoria 1000; Schiavo Rosalba 1000;
Unione Cristiana delle Giovani Y.W.C.A. - Torino 10.000;
Sacco ex deportata di Ravensbrück 5000; Le allieve della 2ª A Istituto tecnico femminile Santorre di Santarosa 7000; Anna e Paola 5000; Armando e Pinuccia 5000; N. N. 5000;
A. N. - Milano 20.000; Giaretto Aldo - ex partigiano 2000; La mamma di Fred del G. L. deportato Mauthausen 5000; S.G. 3000; Tilde e Arturo 1000; R.D. 2000; Gina Lanteri Saracco - Nichelino 10.000; Lorenzo Jarach 10.000.

Totale L. 404.000. Totale precedente L. 85.500. Totale generale L. 489.500.

Bambina con il corpo pieno di lividi e le gambe ferite da una corda

Pietoso episodio in uno squallido alloggio della Barriera di Milano La piccina ricoverata in ospedale - La magistratura ordina un'inchiesta

Una bimba di 3 anni è ricoverata all'ospedale infantile Koelliker in gravi condizioni. Ha il corpo coperto di lividi, sulle gambe due ferite profonde. Si chiama Giovina Pagano, è figlia di un manovale giunto da Nocera di Foggia, che abita con la moglie e un altro bimbo di 6 anni, in via Belmonte 1.

La piccina è stata portata all'ospedale dalla mamma 15 giorni fa. L'aveva avvolta in una coperta e aveva preso il tram dalla barriera di Milano fino all'ospedale. Ai medici del pronto soccorso ha detto che Giovina aveva bisogno di una cura per irrobustire le gambe.

Quando le suore l'hanno spogliata si sono trovate davanti ad uno spettacolo doloroso. La bimba aveva la schiena piena di lividi, altri grossi segni bluastri sulle gambe, come se fosse stata picchiata. Sulle cosce due profonde ferite. Le lesioni sanguinavano provocate da una fune stretta a laccio.

Dopo le cure le sue condizioni sono leggermente migliorate. I medici non conoscendo le cause che hanno provocato le gravi lesioni sul corpicino della bimba hanno segnalato l'episodio all'autorità giudiziaria. Questa ha ordinato un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

Siamo stati a trovare i genitori della bambina. Due squallide stanze ammobiliate miseramente all'ultimo piano di via Belmonte 1: da ogni angolo traspiano i segni di una povertà e di una incuria spaventosa. Vittorio Pagano, il padre, ha 32 anni, lavora come manovale presso la ditta Sasbre; il suo salario non sempre gli permette di offrire alla famiglia il necessario per vivere.

Giovina ha tre anni

Non ha saputo o voluto dire gran che. Sull'unico letto c'era Michele, l'altro bambino di 5 anni, che dormiva nudo, ricoperto da una coltre lisa e maleodorante. Rosaria Pagano, 38 anni, la moglie, ci ha raccontato stentatamente la loro vita. Immigrati sei anni fa dalle Puglie in cerca di fortuna, si sono sistemati in quelle due stanzette. Quasi subito è nato Michele: tre anni or sono Giovina: gracile, malaticcia, la piccola è stata ricoverata per tre mesi in ospedale prima di essere affidata alla madre.

«E' malata alle gambe — dice la donna —, dal ginocchio in giù sono così esili che non la reggono. Dieci giorni fa l'ho portata all'ospedale perché gliele rinforzassero». E' difficile trarre qualche altra risposta da questa donna.

Michele — secondo i vicini — viene lasciato tutto il giorno fuori sul balcone, per la scale, vestito soltanto con una maglietta e un paio di calzoncini. Giovina invece la vedevano di rado: piccola, malaticcia, faticava a tenersi in piedi. Qualche volta, quando la madre usciva, lasciando la porta aperta, l'hanno vista giocare sul pavimento della cucina. Tutti escludono che i genitori la picchiassero, nessuno l'ha sentita piangere.

«Dalla nascita ha un livido grosso grosso sulla schiena — ha detto la madre — ma noi non l'abbiamo mai picchiata». Ora la polizia chiarirà la delicata vicenda.

Le polemiche su "Il Vicario,,

Passano i mesi, ma l'insurrezione cattolica al dramma *Il Vicario*, dove questo viene rappresentato, non si attenua.

Si comprende, anche se le proibizioni, i fischi, le dimostrazioni non abbiano mai servito a ristabilire la verità storica; per i cattolici il Papa è il Vicario di Cristo, riassume in sé la Chiesa, e, come Salvatorelli ha più volte messo in luce, da oltre un secolo alla reverenza per la funzione si è aggiunto il culto personale per l'uomo che la copre; e Pio XII non fu uomo comune; conquistò, non foss'altro per l'altissimo senso dell'ufficio, per il calore della fede, devozioni profonde: accanto, occorre dirlo, ad avversioni pur nella cerchia più prossima, che si palesarono subito alla morte.

Naturali, quindi, quelle sollevazioni: che peraltro mi fanno riflettere come l'epoca in cui i personaggi vivono riverberi un loco la propria luce; ed altresì come la nostra sia l'età del contingente.

I grandi bagliori di certi momenti, Rivoluzione francese, età napoleonica, dànno un risalto ai personaggi che li attraversarono, mentre restano più in oscurità quelli dei periodi di pace: i ministri di Luigi Filippo.

Si pensa più a Pio XII che al predecessore; eppure assai più facile scrivere un'apologia di Papa Pacelli che di Papa Ratti.

Pio XII salì al Soglio quando i dittatori erano al colmo della loro potenza, ormai decisi a tutto osare; non si può contrastare ai difensori allorché scrivono che una scomunica di Hitler non avrebbe avuto altro effetto in Germania che la messa al bando di quei cattolici che non sconfessassero il Papa. Pio XI aveva trovato un mondo ancora sconvolto dalla prima guerra mondiale e dalla grande crisi causata dall'insorgere del comunismo e dal crollo degl'Imperi centrali, dalla profonda miseria di gran parte d'Europa; però la fase di riassetto, con molti uomini di buona volontà, che desideravano instaurare regimi pacifici, di libertà e democrazia.

Credo manchi ancora un'opera che studi la politica della Chiesa negli anni tra il 1919 ed il '33, che sono gli anni in cui si decide l'avvenire: nei due sensi, di arresto dell'avanzata del comunismo, ma dell'impiantarsi dei due regimi autoritari e del sorgere e diffondersi per il mondo di quel veleno del culto della violenza, che ancora tenta le nuove generazioni.

Pio XI non meritava le accuse che gli rivolgeva Borgese nel suo *Golia*, di chiusura allo spirito cristiano. Ma aveva una visione di uomo di studio, formatosi sul passato e che non scrutava l'avvenire. Lo mostra l'avversione all'ecumenismo; e quella sua fede nei concordati, massima difesa della Chiesa, che bisogna non denunciare qualsiasi cosa accada (di non poco interesse in proposito gli *Studi sulla Questione romana e la Conciliazione* del P. Angelo Martini). Chi legge l'enciclica ai vescovi della Germania del marzo '37, che pur ha molti nobili accenti, sente anzitutto la deplorazione della violazione del concordato, apprende che la Chiesa è perseguitata, che si tenta d'instaurare una religione nazionale, che si muoverà la follia di un Dio retaggio di una sola razza; non una parola per ciò che il nazismo fa soffrire ad altri che non siano i cattolici.

Ricordo di quel tempo una piccola cosa, che mi impressionava; in tutta la stampa religiosa, nei bollettini parrocchiali, comparve nella datazione anche l'anno del regime: la marcia su Roma accanto alla nascita del Redentore.

Pio XII fu altro uomo: a chi scorre gli atti del suo pontificato trova anche qualche inizio, sia pur limitato e prudente, di quelle che saranno poi le aperture del successore.

Ma soprattutto quella polemica intorno al *Vicario* mi conferma che siamo nell'età del contingente, con ripugnanza ad affrontare le grandi questioni delle epoche di pensiero.

Ben più del giudizio su un personaggio storico preme il problema: un capo religioso, un maestro, un conduttore di uomini, in quali termini può mediare il suo dovere di mostrare il vero, di condannare il male, e la preoccupazione per la salvezza del suo gregge?

Ho una grande predilezione per i casisti: non credo sia dato pervenire a formule che indichino il dovere, a soluzioni a priori delle situazioni drammatiche che possono presentarsi nella vita. Le fattispecie non sono mai eguali, e ad un certo momento ogni uomo deve assumere su di sé il peso della decisione, da cui nessun altro può sollevarlo. Ma i casisti inducevano a meditare, educavano a scrutare il proprio cuore, preparavano alla scelta.

Le difese dei cattolici sono quasi tutte valide; fin dalle prime persecuzioni dei cristiani i pastori conobbero le debolezze dei fedeli, che di fronte al timore del martirio rinnegavano; solo un pastore non amante del suo gregge sarebbe rimasto indifferente all'idea che i pochi che lo seguissero divenissero martiri ed i più peccassero rinnegandolo.

I dittatori furono troppo blanditi, accarezzati dagli uomini di Chiesa? Ma chi condannerebbe la madre che per la salvezza dei figli baciasse i piedi al più odioso bandito? E le difese di altri atteggiamenti ancora non sono meno valide.

Eppure qualche esitazione resta, soprattutto per noi italiani. Qui non ci fu il tentativo d'instaurare una nuova religione, non la persecuzione della Chiesa, che per la Germania Pio XI poteva denunciare nel '37; la condanna delle follie di Rosenberg (il suo libro *Il mito del ventesimo secolo* era posto all'indice nel febbraio '34) non toccava l'Italia; e qui molti buoni cattolici, molti sacerdoti anche, erano sinceramente fascisti, e, malgrado le aberrazioni tedesche, nel '40 il loro cuore andava alle sorti dell'Asse.

Alla protezione del gregge dalla persecuzione, dal pericolo che sotto la pressione di questa apostatasse, si era accompagnata un'adeguata protezione dall'errore?

Certo in tutti i discorsi dei Papi c'è sempre il richiamo ai precetti evangelici, nella prima Enciclica di Pio XII quello alla coscienza della fratellanza universale. Ma l'esperienza mostrava che occorreva qualcosa di più, l'esplicita condanna delle proposizioni in cui si riassumevano le dottrine totalitarie?

Sono domande che sorgono spontanee in chi visse quegli anni.

Ma non cercherei risposta a queste. Bensì mi augurerei che ognuno ricordasse che in qualche momento della sua vita può essere guida ad altri, anche non sapendolo può venire preso ad esempio; e meditasse sul punto: quando la prudenza cessi di essere una virtù, oltre quale limite occorra affrontare ogni pericolo, non solo per sé, ma per gli altri, perché non si spenga quella luce ch'è la coscienza del bene e del male.

A. C. Jemolo

PRIMO SCAMBIO DI ANIMALI RARI TRA PARCHI NAZIONALI D'EUROPA

Cerve e caprioli sono giunti dalla Slovenia a popolare i boschi sicuri della valle di Susa

Il primo «lancio» è avvenuto ieri a Salbertrand, dopo due anni di ardue battaglie burocratiche - C'era molta ansia per la difficile operazione: il lungo e affannoso viaggio pesava sulle bestie abituate alla libertà - Tre caprioli su dieci son morti, una delle due cerve è caduta di schianto alla prima corsa sulla neve; ma le bestie superstiti si riprodurranno - Si attendono altri arrivi, anche per il Parco del Gran Paradiso - L'Italia, a giugno, manderà in Slovenia alcuni stambecchi: sopravvivono solo da noi, altrove furono distrutti per un'assurda superstizione

(Dal nostro inviato speciale)

Salbertrand, 18 febbraio.

Il Gran Bosco è una vasta conca che dalla riva destra della Dora Riparia sale ad aggrapparsi alla catena che divide la val di Susa dalla val Chisone, dirimpetto alle alte cime del Pramal, del Seguret e del gruppo del Gallambra, fitta di conifere e di larici, una vasta zona di 2880 ettari del comune di Salbertrand, destinata ad accogliere alcune specie della fauna alpina rara come il capriolo, o del tutto scomparsa come il cervo. Il Gran Bosco è sotto la tutela e la sorveglianza della provincia di Torino e vi è vietata ogni forma di caccia e la cattura degli animali.

Qui nel 1961 furono liberati (il termine tecnico è «lanciate») due coppie di cervi che già si sono riprodotti; poi furono lanciati cinghiali, lepri, fagiani ed altri animali nobili. A caro prezzo questi cervi pionieri, provenienti dalla Slovenia, pagarono la nuova patria; una delle due cerve che pascolava col suo cerbiatto di tre mesi tra il bosco e una radura, messa di recente a cultura dalla guardia forestale, che per il suo acuto lavoro ne ebbe un premio, fu uccisa da uno shrapnel nel corso di un'esercitazione a fuoco di reparti dell'esercito (per quel principio che vige presso le nostre autorità, non sappia la mano destra ciò che fa la sinistra); il cerbiatto restò attaccato per due giorni alla mammella della madre morta, poi scomparve in una improvvisa bufera e quando tre giorni dopo tornò il bel tempo non se ne trovò più traccia.

Oggi abbiamo assistito al lancio di due cerve gravide e di una quindicina di caprioli provenienti dalla Slovenia; il primo atto di una operazione di scambio mai avvenuta finora in Europa, in seguito ad accordi diretti fra il Parco Nazionale del Gran Paradiso e alcuni parchi nazionali della Slovenia. Altri cervi e altri caprioli seguiranno nel corso di questo mese, ed in cambio la Jugoslavia riceverà nel mese di giugno alcuni stambecchi dei due nostri parchi del nostro Parco del Gran Paradiso.

Questa differenza nel tempo delle consegne è conseguenza delle diverse abitudini degli animali scambiati. Il solo tempo dell'anno in cui sia possibile catturare i cervi ed i caprioli in Slovenia è il febbraio: quando essi, non trovando più nutrimento sulla montagna coperta di neve, scendono alle mangiatoie preparate per loro, e incappano nelle trappole preparate. Gli stambecchi vogliono altri accorgimenti. Bisognerà attendere il giugno, con le sue lunghe giornate, quando si potranno agevolmente seguire i movimenti degli esemplari destinati al cambio, e avvicinarsi ad essi con cautela e sparargli col fucile una siringa con un liquido che li addormenti per il tempo necessario a metterli nella gabbia e collocare questa sull'autocarro.

Lo stambecco è animale così raro che il cambio avverrà con questo rapporto, uno stambecco contro dieci cervi e altrettanti caprioli. Il nostro paese ha il merito grande di avere salvato questo nobilissimo animale, signore della montagna fra i due e i tremila metri, che balza sicuro di roccia in roccia, ed è solidissimo e parco, si nutre d'un'erba setolosa e di salnitro, s'abbevera di rugiada e di neve. Gli stambecchi degli altri paesi alpini si estinsero secoli fa, ammazzati senza riguardo degli uomini. La grande strage avvenne nel secolo XVI con il diffondersi di una superstizione, specialmente nelle provincie alpine dell'Austria, che chi possiede un certo ossicino che gli stambecchi hanno nel cuore (chiamato «croce del cuore») e se lo porta sempre con sé, non morirà mai di morte violenta.

Per conquistare questo amuleto o farne commercio i cacciatori si dettero a distruggere con tanta furia gli stambecchi delle riserve del principe vescovo di Salisburgo, che fallirono con l'ammazzare anche i loro guardiani; finché uno di quei principi vescovi, un conte di Thun, per salvare la vita ai suoi guardiani ordinò che gli stambecchi fossero del tutto sterminati. Questa superstizione è viva tuttora: quando anni fa il cancelliere austriaco dottor Figl visitò il parco del Gran Paradiso, venato il discorso sulla croce del cuore, tirò fuori dal portafogli, con compunzione, il suo ossicino. Si vive tuttora, carico di anni, ma vegeto e sano.

Nel secolo XIX gli ultimi stambecchi delle Alpi s'erano rifugiati nelle alpi Graie e Pennine; e anche questi erano prossimi alla scomparsa totale, quando il saiò un editto del re di Sardegna del 1821. Poi i Savoia pensarono di proteggerli meglio costituendo una riserva di caccia in quelle valli ove si erano ridotti; e la riserva reale in loro proprietà fino al 1926, quando fu ceduta al Parco Nazionale del Gran Paradiso creato in quell'anno. Nel 1924 gli stambecchi della riserva erano circa quattromila, e scesero a poco più di quattrocento nel corso della seconda guerra mondiale. Oggi sono di nuovo tremila. Per tutto il secolo scorso alla riserva di caccia dei Savoia attinsero bracconieri e contrabbandieri per trafugarne individui in Svizzera e in Germania; sì che oggi ve ne sono circa duemila in quei paesi, discendenti dagli esemplari rapiti, in prevalenza femmine, sì che quelle rapine furono definite «ratti delle Sabine».

Durarono due anni e più le trattative per lo scambio fra i parchi nazionali dei due paesi. Gli sloveni che come tutti i popoli semplici hanno poca simpatia per la burocrazia andavano per le spicce, e dicevano «prima i fatti poi le scartoffie». Ma da noi il professore Videsott, sopraintendente del Parco del Gran Paradiso, ebbe naturalmente da combattere duramente con la nostra macchinosa amministrazione.

Ha dovuto persuadere della bontà della cosa quattro o cinque ministeri e altrettanti enti. Dovette ottenere un permesso d'importare gli animali dal laboratorio zoologico specializzato dell'Università di Bologna. Poi fare una domanda in carta da bollo alla divisione caccia e pesca del ministero dell'Agricoltura. Poi chiedere il nulla osta al ministero della Sanità. Poi, tramite il ministero delle Finanze, persuadere le autorità doganali di confine che lasciassero passare in fretta l'autocarro con gli animali; e qui si urtò all'ostacolo più duro, quello di persuadere quei severi difensori dell'erario a lasciar circolare i preziosi esemplari in franchigia doganale.

Ma tutto sommato, ha trovato una lodevole comprensione da parte di quei burocrati davanti al fatto nuovo: la Sanità si arrese con incredibile facilità all'argomento che questi animali che hanno sopravvissuto a quattro duri mesi d'inverno sono certamente sanissimi, ed ha rinunziato ad un esame che avrebbe compromesso il buon esito dell'operazione; dipendente soprattutto dalla rapidità con cui gli animali sono stati trasportati di così lontano all'estremità occidentale della penisola. Le cerve e i caprioli hanno sentito per la prima volta la mano dell'uomo su di loro, e questo è già stato un trauma per la loro sensibilità di esseri selvatici.

Quando sono giunto nel pomeriggio all'orlo del Gran Bosco ho trovato una piccola radunata eccitata e curiosa di gente del luogo; e uomini in uniforme che mi erano nuove, quelle delle guardie della provincia di Torino che sorvegliano la zona di protezione di Salbertrand, e quella delle guardie del Parco del Gran Paradiso; il quale non ha potuto ospitare entro i suoi confini cervi e caprioli che hanno bisogno di diverse condizioni di luogo e di clima.

C'era il sindaco del paese, il giovanissimo signor Racca, dalle idee molto chiare come ha dimostrato in un suo discorsetto alla buona in municipio, augurandosi che questi animali che portano la necessaria vita ai boschi e alle montagne divengano amici dell'uomo, come se ne son fatti amici i cervi lanciati tre anni fa, che spesso scendono dall'alto bosco alle prime case del paese per affettuose curiosità dei loro abitanti. C'erano i rappresentanti sloveni dei parchi da cui sono stati tolti gli animali, l'assessore all'agricoltura del Comune di Torino, l'avvocato Gianni Oberto, presidente del Parco, il dott. Fausto Stefenelli e il prof. Renzo Videsott, sovrintendenti del Parco; e altre persone importanti della caccia, della Protezione degli animali e del Turismo. E davanti a tutti erano allineate le casse ove gli animali erano stati rinchiusi.

Ci si chiedeva, da profani, come si sarebbero contenuti questi nuovi ospiti appena usciti dalla stretta notte di quaranta ore, davanti ad una natura diversa, fiutando certamente nell'aria odori ignoti, strani sentori di esseri viventi. Dicevano gli ospiti sloveni che i cervi e i caprioli erano stati catturati nella nebbia e nella pioggia; qui invece — si rallegravano alcuni anime gentili — come si godranno questo sole caldo, questo cielo lieve che raddolcisce in luce di primavera le altissime cime dirimpetto. Ma solo quando furono aperte le gabbie ci rendemmo conto che lunga angoscia, che disumana tortura deve essere stata quel sentirsi trasportati nel buio, intronati da orrendi rumori, sballottati nelle casse, sentendosi tremare sotto l'assillante vita del motore; gli avevano messo nella gabbia fieno e carote, le carote le trovammo intatte, non gli avevano dato un morso. A tre caprioli il cuore non gli ha retto e sono giunti cadaveri.

Fu aperta per prima la gabbia di una delle due cerve. L'animale impazientissimo cozzava con la testa contro lo sportello che non si sollevava abbastanza in fretta. Poi balzò fuori con un salto elegantissimo, da prima ballerina, le punte delle gambe anteriori avevano appena toccato la neve che rimbalzarono in alto, in ebbra rapida corsa si diresse su per il pendio verso un intrico di macce di farze e di abeti.

La seconda invece si affacciò appena, poco persuasa, restò immobile con il muso imbronciato; guardava con orrore alla folla, trasaliva ad ogni fotografo che le si parava dinanzi, non reagiva alle amorose sollecitazioni di chi voleva indurla una carezza e mano ad uscire dalla gabbia.

Savia si dimostrò alla fine, come poi si capì, assai più della sua impetuosa compagna; voleva ben rendersi conto di dove fosse, attendeva che le si sgranchissero le zampe, che le rifluisse vivo nelle vene il sangue intorpidito. Uscì poi, che già i caprioli erano stati tutti liberati, e correvano di qua e di là su per il nevaio sciolti e impacchiati insieme, come ragazzini usciti di scuola e ancora intontiti dal torpore della lezione. La cerva accettò di essere sorretta e sospinta per una ventina di metri, poi improvvisamente sicura e libera prese anch'essa a corricchiare verso l'alto.

Ma all'altra, l'elegantissima prima ballerina, così lieve, così ebbra del cielo della neve della luce ritrovata, il cuore non resse al giubilo della libertà; fu vista ruzzolar giù da un instrone su cui era balzata d'impeto, restò stecchita ai piedi della rupe, le zampe in alto, fulminata.

Paolo Monelli

I guardiacaccia lasciano liberi i cerbiatti ed i caprioli nella zona di protezione di Salbertrand, in Valle di Susa

Ricerche in tutto il mondo per il Rubens rubato in Belgio

Bruxelles, 18 febbraio.

(s. d.) Anche la polizia rileva stasera che il quadro di Rubens «Teste di negri», rubato ieri mattina all'alba dal Museo di Arte antica di Bruxelles, sia ormai stato portato all'estero. Le indagini non hanno finora dato alcun risultato. Sono stati avvertiti tutti i principali antiquari e commercianti in oggetti d'arte del mondo, tramite l'Interpol; ma si presume che i ladri non abbiano alcuna intenzione di vendere il capolavoro rubensiano che, per il suo valore, dai seicento ai settecento milioni di lire italiane, difficilmente potrebbe essere commerciato.

Varie ipotesi si fanno in Belgio a proposito del furto, oltre a quella che sia stato commissionato per conto di un amatore. Molti ritengono che entro breve tempo il ladro si possa far vivo chiedendo una certa somma di danaro per restituire l'opera. E c'è anche qualcuno che pensa agli studenti delle facoltà artistiche: già parecchie volte essi sono venuti agli onori della cronaca per aver sottolineato le loro esigenze e le loro richieste con imprese che sfiorano il codice penale. L'anno scorso gli studenti rubarono la statuetta del «Manneken Pils», portafortuna della città, situata su una fontanella pubblica; un paio di mesi fa neppure hanno rapito in modo clamoroso un annunciatore della Radio durante una trasmissione.

Segni in Campidoglio per l'apertura delle celebrazioni di Michelangelo

Alla solenne cerimonia presenti le maggiori autorità - Il discorso del sen. Gronchi Inaugurata a Roma una mostra del sommo artista - Altre due mostre saranno aperte il 1° giugno a Firenze - A fine primavera nelle due città saranno tenuti convegni di studi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

La prima piazza della Roma moderna che sia creata su regolare progetto — e cioè la piazza del Campidoglio, progettata Michelangelo Buonarroti, nel 1547 — accoglieva questa mattina, e permetteva che agevolmente scorressero, un centinaio di automobili: della presidenza della Repubblica, del Governo, del Corpo diplomatico, degli invitati alla cerimonia d'apertura delle celebrazioni michelangiolesche. Arrivando sulla piazza s'era obbligati a considerare il genio di Michelangiolo urbanista: nella limpida armonia del Campidoglio le macchine scorrevano, da via delle Carceri a via delle Tre Pile, con una facilità insolita in altri luoghi pure antichi e preziosi di Roma. (E non si parla della Roma costruita oggi).

Per le undici era fissata la cerimonia, alla presenza del Capo dello Stato, nella sala degli Orazi e Curiazi, nel palazzo dei Conservatori. Il presidente Segni è stato accolto dal presidente del Senato, Merzagora, dal presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, dal presidente del Consiglio on. Moro, dal presidente della Corte costituzionale, Ambrosini. Nella sala degli Orazi e Curiazi, sedevano il cardinale Traglia, l'on. Piccioni, l'on. Campilli, l'ambasciatore dell'Urss, Kozirev, l'ambasciatore del Brasile, Gauthier, e il Corpo diplomatico quasi al completo: c'erano anche il pittore Maccari, l'architetto Zevi, la contessa Mimipacci Blunt, Palma Bucarelli e Paola Della Pergola, cioè le sovrintendenti della Galleria d'arte moderna a Valle Giulia, e della Galleria Borghese.

Ad un lungo tavolo, coperto di damasco rosso, sedevano il presidente del Comitato organizzatore delle celebrazioni michelangiolesche, sen. Giovanni Gronchi e, ai lati di lui, il sindaco di Roma, Glaudo Della Porta, il sindaco di Firenza, La Pira, e il ministro della P. I., Gui. I corazzieri grandeggiavano in mezzo al pubblico fitto, e, schierati con le spalle agli affreschi, c'erano i valletti del Comune: in polpe e costumi giallo-rossi, e piumaggi ed elmi. (Uno dei valletti s'è sentito male, stava per crollare sotto il peso di un gonfalone, minacciando la testa degli oratori: non s'è ripreso subito).

Il Sindaco di Roma ha ricordato la morte di Michelangelo, nella sua casa di via Macel de' Corvi, vicino ai Fori, il 18 febbraio 1564: e ha accennato alla gloria che Michelangelo aveva fatto, di abitare a Roma e non a Firenze, dove pure era stato educato alla Corte di Lorenzo de' Medici: osservando come a questa scelta lo portassero non solo ragioni pratiche — i papi, da Giulio II a Leone X, erano i suoi datori di lavoro — ma anche il sentimento che alla perfezione architettonica della Firenze del '400 poco o niente si poteva aggiungere: che la civiltà brunelleschi e bramantesca stava per esaurirsi, e Roma, al contrario, in quegli anni era tutta da rifare, e con fatica andava mutandosi da borgo medioevale semi-spento in città di nuovo grandiosa.

Il sindaco La Pira ha parlato dell'ecumenismo che esprime la cupola di San Pietro, e quindi di Michelangelo come del primo artista all'alba dell'era spaziale. Il senatore Giovanni Gronchi ha chiarito gli scopi di questo «anno di Michelangelo»: scopi didattici, come è giusto, nobilmente didattici — egli ha sottolineato — perché, nell'occasione del quarto centenario della morte, si interessi a Michelangelo l'italiano di oggi; e non tanto lo studioso, ma proprio l'italiano troppo distratto o affaticato, di solito, per visitare un museo e, specialmente, i giovani. Stimolare questo interesse a procurare, tuttavia, che non si riduca ad un fatto mondanistico, alla moda di quindici giorni o di un mese: sono i criteri che il comitato organizzatore ha cercato di seguire, nella definizione del programma.

Dalla fine di maggio ai primi di giugno si svolgerà, tra Roma e Firenze, un convegno internazionale di studi su Michelangelo. Ecco alcuni dei temi del dibattito: «Michelangelo e la crisi del Rinascimento», «Michelangelo scrittore», «La politica di Michelangelo», «Michelangelo architetto a Roma».

Due mostre, di disegni, manoscritti e stampe, si apriranno a Firenze il 1° giugno. Sarà restaurata la casa fiorentina dei Buonarroti, e saranno restaurati il palazzo comunale di Firenze, e la chiesa di San Giovanni Battista e i ruderi del Castello di Caprese, dove Michelangelo nacque, nel 1475.

Nel pomeriggio di oggi, intanto, è stata aperta al pubblico romano — ancora alla presenza del Capo dello Stato — la mostra di Michelangelo allestita nel Palazzo dell'Esposizione, dall'architetto Bruno Zevi e dal professore Portoghesi.

Qui si è tentato di costruire una «cittadella» michelangiolesca: la sintesi di Michelangelo scultore, architetto, pittore. L'interno dell'umbertino Palazzo dell'Esposizione è stato trasformato con pannelli di materiale sintetico, bianco e nero, per centinaia di metri: ci si è serviti di riproduzioni in gesso, di diapositive, di grafici. Non manca la musica sacra e la musica elettronica, ad accompagnamento dell'itinerario, da una sala all'altra non mancano le poesie vigorose e ruggenti di Michelangelo, incise su disco.

a. c.

Annullato dal Consiglio di Stato il piano regolatore di Portofino

Il Ministero dei Lavori Pubblici non agì di concerto con quello della Pubblica Istruzione nel modificare i limiti vincolistici - Il ricorso era stato presentato nel 1961

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha annullato il decreto del Presidente della Repubblica del 7 giugno 1961 con il quale venne approvato il piano regolatore generale del comune di Portofino.

Il ricorso fu presentato nel dicembre del '61 dal capitano Piero Gallotti, per mezzo degli avvocati Carlo Guido Raggi, di Genova, e Guido Guidi, di Roma, contro il ministero dei Lavori Pubblici e il comune di Portofino.

Il Gallotti lamentò, in primo luogo, la violazione dei principi generali e affermò che, per l'approvazione dello schema di regolamentazione edilizia allegato al piano, che modificava il numero delle zone e i limiti vincolistici del piano territoriale paesistico del Monte di Portofino, occorreva il parere del ministero della Pubblica Istruzione.

Inoltre sosteneva l'eccesso di potere da parte della pubblica amministrazione, perché la distinzione tra «zona di rispetto» e «zona di rispetto assoluto» era praticamente illusoria e perché il piano regolatore aveva trascurato ogni previsione di zona d'ampliamento.

Il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso, ha annullato il decreto presidenziale, limitatamente al primo motivo citato dal Gallotti. Nella decisione si fa rilevare che l'articolo 12 della legge sulla protezione delle bellezze naturali prescrive che «l'approvazione dei piani regolatori e di ampliamento dell'abitato deve essere impartita, di concerto con il ministero dei Lavori Pubblici, quando nei piani particolareggiati siano compresi immobili vincolati.

r. s.

Attore di gialli arrestato per tentativo di aggressione

New York, 18 febbraio.

L'attore Laurence Tierney, di 44 anni, è stato tratto in arresto per aver tentato di soffocare un autista di taxi. Egli dovrà comparire di fronte al magistrato sotto l'accusa di aggressione. Tierney nel 1946 aveva interpretato il personaggio del gangster John Dillinger ed è stato già arrestato altre volte per disturbo della quiete pubblica o uso di stupefacenti.

OGGI ha avuto inizio la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti del 20 e 50 per cento.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma 314
Via Cavour 17

SIGNORINA LUNGA ESPERIENZA QUALE UNICA IMPIEGATA PICCOLA INDUSTRIA RICERCA conveniente sistemazione in azienda torinese. Ottime referenze. Scrivere: PUBBLEMAN CASELLA — CUNEO

Importante Industria Lombarda

Fabbriche riunite generi abbigliamento, Confezioni di qualità, S.p.A., Primaria, rinomata Marca pluridecennale
INTRODOTTA PRINCIPALI MERCATI MEC

SCOPO

ampliamento, potenziamento, adeguamento produzione competitiva esterà esaminerebbe favorevolmente combinazione — apporto adeguato capitali — con persona o gruppo (meglio se del ramo laniero) offrendo garanzie illimitate compartecipazione, direzione paritetica. Inutile rispondere se non si danno informazioni precise fonte direttamente interessata. PARI RISERVATEZZA. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 185 — TORINO

IN ROTTA PER DAKAR

12 GIORNI DI GIOIA DI VIVERE
con il supertransatlantico
ANCERVILLE (15.000 T.)
Marsiglia - Casablanca - Santa Cruz de Tenerife - Dakar - Las Palmas
Casablanca - Marsiglia
Quote a partire da Lire 228.000
tutto compreso, escursioni incluse

CANARIEN RELAX

DURATA 12 GIORNI di cui 8 alle Canarie con soggiorno in alberghi di lusso
Quote a partire da Lire 215.000
tutto compreso
escursioni incluse
PARTENZA IL SABATO
OGNI QUINDICI GIORNI

PAQUET
Informazioni presso le Agenzie di Viaggio

SPETTACOLI

Sospeso lo sciopero alla Rai dopo l'intervento del governo

L'ente radiotelevisivo e i sindacati hanno accettato l'invito del ministro del Lavoro a riprendere le trattative - Oggi la prima riunione fra le parti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Lo sciopero degli 8500 dipendenti della Rai-tv (tecnici, impiegati, orchestrali) e dei 500 attori che partecipano agli spettacoli radiotelevisivi è stato sospeso dopo un incontro tra l'amministratore della Rai, Marcello Rodinò e il ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo e dopo un intervento del ministro del Lavoro, sen. Bosco. In un colloquio con i rappresentanti sindacali dei dipendenti e degli attori il ministro ha comunicato che l'azienda era disposta a riprendere, con animo aperto, le trattative interrotte.

Facendo tale comunicazione il ministro ha invitato i sindacati a sospendere lo sciopero di cinque giorni già proclamato e che doveva cominciare alle 22,30 di questa sera. I rappresentanti dei dipendenti Rai e degli attori hanno aderito.

Il primo incontro tra l'amministrazione dell'ente radiotelevisivo e i sindacati avverrà domani sera, presente il sen. Bosco, al ministero del Lavoro. Sull'andamento delle trattative i sindacati riferiranno al personale in un'assemblea pubblica indetta per la sera di giovedì al Teatro delle Arti.

Le trattative, per il nuovo contratto di lavoro, si erano interrotte due settimane fa. I tre sindacati dello spettacolo avevano presentato una serie di richieste che si traducevano in un aumento del 40 per cento sulle retribuzioni. La Rai aveva offerto un aumento dell'8. Gli attori, oltre a un leggero ritocco dei minimi attualmente fissati, per la loro categoria, in 7 mila lire al giorno, chiedevano una serie di norme per difendere il loro lavoro, minacciati dalle innovazioni tecniche intervenute nella lavorazione televisiva.

f. d. l.

Vedere in V pagina la critica teatrale

CRONACA TELEVISIVA

Gli eroi della medicina stasera in «Almanacco»

Con la sospensione dello sciopero alla Rai, i programmi riprendono ora normalmente, senza scosse, senza improvvisi mutamenti. I telespettatori hanno accolto con sollievo la notizia: avrebbero mal tollerato la seconda sostituzione di Mike Bongiorno con un documentario sull'arte umbra o sui pascoli salati della Bretagne.

* *

Spencer Tracy è riapparso ieri sera sul teleschermo in un'altra delle sue indimenticabili interpretazioni: «Il mare d'erba», girato in America nel 1947. Tracy aveva accanto una brava partner, Katharine Hepburn. Anche in virtù di questa presenza, il film non è parso troppo invecchiato. La storia dell'infaticabile pioniere innamorato della sua vasta distesa di terra e di erba; i contrasti con la moglie che non riesce a comprenderlo, le vicissitudini della figlia, in uno scenario tipico del western, sono riusciti a strappare ancora qualche lacrima e un po' di tenerezza.

* *

Sul secondo canale si è commemorato Michelangelo, nel IV centenario della morte. Il servizio, efficace, ha posto in luce l'attualità e l'universalità del grande artista. Per gli appassionati della lirica, è seguito uno spettacolo briosetto: l'atto unico di Wolf Ferrari «Il segreto di Susanna», di cui solitamente si trasmettono solo brani, tra i più brillanti.

* *

La fortuna di «Almanacco» si accresce di settimana in settimana. La rubrica di storia, scienza e varia umanità è compilata con gusto e intelligenza ed ha soprattutto il merito di presentare anche gli argomenti astrusi e meno spettacolari con un commento accessibile al vasto pubblico. Stasera sul primo canale «Almanacco» apre il capitolo dedicato agli «Eroi della medicina», gli scopritori dei terribili bacilli che seminavano vita a pochi anni fa, morbi inguaribili e spaventosi: Jenner, medico di campagna che scoprì il vaccino contro il vaiolo; Pasteur, iniziatore della medicina sperimentale; Koch, che legò il suo nome alla scoperta dei microbi della tubercolosi, e così via. A questi benefattori dell'umanità i compilatori della rubrica dedicano un breve ciclo di servizi speciali.

* *

Il jazz torna alla tv con un programma di rilievo: «Quelli di Comblain la Tour», presentato dalla cantante Lilian Terry alle 21,55 sul primo canale. Comblain è un'allegra cittadina belga, dove ogni anno, per tre giorni consecutivi, si radunano le più rinomate orchestre e i più celebrati solisti del jazz. Si tratta di un vero e proprio festival che assume le proporzioni di una entusiasmante sagra. L'organizzatore è l'italo americano Joe Napoli. Era un marine al tempo dell'occupazione tedesca del Belgio e fu aiutato dagli abitanti di Combiain. Per adeguarsi mette a soqquadro la città una volta l'anno. Gli sono grati i patiti del jazz, che stasera si attarderanno davanti al video per ascoltare Bud Shank.

* *

Per il Teatro di Eduardo, alle 21,15 sul secondo canale, va in onda «La grande magia». E' il dramma di un uomo che ha visto la moglie fuggire da lui nella maniera più inconsueta: attraverso un gioco crudele di illusionismo. La vicenda pare riproporre il problema pirandelliano del rapporto tra finzione e realtà, al quale Eduardo offre una immediata dimensione umana.

vice

«Le conseguenze» del giovane regista Capogna

La censura boccia un film sull'interruzione della maternità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Il film «Le conseguenze» interpretato da Marina Salinas, Venantino Venantini, Claudio Gora, Marina Berti e Mario Valdemarin, è stato bocciato dalla censura per offese al buon costume. Il verbale redatto dalla commissione esaminatrice di prima istanza, terza sezione, presieduta dal dottor Guarnera spiega che la pellicola è stata fermata perché «esalta l'interruzione della maternità nella funzione di accomodamento e di occultazione delle conseguenze dei rapporti tra uomo e donna, violazione della legge, offesa al rispetto della vita umana.

Il contenuto generale del film è ripugnante».

Sergio Capogna, autore del soggetto e regista della pellicola, ha esordito nel cinema con «Un eroe del nostro tempo» tratto dall'omonimo romanzo di Vasco Pratolini. Egli ha già presentato ricorso contro il verdetto della commissione, attraverso il proprio legale. Capogna sostiene che lo spirito e il significato del suo film sarebbero stati travisati, fino ad attribuirgli delle intenzioni che non c'erano.

«Tutta la storia che ho narrato — egli ha detto — vuole sostenere esattamente la tesi contraria: c'è in essa il chiaro tentativo di rivalutare alcuni concetti morali che il nostro tempo tende a deteriorare. «Le conseguenze» del titolo sono quelle che la giovane protagonista, una ragazza della media borghesia, deve subire per essersi sottratta ai doveri della maternità. In conseguenza del suo gesto, ella vede la propria integrità morale e la propria vita disintegrarsi giorno per giorno».

r. s.

Ieri sera al Conservatorio

Il violinista russo Klimov per gli Amici della Musica

Le agenzie che forniscono concertisti alle Società musicali sono molto sollecite nella propaganda, o *réclame* che dir si voglia, ma reticenti o trascurate nel presentare i loro scritturati: presentazioni come quelle scambievoli nei salotti, tanto a fior di labbra da non far intendere precisamente il cognome e il titolo professionale. Ecco un altro caso.

La noterella biografica nel programma del violinista Valeri Klimov, per la prima volta in Italia, ospite a Torino degli Amici della musica, recava al megafoniche notizie, «astro nascente del concertismo internazionale, tra i primissimi nell'Unione Sovietica», ed elencava i *recitals*, i concerti, i concorsi, i premi, ma ometteva le più elementari informazioni: dove è nato? quando? dove e con quale maestro ha studiato? quale è il suo repertorio? E il compositore Babagianian, di cui avrebbe eseguito una Sonata, chi è? come si chiama? quando e dove è nato? eccetera, eccetera, informazioni opportune, che invano abbiamo cercato in recenti lessici in lingue occidentali, forse a cagione della verde giovinezza del Babagianian. Insomma, una minima, economica tintarella di cultura anche sulla *réclame* non guasterebbe.

Il programma consisteva di opere note, di Händel, Beethoven, Szimanowski, Strawinsky, d'una giustamente amata Sonata per violino solo dell'Ysaye, e d'una per violino e pianoforte, di gusto internazionale, del Babagianian. Il requisito maggiore del concertista è la canorità, tanto soave, morbida vellutata, quanto veemente, impetuosa, accalorata; l'arcata è ampia, ugualmente sonora, talvolta un poco stridula nei passi urgenti sul cantino. Nella *Sonata a Kreutzer*, finemente intesa, la sostenutezza stilistica parve cedere al generico, in qualche punto. La sicurezza e l'agilità riuscirono impeccabili.

Bravo, il pianista lampolski Wolf Efimovic. Molti applausi.

a. d. c.

«Gargano magico» di Rosso ieri al Circolo della stampa

«Gargano magico», l'ultimo libro di Francesco Rosso, è stato presentato ieri sera al Circolo della stampa, da Angelo Del Boca e Sergio Pautasso. Del Boca ha messo in luce la nuova figura dell'inviato speciale nel giornalismo moderno: quella che Rosso interpreta attraverso un acuto interesse verso i problemi della società italiana. Pautasso ha parlato degli aspetti letterari del libro, sottolineando la abilità di Rosso nel cogliere il clima mitico e magico della regione garganica, ancora sconosciuta al turismo di massa. Al termine della serata sono state lette alcune pagine del volume, vivamente applaudite dal pubblico.

Musica da Camera — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto del pianista Alexis Weissenberg. In programma: Bach, Partita n. 6 in mi minore; Haydn: Sonata in mi bemolle; Schumann: Carnaval op. 9.

ECHI DI CRONACA

Una riunione fra amici
Se fra voi ed i vostri amici c'è la simpatica abitudine di riunirsi periodicamente per una cena la Taverna del Pontevecchio di Alpignano è il vostro locale.

Il televisore è guasto?
Chiamate 66.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Saldi confezioni "Marche"
Sensazionali occasioni di paltò, soprabiti, impermeabili, abiti, tagli stoffa, ecc. delle migliori marche, per uomo, donna e ragazzo: L. 5000 per capo. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15/C (quasi angolo via P. Micca).

Serdità vinta con Maico
Le novità acustiche delle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 51.767.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa, acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte
Medium chiroveggente, scrutando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, telef. 285.451, merc. giov. ven.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

9,30: **Scuola media unificata.**
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Piccole storie: Corallina», fiaba a cura di Guido Stagnaro; b) I campioni del circo, dal Circo Orfei.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»,** primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Dibattito.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Almanacco di storia, scienza e varia umanità»,** a cura di Giuseppe Lisi. Presenta Giancarlo Sbragia. In questo numero un servizio sugli iniziatori della medicina moderna.
21,55: **«Quelli di Comblain La Tour: Bud Shank»,** programma musicale a cura di Lilian Terry.
22,40: **«Gli sfrenati»,** documentario per la serie «Conoscere la natura».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La grande magia»,** tre atti di Eduardo De Filippo. Interpreti principali: Eduardo, Giancarlo Sbragia, Luisa Rossi, Nina Da Padova, Hilde Renzi, Elena Tilena, Ugo D'Alessio, Enzo Cannavale, Rino Genovese, Antonio Casagrande, Carlo Lima.
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Flora musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Musica sinfonica: Ciaikowski, Vivaldi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Musiche di A. Renzi; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Bellaguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,10: «Uomini sulla strada». Radiodramma di M. Clanetti Fontani; 22,15: Concerto del violoncellista M. Gendron e del pianista A. Beltrami; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta Mina; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Antologia leggera; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musiche di Beethoven; 20,30: Giornale radio; 20,35: Cink; 21: Il prisma; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,45: Musiche di I. Pizzetti; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart, Sciostakovic; 20,40: Musiche di J. Brahms; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di J. Ch. Bach, G. Ph. Telemann e G. F. Haendel; 22,15: Italo Svevo, a cura di G. Pampaloni; 22,45: La musica, oggi: Krombolc, Ramovs, Petrlic, Cipra.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: stasera ore 21,15 «Attraverso il muro del giardino» di P. Howard con L. Pavese, P. Renzi. **Alfieri:** venerdì 21, ore 21,15, «Canti e danze dell'Esercito sovietico». **Auditorium di Torino:** venerdì 21 ore 22,45 Concerto sinfonico n. 11, Direttore Peter Maag. Musiche di Bach e Bruckner.
Carignano: ore 21,25 Stabile Torino presenta «Danza di morte» di A. Strindberg. Ediz. Stabile Genova. Fino al 1° marzo.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): chiuso per lutto. Gli spettacoli riprendono sabato ore 16,30 con «Biancaneve e i 7 nani».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Delirio a due» e «La cantatrice calva di E. Ionesco».

Alcione: Compagnia Riviste Apollo Show. Orario 16,15 - 21,15.
Mafish: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. Mario Ferrero 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta S. Gariglio.
Artecchino: 21,15 Henghel Gualdi.
Castellino: 21 Germano Montefiore.
Clesia Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonazetti.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
La Perla: 21 Regni-Mingardi.
La Rob 21 orch. Pierfilippi.
Principe: 21 Elio e l... Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni Internaz. Orch. I 5 King.

Abat-jour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683-666): 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678-976).
Caprice (Sacchi 16, 521-526): 21.
Centro Club (piazza Castello): 21.
Holiday (Vinaglie 3, 511-736): 21.
Lido (Moncal. 422, 697-016): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Marcellari 52): 21.
West End a Gogo, Ristorante, strada Traforo del Pino, telef. 890-270.
Whisky Club (Pino, 861.001) 16-21.
Whisky Notte (tel. 687-563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (v. Vela 8): Enrico d'Assia.
Galeria Solero (via Solero 15): Pittori contemporanei.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Opera grafica di Aligi Sassu.
Galleria Fogliato (Mazzini 9): Mostra pittrice e scultrice C. Piccolis.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostra personale scultore Renzo Regeo.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Eugenia Carmi «Collages di latta litografata».
Orario 10-13; 16-20.
Salotto Malavolti (Inghilterra 27): «Temi geologici» di Enrico Galasso.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Il kentuckiano» con B. Lancaster, D. Foster, Lynn, tech.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 successo de
I 5 CIRO'S

LE ROI DANCING
Remo Germani
8 - Carosello d'orchestre - 8
COMPL. PIERFILIPPI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alla infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Astor: «Giorni caldi a Palm Springs» Troy Donahue, technicolor.
Corso: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Cristallo: «Tom Jones» Jean Greenwood, A. Finney, S. Finch; technicol.
Doria: «Omicron» un film di U. Gregoretti, con R. Salvatori. Viet. 14.
Ideal: «I malamondo» eccezionale, regia di Paolo Cavara. Viet. min. 18.
Lux: «I vincitori» G. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schneider, Finney. Or. 13,30-16,20-19,10-22,10
Nazionale: «La valle dei lunghi coltelli» tech. scope, Lex Barker.
Reposi: «I 3 spietati» Richard Harrison, Robert Hundar, Billy Hyden, technicolor, scope. Ultimo giorno.
Romano: «Le [illegible] di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «Tre due fuochi» con Robert Mitchum, France Nuyen, scope.

Ariston: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Artecchino: «Maigret e i gangsters» Jean Gabin, F. Fabian, V. Sampoli.
Augustus: «Gli ostaggi» Ray Milland, Mary Murphy, Ward Bond. technic.
Capitol: «Jeff Gordon, il diabolico detective» [illegible] Constantine.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
Torino: «I fuorilegge del matrimonio» U. Tognazzi, Girardot. Ap. 10.

Alexandra: «I 3 volti della paura» techn. Boris Karloff, M. Mercier.
Faro: «I tre volti della paura» tech. Boris Karloff, M. Mercier.
Fiamma: «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, Joan Crawford.
Hollywood: «Pierino la peste» Antoine Lartigue, Blanchette Brunoy.
Malfalì: «6 cambiali in cerca d'autore» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.
Film: «Capitan Uragano».
Massimo: «Ieri, oggi, domani» tech. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.
Orfeo: «Pierino la peste» Antoine Lartigue, Blanchette Brunoy.
Principe: «Pierino la peste» un film di Yves Robert, technicolor.
Statuto: «Ieri, oggi, domani» tech. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.

Adriano: «Traditore di Fort Alamo» Glenn Ford, Julie Adams.
Alcione: «Viva Robin Hood» e Riv. Apollo Show con Aldo Ceccherini 16,15 - 21,15.
Alpi: «Nerone 71» Gino Bramieri, Tiberio Murgia, Marisa Merlini.
La Perla: «L'assassino viene ridendo» Pat Boone, Barbara Eden.
Reginа: «Il primo ribelle».

Asti: «Canzoni del mondo» technicolor, cinemascope. Apertura ore 10.
Cravosanna: «Mostro inoghetico».
Milano: «Inferno a Madison Avenue» e «Il raccomandato di ferro». A. 10.
Olimpia: «Le ambiziose».
Po: «Carovana dei carogniasi» tech. P. Nuova: «Vagabondo della foresta» e «Buongiorno Miss Dove». Ap. 10.
S. Felice: «Il muro della paura» Dan Murray, C. Kaufmann.

Esperia: «Desperados della frontiera».
Giardino: «100 ragazze e un marinaio» tech. scope Elvis Presley.
Madonna Rose: «Ritorno di Arsenio Lupin» A. Vatil, R. Dumas.
Miraflori: «Duello a San Antonio».
S. Rita: «Il marchio di sangue» Alan Ladd, Mona Freeman, technicolor.
S. Secondo: «I mostro delle rocce atomiche» con Forrest Tucker.
Vittoria: «Operazione Cicero» James Mason, Danielle Darrieux.

Ellisse: «Schiave bianche» Rosanna Schiaffino, Françoise Arnoul. Ap. 16.
Fréjus: «Su e giù per le scale» tech. Anne Heywood, Michael Craig.
Nuovo: «Sconosciuta nel mio letto».
S. Paolo: «Sexy proibitissimo» tech. scope. Vietato minori anni 18.

Artisti: «Il territorio del fuorilegge» John Ireland, technicolor.
Belgio: «David e Golia» technicolor.
Corallo: «Parigi proibita» D. Saval.
Eridano: «I senzapaura» R. Foster.
La Salle: «La rivolta dei Seminole» George Montgomery. Ingr. L. 120.
Orpheo: «F.B.I. sezione violenza».
V. Venezia: «L'amante del torero» Robert Stack, Gilbert Roland.

Astra: «Prima linea, attacco» Jack Palance, Eddie Albert.
Bernini: «La sposa del mare» tech. Richard Burton, Joan Collins.
Ciberia (v. Corio ang. v. Ciberia 90 tel. 772.907): «Nel mezzo della notte» Kim Novak, F. March.
Eliseo: «Kit Carson» Dana Andrews.
Massaua: «L'agguato 5 spie» tech.
Odeon: «Va e uccidi» Frank Sinatra, Laurence Harvey.
Star: «Sexy proibitissimo» technic. Vietato minori anni 18.

Adua: «Metempsico» A. Albert. Vietato 14, e Varietà 16,30 - 21,30.
Auriana: «Banditi senza mitra».
Borgo: «Morte sale in ascensore».
Brasile: «A rotta di collo» H. Lloyd.
Edelweiss: «Tesoro Rio Amazzoni».
Eri-Dan: «Le ali del falco».
Falchera: «Donne di vita».
Fortino: «Assedio delle 7 frecce».
Maiori: «Il cervello che non voleva morire» Virginia Leith. Vietato 18.
Nord: «La baccantis tech. Taina Elg.
Palermo: 1° linea chiama commandos.
Sociale: «I re del sole» Yul Bynner. George Chakiris, S. A. Field.
Zenith: «Assedio delle 7 frecce».

Baretti: «L'ultimo attacco» scope.
Cabiria: «La pattuglia del [illegible]».
Colorado: «La scuola dell'odio» S. Poitier, Bobby Darin, P. Falk.
Continental: «La grande attrazione» Pat Boone, Nancy Kwan, technicolor.
Flora: «Scandali al mare» tech. scope, Bramieri, Mondaini. Vietato.
Italia: «L'uomo che sapeva troppo» techn. James Stewart, Doris Day.
Moderno: «Un piede nell'inferno» e «Le baie del dott. Sangue» techn.
Piemonte: «Gli esclusi» Burt Lancaster, Judy Garland.
S. Carlo: «Cocktail per un cadavere» James Stewart, F. Granger, techn.
Spezia: «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, M. Mastroianni.

Olanda: «Bionde, rosse, brune» scope, technicolor con Elvis Presley.
Doria: «Mondo infame».
Roma: «Strangolatore di Londra».

Alba: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Maurizio Arena.
Ambra: «Trapezio» col. G. Lollobrigida, B. Lancaster, Tony Curtis.
Apollo: «90 notti in giro per il mondo» (Spettacoli internazionale) tech.
Lucento: «Johnny Concho» Sinatra.
Lutrario: «Sexy proibitissimo» tech.
Splendor: «Tu vivrai» Baxter, Faith.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Artecchino, Asti, Fiera, Fortino, Lux, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Vittoria. - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Torino Esposizioni: V Concorso ippico internazionale (biglietti ridotti all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

ECCEZIONALE PRIMA VISIONE
Da OGGI al NAZIONALE
UN «WESTERN» CHE VI ENTUSIASMERA'
LEX BARKER

LA VALLE DEI LUNGHI COLTELLI
EASTMANCOLOR
CINEMASCOPE
«SCRISSERO CON IL LORO SANGUE LA GRANDE EPOPEA DEL WEST»

LUX: un grande film di guerra dedicato alle donne e all'amore
... Nell'immenso fragore della guerra sembravano semidei coperti di fango ma i loro sogni più belli non uscirono sconfitti...
I VINCITORI
CHE COSA HANNO VINTO?
CHE COSA HANNO PERDUTO?

IL PIU' DIVERTENTE
i MALAMONDO
IL PIU' INTERESSANTE
i MALAMONDO
IL PIU' BEL COLORE
i MALAMONDO
LA PIU' BELLA MUSICA
i MALAMONDO
IL PIU' BEL FILM
al Cinema IDEAL
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

2ª settimana al DORIA
Una storia dell'altro mondo ambientata nel nostro
RENATO SALVATORI in
OMICRON
di UGO GREGORETTI

Domani al REPOSI

VITTORIA
DOMANI

E' il film che narra fatti realmente accaduti in Algeria, Tunisia e Marocco durante lo sbarco degli Alleati nel novembre 1942
DIST. NIVI FILM

ARISTON 2ª SETTIMANA di programmazione
del film giudo più divertente dell'anno

UN FAVOLOSO GIOIELLO AL CENTRO DI UNA GIRANDOLA DI RISATE
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA

CRISTALLO INIZIA LA 3ª SETTIMANA
DI FORMIDABILE SUCCESSO PER

UN FILM AVVENTUROSO - ROMANTICO SCANZONATO - DIVERTENTISSIMO
Sulla base delle critiche mondiali e dei premi già ricevuti è uno dei film con maggiori probabilità di scendere in campo per la più alta onorificenza della cinematografia mondiale: «IL PREMIO OSCAR»
TOM JONES: candidato al Premio Oscar quale «miglior film»
TOM JONES: candidato al Premio Oscar per il miglior attore protagonista (Albert Finney Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile alla XXIV Mostra cinematografica di Venezia)
TOM JONES: candidato al Premio Oscar per «la regia»
TOM JONES: candidato al Premio Oscar per la sceneggiatura
TOM JONES: candidato al Premio Oscar per il miglior attore e miglior attrice non protagonista
TOM JONES: sarà il miglior film che avrete visto

ASTOR
2ª SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
L'idolo dei giovani

TROY DONAHUE
IN
CIORNI CALDI a PALM SPRINGS
TECHNICOLOR
DISTR. WARNER BROS

Una grande novità nel campo cinematografico sta per apparire sugli schermi di tutta Italia
André Cayatte
è l'artefice di questo film che a giorni vedrete anche a Torino
VITA CONIUGALE

CAPITOL: OGGI
Con un milione di pugni e un milione di baci arriva:
EDDIE CONSTANTINE

JEFF GORDON IL DIABOLICO DETECTIVE

André Cayatte
regista di
«SIAMO TUTTI ASSASSINI» e «PASSAGGIO SUL RENO»
presenterà a giorni al pubblico torinese la sua sorprendente novità 1964
VITA CONIUGALE

CORSO colossale successo
RITORNA L'AGENTE 007

A 007 DALLA RUSSIA CON AMORE

AUGUSTUS
OGGI
gli ostaggi
"IL MAN KILLING"
con MARY MURPHY WARD BOND
gli ostaggi
"IL MAN KILLING"

...e vissero insieme infelici e scontenti.

SEDOTTA E ABBANDONATA
Un film di PIETRO GERMI

DAL CALENDARIO DI DINO RISI
1964
I MOSTRA
IL GIOVEDI'

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-18 Tel. 1022; c. 645-680

Hollywood • Orfeo • Principe
OGGI
DUE ORE DI VERA ALLEGRIA!
LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA... CONTINUA!
Dopo LA GUERRA DEI BOTTONI
un nuovo film di YVES ROBERT
Pierino la peste

ELETTO DAI PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA

A colloquio con Pietro Bucalossi medico illustre e sindaco di Milano

Nato a Pisa, conserva l'arguzia toscana, temperata da una matura saggezza - Antifascista dai giorni del delitto Matteotti, il regime pose il veto ad un suo avanzamento professionale - Fece egualmente una splendida carriera - E' vivacissimo, tenace, lotta con decisione per le cause che giudica giuste

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 febbraio.

Da ventiquattro ore Milano ha per sindaco un «maledetto toscano». Per quanto risieda e lavori a Milano da trent'anni, il prof. Pietro Bucalossi conserva infatti pressochè inalterate le caratteristiche della sua gente e della sua terra. Forse le sue «c» non sono più aspirate come una volta, ma basta che apra bocca — una bocca dalle labbra sottilissime, inclini per natura alle espressioni sarcastiche — perché ci si accorga della sua origine pisana. Per l'accento e soprattutto per le cose che dice. I suoi amici conoscono la sua conversazione scintillante, i suoi avversari hanno sperimentato di persona il bruciore delle sue sferzate polemiche. Tutti poi, amici ed avversari, sono concordi nel riconoscere che nessuno lo supera in tenacia, in accanimento quando si batte per una causa che ritiene giusta. Insomma, un'intelligenza affilata, tagliente come il suo profilo.

Questa sua personalità spiccatissima, non facile, tendenzialmente aliena dai compromessi della politica, è stata forse il maggior ostacolo alla sua elezione. I socialisti del psi, ben conoscendo il suo orientamento — appartiene alla sinistra del psdi —, hanno sostenuto con calore la sua candidatura. Non così la dc, che è rimasta titubante fino all'ultimo. Neppure le direttive della direzione nazionale della dc, favorevoli a Bucalossi, neppure l'accordo sul suo nome sottoscritto dai rappresentanti di tutti i partiti del centro-sinistra hanno impedito che nelle prime due votazioni di ieri alcuni consiglieri democristiani, appartenenti per lo più alla corrente di destra, dessero il loro voto ad altri candidati.

A raddrizzare la situazione è stato proprio lui, Bucalossi. Per molto tempo si era disinteressato della polemica ed anni aveva passato due settimane addirittura a Città di Messico, dove si svolgeva un convegno di cancerologi. Ma a questo punto, senza tanti peli sulla lingua, ha dichiarato apertamente, alla toscana, che mai e poi mai si sarebbe adeguato a diventare sindaco «con una scoppola». Poiché si era ormai arrivati alla votazione di ballottaggio, il regolamento, è vero, gli avrebbe permesso di diventare sindaco anche con la maggioranza relativa dei voti. Ma egli non intendeva valersi di questo privilegio. O avrebbe ottenuto la maggioranza assoluta o avrebbe rinunciato alla carica. Dopo tutto, prima che uomo politico egli era chirurgo. Se la situazione esigeva la sua presenza sulla poltrona di sindaco, avrebbe accettato volentieri; se no, sarebbe ritornato al suo bisturi, e amici come prima. Subito dopo ha avuto inizio l'ultima votazione. Bucalossi ha ottenuto la maggioranza assoluta, Milano ha avuto il suo sindaco.

Questa perentorietà, questo amore per le posizioni chiare, per gli *out-out*, sono gli stessi sentimenti che circa quarant'anni fa, al tempo del delitto Matteotti, spinsero lo studente in medicina Pietro Bucalossi, non ancora ventenne, a seguire appassionatamente Gaetano Salvemini e a partecipare attivamente al movimento antifascista fiorentino «Non mollare».

Una scelta coraggiosa, nobilissima, di cui doveva scontare le conseguenze pochi anni dopo quando il suo maestro, prof. Taddei, trasferito dalla cattedra di Pisa a quella di Firenze, lo sceise come proprio assistente. Felice per la designazione. Bucalossi si recò immediatamente all'ateneo fiorentino, dove però l'aspettava un'amara sorpresa. Freddo freddo, il segretario dell'università lo avvertì che nei suoi confronti era pervenuto un preciso veto politico. Della sua nomina ad assistente, neppure parlare. Il prof. Taddei si batté per superare l'ostacolo e ad un certo punto arrivò persino a dire «O Bucalossi o nessuno», ma invano. Il veto non venne tolto. Per non accrescere le difficoltà del maestro, il giovanotto decise di rinunciare al posto e poiché aveva saputo che all'Istituto milanese dei tumori — che allora era un ente modestissimo, ancora ai primi passi — c'era bisogno d'un assistente, prese il primo treno e nottetempo arrivò a Milano.

Da quel giorno — si era nella primavera del 1935 — sono passati quasi trent'anni, che Pietro Bucalossi ha trascorso interamente a Milano. A Milano si è sposato, a Milano è divenuto presidente dell'Istituto dei tumori, presidente dell'ospedale Fatebenefratelli, presidente della sezione cittadina della Lega contro i tumori; a Milano ha salito ad uno ad uno tutti i gradini della sua eccezionale carriera scientifica fino a raggiungere livelli di valore mondiale. A Milano ha partecipato alla Resistenza ed è divenuto un uomo politico dapprima nelle file del Partito d'azione, poi in quelle del psdi. Sempre mantenendo però l'estro, l'acuto, lo spirito polemico della sua Toscana, nelle piccole come nelle grandi cose.

A questo punto a qualcuno potrebbe nascere il dubbio che un temperamento tanto acceso, una personalità così spiccata, non costituiscano l'ideale per una carica dove spesso necessitano doti di equilibrio, di cautela, di temporeggiamento. Ma Bucalossi, con prontezza toscana, è stato il primo a rendersi conto di ciò e a prendere le necessarie misure. Ha capito cioè immediatamente che da ora in poi, pur mantenendo tutta la sua tenacia, dovrà rinunciare a certe punte, a certe asperità che gli erano congeniali.

Già oggi, nei primi contatti con la stampa, mostrava il tatto, la cautela d'un esperto politico. Interrogato sui problemi della giunta, ha detto che la formula di centro-sinistra s'è rivelata pienamente valida, necessita solo d'un rilancio psicologico. A una domanda sul laicismo ha risposto che le sue preoccupazioni, più che a problemi del genere, vanno alle questioni politiche e sociali; in campo professionale ha detto che il fumo è, sì, un componente di molte forme tumorali, ma non ne è certo la causa determinante. Persino in materia sportiva s'è dimostrato d'una maggiore disarmante. Ha detto infatti che nella sua nuova qualità di sindaco non potrà più parteggiare apertamente per l'Inter.

Gaetano Tumiati

Il prof. Pietro Bucalossi e la moglie fotografati nella loro abitazione a Milano

Ieri sera la «prima» al Carignano

«Danza di morte» di Strindberg

Il dramma è stato rappresentato dal Teatro Stabile di Genova, con la regia di Luigi Squarzina - Protagonisti: Vittorio Sanipoli e Olga Villi

La *Danza di morte* di August Strindberg che il Teatro Stabile di Genova ha presentato iersera al Carignano, per la stagione dello Stabile di Torino, è interessante in due modi: in se stessa, come rappresentazione teatrale, e per il lume che getta sul formarsi della drammaturgia del nostro tempo. E' del 1900, ma già prefigura forme sceniche, congegni psicologici, scoperte umane che anche oggi sono in una specie di ininterrotta e inquietante evoluzione. Ossessioni, l'analisi spietata del sottofondo nervoso, delle psicopatie sessuali e sociali, e la feroce insidia e la volontà del dissolvimento, certe atmosfere allucinanti di Kafka, gli straziantí inferni esistenziali, i Joyce, i Beckett o che so io, già sono in germe nel teatro irto, atroce, repulsivo del ribelle Strindberg. Ribelle al conformismo, all'ipocrisia, alle convenzioni assurde che qualche volta salvano la società dalla catastrofe, ribelle soprattutto alla vita. Della quale egli coglieva il livido odio, i furori insaziati, le lunghe vendette e non l'amore. Ossia, anche l'amore era per lui alcunché di orribile, di nefasto e crudele; gli amanti, gli sposi, attratti da una brama mai soddisfatta che si fa tosto crudele antipatia, senso di umiliazione e bisogno di rivalsa, male contagioso che allaccia in una sinistra voluttà due creature che si cercano nel piacere e si vendicano del piacere dato e rubato divorandosi a vicenda. E' la sua dottrina dei vampiri: è vampiro la donna che si pasce del sangue dell'uomo, e lo sfinisce, e lo annulla, ma vampiro è anche l'uomo che vive succhiando la vita altrui, e su se stesso si pasce prima di sprofondare disperatamente nel suo nulla.

Non sono aspetti allegri dell'esistenza e tonificanti; non sono personaggi simpatici, sono anime arse da quel gran fuoco che bruciava nelle vene dello scrittore, ed è un paesaggio deserto, arido, di pietra e lava: è l'inferno in terra. Ma quegli ambienti, quei personaggi hanno poi tonalità potenti, un rilievo rettorico ma impressionante e opprimente, sono qualcosa che vi prende alla gola, vi strazia, e a voi pare di soffocare; eppure quel suo mondo esiste. Il destino avvilente della coppia umana, quella maledizione di sensualità e di rancore che stringe con nodi sempre più stretti un uomo e una donna che si detestano, che tramano la morte reciproca, e pur non possono fare a meno l'uno dell'altra, anche in *Danza macabra* hanno una rappresentazione sadica, nemica d'ogni pietà, ma che non dimenticherete facilmente. Il capitano Edgar, mentitore, tiranno, ipocrita, vizioso, divoratore delle esistenza altrui, questo impostore e cialtrone ha tratti magnifici, non solo di violenza, di tradimento e di furfanteria, ma di terrore e dolore; egli sevizia la moglie, in una lotta serrata di contrasti che s'affondano nelle carni come acuti violenti, che penetrano nel sangue come veleni che danno il delirio, ma nel suo volto demoniaco, devastato dalla malattia e dal piacere del male, balena non so che forza profonda, di cattiveria e di allucinazione e di perdizione, e sull'orlo delle più pagliacceste infamie, una specie di viltà che ne denuncia tragicamente il fragile, perduto destino.

Tutto il male in quest'uomo; e anche tutta la miseria, la sordidezza, la vanità del male. E sua moglie, Luisa, un'attrice, non gli è da meno. Dapprima può sembrare una vittima, ma la furente crudeltà, la capacità di violare, insudiciare, distruggere ogni promessa di bene e il perdono si scatenano in lei con una isteria travolgente, che la trasforma in una diavolessa pronta ad ogni eccesso, ad ogni lussuria, ad ogni delirio di vendetta e di dominio: un mostro, impensato, e che fa sbigottire. In questa piccola ma furibonda bolgia casalinga, in questo cerchio di zolfo e di fiamma, nessuno può resistere. E' l'antichissimo male dell'uomo, la colpa inespiabile dell'esser nati, è l'attrazione del peccato. Anche Kurt, il cugino sopraggiunto a metter pace, è travolto, anche lui perisce nel fascino macabro di questa danza sessuale e funebre. Non è il caso di ricordare i fatti del dramma, già ben noti, e di cui non molto tempo fa già ci occupammo su queste colonne. Ma abbiamo voluto sottolineare ancora una volta la cupa, forsennata energia di questo dramma, il suo calore, la sua atmosfera accesa e persa, e i caratteri che lo collocano in un punto chiave della storia del teatro moderno.

La Compagnia del Teatro di Genova lo ha rappresentato integralmente, senza nelle sue due parti, con eccellente rilievo, con un impasto di colore (bellissima scenografia di Gianni Polidori), di bagliori, di lividure opache, in una figurazione allucinante, che ne rese con sicurezza tono e senso. Il regista Luigi Squarzina, come già notavamo altra volta, non si è lasciato sfuggire il peso, il volume, la densità di ogni parola, e ha orchestrato con dolorosa intensità la bruciante e funeraria armonia. Talvolta ci parve un po' insistito un certo stile «recitativo» che ha forse la sua ragione d'essere in un dramma così voluto e acutizzato e anche simbolico, ma che qua e là può suscitare un po' di imbarazzo in chi ascolta: il che notammo particolarmente in Olga Villi, che peraltro è entrata nel personaggio aderendovi totalmente, con glaciali dissimulazioni e furenti fiammate. Ottimo Vittorio Sanipoli, che ha caratterizzato e sempre più perfezionato lo straordinario, assurdo personaggio, luciferino, vanitoso, fanfarone e vile del capitano Edgar. Bellissimo attore, per intelligenza, patetica acutezza e malinconia Ruggero de Daninos, nella parte di Kurt. E ricordiamo ancora Paola Pitagora, Dario Mazzoli, Rino Sudano. Molti e calorosamente ripetuti più volte gli applausi.

f. b.

Una commedia pacifista rappresentata all'Alfieri

«Attraverso il muro del giardino» dell'inglese Peter Howard, con la compagnia Pavese-Renzi

Figura di rilievo del movimento pacifista, l'inglese Peter Howard si batte per il disarmo nucleare e la comprensione fra i popoli sia con la azione (recentemente ha partecipato a una «marcia della pace» in India), sia con gli scritti. Autore di libri che nel mondo anglosassone vantano tirature di milioni di copie, Howard è anche un commediografo di successo: *Attraverso il muro del giardino*, rappresentata ieri sera al teatro Alfieri, ha già avuto 252 repliche a Londra ed ora viene portata in «tournée» per l'Italia da una compagnia appositamente formata e diretta da Enzo Ferrieri che ha anche curato la traduzione del testo.

Trasparente simbolo delle divisioni fra gli uomini, un muro separa le proprietà delle famiglie Allways e Stone, nelle quali lo spettatore non stenta a riconoscere Stati Uniti e Unione Sovietica, capitalismo e socialismo, insomma i due blocchi che si contendono il mondo. Ma se l'odio e la diffidenza spingono a grottesche zuffe le due famiglie, il giovane Rod Allways ama Fernanda Stone e ne conquista l'amore: è il primo pegno di una pace duratura che con i suoi interventi un misterioso dottor Gold (la vita, forse, o Dio) instancabilmente è venuto fondando sui più elementari principi di verità e di giustizia.

Ricca di nobili intenzioni e di buoni sentimenti, la commedia non sempre riesce a tradurli in un'autentica sostanza drammatica anche perché l'autore sembra a volte soltanto impegnato a infilzarli di ingenui simboli e scoperte allusioni. Ma lo spirito di bontà e di solidarietà che la pervade, oltre a giustificarne la dedica a Giovanni XXIII, ha una sua presa sullo spettatore e, con le notazioni di bonario umorismo che attenuano gli eccessi didascalici, è tra i meriti di questo lavoro.

Il pubblico ha dimostrato di apprezzare il generoso impegno dell'autore e lo ha premiato con cordiali applausi all'indirizzo dei fervidi interpreti, fra i quali ricorderemo Pina Renzi, Nino e Luigi Pavese, Riccardo Mantani, Paila Pavesi, il Fattorini che con loro compagni hanno contribuito al buon esito dello spettacolo. Si replica solo stasera.

vice

Oggi è possibile lavarsi meglio, senza sapone

Se il sapone irrita il vostro viso, le vostre mani o altre parti delicate del corpo, ricordate che potete ugualmente provvedere alla loro pulizia quotidiana sostituendolo col «Pain dermatologique de Vichy».

Questo meraviglioso prodotto, **garantito senza sapone**, pulisce a fondo l'epidermide senza irritarla, restituendole anzi salute e bellezza, perché contiene il 75% di sostanze lavanti naturali non alcaline ed il 25% di crema di bellezza.

Usando il «Pane dermatologico di Vichy» otterrete una perfetta pulizia della pelle evitando arrossamenti e screpolature.

Il «Pane dermatologico di Vichy» è un prodotto di fiducia venduto esclusivamente in farmacia.

Comune di Ravenna

Concorso pubblico al posto di Bibliotecario Classense

E' aperto un pubblico concorso per titoli ed esame orale al posto con qualifica di Bibliotecario Classense (Capo della Divisione Biblioteche, Archivio storico e Istruzione pubblica).

Il predetto posto è assegnato alla carriera direttiva con il trattamento economico iniziale annuo comprensivo di lire 2.469.600 così distinte: stipendio iniziale lordo lire 1.500.000, assegni lordi attualmente non pensionabili lire 888.000, indennità integrativa speciale netta lire 81.600. Lo stipendio è suscettibile di dieci aumenti biennali del 5 per cento.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: non aver superato il 37° anno di età, salvi i benefici di legge; la laurea in Lettere. La domanda di ammissione deve pervenire all'Ufficio protocollo entro il termine perentorio delle ore 13 del 31 marzo 1964.

L'esame considerà nella prova di cui allo seguenti materie: Biblioteconomia e Bibliografia, Paleografia e Diplomatica, Lingue moderne (almeno due delle seguenti: Francese, Inglese, Tedesco).

Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ufficio personale del Comune di Ravenna.

CITTÀ DI TORINO

Istituto Agrario Bonafous

Avviso di pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Assistente Istitutore.

Stipendio annuo L. 884.000 con aumenti biennali del 2,50% in numero illimitato, assegni di legge e godimento dell'alloggio in natura. Titolo di studio: Licenza Scuola Media Inferiore. Età minima anni 25, massima 30 salvo le eccezioni di legge.

Il servizio prestato presso altre Pubbliche Amministrazioni è valutabile per intero ai fini degli aumenti periodici.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Pianezza 123, Torino, telefono 731-737.

Scadenza presentazione domande: 20 marzo 1964.

Il Presidente
Ing. GIORGIO FERRERO

Debolezza sessuale - Nervosismo
Vecchiaia precoce. DR. A. BONNET
Specialista tenorse, pelle. Telef. 881-147
Corso Re Umberto 86. Ore 9-10; 15-18.30

DA
VAGNINO
C'È
organizzazione
per Voi

Tutto per il telefono.
Allunga-telefono, telepeso, telefilter.
Rubriche da tavolo, da muro e automatiche.
Custodie per elenchi telefonici.

Vagnino
via Lagrange 3
Torino
tel. 51.15.05/51.91.77
52.74.57/52.12.85

La decisione della Corte d'Assise dopo una riunione di un'ora e mezzo

Condannati all'ergastolo i coniugi di Asti che annegarono nel pozzo la figlia di 10 mesi

Gli imputati ascoltano impassibili la sentenza - La bimba era nata da una relazione che la donna aveva avuto poco prima del matrimonio - Nell'udienza di ieri i difensori hanno invocato le attenuanti per «due esseri deboli, afflitti da superstizioni ataviche e da una sostanziale infermità psichica» - Il p.m. ha replicato, ribadendo la richiesta della massima pena detentiva

Bonina Piras e il marito Raffaele Loi ieri in Corte d'Assise ad Asti dopo la loro condanna all'ergastolo

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 18 febbraio.

Dopo circa un'ora e quaranta minuti di permanenza in camera di consiglio, il presidente della Corte di Assise di Asti, dr. Giuseppe Turi, ha dato lettura della sentenza con la quale la Corte condanna alla pena dell'ergastolo i coniugi Bonina Piras, di anni 28 e Raffaele Loi, di anni 34, perché riconosciuti colpevoli di avere soppresso la loro bambina Roberta, di mesi 10, gettandola in un pozzo il 15 dicembre 1962. La piccola era nata da una relazione illecita avuta dalla donna poco prima delle nozze col Loi.

E' stato viceversa assolto «perché il fatto non costituisce reato» il loro compaesano Egidio Cani, di 36 anni, imputato di «aver tentato di eludere le investigazioni della giustizia» suggerendo alla donna di accollarsi tutta la colpa dell'inumano e raccapricciante delitto, per lasciar libero suo marito, il quale, in tal caso, avrebbe potuto aiutarla a difendersi. I due condannati hanno ascoltato la sentenza senza muovere ciglio. Il pubblico l'ha commentata con aperto favore.

Il processo, iniziato ieri, era stato interrotto in serata dopo le conclusioni del rappresentante della pubblica accusa dott. Paolo Catrambone che aveva chiesto per i due coniugi l'ergastolo, senza nessuna possibilità di attenuanti né specifiche né generiche, e per il Cani un anno di reclusione, condonabile.

Alla ripresa di questa mattina, ha parlato per primo l'avvocato Guglielmo Ubertone, secondo difensore di Raffaele Loi. La sua tesi è questa: il Loi non ha commesso materialmente il delitto. La sua confessione, non immediata ma seguita a lunga distanza di tempo, non può essere considerata tale alla lettera ma va presa soltanto come «parziale ammissione» per diminuire le responsabilità della moglie. Un gesto d'amore, insomma, subito ritrattato, non appena il Loi prese coscienza della sua gravità.

Il Loi, continua il difensore, è un debole, riconosciuto addirittura da tutti i suoi conoscenti come «stupido», del che, se non fosse altro, fa fede l'avere sposato come «in seconde nozze» una donna che, da sette mesi aspettava un figlio da un altro, senza accorgersi di questo stato evidente delle cose. Succube della donna, astuta, volitiva, egoista, in tutto quello che egli può avere fatto, ha agito senza sapere quello che faceva. Se la Corte non arriva ad ammettere che esistono molti dubbi sulla sua effettiva partecipazione al delitto, concedendogli quindi un'assoluzione per insufficienza di prove, non può in nessun caso negargli le attenuanti generiche.

Altri difensori, replica brevemente il rappresentante della pubblica accusa. Noi, egli dice in sostanza, ci troviamo di fronte a conclusioni stupefacenti. Una bambina è stata uccisa barbaramente e i difensori, ognuno per suo conto, riversando sull'altra parte la colpa del delitto, hanno chiesto l'assoluzione del proprio protetto. Quindi nessuno dei due avrebbe commesso l'orribile crimine. Evidentemente la Corte non può entrare in quest'ordine d'idee. Resta da stabilire se vi fu premeditazione oppure no. La difesa parla del «fatto esplosivo», di un momento soltanto, mentre il delitto fu materiato adagio adagio, dallo stillicidio insistente dei rimproveri rivolti alla donna sul suo passato e che finirono per travolgere in lei il sentimento materno. Attenuanti? E di che genere? Gettando nel pozzo la piccola Roberta, essi vi gettavano anche la seconda bambina (Anna Maria) nata dalla loro legittima unione e, insieme, anche il loro avvenire. Essi non possono sperare che nella redenzione di un pentimento prolungato e sincero.

L'avv. Pasta, in difesa del Loi, riassume in poche parole la test difensiva di ieri mentre l'avv. Puccio, difensore della donna, esclude che la società, nel decidere sulle colpe altrui, possa prescindere da un sentimento di pietà verso due esseri deboli, afflitti da una riconosciuta miseria cerebrale, da superstizioni ataviche, da una sostanziale infermità psichica. E l'intera difesa è concorde nello scongiurare la Corte a non seguire il «proprio libero convincimento» nel mostrarsi severa o benigna, ma soltanto la «certezza» derivata da fatti inoppugnabili.

Il dibattimento è finito. Com'è regola, il presidente domanda agli imputati se hanno nulla da aggiungere. La donna par che non oda la domanda. L'uomo risponde di sì, e dichiara non senza un minimo di concitazione nella voce: «I difensori si sono dimenticati di dire che anche la sorella di lei ha ucciso una sua bambina». Il presidente alza gli occhi al cielo. La cosa, anche data per vera, non riguarda il processo.

Antonio Antonucci

Parmelin 50 anni fa sorvolava il monte Bianco

Ignorato da tutti l'anniversario della eccezionale impresa

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 18 febbraio.

(s. v.) Cinquant'anni fa, per la prima volta un aereo, pilotato da un pioniere francese, levatosi in volo da Ginevra, sorvolava il Monte Bianco, compiendo un atterraggio di fortuna alla periferia di Aosta. L'anniversario è passato sotto silenzio.

Era il 18 febbraio 1914. In quei giorni Agenore Parmelin, attendeva a Ginevra che le condizioni meteorologiche mutassero per compiere la prima traversata del Monte Bianco. Aveva già studiato la rotta: Ginevra - Chamonix - Courmayeur - Aosta - Ivrea - Torino.

Finalmente, l'8 febbraio, con un tempo splendido, alle 13,30 precise Parmelin decollava con un «Depudussin Monocoque», dall'aeroporto di Collex-Bussy di Ginevra, alla presenza di numerose persone, dirigendosi verso la vetta del Monte Bianco. Raggiunti i 5300 metri su Chamonix, alle 14,30 superava il Monte Bianco tra la sua cima e il Picco Luigi Amedeo, comparendo su Courmayeur. Intenzione del pioniere era di raggiungere Torino, ma su Aosta le condizioni atmosferiche erano mutate, ed allora Parmelin, sfiorando quasi i tetti della città, cercò uno spiazzo erboso dove compiere un atterraggio di fortuna. Lo trovò vicino a Mont Fleury, a pochi chilometri dalla città. L'atterraggio non fu perfetto per le insidie del terreno e l'aereo subì qualche danno. La travolata sulla rotta seguita ancor oggi dagli aerei di linea da Ginevra a Torino, era durata un'ora e 15 minuti.

Altri tre miliardi stanziati per salvare gli enti lirici

Disegno di legge straordinario approvato dal Consiglio dei Ministri - La nuova somma si aggiunge ai cinque miliardi già approvati

Roma, 18 febbraio.

Il Consiglio dei ministri ha stanziato altri tre miliardi di lire a favore degli enti lirici autonomi, per consentire lo svolgimento della attività artistica fino alla saldatura con il prossimo esercizio finanziario. Lo ha annunciato il ministro per lo spettacolo on. Corona, al termine della riunione di oggi pomeriggio.

L'intervento finanziario statale per il corrente esercizio, già determinato in cinque miliardi di lire, viene così elevato a otto miliardi. Questa somma non può soddisfare tutte le richieste prospettate dai teatri, ma deve essere considerata come il massimo sforzo che lo Stato può sostenere a beneficio del settore, per salvare una situazione giunta ad un limite di estrema gravità, tanto da far temere la sospensione di molte stagioni teatrali.

Si tratta del resto di un provvedimento contingente in attesa di una definitiva sistemazione del problema. «E' sperabile, — ha detto l'on. Corona — che col nuovo anno possa entrare in vigore la nuova legge organica capace di dare un completo assetto alla gestione degli enti autonomi lirici e sinfonici, per la quale auspico la collaborazione concorde di tutte le categorie interessate».

L'on. Corona ha auspicato che il provvedimento venga esaminato subito dalle Camere, per il suo carattere di urgenza, in modo da evitare la cessazione del lavoro per quanti vivono sulla attività lirica.

Una attrice accusa Capucci d'averla ingiuriata e percossa

Roma, 18 febbraio.

(r. s.) Fabrizio Capucci ha denunciato la giovane attrice Teresa Scanu, in arte Vicki Morandi, di 28 anni, la quale, a sua volta, ha preannunciato di presentare immediatamente querela per lesioni e ingiurie contro l'attore.

La nuova vicenda giudiziaria in cui si trova coinvolto Capucci ha avuto origine, da un episodio avvenuto domenica sera. Le versioni sono due. Vicki Morandi sostiene di essere stata picchiata da Fabrizio Capucci, al quale aveva chiesto conto di talune voci che sarebbero state messe in circolazione su di lei. L'attrice che quella notte si era presentata all'ospedale di San Giacomo per farsi medicare alcune contusioni, attribuisce le lesioni alle percosse dell'attore.

Capucci afferma che Vicki Morandi, in evidente stato di ebbrezza, si sarebbe presentata a casa sua cominciando a discutere con un amico, Franco Ragazzini. Con lui però la giovane sarebbe uscita, su invito dello stesso Capucci, insieme al suo fidanzato, nel frattempo sopraggiunto. «Poco dopo la ragazza tornò a casa mia — ha spiegato Capucci — e volle fare una telefonata per avvertire un funzionario di polizia che era sul punto di uccidersi per dispiaceri amorosi. Subito dopo si allontanò».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del* **7,30%** *globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati **ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate a raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista non le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parole

ACQUISTO antenne barotti assetto tavole da ponte banchine. Telefonare 385-435. A20491

AMMINISTRAZIONI e contabilità telefonando ore ufficio 524-984.

BOX acciaio zincati per autorimesse, deposito attrezzi, ripostigli. Telefonare 53-711. A18921

COSTRUZIONI acciaio, cemento armato misto. Qualsiasi struttura metallica, impresa specializzata. Telefonare 53-711. A18921

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefono 393-372, Torino. O365

MOBILETTO greggio tamiera leggera cerchiamo officina anche artigianale per costruzione piccola serie continue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9034 — Torino ». A20531

OCCASIONE macchina pulitrice senza centri fabbricazione inglese, come nuova, per tubi e corpi cilindrici metallo e plastica; una spinatrice grande; un gasogeno. Tel. ore d'ufficio 556-165.

OFFICINA SPECIALIZZATA PER MONTACARICHI, GRU, CARRI A PONTE, MONTAVIVANDE, PIEGAFERRI, ARGANI, RIDUTTORI, CONSEGNA RAPIDA. RIVOLGERSI: STRADA DEL CASCINOTTO 172, TELEFONO 241-055. O839

RETTIFICHE nuove ed occasione larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta. Rossa e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2

ROTAIE ferroviarie per gru, tondino ferro ecc., consegna magazzino, direttamente ferriere, migliori prezzi, vendo Metallurgica Piemontese, Cigna 159. O600

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto, Sittor, via Nizza 32.

TORNI conopuleggia Pontiggia nuova occasione vendesi. Telefonare 287-969. A19607

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni, Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

VENDONSI TORNI AUTOMATICI BECHLER. TELEFONARE 782-383 ORE UFFICIO. O817

ARTIGIANATO L. 180 per parole

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono sopraelevano ripariamo preventivi gratis. Telefonare 488-178.

AVVOLGIBILE bloccato? telefonate 323-161 un operaio è a vostra disposizione. A17852

ESEGUONSI accurate riparazioni avvolgimenti motori elettrici. Tua, via Tripoli 165. A18588

GIOVANE aggiusterebbe lavoro a domicilio preferibilmente montaggio meccanico o elettrico con piccola attrezzatura. Telefonare 365-473.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali, Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. CEDIAMO drogheria centralissima forte incasso. Affarone. Anglesio Nizza 9. O785

A. AVVIATISSIMA attività trentennale complesso auto, soccorso, officina meccanica, carrozzeria tunnel Emanuel, servizio Lancia, autorimessa mq. 2000, offresi, singoli o società con capaci disponibilità. Telefonare 261-042 ore 13.

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende, Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

ABBIGLIAMENTO avviato negozio quattro vetrine zona signorile arredamento modernissimo cedesi quattro milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8492 — Torino ». A18618

ACCESSORI e autoricambi centralissima posizione ottime condizioni vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8493 — Torino ». A18619

AFFARONE cedesi acconciatura estetica signora, posizione commercialissima, reddito 500.000 mensili. Telefonare 516-738. O974

AFFARONE commestibile drogheria frutta verdura avviatissimo con alloggio urge cedere causa trasferimento. 2.300.000 trattabili. Telefonare 276-226. A17360

AFFARONE frutta verdura scatolame cede causa famiglia 1.300.000. Telefonare 774-782. A18586

AGENZIA compro vendita Sassi, Garibaldi 5, cede rivendita pane, alloggio, fitto 30.000 mensili, 55.000 giornaliere, 5.500.000. O46

ALASSIO cedesi avviatissimo negozio pelletteria zona centrale. Scrivere: Anglerican, Alassio. 21099

ALIMENTARI frutta verdura via Nizza, ottima posizione, clientela signorile, svende causa salute 2.600.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AVVIATA pelletteria valigeria zona grande sviluppo cedesi per ritiro commercio. Tel. 667-615 ore negozio.

AVVIATISSIMA drogheria esportazione vini, lavoro sicuro, spese minime, cede occasione, accetto pagamento alloggio, terreno. Telefon. 873-642.

AVVIATISSIMA panetteria pasticceria laboratorio cedesi anche dilazionando. Cravenzana, Carmagnola 40.

AZIENDA INGROSSO AVVIAMENTO PLURIENNALE, FORTE GIRO AFFARI RICAVATO 500.000 MENSILI NETTE, CEDESI 7.000.000. FASANO, NOVARA 29. O832

BAR licenza alcoolica trasferibile cedesi 1.600.000. Ufficio, Cavour 28.

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Treglia, corso Regina 1[illegible]. O547

BOTTIGLIERIA bar, centralissima, forte passaggio, attrezzatura completa, reddito elevato svenda 7.200.000. Fasano, Madama Cristina 129.

BOUTIQUE elegante centrale reddito netto 350.000 mensile comprovante cedesi 3.500.000. Quirico, Via Garibaldi 3. O741

CAFFE' bottiglieria cedesi causa vecchiaia, barriera di Nizza. Telefonare 693-390. A17028

CARTOLIBRERIA fronte scuole, arredi moderni [illegible], magazzino adatto grossista, tipografia, incasso elevato, cede 6.200.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

CASALINGHI S. Paolo, attrezzatissimo negozio, buona clientela, incasso 1.000.000 mensili, utile elevato, cede 2.100.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria torrefazione posizione invidiabile incasso 250.000 giornaliere, fortuna famiglia, rimettiamo ritiro commercio.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria bar gelateria incasso 55.000 cedesi 4.500.000. O634

CEDESI avviatissimo negozio mercerie zona commerciale 4.000.000. Telefonare ore pasti 697-241.

CEDESI avviato negozio pettinatrice preferibilmente Grugliasco. Telefonare ore pasti 784-482. A20598

CEDESI biancheria mercerie zona S. Salvario. Telefonare 688-852.

CEDESI latteria causa malattia con alloggio incasso 50.000, affitto 40 mila. Telefonare 768-931.

CEDESI negozio fiori avviato provincia Cuneo. Telefonare 81-978.

CEDESI negozio pescheria unico Aeronautica. Telefonare 793-640.

CEDESI negozio primizie polli conigli zona centrale Crocetta. Tel. 586-474.

CEDESI panetteria con forno vicinanze Torino, richiesta 3.000.000, lavorazione qli. 8 negozio, dilazione pagamento. Telefonare 781-810.

CEDO autorimessa 70 macchine officina alloggio 3.800.000. Telefonare 694-136 ore 18 in poi.

CEDO negozio abbigliamento confezioni biancheria stoffe merceria ampi locali avviatissimo, ottima posizione corso Francia, Collegno. Ufficio corso Francia 159, Collegno. O838

COMMESTIBILE forte lavoro attrezzatissimo causa famiglia [illegible], cedesi intermediari. Telef. 390-385.

CON artigiano carpenitermetalrica già con officina collaboratore assoc[illegible] altro del ramo o serramenti ferro, alluminio. Assoluta [illegible], Telefonare 260-416. A15955

CONFEZIONI sartoria maschile, modernamente arredata, spazioso retro laboratorio, [illegible] 10.000.000 annui, cede 3.500.000. Fasano, Novara 29. O842

DROGHERIA profumeria centralissima, reddito netto 350.000 mensili cedesi causa maternità 4.700.000. Quirico, via Garibaldi 3.

DROGHERIA TORREFAZIONE CONOSCITUTISSIMA, ZONA CENTRALE, INCASSO GIORNALIERO 200 MILA DIMOSTRABILI, MINIMO PERSONALE, SVENDE 7.200.000. FASANO, MADAMA CRISTINA 129.

FINANZIAMENTO annuale 5-10 milioni elevato interesse massima garanzie certa industria confezioni in grande sviluppo, eventualmente associasi pratico amministrazione apporti quota 40 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8492 — Torino ».

LICENZA cartolibraria, arredamento, cedesi solo prelievo merce. Fasano, Madama Cristina 129. O842

MANIFATTURA confezioni in grande sviluppo [illegible] annuo dimostrabile oltre 20 milioni cedesi 50 milioni; eventualmente cercasi socio apporti quota quaranta milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8492 — Torino ».

LATTERIA S. Rita, attrezzatissima, [illegible], incasso 65.000 giornaliere continuo [illegible], utile elevato, cede. Fasano, Madama Cristina 129.

MOLINO avviatissimo elettrico o cilindri, 8 passaggi, produzione [illegible] qli. giornalieri, 2 palmenti, magazzini ed alloggio annessi, affittasi a 26 km. da Torino in zona ottima. Telefonare 698-396 ore pasti. A16522

MOTIVI familiari urge cedere avviatissimo salumeria, lavorazione propria con attrezzature moderne e gastronomia, unica nella zona, fitto mite. Telefonare 258-595.

NEGOZIO acconciature con alloggio cedesi a garanzia. Telef. 722-976.

NEGOZIO avviato centralissimo moderno cedo. Tel. 893-665 mattino.

OCCASIONE cede licenza drogheria e generi commestibili, ampio locale affitto mite. Telefonare 31-831.

OCCASIONE motivi salute avviato salumeria S. Donato incasso 65.000 giornaliere, 3.500.000 più fondi vivi, iva, Tassoni 59, telefono 779-563.

OCCASIONISSSIMA cedesi negozio busti biancheria culle causa ritiro commercio. Telefonare 482-807.

OREFICERIA antichità negozio centrale cedesi con-senza merce. Telefonare 544-143. A17098

OROLOGERIA oreficeria avviatissima cedesi centro S. Paolo decennale attività. Telefonare 383-786.

PELLETTERIA valigeria, borgata Pasello, clientela affezionata signorile, reddito mensile 400.000, cede 4 milioni 500.000. Fasano, Novara 29.

OTTICA foto cine in Milano ottima posizione cedesi 6.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 19 — Milano ».

PENSIONE 20 camere in Luiguaglia, rimettesi motivi famiglia. Scrivere: Bertolino, Pubblicità 42, Fossano.

PER sviluppo organizzazione commerciale altissima redditio massima garanzia richiedonsi trenta milioni compartecipazione. Utile netto 40 per cento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8152 — Torino ». A14800

PERSONA disponga 15-20.000.000 per impiego immobiliare ottimo sicuro reddito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 169 — Torino ».

PIETRALIGURE, telefono 67-365, cedesi pensione vicinissima [illegible] oppure cercasi socio. 21153

PRIVATO cede commestibili con alloggio zona redditizia. Tel. 254-109.

PROFUMERIA centralissima intenso passaggio lavoro assicurato, reddito garantito, ritiro commercio cede 3 milioni 500.000. Fasano, Novara 29.

RISTORANTE specialità gastronomiche, clientela passaggio, attrezzatura completa modernissima, incasso 30 milioni annui, cede dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O842

SALUMERIA gastronomia, spaziosi locali, alloggio annesso, [illegible] giornaliere, reddito elevato, cede 3 milioni 300.000. Fasano, Novara 29.

TITOLARE autosalone per la compra vendita automobili nuove e usate cerca socio che apporti 5.000.000. Garantisco un guadagno mensile di 200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9040 — Torino». A20549

TORREFAZIONE licenza drogheria, barriera Milano, ottimo incasso, spese minime, cede 3.500.000. Fasano, Novara 29. O842

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio corso Massimo d'Azeglio piano rialzato tre camere cucina servizi 13.500.000. Anglesio, Nizza 9. O786

A.A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi, rilievo (contanti) compromessi. Telefonare 41-419. O565

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A. ACQUISTA contanti 1-25 alloggi qualunque zona. Telefonare 515-241.

A Chieri occasione vendesi palazzino 24 camere giardino garage. Telefonare 881-876. A16166

A Chieri vendesi terreno fabbricabile tutti servizi Telef. 330-822.

A Montoso, altitudine 1300, incantevole zona panoramica, continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500 a 1500 al mq. Telefonare 527-420. O950

A Pinerolo, zona residenziale, vendonsi alloggi signorili con ascensore, 3 camere, ingresso, bagno ed accessori, lire 6.300.000, consegna ottobre-novembre. Rivolgersi: SIP, via Des Geneys n. 6, Pinerolo, tel. 28-58.

A Pino vendesi lotti terreno soleggiato permesso costruzione. Telefonare 881-876. A16168

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19.

A Settimo vendiamo alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, mutuo agevolazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via San Mauro angolo via Gribaudia, telefono 527-420.

ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39 O949

ABBISOGNAMI acquistare impiego capitale, alloggi vecchia seminuova costruzione. Telefonare 555-362.

ABITABILI subito vendiamo via Vibò 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILI [illegible] vendiamo via S. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-059.

ABITABILI (corso Ferrucci) 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, 14.950.000. Telefonare 518-738.

ABITABILI (zona Bernini) signorili, 2 camere, salone, cucina, servizi 13.950.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTASI terreno centrale semicentrale industriale residenziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 76 — Torino ». O810

ACQUISTASI 1-2 camera vecchia costruzione preferibilmente zona San Donato. Telefonare 471-893.

ACQUISTO contanti o affittasi camera tinello servizi libero, piemontese impiegato banca. Telefonare 686-692 ore pasti. A18524

ACQUISTO precollinare 4-5 camere doppi servizi giardino garage anche occupato. Dottagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AFFARE [illegible] vende 6.500.000 nuovo tranquillo appartamento [illegible] sore riscaldamento. Florio 276-307, [illegible] 16, Milano. 21131

AFFARE terreno collinare Torino Sanmauro progetto villa 20 [illegible] 3000 mq. vende [illegible]. Telefonare 41-233. A20459

AFFARONE case in blocco 34 camere 15 garages 1.800.000 per camera pronta giugno. Tel. 41-233.

AFFARONE vendesi locale uso ufficio affittato alto reddito. Telefonare 877-223. A19964

ALLOGGI nuovi 3 camere termo bagno vendonsi 2.000.000 camera. Via Fossata 29. Visite 15-16,30.

ALLOGGI Venchiglia, 4 camere eventuali 2 alloggi 5.000.000. Telefonare 885-962. O904

ALLOGGIO centrale cercasi purchè prezzo conveniente. Intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 77 — Torino ». O810

ALLOGGIO Edicasei corso Agnelli 110, terzo piano, due camere, tinello, servizi, libero, 9.350.000. Facilitazioni. Telefonare 553-483.

ALLOGGIO Edicasei via Saorgio 30 (Lucento), recente costruzione, vuoto, tre camere, tinello, cucinino, 10.750.000. Mutuo. Relazione. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGIO esentesse (dazio Francia) 2 camere tinello 4.700.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO nuovo soleggiatissimo fronte corso 2.100.000 camera privato vende Michelino centro. Telefonare 524-713. A18659

ALLOGGIO libero (largo Semplone) 2 camere cucina 6.500.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO libero Madonna Campagna, due camere, servizi, 4.200.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO libero (Nizza 84) camera cucina Sabotino 3.600.000. Telefonare 41-419. O685

ALLOGGIO nuova, 2 camere cucina servizi (Italia '61) 7.500.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO (Parella) 2 camere tinello doppi servizi 7.500.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (Pinerolo) 1963 3 camere grandi servizi garage libere 6.800.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO (Pozzo Strada) libero esentasse 3 camere servizi occasione 5.600.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO (via Massari) 2 camere tinello spaziosissimo 6.500.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino 5.700.000 pronto giugno verdiamo. Telefonare 41-233.

AOSTA vendo miglior offerente terreno 1500 mq., costruibili 400, spartitraffico due circonvallazioni e autrada città, adatto garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9050 — Torino».

APPARTAMENTI in costruzione prontissimi marzo, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita vendiamo. Beltramo, telefono 53-912. O924

APPARTAMENTI vendonsi 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo 5. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-063.

APPARTAMENTO signorile panoramico, corso, salone, 2 camere, camera donna, tinello, doppi servizi, garage, vendiamo 19.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

APPARTAMENTO zona Statuto piano 4° esentesse 5 camere [illegible] libero vende 9.900.000 Capello, Cernaia 36. O790

ATTENZIONE privato acquista cascinetto libera collinare occasione facilita comunicazioni dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ». A17155

ATTICO adiacenze corso Francia 3 camere cucina garage, costruzione recente libera giugno, vende conveniente mente Studio reg. Satrogni, Cernaia 22. O839

ATTICO mq. 212 imbocco piazza Castello esenta tasse luminoso doppi servizi libero subito adatto anche studio architetto vendesi 32 milioni trattabili. Tel. ore ufficio 753-635.

ATTICO un vano cucinino ingresso bagno terrazzo. Via San Marino, privato vende. Telef. 42-131, 766-271.

AUTORIMESSA avviatissima affittata 400.000, completa impianti, zona signorile, vendiamo 78.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA centrale 1800 mq. affittata 1.000.000 mensile, vendiamo 145.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA fronte via, mq. 1100 in fittilone, libera, vendiamo affittata, vendiamo 65.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA mq. 300, completa impianti, affittata 1.200.000 vendiamo 23.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA mq. 1000, completa impianti, affittate 400.000, zona piazza Rivoli, vendiamo 67.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA prossimo inizio costruzione mq. 2500, ottima zona Francia, completa impianti, vendiamo 100.000.000 più mutuo, volendo permuta case vecchia centrale. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA salone unico mq. 1750 affittati 700.000 mensili vendo 100.000.000. Telef. 365-579.

BORGO degli Ulivi, Abissole, lotti terreno con senza villa, facilitazioni. Telefonare 241-256 Torino.

CAMERA cucinino entrata bagno cantina vendesi. Telefonare 334-462.

CAMPRA vende modernissimo pracollinare tre camere salone cucina biservizi doppi ingressi garage mutuale. Telefonare 236-640.

CAMPRA vende muri negozio angolare Crocetta volendo [illegible], Telefonare 236-640. 1010

CAPANNONI laboratori costruiamo 12.000-15.000 mq. compresse terreno località Nichelino. Telef. 983-285, OCMA, Alpignano. A18507

CASA a sè stante, ottimo impiego capitale, finiionni, comforts. 29 camere, 8 box, negozio farmacia, borgata Vittoria vendiamo 64.000.000 più [illegible]. Beltramo, tel. 53-912.

CAVALLERA, Saluzzo 21, alloggio libero aprile, corso Palermo camera cucina (1 piano ottime condizioni, vendesi 3.200.000. O634

COLLEGNO costruttore vende autorimessa mq. 900. Tel. al 395-925.

COLLEGNO via Piave n. 22 vendonsi alloggi signorili. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 395-925.

COLLINA Superga Baldissero vendonsi lotti panoramici. Tel. 882-747.

COLLINA 18 km. Torino vendesi parte casa con orticello e lottino terreno adatta villette. Telef. 585-831.

COMM. Cravenzole Cernaia 40 vende alloggio 2 camere servizi in Chivasso.

COSTRUTTORE vende direttamente [illegible] nuova costruzione 1-2 camere tinello, mutuati. Telefonare 359-278.

CROCETTA fra camere, salone, cucine, doppi servizi, terrazzo, vendesi. Telefonare 500-958.

CUBATURA cercasi zona Santa Rita-Siracusa mc. 4600. Telef. 655-381.

CUBATURA trasferibile cede privato zona Stura, corsi G. Cesare, Vercelli, Taranto, Fecia, corso Vercelli 411.

CUBATURA 100 camere trazionabili trasferibile zone lra corso Francia, Lecce, Tassoni, Appio Claudio cedi vendono, facilitazioni, eventualmente cambio camere. Tel. 772-765 787-426

DUE alloggi sul mare Cerlate vendonsi ultimi pronti luglio. Tel. 724-782.

GRANDE villa con parco, adatta collegio clinica, soggiorno incantevole zona Astigiano vendo. Tel. 511-768.

IMMEDIATI dintorni Torino cercansi lottini terreno costruzione villette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 78 — Torino». O810

IMMOBILIARE permuterebbe consegliendo magnifica area zona residenziale Riviera Ponente con costruzioni da eseguirsi Torino Piemonte Riviera Ponente. Cassetta 1484 P Sip. Genova. 21148

IMPERIA terreno mare per costruzione vendonsi lotti o permutansi. Scrivere: Birone, Pubblicità 26 G, Sanremo. 21148

IMPERMEABILIZZA tetti piani, cursi, Gay Astolri, Marochetti 8, telefono 690-568. O76

IMPORTANTE società vende terreno Italia 61, progetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8500 — Torino ».

IMPRESA vende alloggi veramente signorili, corso Racconigi angolo via Cialdini, 2-3-4 camere salone, doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

INTERESSANTE [illegible] **INDUSTRIALE CON PROGETTI APPROVATI VENDESI LOTTI MQ. 2000 A 60.000, FORZA ACQUA TELEFONO SCARICHI, FRONTE STRADA STATALE IN CENTRO URBANO 9 KM. TORINO PROSSIMITA' STABILIMENTI GRANDE INDUSTRIA. TELEFONARE 546-479.**

MURI negozi affittati, cartoleria, alimentari, pettinatrice, vendiamo 22 milioni. Beltramo, telefono 53-912.

MURI negozio bar 5.500.000, volendo alloggio zona Nizza. Tel. 885-962.

NEGOZI liberi vendo volendo annesso alloggio, Francia 95. Telef. 487-687.

NEGOZIO (muri) ottima posizione grande passaggio vendo. Telefonare 655-782. O1000

NICHELINO alloggio nuovo 3 camere tinello cucinino pronto subito vendesi. Telefonare 396-282. A19072

OCCASIONE. Autostrada Milano fronte casello terreno industriale bellissimo mq. ventimila rateando svendesi. Ottimo investimento. Telefonare pasti 386-876. A18746

OCCASIONE, impiego capitale, prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale costruzione, pronta primavera. Telefonare 53-601. O665

PARELLA [illegible] costruzione vendiamo alloggetti 2.500.000 vano meno mutuo. Telefonare 528-895.

PIAZZA Statuto due camere tinello servizi, mutuato, affittato a L. 25.000 vendo. Telefonare 683-981.

PRAGELATO vendesi terreno 400 mq. bella posizione, via Nazionale. Telefonare 42-027. A16474

PRIVATO vende casa totale, corso Grossato, 8 soio alloggi, panoramicissimi. Telefonare 70-612.

PRIVATO vende muri negozio affittato 80.000 mensili 15 milioni. Telefonare 732-909. A16664

PRIVATO vende terreno fronte strada provinciale Torino Leini. Telefonare 287-673. A19015

PRIVATO vende 2 camere tinello servizi zona Francia 7.800.000. Telefonare 795-036 ore pasti.

PROPRIETARIO terreno S. Mauro costruirebbe villetta condominiale due alloggi quattro vani cadauno servizi. Cerca partecipante interessato. Telefonare 290-928. A17324

RIVAROLO Canavese privato vende terreno [illegible] 2200. [illegible] 328-651.

RIVOLI costruenda palazzina panoramica zona signorile controlo [illegible] donsi appartamenti. Telef. 521-686.

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Tel. 53-601.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O459

STUDIO B, consiglia alloggi Parella una-due camere servizi, anticipando 1.000.000, dilazioni. 5 Piazza Statuto, telefono 515-287. O836

TERRENO (Cavallo stazione) posizione bellissima, 58-180 camere, progetti eventualmente per villa. Telefonare 70-612. A18639

TERRENO [illegible] progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860. O563

TERRENO Laumann limitrofo corso Francia camera 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio [illegible]. Telefonare 487-971. O807

TERRENO mq. 2000 circa con palazzina adatta uffici magazzino strada Campagne prossimità corso Vercelli vendo 35.000.000 trattabili. Telefonare 514-000 ore ufficio.

TERRENO mq. 2100 sul mare 16.000 mq. vende. Agenzia Richero Cerlate.

TERRENO mq. 4500, centro Piossasco, vende anche a lotti. Telefonare 583-026 ore pasti. A18622

TERRENO RESIDENZIALE 80 MT. FRONTE CORSO FRANCIA, LEEMANN PROGETTO APPROVATO 300 CAMERE, 80 BOX, VENDESI EVENTUALMENTE CAMBIO CAMERE. TELEFONARE 545-479.

TERRENO vendesi adiacente ippodromo Torretta fronte stradale Torino-Pinerolo. Telefonare 660-625.

VALSALICE vendesi terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare 42-266. O96

VENDESI alloggio camera tinello cucinino S. Paolo. Telef. 384-646.

VANCHIGLIA vendo alloggio 3 camere tinello servizi terrazzino 6 milioni 500.000. Telefonare 885-962.

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

VENDESI casa quattro [illegible] mq. terreno 22.000.000. Telefonare 642-627. A18614

VENDESI terreno mq. 2000 circa zona verde. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8484 — Torino ».

VENDITA diretta ampi negozi centro corso Francia ang. corso Racconigi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

VENDO basso fabbricato Moncalieri buon reddito L. 2.300.000 trattabili. Telefonare 342-324 ore pasti.

VENDO villetta a privato 50 km. Torino, terme, garage, giardino. Telefonare 500-907. A18500

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto, via Baltimora 81. Telefonare 396-551. A18810

VENDONSI Andrate località Santa Maria 15.000 mq. terreno con casa signorile 8 vani doppi servizi garage soffitto riscaldamento centrale telefono. Scrivere: Vasco & Nicola, Pubblicità (8), Ivrea. 21147

VILLE collinari, precollinari, con giardino, comode città vendonsi. Telefonare 521-974. O933

VILLETTA in costruzione 3 camere garage Pianezza urge vendere. Ufficio corso Francia 159, Collegno.

VILLETTA nuova Piossasco panoramica 4 camere garage laboratorio giardino vende 9.500.000. Telefonare 687-023. A18583

VILLETTE cassette industrializzate costruisce impresa specializzata, rifiniture tradizionali. Telef. 53-711.

ZONA Indesit vende alloggi 2 milioni 100.000 camera tutti servizi facilitazioni. Telefonare 885-962.

1.350.000 cadauno camere libere spaziosissime via Belfiore vende Rossin, telefono 487-055. O874

2.400.000 camera cucina libera, adiacente Fiat Mirafiori, vende Rossin, telefono 487-055. O874

3.900.000 contanti 500.000 mutuo camera tinello servizi, via Viterbo, vende Rossin. Telefonare 487-055.

5.800.000 più 1.300.000 [illegible] due camere tinello, via Monginevro vende Rossin, [illegible] 487-055.

6.000.000 due [illegible] tinello [illegible], Venchi Unica, 5° piano, vende Rossin, telefono 487-055.

7.200.000 due camere tinello servizi libero [illegible] Vittoria vende Rossin. Telefonare 487-055. O874

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio e contigui piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-538. O455

A. ALLOGGIO cercano coniugi piemontesi referenziati zona indifferente. Telefonare 518-738. O974

A coniugi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-634. O669

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, cauzionando. Tel. 544-481.

CERCASI camera cucina servizi. Telefonare 82-905. A20472

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio casetta 3-4 camere cucina Torino vicinanze. Telefonare 378-275.

GIORNALISTA affitterebbe mansarda o piccolo attico disposto attendere qualche tempo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3373 — Torino ».

IMPORTANTE società ricambi elettrici automoto cerca piano terreno 1000 metri quadrati per uffici magazzini officina elettrauto con cortile possibilmente zona S. Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino ».

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto vicinanze corso Cairoli o comodità tram. Telefonare 274-761. A18487

SIGNORA sola referenziate piemontese cerca alloggetto volendo ammobiliato anticipato. Telef. 877-382.

SPOSI referenziati affitterebbero 2 camere servizi possibilmente Mirafiori, Stupinigi, borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 641-409.

TRE adulti cercano alloggio cambia pulizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8515 — Torino ». A18681

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTIAMO 25.000-30.000 alloggi medesima casa. Riva, v. IV Marzo 14. O18

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

ABITIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia, Arsenale 42, tel. 546-439.

AFFITTANSI alloggi case signorile tutti comforts, via Onorato Vigliani 21, Torino. O819

AFFITTANSI locali terreno seminterrato medesima costruzione per piccola industria silenziosa o magazzino. Telefonare 383-587. A18636

AFFITTANSI negozi nuova costruzione [illegible] piazza angolo Torni 3, [illegible] 376-338. A17867

AFFITTASI a referenziati negozio nuova costruzione muri quadrati

CRONACHE DEI LIBRI

Lo stesso impegno morale negli studi e nella lotta politica

Gli «Scritti» di Ginzburg

Svolse, nella precoce ed operosa giovinezza, un'attività intensa - I suoi saggi, di politica come di storia, sono un valore che resta; ed una testimonianza importante della cultura torinese dopo Gobetti

Ecco che cosa rimane dell'opera di Leone Ginzburg studioso: le cinquecento pagine, all'incirca, dell'edizione Einaudi dei suoi *Scritti*. Poco, se si pensa a quel che era giusto attendere da lui, se la prigione, il confino, la lotta politica nei tempi più disperati non l'avessero portato dalla pacata meditazione alla difesa della propria vita e all'azione pratica, e se l'intenso lavoro editoriale non gli avesse conteso il tempo da dedicare al proprio esclusivo profitto, e se la tragica morte, infine, non l'avesse colto all'inizio degli anni maturi; molto se si pensa che quegli scritti sono, per la maggior parte, il frutto della prima giovinezza, fra i diciotto e i venticinque anni, quando uno ha tutt'al più pubblicato la sua tesi di laurea.

Dunque un precoce? Ma un precoce che non si esaurisce in una rapida fiammata miracolosa, in un'opera geniale che non lascia il vuoto di una seconda attesa, che anzi riempie di sé l'avvenire, come fu il caso sorprendente di Gobetti. La precocità di Ginzburg fu di un altro genere e non ha nulla di quell'alato tanto facile a mitizzarsi: era una anticipata maturità di conoscenza e di giudizio, che attendeva un assiduo e calmo lavoro per dare i frutti più cospicui.

Si era sperimentato in direzioni diverse, ma i suoi assaggi, nonostante la varietà, non avevano nulla di dilettantesco, tutt'al più della naturale civetteria dei giovani di felici capacità, portati a un sincretismo culturale prima che alla specializzazione.

Si provò subito col primo articolo (nel '27, diciottenne) nel campo che pareva ovviamente più suo e al quale si poteva ritener destinato, quello della letteratura russa (lui nativo di Odessa) e continuò sul *Baretti* e sulla *Nuova Italia* e *La cultura* e l'*Illustrazione italiana* e la *Rivista storica italiana* e la *Nuova rivista storica* (credo che sognasse di poter collocare un giorno una qualche sua noterella anche sulla *Critica* di Croce) non solo con saggi di letteratura russa, ma anche francese e italiana, e anche di storia e italiana e russa: persino non qualche puntata nel territorio della critica o meglio metodologia, musicale e artistica. Non sono anni felici quelli per lavorare con libertà, di spirito e di mezzi (1927-1933), eppure chi vuole lavorare può, come riesce a lui, anche su riviste molto in vetrina come *Pégaso*.

Nessun motivo di pietà ha fatto accogliere in questa postuma riedizione scritti che potessero essere tralasciati: di tutta la sua attività critica non c'è davvero una sola pagina trascurabile, come potrà attestare ogni studioso che si rifaccia a questo o quel saggio di lui e specialmente a quell'ampia serie quasi completa di presentazione e discussioni sugli scrittori russi, da Puskin agli inizi del Novecento e della Rivoluzione.

Si vede ch'egli andava maturando (e ne prometteva per un tempo più o meno vicino le maggiori prove, intorno a Dostoevskij e a Tolstoj) un suo modello di critica estetico-storica, che prendeva le mosse da Croce e si rafforzava con gl'insegnamenti, in quegli anni, molto incitanti di un Russo e di un Rostagni.

Interessa meno avvertire dove ci pare, in questa o quell'analisi o sintesi, che Ginzburg abbia visto bene, giudicato bene e con profitto per gli studi futuri; quel che balza con evidenza è altro. E' il suo negarsi alla facilioneria, al pittoresco anche suggestivo, al «letterario», cioè all'ornamento evasivo in luogo della severità storica educata sui documenti, irrobustita dalla cura filologica.

Da Croce ha imparato e messo esemplarmente in pratica «la caccia alle questioni mal poste», come dice Bobbio. Lotta inesorabilmente contro le «leggende» (l'immagine, per esempio, di un Dostoevskij che scrive sotto ordinazione capolavori, *nonostante* lo stile sciatto, il comporre trascurato), i giudizi pigramente correnti (quali: la cultura russa non è europea), le idee volgarmente ripetute, quali «il mistero dell'anima slava». Scrive breve, asciutto: «se sapessi far delle digressioni» dice, per confermare che non sa e non intende farne.

Per capir meglio il posto di Ginzburg in questa lotta culturale, bisognerebbe illustrare un capitolo di storia della cultura di allora: quel che faceva a Torino una casa editrice come la «Slavia», maestri dell'Università come Neri e Santorre Debenedetti. Dicevamo scherzando, quando apparve la sua edizione laterziana dei *Canti* di Leopardi, che in tutto e per tutto egli aveva non ricordo se tolto o aggiunto una virgola. E' pressappoco vero; ma si veda la puntigliosa dissertazione su tutto quanto l'argomento del testo critico.

Scuola di buoni maestri, senza dubbio, e scuola sua personale, ma la constatazione non si ferma qui. Quando Ginzburg passa agli studi propriamente di storia (in particolare, il nostro Risorgimento) e a quelli politici, e addirittura all'azione egli non fa che trasferire quel suo spirito intransigente, dall'apparenza pedantesca, quella coscienza fortemente storica, quell'odio per la «letteratura» su un piano diverso. Lo «storico veritiero e il politico attento ai valori reali» erano per lui la stessa cosa.

Questo segna l'unità di tutta l'opera sua: unità spirituale e morale. Poiché la storia di Leone Ginzburg non è che in parte la storia di uno studioso: anzi lo studioso in lui, per gli eventi in mezzo ai quali si trovò a vivere e operare, non è altro che l'abito assunto, sia pure spontaneamente, da un uomo sin dall'adolescenza incitato dalla passione politica e avvinto all'ideale di una moralità che dominasse tutta quanta la sua vita.

Per questo non separò i suoi studi storico-letterari da quelli politici, né l'azione dal pensiero. Ricordo che un giorno Croce mi pregò: «dite a Ginzburg (ch'era appena uscito di prigione) che lasci stare la politica, perché non ne capisce niente». Lo diceva per varie ragioni, ma la principale era sicuramente l'affetto suo per quel miglior discepolo e il timore che quegli fosse distolto dagli studi. Ma Ginzburg non poteva invece essere distolto dalla politica, in quel cammino e con quell'animo che dovevano poi condurlo alla morte.

Egli pensava giustamente che «ci si libera dalla politica attraverso la politica», e negli anni suoi la politica attraverso cui era necessario passare aveva «l'importanza creatrice e rinnovatrice che ebbero le grandi lotte religiose». Per questo, leggendo i suoi pochi scritti politici (basi programmatiche del Partito d'azione), non ne ammiro in particolare l'acutezza e la coscienza storicistica, ma l'ispirazione che è di ordine morale. Egli si sentiva l'anello di una catena: quello precedente era stato Gobetti, l'eroe della sconfitta, il profeta del futuro, e lui Ginzburg, suo vero prosecutore, apparteneva alla milizia della paziente ricostruzione, e «avremo chi ci darà il cambio», diceva, pensando ai giovani che inutilmente il fascismo cercava di inghiottire.

A quei giovani pensava con animo sollecito, e ha ragione Augusto Monti di dire che le nuove generazioni dovranno meditare quella pagina in cui Leone disse che occorreva essere vicini a quei giovani «e a tutti coloro — d'ogni età — che hanno anch'essi il cuore puro», perché, costretti a un primo compromesso, non siano «tratti a desiderarne e a promuoverne altri, per oscurare il ricordo di quello».

Parole di maestro, di educatore. Lo so anch'io che è ingiusto e triste e dannoso non averlo più accanto, lo so quanto Bobbio, che ha scritto con alte parole del cuore una breve biografia del suo compagno e amico, che è, giustamente, la sua autobiografia, la storia di «Leone dentro di lui», ma alla sua turbata conclusione: «Leone è morto senza lasciarci un messaggio» mi pare di poter rispondere che dentro queste pagine una parte di lui, sia pure la minore, è presente e viva e nella solitudine di ciascuno ancora si agita con voce di esortazione e di conforto.

Franco Antonicelli

La tragedia degli alpini sul fronte russo nel '43

Due immagini della ritirata dal Don, nel libro dell'alpino Novello «Stoppa e gabbia»

Un nobile diario tra pietà e orrore

Non sorprende che la prima edizione di *Scritto sulla neve* (ed. Ponte Nuovo, Bologna) di Carlo Chiavazza, sia andata esaurita in due settimane. Questo libretto semplice, di piccolo formato, steso senza ambizioni letterarie ma con la sicurezza di chi ha ripensato in se stesso per venti anni la dolente materia dei suoi ricordi, è un diario sulla ritirata degli alpini in Russia, nel gennaio del '43. O, meglio, la cronaca della marcia tragica ed affannosa dal Don verso la salvezza, nelle due settimane tra la rottura del fronte e la vittoriosa «battaglia della disperazione» a Nikolajewka, che consentì ai superstiti di spezzare l'accerchiamento.

L'autore visse quell'esperienza sconvolgente come cappellano militare: legato ai suoi alpini da affetto, ammirazione grande e inesauribile solidarietà, eppure sdegnoso della rettorica nazionalistica e del fanatismo «da crociata». Restò sempre, tra le armi, un sacerdote, fraterno e pietoso verso tutti i sofferenti; ma un sacerdote con il coraggio dell'assoluta, brutale sincerità. Perciò nel suo diario quel dramma rivive sotto aspetti di eccezionale interesse, e nuovi.

Carlo Chiavazza partecipò alla marcia disperata — ottocento chilometri a piedi nell'inverno russo, sessantamila alpini alla partenza, diecimila sopravvissuti — tra la folla caotica e sgomenta degli sbandati, che seguiva e cercava sicurezza dietro i reparti intatti della «Tridentina».

Vissero, i due gruppi, una tragedia diversa. I battaglioni ancora inquadrati e armati si sacrificarono per aprire un varco ai compagni: con battaglie quotidiane, continui servizi di pattuglie, missioni suicide di retroguardia. Pagarono un tremendo prezzo di sangue; ma con ferma serenità ed una cosciente dedizione. «Passano fiduciosi nelle proprie armi, fieri ed eroici, di un eroismo senza posa, fatto di brontolamenti e di parolacce, di violenza e di dedizione. Li vedi scalare i dorsi delle colline mangiando, ridendo e qualche volta con un motivo di canzone sulle labbra. Ogni assalto vuol dire per molti la morte. Non ci pensano».

Per gli sbandati, inermi in un mondo terribile e nemico, non c'era che avvilimento, paura, fatica e fame. «Sono alla mercé dei partigiani. Non hanno difesa contro il gelo. Dietro la loro colonna, gli assiderati, i moribondi segnano di cadaveri la pista diventata un cimitero senza confini... Sono una massa passiva, inerte, cupa, già rassegnata a morire, spesso ansiosa di finire un calvario così spietato».

La notazione concreta e nuda del diario ricostruiscono con suggestione allucinante la lunga fuga verso un'improbabile salvezza. La fatica: «*Una parola batte e ribatte nel cervello sino al limite di una lucida pazzia: camminare*». La paura di perdere gli amici, di restare soli: «*Qualche volta scivolo e il cadere mi dà un senso di riposo. Rimango brevi istanti con gli scarponi verso il cielo. Ricomincio la marcia. Avanti. Devo tornare tra volti che conosco, la solitudine mi sgomenta*». La tortura del corpo sfinito: «*I piedi affondano nella neve sempre più alta, il gelo mozza il respiro, la sete raspa nella gola, la fame ubbrica di vuoto*». La prostrazione e la paura che conducono alla pazzia, od all'orrore assoluto: «*A Malakajewka vidi un alpino chinarsi sui brandelli di un cadavere russo, afferrare un pezzo di carne sanguinolenta e mangiare avidamente*».

Tanto più disperata è l'immagine di quella marcia, seguita come un incubo dal volo dei corvi, perché è dovera del sacerdote non cercare l'esaltazione liberatrice del combattimento, ma assistere i moribondi, provvedere ai feriti, incoraggiare i fiacchi, seppellire i morti. Ma proprio questo duro compito consanta al sacerdote di avvertire nell'orrore la luce della pietà, e l'eroismo della fraternità silenziosa in mezzo alle distruzioni della paura.

Non c'è distinzione tra amici e nemici nella solidarietà di fronte al dolore. Gli alpini avevano aiutato i russi affamati e terrorizzati; le famiglie ucraine ora assistono gli alpini feriti, ospitano e guidano gli sbandati. Eppure collaborano con i partigiani, molestano la marcia della colonna: sono le leggi atroci della guerra, che sconvolgono i rapporti umani in un groviglio assurdo di bontà e di violenza.

Nella prefazione al diario, l'autore dice: «Non ho fatto nomi se non i più essenziali»; ed anche questa è una forza del libro: tragedia collettiva di una folla disperata, tra gloria e miseria, da cui si levano per un istante anonimi eroi subito inghiottiti dal mare di neve. Come l'alpino del battaglione Tirano, che trascina lungo la pista mortale uno slittino con due feriti. S'arresta presso il cappellano. «Parla adagio come se volesse risparmiare anche la voce. "Sono miei fratelli. Li porto con me" — "Chi trascina la slitta?" — "Io" — "Ce la fai?" — "E' duro, ma ce la farò. Ogni tanto, sulle salite, qualcuno mi dà una mano. Nostra madre ci aspetta a casa"».

Carlo Casalegno

Dal «Woyzeck» enigmatico ed incompiuto è nata la fama tardiva di Georg Büchner

Due edizioni delle «Opere complete» allargheranno anche in Italia la notorietà che il teatro gli ha dato

Morto nel 1837, a ventitrè anni, figlio di un medico e medico egli stesso, autore di memorie scientifiche assai pregiate nel suo tempo; cospiratore politico in un paese — l'Assia della Restaurazione — ove gli attentati all'ardine costituito venivano stroncati, e più spesso prevenuti, con carcere, torture, pena di morte; responsabile di un libello rivolto alle masse contadine, che conta tra i documenti più importanti della storia sociale della Germania: Georg Büchner è una delle figure eminenti della poesia non solo tedesca, ma europea dell'Ottocento.

La sua fama cominciò a stabilirsi verso la fine del secolo, via via che le sue opere, le poche che gli fu dato avviare e concludere, venivano alla luce, tra la diffidenza dei congiunti, timorosi di nuocere alla memoria dello scomparso facendo conoscere lavori incompiuti e inediti al suo onore, in ragione del contenuto: per questo la fidanzata, vissuta nubile fino al 1880, distrusse il manoscritto di un dramma (Pietro Aretino), il diario, molte lettere di Büchner.

Esaltato da Hauptmann e dai naturalisti come padre del realismo; rivendicato come precursore dagli espressionisti, mentre le sue opere teatrali venivano messe in scena, musicate (la prima del Wozzeck di Alban Berg è del 1925), filmate; l'interesse per Büchner ha raggiunto la punta più alta in questo dopoguerra, per una convergenza di motivi storici, politici, letterari, filologici. A penetranti analisi critiche della sua opera, si sono affiancati studi di carattere sociologico, indispensabili per la conoscenza dell'ambiente e del clima da cui la poesia di Büchner trasse motivi e alimento. Le opere sono ristampate di frequente; le storie letterarie, che qualche decennio fa rammentavano appena l'autore della Morte di Danton, initagliano oggi al suo nome un capitolo. Büchner, sconosciuto o quasi nel suo tempo, è attuale come pochi altri autori nostri.

* *

In Italia, le prime traduzioni di Büchner apparvero intorno al 1930, compiute da Alberto Spaini. Negli anni successivi altre ne seguirono, della novella Lenz, della Morte di Danton, della commedia Leonce e Lena; ma il pubblico, anche quello dei lettori qualificati, continuò a ignorare o quasi il poeta tedesco. Cambieranno le cose, ora che presso l'Utet, a cura di Alba Burger Cori, e presso l'editrice «Adelphi» di Milano, a cura di Giorgio Dolfini, escono le Opere complete, comprese le lettere, di questo autore? (una terza presentazione è annunciata dalle romane «Edizioni dell'Ateneo»). E' probabile che ad esse si accosteranno lettori capaci di intendere la prodigiosa virtù espressiva, il valore di rottura e di anticipo di uno degli outsiders più geniali della letteratura moderna; una conoscenza più vasta sarebbe possibile grazie a rappresentazioni dei drammi: ma queste, per riuscire efficaci, dovrebbero fondarsi su traduzioni che riflettano la purezza, l'ardore, il fuoco di un linguaggio che in ogni sua modulazione ha il sigillo del genio.

Un poeta potrebbe venire a capo di una simile impresa: e non è detto che il miracolo, un giorno, non avvenga. Intanto bisogna contentarsi di risultati che diano garanzia dal punto di vista filologico: esigenza non da poco, come appare anche solo considerando lo scritto più noto di Büchner, Woyzeck.

Grazie alla cortesia del direttore del Goethe-und-Schiller-Archiv di Weimar, tempo addietro potei esaminare il manoscritto di Woyzeck, cioè l'insieme di frammenti drammatici così sotto il nome loro imposto dal primo editore. Nell'intento di ravvivare l'inchiostro sbiadito, nella seconda metà del secolo scorso, Karl Emil Franzos passò sui fogli un preparato a base di ammoniaca, con il risultato di cancellare del tutto alcuni passi e di sfibrare la carta. Invano, negli anni successivi, si cercò di rimediare al danno: i fogli ingialliti, fragilissimi, solcati da strisce biancastre, si possano appena toccare, mentre ardua più che mai è la decifrazione dei caratteri minuti, inclinati, nervosi. Gli studiosi lavorano su fotografie eseguite con il sussidio di lampade e di filtri speciali: ma un'edizione del tutto soddisfacente del dramma non ci sarà mai.

* *

Büchner trasse la materia del suo lavoro da una rivista medica, cui collaborava suo padre. A Lipsia, nel 1821, un barbiere, certo Johann Christian Woyzeck, aveva ucciso l'amante; la condanna dell'assassino, eseguita per decapitazione nel 1824, ma pronunciata un anno prima, fu preceduta e seguita da polemiche sull'integrità mentale del colpevole. Il poeta conobbe le perizie presentate al tribunale dal medico legale, con i verbali degli esami e degli interrogatori: ebbe quindi una conoscenza diretta, particolareggiata, non solo del fatto di sangue, ma dell'intera vita di quello che oggi si direbbe uno sbandato sociale: traverso dichiarazioni dell'imputato e di testimoni gli si rivelarono gli inferni di un'anima devastata dalla solitudine, dalla miseria, dal disamore.

Dodici anni dopo, nel 1837, esiliato a Zurigo, in vicenda gli torna alla memoria; com'era sua abitudine comincia a comporre senza un piano preciso, a seconda delle sollecitazioni del momento. Il lavoro, durato probabilmente poche settimane, fu interrotto dalla morte. Di esso rimase una stesura abbastanza sviluppata, priva della parte conclusiva e con le scene non ordinate; stesure di scene successive sono in un secondo manoscritto; un terzo reca abbozzi di quanto è elaborato nel primo e un ultimo due scene non comprese altrove.

Con interpolazioni, soppressioni, cuciture arbitrarie il primo editore montò il dramma a suo modo, facendo annegare il protagonista, subito dopo l'omicidio; così conclude anche il libretto dell'opera di Berg. Per le ragioni che Giorgio Dolfini espone in un suo accurato studio sul teatro di Büchner (Feltrinelli, Milano), è probabile che l'autore avesse in animo di rappresentare il calvario di Woyzeck dal momento dell'arresto alla sentenza. Per quanto fondata, anche questa, tuttavia, è un'ipotesi; i manoscritti contengono solo frammenti e non offrono nessuna linea sicura di sviluppo. L'unico modo di risolvere la questione sarebbe di offrire la riproduzione di tutti i frammenti nell'ordine in cui si trovano, perché ciascuno decida come vuole; ma questo presupporrebbe in ogni lettore un filologo, eventualità agghiacciante, da lasciare subito cadere.

Tali premesse erano necessarie per mettere in guardia da ricostruzioni che cominciano col dare sbagliato persino il titolo del frammento (Woyzeck, per un errore di lettura del primo editore) e per invitare a diffidare di certi finali a effetto. A parte queste difficoltà: un confronto delle traduzioni italiane oggi disponibili (ne ho avute sott'occhio cinque) rivela tante e tali disparità d'interpretazione, anche dove il senso è polisemente univoco, da fare per forza concludere sulla scorrettezza della maggior parte di esse.

Per un poeta della lucidità, della precisione di Büchner, il tradimento della lettera è ingiuria insostenibile: un traduttore, probabilmente, ha ragione più di altri, ma forse nessuno, alla fine, ha avuto ancora ragione in assoluto.

Giorgio Zampa

La battaglia contro i pregiudizi per l'emancipazione femminile

Per molti «grandi» dell'Ottocento, la donna era un essere inferiore

Cento anni di discussioni sulla questione femminile meno lumeggiati assai bene da Eugenio Garin nel volume antologico *L'emancipazione femminile in Italia* (ed. La Nuova Italia). Gli acerrimi antiemancipazionisti — che erano poi la stragrande maggioranza degli italiani — ci passavano l'un l'altro una fitta di amenissimi luoghi comuni, ammantati di retorica: da Gioberti (*«la femminilità risiede in una natura incerta e confusa che non erompe in riflessione»*) a Rosmini (*«compete alla moglie, e sta bene, l'esser quasi un'accessione, un compimento del marito»*), dal sussiego del grande giurista Gabba, idoleggiante la matrona romana, ai perentori aforismi di Lombroso (*«la donna è un uomo arrestato nel suo sviluppo»*).

Ma alla loro volta i pochissimi emancipazionisti, maschi e femmine, a cominciar da Mazzini, restavano nel generico e nel sentimentale. E anche questa debolezza ci solidi argomenti ci spiega le tante battaglie perdute, grandi e piccole: come il divieto d'iscrivere nell'albo degli avvocati le valdese Lidia Poët, imposto dalla Corte d'Appello di Torino e ribadito dalla Cassazione con una motivazione stupefacente; o la proibizione alla Kuliscioff di frequentare l'Ospedale di Milano. Punture di spillo, meschine rivalse maschili, umiliazioni cocenti erano all'ordine del giorno: e non erano rintuzzate con l'energia, la convinzione precisa, la *vis* polemica che ci sarebbero volute.

Non mancavano però le eccezioni, come la milanese Anna Maria Mozzoni (1837-1920), giustamente apprezzata dal Garin, e oggi finalmente messa in piena luce da Franca Pieroni Bortolotti nel suo interessantissimo libro edito da Einaudi, *Alle origini del movimento femminile in Italia, 1848-1892*.

Una splendida figura, questa Mozzoni. Aveva raccolto, con fierezza, gli ultimi spiriti risorgimentali; ma non era già più la gentildonna romantica, al modo della Belgioioso o della Milesi. Il rifiuto femminile era da lei legato a una nuova realtà politica e sociale. «*Al tempo della madri d'eroi, succede quello delle operaie e delle maestre*». Si rifaceva al Fourier, che ammirava moltissimo e al suo celebre detto che la condizione della donna indica il grado di sviluppo della società; ma nutrita com'era di cultura e di modo realismo lombardo, risaliva, attraverso Cattaneo, a Beccaria, e alle sue apostrofi contro il feudalesimo imperante nella famiglie.

La sua visione del mondo era lucida, amara, disincantata. Non a torto la Pieroni Bortolotti parla del suo «coraggio di guardare alla sostanza dei fatti». Diffidava delle «poetiche iperboli» di Mazzini, che a sua volta, pur ammirandola, la trovava «un poco arida». Ma la sua aridità non era poi altro che il freddo dominio della ragione sul sentimento, sana salutare avversione per le «vacue declamazioni» di chi (fosse mazziniano, o radicale, o alla fine operaista e socialista) non sapeva o voleva impegnarsi a fondo nei problemi che le stavano a cuore o, peggio, metteva «la livrea ai pensieri», ossia non aveva il coraggio di pensare con la propria testa.

La Mozzoni aveva da lottare contro una delle forze più difficili da sradicare: il pregiudizio. Era ancora un mondo, quello suo, in cui una donna colta e gentile come Caterina Pigorini-Beri poteva scrivere con tutta serietà: «*Fate che la donna ignori i segreti della vita, se volete che essa osi di essere madre*», e un Crispi esclamava: «*Per me, la donna è troppo sacra, per gettarla nel fuoco della pubblica amministrazione... Quando, dopo una lotta parlamentare politica, si ritirate nel santuario domestico, oggi vi trovate la pace; il giorno in cui la donna partecipasse ai pubblici uffizi, vi troverete la guerra*».

Per combattere queste storture, l'intrepida milanese faceva appello — ben più che alla passionalità istintiva — alla logica, anzi alla «tirannia della logica» come le piaceva dire, alla coerenza, alla volontà cosciente, al «coraggio morale». Aspra schernitrice le finte, le contraddittorie, preoccupazioni dei moderati («moderati nell'uso dell'intelligenza») e dei democratici sulla fragilità, come di fine cristallo, della donna: «*Questa creatura che si vuol fragile come una piuma di cigno, diviene ad un tratto d'una potenza erculea per affaticarsi tutto il giorno come l'uomo, e trovare in lui refrigerio*». Ma non era meno severa verso le stesse donne italiane, che si acconciavano al rango di «serve rispettate», avvezze «a temere perfino il sussurro della propria ragione» e, quasi tutte, «paghe della irresponsabilità perfettamente convinte della necessità della tutela e della dignità dell'ozio».

La sua battaglia, dagli anni sessanta fino al chiudersi del secolo, furono per la riforma dei codici (specialmente per eliminare il «monarcato familiare»), per il lavoro extradomestico della donna, per la parità salariale, per il suffragio femminile. Toccava alle donne stesse riscattare la propria dignità. «La iniziativa d'ogni redenzione incombe sull'oppresso medesimo». E non erano soltanto battaglie di emancipazione femminile, ma conquiste di civiltà. La Mozzoni fu tra le prime a presentire la verità di quel che il Garin afferma a conclusione del suo scritto: «*ogni servitù si risolve in servitù di tutti*».

A. Galante Garrone

Segnalazioni

■ Tra i molti libri di utile divulgazione editi da Comunità, è particolarmente attuale — dopo la rivoluzione di Zanzibar, i disordini del Congo, il conflitto somalo-etiopico — la *Storia della rivoluzione africana* di James Cameron. In un rapido volume, sono raccolte tutte le informazioni sufficienti per capire i problemi della nuova Africa.

■ Longanesi ha tradotto una biografia che, al suo apparire in Germania, suscitò enorme scalpore: *Bisturi e lacrime*, di Jürgen Thorwald. E' la storia di Ferdinando Sauerbruch, «re della chirurgia», grandissimo medico, dispotico signore della clinica di Berlino; che, malato di sclerosi cerebrale, continuò ad operare provocando infinite tragedie, ma che per anni nessuno ebbe il coraggio di allontanare.

Luigi Davì, operaio-scrittore

Mondo piemontese di fabbrica e campagna

Un operaio che scriva come Luigi Davì merita rispetto perché si tratta di un operaio autentico, torinese dei sobborghi, prima in piccole «boite» di paese, poi nella grande industria, poi finalmente viaggiatore di commercio. Dal '48 egli scrive (Italo Calvino si onora d'averlo scoperto); nel '56 pubblicò nei «Gettoni» di Einaudi il suo primo libro *Gymkhana-Cross*, raccolta di 45 racconti, e nel '59 *Uno mandato da un tale*, romanzo breve pubblicato nelle edizioni Parenti, e ora ripubblicato in fondo al recentissimo *L'aria che respiri*, 193° volume dei «Coralli» einaudiani.

Il breve scritto da cui s'intitola la raccolta non è il più importante, come non è l'altro assai più breve, *Gli operai di turno*, che supera di poco la paginetta, ma che coglie con efficacia lo squallore dello sguardo degli operai che ritornano sui tram e in autobus con le palpebre chiuse: «a serrande giù» dicono loro; «operai che si conoscono dagli occhi, appena possono il chiudono».

Lo scritto migliore è il secondo della raccolta, intitolato *Le pietre della frana*, dal quale appare che il Davì non è minor conoscitore della montagna di quel che sia della officina. I personaggi sono rappresentati al vivo, e soprattutto quel padre che sente profonda l'amarezza per i figli risoluti a lasciare la «baita» per la «macchina»: «I giovani non erano più disposti a una vita di patate lesse e di polenta fredda, a pagare per non ricevere: avevano guardato con occhi aperti, senza prevenzione.» Ma il «possedere» un pugno di terra avara compensava di tutto il vecchio Fanio, seduto ora dinanzi alla sua casa «come tutte, di sole pietre; e la fatica del raccogliere, trasportarle, metterle assieme. Pietre incuneate, sovrapposte ed incastrate in una loro grezza complementarità, senza uno schizzo di calce.»

Siamo sempre nel Piemonte: «ma di quante razze siamo, noi piemontesi: piemontesi di città, piemontesi di colline e delle montagne, e delle vallate, e delle risaie. Può darsi, o è certo che abbiamo un sottofondo comune: l'indifferenza o magari la prevenzione, un cautelarci naturale, istintivo, verso tutto ciò che non sia nostro patrimonio da sempre». Dove è benissimo detto quello che si potrebbe definire un modo piemontese di essere, e che costituisce la musa stessa di questo scrittore operaio.

Contadini, montanari, operai, apprendisti colti sull'atto: un'umanità povera e spesso derelitta, da cui questi scritti, più che di novelle o racconti, prendono carattere di *tranches* o bozzetti: il che torna lode dell'autore che non intese mai strafare, e quanto non diede in estensione e profondità seppe compensare col risalto e con la naturalezza. Nessuno scrittore è mai veramente «senza lettere»: e la espressione serve soltanto a indicare, nell'unico caso serio, le scrittore in cui la natura prevale sull'apparato. Tale è appunto il Davì, che quantunque abbevverato di neorealismo mistilinguistico, non sembra saperlo e ha una nota sua che lo distingue nel coro.

l. p.

LIBRI RICEVUTI

CARL LUDWIG VON ALLER: *La restaurazione delle scienze politiche* - Utet, ed., Torino - L. 4000.

Tutta la pittura del Velasquez - Rizzoli, ed., Milano - L. 3000.

CECILY MACKWORTH: *Vita cubista* - Rizzoli, ed., Milano - L. 3500.

VINCENZO VITELLO: *Il pensiero economico moderno* - Editori Riuniti, Roma - L. 2000.

L. BEATON-J. MADDOX: *La diffusione delle armi nucleari* - Edizioni di Comunità - L. 1800.

DAVID T. SAZELON: *L'economia di carta* - Edizioni di Comunità - L. 3000.

ANTONIO CONFALONIERI: *Il finanziamento delle imprese pubbliche* - Edizioni di Comunità - L. 2700.

G. FRIEDMANN-P. NAVILLE: *Trattato di sociologia del lavoro* - 2 voll., Edizioni di Comunità - L. 9000.

RICCARDO BACCHELLI: *La cometa - L'incendio di Milano* - Arnoldo Mondadori editore, Milano - L. 6000.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel mondo del calcio è scoppiata una nuova polemica

Sotto accusa gli esami anti-doping

I calciatori sarebbero avvisati prima del controllo - La Federazione medici sportivi e la Lega escludono questa possibilità - Come vengono scelte le società da tenere sotto osservazione - Fongaro e il giocatore Bulgarelli spiegano perché hanno previsto l'esame prima delle partite

La «voce» riportata da un giornale romano e ripresa poi da tutta la stampa italiana, secondo cui i calciatori riuscirebbero a sapere in anticipo degli eventuali controlli antidoping (e pertanto eviterebbero di ricorrere ad eccitanti nelle occasioni segnalate) e secondo cui una misteriosa pillola cancellerebbe in ogni caso le tracce delle sostanze illecite ingerite, ha suscitato in tutti gli ambienti calcistici una vasta eco.

A Roma, sede della Figc e della Federazione medici sportivi, a Milano, sede della Lega, ed in altre città d'Italia le reazioni sono state vivaci. Per inquadrare la situazione è bene premettere che il nostro calcio è all'avanguardia nella repressione del doping e in parecchi paesi stranieri sono stati appunto studiati i metodi italiani per utilizzarli con analoghi scopi. Se quanto riferito da «Momento-Sera» fosse vero, varrebbe però il detto «fatta la legge trovato l'inganno». Infatti il calciatore Bulgarelli prima della partita Lazio-Bologna sarebbe stato in grado di avvertire per telefono la fidanzata del ritardo al rientro «perché doveva sostenere l'esame anti-doping». A Genova Fongaro avrebbe avvisato Giacomini di un uguale controllo prima dell'incontro tra i rossoblù ed i laziali.

Queste le notizie già riportate nell'edizione di ieri. Dai vari centri ecco ora quanto si è potuto apprendere in proposito.

La Fmsi (che ha sede a Roma) pur non prendendo ufficialmente posizione ha però fatto presente il suo punto di vista attraverso autorevoli esponenti. Il segretario di essa, dott. Barbieri, ha illustrato le modalità con cui si decidono e avvengono i controlli.

Il sabato sera giunge al Centro sanitario antidoping di Coverciano un telegramma della Lega calcio in cui vengono segnalate le città dove debbono recarsi i medici sportivi per l'incontro di campionato. Nella città designata i medici stessi si incontrano con l'ispettore della Lega il quale consegna loro una busta chiusa che viene aperta soltanto alla fine della partita. Nella busta sono indicati soltanto i numeri delle maglie dei giocatori che devono sottoporsi al controllo. I medici della Fmsi sono gli ultimi a sapere quale è la squadra prescelta, e tanto più quali sono i giocatori da sottoporre a controllo.

Referti e comunicazioni finiscono poi alla Federcalcio di Roma, alla quale spettano le decisioni conclusive. Nell'attuale campionato tutti i controlli finora effettuati hanno dato esito negativo: ma bisogna tenere conto del fatto che, in base alle nuove norme anti-doping «la società riconosciuta oggettivamente responsabile sogglace alla punizione sportiva della perdita della gara per 0-2 nonché alla penalizzazione di un punto in classifica» e che «tali sanzioni sono inflitte ad entrambe le società interessate alla gara, sia l'una e l'altra sono riconosciute responsabili». Ciò oltre alla squalifica dei giocatori «drogati» per almeno un mese e dei dirigenti per almeno tre mesi. La seconda delle sanzioni evidentemente fa da freno ad ogni tentativo di «drogaggio».

Bulgarelli e la fidanzata: da una telefonata fra i due è sorto il problema doping

Ancora a Roma il presidente della Federazione medici sportivi, prof. Venerando ha precisato che non è stato ritenuto opportuno assumere un atteggiamento in forma ufficiale «in quanto la cosa si smentisce da sola, appena, chiunque intenda farlo, legga il testo dell'accordo tra la Fmsi e la Federazione calcio; noi svolgiamo esclusivamente un compito tecnico, fornendo i mezzi e gli elementi — come la legge prescrive e ci riserba. —; ma ogni decisione, ogni scelta resta di competenza dell'organizzazione sportiva interessata. E' proprio con quell'accordo che noi abbiamo voluto riconoscere al «richiedente» i servizi di nostra competenza il diritto di autogovernarsi. Di conseguenza, da questa come da qualsiasi altra questione inerente la procedura del doping noi siamo del tutto esclusi; ed è molto meglio così».

Il prof. Venerando, che è la maggiore autorità in materia, ha negato l'esistenza di prodotti che annullino la presenza di amfetomino-simili nelle urine.

Da notare infine che il presidente della Fmsi non ha escluso che in futuro si possa arrivare ad un «perfezionamento» dell'attuale prassi, con l'effettuazione di controlli tutte le domeniche per tutte le squadre partecipanti ai campionati di serie A e B. Egli ha dichiarato in proposito: «Se questo impegno ci verrà richiesto, noi appoggeremo l'iniziativa. Tutto è perfettibile. Ritengo quindi che si potrà arrivare ad un controllo, non segreto, ma completo di tutte le squadre: dalla prima all'ultima. Tra una ventina di giorni entrerà in funzione in pieno il nostro laboratorio anti-doping di Firenze, e saremo in grado di effettuare oltre 400 analisi in una settimana, ed anche facilmente».

Alla Figc infine il parere ufficioso espresso è che la Federazione è del tutto estranea alla questione, di competenza di un suo organo, la Lega professionisti.

A Milano la Lega nazionale non ha ritenuto di fornire spiegazioni ufficiali. Di fronte alle dichiarazioni rilasciate dal dott. Barbieri, segretario generale della Federazione medici sportivi italiani, l'ufficio stampa della Lega ha dovuto tuttavia ammettere che il Centro sanitario anti-doping di Coverciano (Firenze) riceve il sabato sera un telegramma dalla presidenza della Lega stessa in cui vengono segnalate le città dove devono recarsi i medici sportivi (che sono in tutto ventisette).

Nella città designata, i medici (due per partita) s'incontrano con l'ispettore federale che consegna loro una busta chiusa da aprirsi soltanto alla fine dell'incontro. Nella busta vi è un foglio sul quale sono indicati i numeri dei giocatori che devono essere sottoposti al controllo. Gli ispettori federali, muniti di apposita tessera, sono ex arbitri, ex dirigenti, ex commissari di campo che possono disimpegnare altri incarichi (prelievi) contivi, verifica degli sportelli, controllo del carico biglietti e via di seguito). Nonostante gli avvicendamenti, è possibile che uno di tali ispettori possa essere riconosciuto da uno o più giocatori.

Da Bologna viene comunicato che il giocatore rossoblù Giacomo Bulgarelli il quale si trova all'Abetone per alcuni giorni di riposo, ha appreso con meraviglia dello... scandalo che avrebbe inavvertitamente provocato con la telefonata fatta da Roma alla fidanzata.

Il giocatore rossoblù ha dichiarato: «Sono veramente stupefatto di queste certe notizie possano venir travisate. E' vero: telefonai alla mia fidanzata per avvertirla di non aspettarmi con il treno solito, in quanto probabilmente avremmo avuto l'antidoping. Ma cosa c'è di male? Erano due mesi che non si verificava il controllo e noi lo aspettavamo da una domenica all'altra: una cosa normalissima...».

s. m.

Forse al bianconero Sivori non toccherà una squalifica

Milano, 18 febbraio.

Il giudice sportivo ha iniziato questa sera lo spoglio e l'esame dei referti arbitrali riferentisi alle partite disputate ieri. L'espulsione di Sivori (Juventus) decretata dall'arbitro Genel (di Trieste) non dovrebbe comportare la squalifica, perché nell'attuale campionato l'attaccante bianconero non è mai stato punito per comportamento scorretto nei confronti di avversari. Le due giornate di squalifica scontate dopo la partita Juventus-Fiorentina del 6 ottobre e le tre ammende per complessive 90 mila lire furono inflitte per frasi irriguardose nei confronti del direttore di gara.

Tra i numerosi ammoniti (nella sola partita Milan-Torino) figurano Calvanese (Atalanta) già diffidato e multato con 80.000 lire e Gasperi (Lazio) pure già diffidato e multato con 40.000 lire e squalificato per due domeniche.

Si parla di un campionato con 16 squadre in serie A

Milano, 18 febbraio.

I dirigenti del calcio dovranno affrontare entro breve tempo i problemi relativi ad una più severa condizione economica delle società. I deficit di un miliardo e mezzo e di un miliardo che gravano su alcuni clubs rischiano di turbare non soltanto i sodalizi interessati ma anche tutto il campionato.

E' evidente che si dovrà presto o tardi arrivare alle 16 squadre in serie A, in modo da contrarre la domanda di giocatori e di conseguenza da mettere un freno all'ascesa dei prezzi.

Nell'attesa di poter raggiungere questo traguardo, in ambienti vicini alla Lega, si parla di ridimensionare i premi d'ingaggio dei calciatori, del blocco degli acquisti per chi ha bilanci in deficit e di un severo piano di ammortamento dei debiti per le società che hanno pendenze nei riguardi della Lega.

E' evidente l'assurdità che un club possa acquistare (con il prestito dell'ente professionistico) un calciatore e con questo aver maggior probabilità di battere una squadra consorella (che non ha debiti).

Dopo le amare Olimpiadi di Innsbruck

I dirigenti dello sci italiano si difendono dalle accuse di fallimento

In Francia i tesserati sono 230 mila, in Italia 30 mila - La «delusione De Dorigo» spiegata dal tecnico del fondo - Il problema dei discesisti - Sotto censimento sciatori e sciatrici per i Giochi di Grenoble

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 febbraio.

Ricordare una sconfitta non è mai piacevole. Cercarne le cause, individuarne gli eventuali colpevoli — specie se l'avvenimento è recente — rappresenta decisamente un compito ingrato. Eppure oggi i dirigenti della Federazione italiana sport invernali, scossi dalle critiche non sempre benevole espresse dopo le Olimpiadi, hanno voluto cercare di chiarire la situazione e, a poco più di uno settimana dalla conclusione dei «Giochi», i giornalisti sono stati invitati ad una conferenza stampa.

Il presidente della Fisi — rag. Onoglio — aveva a fianco i dott. Calcaterra, presidente della Federazione sport del ghiaccio, il dottor Strumolo e Nilsson, rispettivamente commissario tecnico ed allenatore dei fondisti, il gen. Fabre, responsabile della discesa, ed il signor Managò, commissario tecnico del bob; c'erano le premesse per un aperto dibattito ed il ring. Onoglio è entrato subito nel vivo della questione, con un rapido quadro degli avvenimenti inteso logicamente a render meno fosche le tinte. Da molte parti — ha detto il presidente — si è definito fallimentare il bilancio dei «Giochi»: si è esagerato. Perché? Perché su 42 italiani iscritti alle varie gare, 30 si sono piazzati tra i primi venti. Risultati immediati non erano possibili; bisogna ora continuare il lavoro intrapreso, con entusiasmo di collaboratori e dovizia di mezzi, prendendo esempio dalla Francia. Dove però i tesserati sono 250 mila contro i 30 mila tesserati italiani, dei quali meno di mille restano a disposizione per i Centri di addestramento e le gare di qualificazione nazionale.

Cifre e cose sostanzialmente sapute e risapute. Prendevano quindi la parola i diretti responsabili di ogni disciplina ed il dottor Strumolo, pur senza negare la delusione offerta da De Dorigo, sottolineava i miglioramenti dei nostri fondisti, miglioramenti che, d'altra parte, nessuno nemmeno si sognava di contestare. Ma De Dorigo — insisteva un collega — De Dorigo non era giunto a Seefeld a corto di allenamento? La risposta toccava a Nilsson che, nel suo pittoresco italiano, dava utile all'intervento più positivo. «Allenare gli azzurri non è facile. Sono tipi particolari, si rispecchia il carattere latino. Se, per esempio, il pranzo è fissato per l'una, si può essere certi che all'una gli azzurri sono a tavola, anche se la puntualità ha costretto ad interrompere una salutare sgroppata sugli sci». Nel dilemma pasta-sciutta-amore per la natura, da noi vince la pastasciutta, per i fondisti del nord vince l'amore per la natura. Nilsson ha proseguito: «De Dorigo ha una testa fatta a modo suo. E' sensibile, si preoccupa di tutto e di tutti. E' diverso dagli altri e lo stesso interessamento della stampa nei suoi riguardi ha ancora acuito la sua sensazione d'aver un fisico particolare, bisognoso quindi di un particolare sistema di preparazione. E' vero. De Dorigo si è isolato. E' vero, il resto della squadra, ad un certo punto, ha patito un po' di gelosia nei suoi riguardi. Ed è ancora vero che Marcello ha percorso meno chilometri degli altri. Ma ha faticato di più alla vigilia delle Olimpiadi di quanto avesse faticato alla vigilia delle competizioni della scorso anno. Se ha deluso, quindi, non è per mancanza di allenamento».

Nessuno, comunque, aveva posto il nostro fondismo sotto accusa, così come nessuna penuria di imputare ai bobbisti errori o colpe. Strumolo, Nilsson per il fondo ed il signor Managò per il bob hanno quindi avuto un compito relativamente facile, mentre invece il generale Fabre, chiamato a rispondere dei discesisti, s'è trovato di fronte ad un'impresa... disperata. Fabre non ama i mezzi termini: «I risultati — ha esordito — rispecchiano la situazione ed è inutile cullarci in illusioni. Manchiamo di elementi, basti ricordare in proposito che ad Innsbruck si poteva iscrivere sei discesisti e noi ne abbiamo iscritte cinque soltanto perché non avevamo la scelta, mentre i francesi hanno operato la selezione tra quaranta atleti. Comunque, bisognava partecipare, e questi "Giochi". E bisognava partecipare perché soltanto i confronti internazionali ad alto livello permettono d'avere un'idea esatta delle nostre possibilità». Fabre ha proseguito: «I nostri allenatori sono autodidatti, da noi non c'è una scuola. In Francia, invece, esiste. Da noi mancano istruttori atletici che conoscano lo sci, mancano i trattati che parlino di sci agonistico. E i francesi ad Innsbruck, avevano al seguito ben 16 persone tutte regolarmente pagate dallo Stato». Che cosa si può fare? Fabre ha risposto: «Allargare la base, per esser in grado di una maggiore selezione. Creare nuovi allenatori o cercarli all'estero». Inoltre tutti i discesisti e le discesiste che hanno attualmente da 16 a 24 anni — l'età giusta per prender parte alle prossime Olimpiadi di Grenoble — sono sotto censimento. Si cercherà, nel limite del possibile, di scoprire ragazzi che offrano qualche speranza e su questi ragazzi si opererà senza un attimo di sosta. Nessuna illusione, però. La situazione è seria, i rimedi non si trovano miracolosamente dall'oggi al domani.

Anche il signor Cavaterra, per quanto riguarda l'hockey ed il pattinaggio, ha difeso l'operato della Federazione, accennando al fatto che gli azzurri hanno ottenuto risultati certo non peggiori che in altri sport, calcio compreso. E la riunione si è chiusa in sordina. Colpe specifiche non vennero a galla, ed è un peccato perché della situazione che è sfociata negli ordini di arrivo di Innsbruck qualcuno deve pur essere ritenuto responsabile. L'abbiamo detto al giorno della chiusura dei «Giochi» e lo ripetiamo: è tempo di cambiar sistemi. Va bene per il fondo, metodi e persone sono evidentemente qualificati. Altrettanto dicasi per il salto e la combinata nordica. Per il bob, occorre rimpiazzare uomini delle doti di Monti e di Zardini. Per la discesa, il problema cerca ancora una soluzione, che è — d'accordo — soluzione difficile. Ma qualche tentativo, almeno, bisogna pur farlo: poiché non ci sembra davvero sufficiente limitarsi a constatare le sconfitte, magari rilevando che non sono stati tanto i nostri a peggiorare, quanto gli altri a migliorare. E noi, perché non miglioriamo?

Gigi Boccacini

Anche francesi e americani nella Tre Funivie dei Sestriere

Sestriere, 18 febbraio.

Gli organizzatori della «Tre Funivie» in programma sabato e domenica prossimi sulle nevi del Sestriere hanno comunicato l'elenco definitivo delle iscrizioni. Vi figurano i più forti discesisti europei, capeggiati dai francesi Lacroix e Périllat, dai tedeschi Bartels, Bogner, Ludwig Leitner e Frank, dagli austriaci Nindl, Messner, Adalbert Leitner, Digruber e Sodat, dagli svizzeri Minsch, Favre, Giovanoli e Grunenfelder e dagli americani Eaton, Ferries, Kidd, Marolt ed Orsi. Gli italiani hanno annunciato la presenza di Alberti, Arrigoni, Dibona, Gasperi, Giorgio Mahlknecht, Noaro, Pedroncelli, Piazzalunga, Platter, Poloni, Quaglia, Enrico Senoner, Steccanella e Zandegiacomo. Tra gli azzurri mancheranno tre o quattro degli elementi migliori impegnati in Svezia nei campionati militari, i quali, per disposizioni del loro superiori, lasceranno l'Italia venerdì in aereo.

Oggi ad Alessandria atteso recupero di serie B

I grigi affrontano il Parma in una partita della salvezza - Sono pure in programma Brescia-Lecco e Simmenthal Monza-Cosenza - Serie A: la Juventus utilizzerà Sarti a Firenze - Andata e ritorno di Herrera a Belgrado per il Partizan

Nel campionato di serie B si disputano oggi le tre gare di recupero necessarie per mettere alla pari col calendario il bilancio della classifica. Il più atteso dei tre incontri è indubbiamente quello in programma ad Alessandria, dov'è di scena il Parma. I grigi infatti, pur battendosi con lodevole spirito agonistico sotto la guida del nuovo allenatore Vitto, sono alle prese con difficoltà congenite di inquadratura ed infortuni a catena che non hanno consentito alla squadra di sottrarsi alla pesante atmosfera della lotta per non retrocedere. L'Alessandria è attualmente al diciassettesimo posto, con 14 punti, alla pari col Simmenthal e col Prato, staccata di tre lunghezze dal Palermo e precedendo il Parma (punti 13) e il Cosenza (punti 12).

E' evidente quindi l'importanza della partita di oggi per i grigi che, vincendo, si riporterebbero nella scia del Palermo (con possibilità di migliorare ancora la loro posizione sfruttando il prossimo turno casalingo col Lecco) e nello stesso tempo ricaccerebbero gli emiliani verso il fondo della classifica.

Anche stavolta purtroppo Vitto non potrà tuttavia mandare in campo la formazione migliore. Al previsto rientro di Vitali e del centrattacco Renzo Bettini fa riscontro infatti l'indisponibilità del terzino Vanara, infortunatosi domenica scorsa a Potenza. Poiché il momento non è propizio per mandare allo sbaraglio un giovane, toccherà ad un mediano — Migliavacca — vestire la maglia n. 3 mentre l'attaccante Cesana funzionerà da laterale. Ecco comunque lo schieramento probabile dei grigi: Nobili; Melideo, Migliavacca; Cesana, Tenenta, Verga; Sogliano, Fara, Renzo Bettini, Vitali, Sergio Bettini.

Negli altri due recuperi il Brescia, ospitando il Lecco, ha l'occasione favorevole per riportarsi al secondo posto in classifica alla pari col Verona da cui è attualmente staccato di due punti; il Simmenthal invece, che è alla pari con l'Alessandria, gioca con il Cosenza ultimo in classifica.

Le squadre di serie A continuano intanto la preparazione in vista degli incontri di domenica prossima. La trasferta a Firenze assume per la Juventus una grande importanza.

Per i bianconeri, però, questo è un periodo particolarmente sfortunato: contro la Fiorentina, ad esempio, con ogni probabilità mancherà Menichelli, mentre soltanto il comunicato della Lega, atteso per stasera, potrà cancellare i giustificati timori di una squalifica di Sivori. Per quanto concerne Menichelli, l'ex romanista riprenderà la preparazione forse domani, ma difficilmente riuscirà a rimettersi in tempo dalla distorsione alla caviglia. Per la sua sostituzione è pronto Dell'Omodarme con il conseguente spostamento di Stacchini all'estrema sinistra. In difesa dovrebbe tornare Sarti con la maglia n. 3, mentre Leoncini verrebbe nuovamente impiegato nel suo consueto ruolo di laterale.

All'allenamento di ieri, oltre all'infortunato Menichelli ed al P. O. Sacco, non hanno preso parte per misura precauzionale neppure Castano, Salvadore, Gori e Sivori.

In quanto al Torino, che domenica prossima ospiterà il Mantova, Rocco non ha ancora preso alcuna decisione sulla formazione. Oggi rientrerà Peiré da Bardonecchia, dove si è recato per alcuni giorni di riposo: se le sue condizioni saranno buone, con ogni probabilità il tecnico triestino lo schiererà all'ala al posto di Albrigi.

Da Milano si apprende intanto che il direttore tecnico dell'Inter Helenio Herrera, sempre misterioso ed imprevedibile, ha mutato all'improvviso programma ed è partito ieri mattina in automobile per Sveloza (una cittadina posta a 150 km. da Belgrado), dove oggi il Partizan sosterrà una partita di allenamento contro la squadra locale. Com'è noto la compagine jugoslava, reduce da una lunga tournée nell'America centrale, ospiterà il 26 febbraio prossimo l'Inter per la prima partita valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni (l'incontro di ritorno sarà giocato a S. Siro il 4 marzo).

Dopo avere assistito all'allenamento del Partizan, Herrera tornerà a Milano in automobile per accompagnare a Como i rincalzi nerazzurri e provare Corso, Szymaniak e Zaglio. Domenica prossima, anziché recarsi a Belgrado per osservare il

L'alessandrino Fara

Partizan impegnato allo stadio dell'Armata contro una rappresentativa della Lega jugoslava, Herrera sarà in panchina a S. Siro per l'incontro di campionato Inter-Spal. Evidentemente il direttore tecnico nerazzurro ha ritenuto indispensabile la sua presenza alla guida dell'Inter, cui la squadra ferrarese appare in grado di dare del filo da torcere (il Milan al completo fu costretto al pareggio a S. Siro).

m. c.

Dichiarazioni di Fabbri sui calciatori «olimpici»

Oggi allenamento a Coverciano

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 18 febbraio.

I sedici «P. O.» convocati dal c.u. Fabbri per l'allenamento di domani col Perugia hanno svolto oggi pomeriggio un allenamento ginnico-atletico. Tutti presenti, tutti bene. Soltanto Meroni ha accusato un leggero risentimento all'inguine della gamba sinistra. Domattina sarà visitato dal medico federale; il responso dovrebbe essere favorevole.

Gli azzurrabili si schiereranno così: Pizzaballa; Poletti, Facchetti; Rosato, Magnaghi, Cera; Domenghini, Lodetti, Mazzola, Meroni (Ferrario), Fortunato. Il portiere Rado quasi sicuramente giocherà il primo tempo nelle file degli allenatori, mentre Nodari, Sacco e Petroni saranno impiegati nella ripresa.

Della squadra che nel novembre scorso pareggiò ad Ankara con la Turchia sono stati confermati Nodari, Rosato, Magnaghi, Cera e Ferrario. Il c.u. ha chiarito i concetti della formazione della Nazionale olimpica anche in relazione agli spunti polemici che hanno fatto coro alle convocazioni di alcuni giocatori: Facchetti, Mazzola, Domenghini, Rosato, in cui notorietà... professionale non può essere mascherata sotto la candida veste del dilettantismo.

Il c.u. Fabbri ha affrontato lo scottante argomento per una definitiva chiarificazione. «In altre occasioni — ha detto Fabbri — ho chiarito il concetto della Nazionale olimpica. Ma sarà bene approfondire. Punto primo: della squadra non possono far parte i giocatori che hanno disputato partite valevoli per il campionato del mondo; punto secondo: decisa la partecipazione al Torneo olimpico l'Italia poteva mettere in campo una squadra di giovani, ma di talento. Cadere al primo ostacolo sarebbe stato assurdo. Circa un anno fa chiesi alla Federcalcio l'elenco dei giocatori che non erano ancora tesserati come professionisti. Da questo elenco scelsi sessantacinque nomi e alla Federcalcio chiesi di "bloccare" il passaggio dei "P. O." tra i professionisti. I sedici giocatori convocati qui a Coverciano sono tesserati dilettanti, come del resto lo sono ancora quelli impiegati nella partita di andata con la Turchia».

g. g.

Il pugile Michelon affronta il jugoslavo Nick Maric

Anche Scorda sul ring stasera ad Alessandria

Alessandria, 18 febbraio.

Un'interessante riunione pugilistica è in programma domani sera al Palazzetto dello Sport di Alessandria, organizzata dalla Sasa. La manifestazione sarà ancora una volta imperniata sulla presenza dell'imbattuta «vedetta» alessandrina Benito Michelon, il massimo che punta ormai al titolo nazionale della categoria. Michelon sarà opposto questa volta al franco-jugoslavo Nick Maric.

Negli altri due incontri professionistici si avrà il ritorno sul ring dopo cinque mesi di forzata inattività, del peso leggero torinese Armando Scorda opposto al lombardo Inglese e l'esordio in Italia del «superleggero» argentino Ernesto Martinsen, che incontrerà il brindisino Lacerignola.

Come Annibale Frossi difende il suo operato

Modena, 18 febbraio.

Annibale Frossi è giunto oggi a Modena per definire la propria posizione con i dirigenti del sodalizio giallobù.

Avvicinato dai giornalisti ha dichiarato: «Non faccio commenti alla decisione presa dagli attuali dirigenti della società. Il futuro dirà se hanno visto giusto o no. Citerò soltanto due dati di fatto incontrovertibili. Lo scorso anno sono stato chiamato alla direzione tecnica quando la squadra si trovava al penultimo posto in classifica e alla fine del campionato ci siamo salvati con un certo margine. Quest'anno, anche se la campagna acquisti e vendite ha dovuto essere fatta senza sostenere spese, la squadra si è sempre mantenuta al di sopra del terz'ultimo posto. Al momento del mio esonero il Modena sopravanza di due punti la terz'ultima ed è a due punti dalla nona in classifica: di conseguenza in zona di mediocrità come da programma iniziale».

* **Corradi**, l'ala che ha esordito brillantemente domenica scorsa a Firenze nel ruolo di Pascutti, dovrà rimanere assente dai campi di gioco per circa un mese: la radiografia ha infatti accertato la frattura del mignolo del piede sinistro, in seguito ad un pestone di Robotti; questo significa che Corradi ha giocato più di metà incontro con una dolorosa menomazione.

* **Il Napoli** incontrerà il 15 aprile allo stadio San Paolo la Juventus che si fermerà nella città partenopea prima di raggiungere Messina dove giocherà il 19 aprile.

* **F' deceduta** a Berlino all'età di 50 anni l'ex-pugile Adolf Witt, campione tedesco dei pesi medio-massimi dal 1933 al 1937.

Il parere di un medico

Non esistono pillole che cancellino le droghe

Sul caso-doping possono essere opportune alcune precisazioni atte a chiarire la situazione originata da recenti affermazioni secondo le quali le Società di calcio sarebbero preavvertite «da persone della Federazione medico sportiva italiana sulla prossima visita della Commissione incaricata a svolgere il controllo antidoping».

Inoltre — e questa è la seconda voce — sarebbe in circolazione una pillola che elimina in pochi minuti dalle urine tutte le sostanze anfetamino-simili, cioè quelle che gli sportivi definiscono eccitanti o droghe.

Circa la scelta delle squadre da controllare eseguita dalla Lega Italiana gioco calcio e relative modalità è detto a parte. E' da escludere comunque la responsabilità della Federazione medico sportiva italiana.

L'affermazione dell'esistenza di prodotti in grado di eliminare dalle urine tutte le sostanze anfetamino-simili, risulta priva di fondamento scientifico.

Le metodiche di controllo e di analisi anti-doping impiegate dalla Federazione medico sportiva italiana dopo lo studio critico fattone in due «tavole rotonde» che hanno raccolto i maggiori farmacologi italiani a Firenze nel 1962, dopo la relazione fattane al «Consiglio d'Europa» a Strasburgo il 15-16 gennaio 1963, dopo il «Colloquin europeo sul doping» di Uringe del 25-26 gennaio 1963, sono state riconosciute come le più sicure e scientificamente corrette nel corso del IV Congresso internazionale di medicina sportiva del Groupement latin de medicine physique et des sports tenutosi a Barcellona dall'11 al 13 settembre 1963.

Attualmente il laboratorio anti-doping della Federazione medico sportiva italiana di Firenze (ove hanno luogo tutte le analisi) è in grado, con l'attrezzatura gas-cromatografica di cui è dotato, di svelare con assoluta sicurezza ogni traccia di materiale anfetaminico o di suoi derivati.

D'altro lato nessuna segnalazione è comparsa sulla bibliografia farmacologica mondiale (tutte appositamente raccolte e revisionate a cura della Fmsi) di sostanze dotate del potere cui accenna l'articolo polemico del giornale romano.

prof. Vittorio Wyss

(Vice presidente della Federazione medico sportiva)

Il ciclista Lykke, genero di Van Steenbergen passa al comando della Sei Giorni milanese

L'olandese, in coppia con Pfenninger, ha conquistato un giro di vantaggio sul tandem formato dal suocero e da Faggin - Molto pubblico

Milano, 18 febbraio.

Folla strabocchevole sugli spalti del Palazzo dello Sport per la quarta tappa della «Sei Giorni» e pubblico elegante nel *parterre*, che stasera, oltre a Ugo Tognazzi e Walter Chiari, ha ospitato l'Inter.

La prima «americana» svoltasi in piena notte, ha fatto registrare il successo dei tedeschi Kemper e Oldemburg, e nel contempo ha permesso alle coppie Van Steenbergen-Faggin e Pfenninger-Lykke di recuperare il giro perso ieri nei riguardi di Terruzzi-Post e di Bugdahl-Renz. Le due successive «americane» — la seconda delle quali era vinta dal duo Balletti-Barivjera, della Carpano, che, pur stagnando negli ultimi posti della classifica hanno finora totalizzato il maggior numero di punti — hanno visto i quattro tandem favoriti proseguire di conserva. I «grossi calibri», evidentemente, hanno voluto tenere in serbo le loro energie per la quarta ed ultima «americana» di chilometri 50, disputatasi in serata. Soprattutto Terruzzi, in precarie condizioni fisiche a causa dell'eccessivo ingerimento di medicine, si è mantenuto nelle retrovie, lasciando all'olandese Post il compito di neutralizzare gli attacchi delle formazioni avversarie. Ma, proprio negli ultimi trenta giri dell'«americana» serale, Pfenninger e Lykke hanno portato un massiccio attacco, conquistando un giro di vantaggio su tutti.

Al termine della quarta tappa, pertanto, lo svizzero Fritz Pfenninger e l'olandese Palle Lykke, genero di Van Steenbergen, comandano la classifica con un giro di vantaggio su Van Steenbergen-Faggin, Terruzzi-Post e Bugdahl-Renz.

Binda, Messina ed altri campioni ai funerali di Pierino Bertolazzo

L'ex campione del mondo di ciclismo su pista Guido Messina, confuso in una folla commossa di parenti, amici e soprattutto di sportivi, ha partecipato ieri ai funerali del suo «maestro» Pierino Bertolazzo, deceduto improvvisamente domenica a Diano Marina.

Hanno pure presenziato molti altri noti personaggi del ciclismo italiano, Alfredo Binda excampione mondiale su strada e «general manager» della Cynar-Frejus, i corridori Moresi e Mealli, ciclisti di altre formazioni torinesi, il rag. Torriani in rappresentanza degli organizzatori del Giro d'Italia, l'attuale C.T. della pista Bergomi, gli ex corridori Astrua e Tino Coletto e noti campioni del passato come Camusso, Gremo, Martano, Ettore Balmamion ed altri.

tutti alla manifestazione ARCOBALENO RENAULT

Giri di prova, dimostrazioni, caroselli su vetture di grande successo! La carovana Renault vi dà il benvenuto. In una simpatica cornice arricchita da allegre animazioni, tutti i successi della gamma Renault vi attendono direttamente in strada. Dovete solo avvicinarvi, mettere in moto, scoprire fra le tante la vostra Renault ideale, insostituibile.

oggi tra voi a TORINO

Informazioni:

DARIO VICO - Via Filadelfia, 51

SUPERCAR - Corso G. Cesare, 213

S.C.A.T. - Via S. Francesco da Paola, 46

s.a.m. sviluppo automobilistico meridionale distributrice in Italia di autovetture RENAULT

Queste è la gamma Renault: (CARAVELLE - R8 - R4 - CARED)

Parla la pubblica accusa al processo per le banane

Il P.M. riconosce al sen. Trabucchi responsabilità politiche, non penali

Secondo il magistrato è certo che l'ex ministro delle finanze non sapeva nulla delle aste irregolari: «ma egli ha una responsabilità politica per aver nominato un suo segretario personale a presidente dell'azienda banane» - Duro attacco al monopolio che danneggia il consumatore e rende forti profitti ai grossisti La requisitoria proseguirà nell'udienza di oggi - Si prevede che verrà chiesta la condanna di tutti gli imputati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

Al processo per lo scandalo delle banane, che si discute in Tribunale, il Pubblico Ministero dott. Antonio Brancaccio ha cominciato la requisitoria che presumibilmente concluderà nella giornata di domani o al massimo entro quella di giovedì. Dalle premesse non è difficile prevedere come il P. M. chiederà la condanna di tutti gli imputati: dall'ex presidente dell'Azienda monopolio banane, avv. Franco Bartoli Avveduti, ai commercianti di banane che parteciparono alla gara con la certezza di vincere essendo stati messi al corrente dei dati sui quali uniformare con esattezza le proprie offerte.

«*Il processo che stiamo trattando* — ha detto il Pubblico Ministero per chiarire meglio il proprio pensiero — *non ci interessa tanto per il capo di imputazione quanto per la denuncia del malcostume che si è annidato in taluni ambienti; una denuncia che è molto più importante di qualsiasi accusa. E' importante che il Paese sappia come in quest'aula si parli di questo malcostume, di questo marciume. L'argomento centrale e di maggior rilievo di tutto il processo è stabilire se lo scandalo avvenuto il 31 marzo scorso rappresenta un episodio isolato o invece un sintomo grave di cattiva amministrazione della cosa pubblica*».

Il P. M. si è chiesto se in questa vicenda può essere attribuita una qualche responsabilità all'ex ministro delle Finanze sen. Trabucchi. A suo giudizio — ha dichiarato — deve ritenersi del tutto infondata l'accusa mossa dall'avv. Bartoli Avveduti di aver impartito direttive perché i vecchi concessionari fossero messi al corrente delle cifre segrete su cui basare le proprie offerte: «*Il sen. Trabucchi non ha responsabilità né morali né materiali, ma ha un alibi validissimo: aver informato subito la magistratura dell'inizio dell'inchiesta. L'ex ministro Trabucchi non ha responsabilità né penali, né morali, ma egli stesso su di aver scelto quale presidente dell'Amb il suo segretario particolare. Per questo ha creduto opportuno difendere nei primi tempi, e fino a che ha potuto, Bartoli Avveduti. Trabucchi, per la sua cattiva scelta, ha una indubbia responsabilità politica, una responsabilità che può attingere, se volete, anche le vette del malcostume amministrativo. Egli ha tentato di sostenere Bartoli, pur sapendolo colpevole, perché temeva di scivolare su una buccia di banana, come su una buccia di banana è scivolato l'avv. Castelli, ora al banco degli imputati*».

«*Nulla si può attribuire neppure — ha proseguito il Pubblico Ministero — al generale Domingo Fornara già consigliere delegato dell'Amb sul conto del quale l'avv. Bartoli Avveduti ha fatto delle insinuazioni. Traggo questa mia convinzione dall'ascolto della registrazione su nastro della seduta del consiglio di amministrazione dell'Amb durante la quale il gen. Fornara rivelò una competenza specifica e un profondo senso del dovere*».

Avv. D'Alelio — *Ma questo nastro dov'è? Noi difensori non l'abbiamo mai visto!*

P. M. — *E' agli atti del processo.*

Avv. De Marsico — *Com'è, allora, che non lo abbiamo mai avuto nemmeno in copia?*

P. M. — *La colpa sarà di chi ha fatto le copie.*

Pres. (scampanellando) — *Il resoconto di quella seduta, tratta dal nastro, è stato dato per letto in udienza. Comunque, se volete ascoltarne la registrazione, possiamo sospendere l'udienza.*

Avv. De Marsico — *Voglio solo sapere se il P. M. giudica la personalità degli imputati dal tono delle voci.*

P. M. — *Non dal tono delle voci, ma da ciò che dissero. Il gen. Fornara, comunque, non è imputato.*

Pres. — *P. M. può riprendere la sua requisitoria.*

Secondo il Pubblico Ministero «*una circostanza, in questa vicenda è certa: che il segretario dell'avv. Bartoli Avveduti, rag. Lenzi, consegnò l'elenco con le cifre relative all'asta al segretario dell'Assbanane rag. Rossi*». Ma questa consegna è stata una iniziativa personale del rag. Lenzi o fa parte di un accordo a più alto livello? Per il P. M. è ingiusto arrestare, come ha fatto Bartoli, il rag. Lenzi quando tutto fa pensare che egli si sia indotto a rivelare le cifre segrete dell'asta su sollecitazione del segretario dell'Assbanane «*il quale evidentemente era stato sollecitato dai vecchi concessionari i quali ritenevano e ritengono di essere insostituibili nel commercio delle banane*».

Il dott. Brancaccio si è soffermato brevemente sull'attività che i grossisti considerano «*complicatissima e difficilissima*»: «*La rete distributiva è in mano a 25 persone e le conseguenze di ciò sono note: abbiamo un prodotto pessimo e in ogni negozio non si vedono che banane verdi. In Francia con una rete di 2000 commercianti il prodotto è migliore e i prezzi sono più bassi. In questo quadro della situazione del commercio delle banane in Italia si inserisce l'Amb, asservita agli interessi dei concessionari e non a quelli del pubblico. Con la presidenza di Bartoli Avveduti, inoltre, le cose peggiorarono: Bartoli infatti, fece solo gli interessi dei bananieri*».

In sostanza il P. M. ha sostenuto che la responsabilità dei commercianti di banane si deduce dal loro interesse a non perdere la posizione raggiunta, interesse che li ha indotti a far sì che il rag. Rossi chiedesse ed ottenesse dall'avvocato Bartoli quelle cifre utili per partecipare alla gara con la certezza di vincerla.

«*Non bisogna dimenticare che questo interesse* — ha proseguito — *aveva già sospinto i concessionari ad assoldare un deputato, l'on. Edgardo Castelli membro della Commissione delle finanze e tesoro, per fare dei "lavori", per fare da intermediario fra l'associazione bananieri e l'amministrazione pubblica: attività questa che gli veniva compensata con un milione di lire al mese. Io chiedo a voi giudici di punire i colpevoli secondo giustizia e fra questi colpevoli vi sono certamente anche i commercianti di banane che inutilmente sostengono ora di essere degli sprovveduti, di non aver mai saputo che il rag. Rossi era in possesso delle cifre segrete relative all'asta*».

Avv. De Marsico — *Noi diciamo solo che siamo dietro un muro, un muro di omertà, e diciamolo, finalmente, che la omertà è il ministro...*

Avv. D'Alelio — *L'omertà è il ministro Trabucchi...*

Pres. — *Avvocati, voi anticipate la discussione.*

P. M. (proseguendo senza raccogliere l'interruzione) — *E non ci si venga a dire che i concessionari sono degli sprovveduti, che non sapevano nulla. Non so come si possa sostenere una tesi del genere quando agli atti c'è, tanto per fare un esempio, una ricevuta per 38 mila lire di banane regalate ad un certo deputato, il cui nome ho poi visto a caratteri cubitali sui giornali in questi giorni.*

Nel bilancio dell'associazione risulta anche una voce relativa all'acquisto di armi antiche. Il P. M. si è posto un interrogativo dalla facile risposta: «Perché i grossisti sentivano il bisogno di comprare armi antiche e regalare benignamente le banane ad un deputato? Il dott. Brancaccio proseguirà domani la requisitoria.

g. g.

Il p.m. dott. Brancaccio durante la requisitoria (Telef.)

Citati altri due testimoni al processo Piccardi-Panunzio

L'udienza rinviata al 9 maggio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

(*g. g.*) E' stato ripreso oggi al tribunale di Roma il processo per diffamazione intentato dall'avv. Leopoldo Piccardi contro il dott. Mario Panunzio, direttore del *Mondo*. Sul settimanale, nel 1962, venne pubblicata una serie di articoli, nei quali si affermava che Piccardi aveva svolto una relazione sul tema «Razza e Diritto» al convegno giuridico di Vienna del 1939.

L'intera udienza è stata occupata dalle discussioni sulla opportunità di ammettere altri documenti di prova e di citare alcuni testimoni. Dopo una vivace polemica tra parte civile e difesa, il collegio giudicante si è ritirato in camera di consiglio ed ha deciso con ordinanza che sia acquisito agli atti il fascicolo della commissione di epurazione del Consiglio di Stato riguardante l'avv. Piccardi, ed inoltre che siano sentiti il prof. Costamagna e il prof. Dejong, direttore dell'Istituto statale olandese per la documentazione di guerra.

Il processo è stato quindi rinviato al 9 maggio.

Petizione popolare a Vienna per l'apertura di «case chiuse»

La richiesta è stata respinta, per incompetenza, dalla ripartizione «Arti e Mestieri» del municipio e passata ad altri uffici

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 18 febbraio.

Una petizione popolare presentata da abitanti del secondo distretto di Vienna al municipio della città, nella quale si chiede l'apertura di «case chiuse», è stata respinta dagli organi competenti, la ripartizione «Arti e mestieri» è passata ad altri uffici. Nel respingere la petizione non sono stati addotti motivi di ordine morale o di pubblica decenza o sanitari. La ripartizione si è semplicemente dichiarata incompetente ad accogliere la richiesta con la spiegazione che il più antico mestiere del mondo «non è un mestiere». Saranno ora altre ripartizioni municipali, quella della sanità e quella della polizia, a dover decidere se a Vienna dovranno venire aperte quelle case, che qui chiamano «case con la lanterna rossa», le quali sono state abolite in quasi tutto il mondo ma che tuttavia sopravvivono ancora in talune regioni austriache, il Tirolo, il Salisburghese e Linz.

La petizione indirizzata al municipio dagli abitanti del secondo distretto di Vienna è stata presentata in forma allettante di «piano sociale». Non soltanto — si dice in essa — cesseranno le lamentele di migliaia di cittadini disturbati dalla presenza di gruppi di donne moleste nelle strade, ma anche si potrà dare un lavoro decoroso a persone che ne sono prive. Le donne che per limiti di età non possono più esercitare il mestiere dovrebbero venire impiegate nelle «case dalla lanterna rossa» in qualità di cameriere: a decine di pensionati anziani che oggi stentano a campare con la magra pensione dovrebbero venire affidate le portinerie degli edifici; i parassiti, piaga di diversi quartieri della città, sarebbero automaticamente costretti a cercarsi un'occupazione.

Saranno ora le ripartizioni della sanità e della polizia urbana a decidere se ciò che all'estero è stato abolito debba venire restaurato a Vienna, come parte della popolazione desidera.

t. s.

Operaio simula una aggressione per andare a trovare la nipote

A Nizza Monferrato - Aveva bisogno dei soldi per il viaggio

(Nostro servizio particolare)

Nizza Monferrato, 18 febbraio.

(*g. r.*) Ieri pomeriggio l'operaia Savina Bonelli di 30 anni, residente in via Mario Tacca, ha denunciato ai carabinieri di essere rimasta vittima verso le 13 di un'aggressione da parte di due uomini mascherati. Costoro, sbucati dal cortile mentre rincasava dal lavoro, l'avevano gettata a terra e subito dopo erano fuggiti. La Bonelli aggiungeva che gl'ignoti avevano messo a soqquadro la casa, rubandole 10 mila lire da un nascondiglio ove ella ne aveva riposte 30 mila.

Poiché la denuncia sembrava inverosimile, essendo strano che i ladri si potessero accontentare d'un terzo del danaro rinvenuto, l'operaia veniva nuovamente interrogata e finiva per confessare di aver simulato l'aggressione allo scopo di procurarsi, all'insaputa del marito, i soldi per recarsi a trovare una sua nipote, ricoverata in ospedale nel Canavese.

E' stata deferita all'autorità giudiziaria, per simulazione di reato.

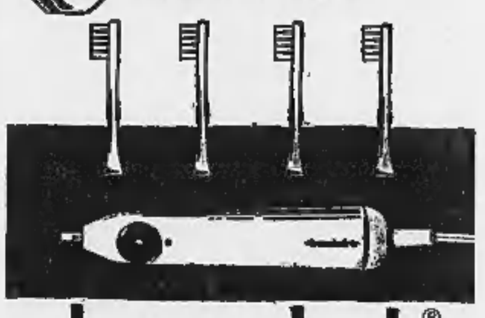
broxodent®
SPAZZOLINO AD AZIONE AUTOMATICA PER DENTI E GENGIVE

L'idea BROXODENT è rivoluzionaria; solo la tecnica medica più progredita ha permesso di realizzarla.
Il dentista è il primo ad apprezzare BROXODENT: lo spazzolino, razionalmente piccolo e flessibile, è quello adatto alla dentatura dell'uomo; esso compie da sé quel movimento verticale che è l'unico esatto per una perfetta pulizia dei denti; contemporaneamente massaggia con delicatezza le gengive, curando e prevenendo le malattie gengivali; richiede solo un minuto d'impiego, sfruttando così, perfettamente, il tempo che di solito ognuno dedica all'igiene orale quotidiana.
BROXODENT è uno strumento medicale, sperimentato per ben otto anni con successo nelle cliniche odontoiatriche di tutto il mondo e presentato già da due anni a tutti i medici italiani.

LO USA IL VOSTRO DENTISTA

SENTITE IL SUO PARERE!

Racchiuso in una elegante confezione, BROXODENT è corredato da spazzolini intercambiabili di diverso colore: un solo apparecchio basta quindi per tutta la famiglia.



broxodent®
BROXODENT spazzolino ad azione automatica per denti e gengive, fabbricato in Svizzera e distribuito in Italia dalla PIERREL ASSOCIATE S.p.A., è in vendita al pubblico nelle farmacie.
Modello a spina volaggio universale Lit. 12.000, Spazzolini di ricambio Lit. 200

NELLE ZONE COLPITE DAL MOVIMENTO TELLURICO DI DUE ANNI FA

Forte scossa di terremoto nell'Irpinia la gente fugge nei campi tra la neve

Crollo di cornicioni, nessun ferito - Panico ad Ariano Irpino, che fu semidistrutto dal sismo del 1962 - Si teme per la stabilità di alcuni edifici - Fa freddo ma molti non rientrano nelle case

(Nostro servizio particolare)

Avellino, 18 febbraio.

Una scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di 4 secondi è stata registrata questa mattina ad Ariano Irpino, a Montecalvo e nei Beneventano. Il fenomeno è stato chiaramente avvertito dagli abitanti che in preda al panico sono fuggiti nelle strade o per le campagne. Fino a questa sera — malgrado la temperatura rigida e il nevischio — la maggior parte della popolazione non aveva ancora fatto ritorno nelle case, temendo il ripetersi del movimento tellurico.

Ariano Irpino era già stato duramente colpito dal terremoto nell'agosto del 1962. I carabinieri della zona sono in allarme. Si stanno compiendo sopralluoghi per accertare lo stato degli edifici, molti dei quali presentano vecchie lesioni causate dal sisma di due anni fa. I vigili del fuoco si tengono pronti ad intervenire.

La scossa di stamane non ha provocato danni, se si eccettua la caduta di qualche cornicione. Non si lamentano feriti. Le autorità municipali hanno invitato i cittadini a mantenersi calmi) e a fare ritorno alle abitazioni.

Il movimento tellurico è stato registrato anche dall'Osservatorio Vesuviano. L'epicentro viene calcolato a 70 chilometri a nord-est di Napoli, cioè nel cuore dell'Appennino campano.

a. l.

Nuove scosse in Svizzera nel Cantone di Unterwalden

Un ferito, danni limitati - La gente si è accampata all'aperto

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 18 febbraio.

In tutta la Svizzera centrale, specie nel Cantone di Untervalden, si sono registrate oggi nuove scosse telluriche. Un terremoto di particolare violenza è avvenuto in serata, poco prima delle 18, accrescendo i timori della popolazione. Temendo ulteriori scosse, numerosi abitanti di Sarnen, Stans, Sachseln e di altri centri minori hanno deciso di passare la notte all'aperto, mentre intere famiglie si sono rifugiate presso parenti che risiedono in altri Cantoni.

I danni causati dalle due scosse di ieri pomeriggio ammontano a qualche milione di lire. Non sono dunque gravi. Nella cappella di un convento che sorge nelle vicinanze di Sarnen è crollato un pilastro, danneggiando l'altare. Inoltre sono state rilevate numerose crepe nei muri dell'edificio.

Nel villaggio di Kerns, che è situato sulle sponde del lago dei Quattro Cantoni, un passante è stato colpito da una grossa pietra staccatasi da una montagna.

Un'isoletta dell'Atlantico sconvolta dal terremoto

Ha 20 mila abitanti - Il maltempo ostacola i soccorsi

Lisbona, 18 febbraio.

Il comando dell'Aeronautica americana a Lagos, nelle isole Azzorre, ha lanciato un appello a sei navi di diversa nazionalità perché si dirigano sull'isola di Sao Jorge, nell'Atlantico settentrionale, che da quattro giorni è sconvolta da violenti terremoti.

Le navi battono bandiera americana, inglese, nipponica e norvegese. «I terremoti — dice un comunicato della base di Lages — sono divenuti sempre più violenti».

La base aveva poco prima intercettato un messaggio radio lanciato dall'isola in cui si diceva: «Gravi danni, molte rovine. Chiediamo a tutte le navi nelle vicinanze di dirigersi sulla costa orientale di quest'isola per prestare soccorso».

Ieri sera un sacerdote di Sao Jorge, Padre Manuel Silveira Brasil, aveva comunicato per telefono ai giornalisti che 1600 persone avevano abbandonato due villaggi per rifugiarsi sulla costa meridionale che è finora la meno devastata. Fino ad allora, aveva aggiunto il prete, non si erano registrati danni alle persone.

Sao Jorge può essere vista, se l'atmosfera è tersa, dall'isola di Terceira dove si trova la base di Lages. E' a circa 880 miglia in linea d'aria ad ovest di Lisbona.

Un aereo C-54 dell'aeronautica militare americana si tiene pronto a recare soccorso agli isolani, ma finora forti venti e pioggia hanno impedito il decollo. Secondo dispacci stamane almeno 47 case di Sao Jorge sono andate distrutte. L'isola ha una popolazione di 20.000 abitanti.

(Ass. Press)

Donna in attesa di un bimbo si avvelena sulla spiaggia

La giovane, di 21 anni, di Sanremo, ha ingerito parecchie pastiglie di barbiturici - Ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Pegli

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 febbraio.

(*m. b.*) Una giovane donna in attesa di diventare madre, Renata Valdieri, di 21 anni, da Sanremo, ha cercato di avvelenarsi con barbiturici ed è stata salvata da un gruppo di giovani che, trovatala svenuta presso la spiaggia, l'hanno trasportata all'ospedale, dove è stata ricoverata in gravi condizioni.

Il fatto è avvenuto questa mattina verso le 11 a Pegli. Un gruppo di giovani pescatori dilettanti si stava avviando alla spiaggia allorché, in fondo alla scaletta che conduce al castello Vianson, si vedeva la strada sbarrata dal corpo di una giovane priva di sensi. Poco lontano venivano trovati alcuni tubetti di medicinali vuoti.

Intuendo quanto era accaduto, i pescatori prontamente sollevavano il corpo inanimato della ragazza e lo trasportavano all'ospedale di Pegli, dove i medici, dopo avere praticato alla Valdieri un'energica lavanda gastrica, la ricoveravano con prognosi riservata.

Americana decapitata dall'elica di un reattore

La vittima aveva 21 anni

New York, 18 febbraio.

Una ragazza di 21 anni, Mildred Laverne Evans, di Richmond, mentre stava per salire su un «Piper Colt» per fare un breve volo su Richmond, si è avvicinata inavvertitamente ad un motore dell'aereo ed è stata decapitata dall'elica.

La sciagura è avvenuta ieri sera all'aeroporto Byrd di Richmond.

Si sposa la figlia di Home

Muriel Douglas Home, ventiquattrenne figlia del Primo Ministro inglese, fotografata nella residenza ufficiale di Downing Street con il fidanzato Adrain Darby. Si sposeranno il 31 marzo (Telefoto «Associated Press»)

Lasceranno Acqui Terme gli artiglieri del «Settimo»?

Le voci, non ufficiali, accolte sfavorevolmente in città - Una protesta del gruppo dc contro il ventilato provvedimento

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 18 febbraio.

Il distaccamento del 7° reggimento artiglieria, di stanza ad Acqui Terme, secondo alcune voci insistenti la città, trasferito ad altra sede.

Il provvedimento non avrebbe effetto immediato, ma sarebbe attuato gradualmente, sino ad avere una completa esecuzione dopo il rientro dei soldati dal campo estivo.

Secondo alcune indiscrezioni, il trasferimento sarebbe da mettersi in relazione con la mancanza nell'Acquese di una efficiente rete viaria, il che costituirebbe motivo di intralcio per i movimenti dei mezzi meccanici in dotazione al 7°. Intanto si è appreso che alcuni ufficiali trasferiti in altre località non sono stati sostituiti.

Per quanto la notizia non sia per il momento ufficiale, ha destato una sfavorevole impressione in città, anche per le ripercussioni che potrà avere nel settore economico-commerciale. Il distaccamento del 7° artiglieria dovrebbe essere sostituito con un comando, limitato al funzionamento di pochi uffici.

In base ad una antica convenzione il Comune di Acqui Terme ha ceduto all'Amministrazione militare una vasta area del concentrico (circa 40.000 metri quadrati) fra corso Roma, via Crispi e la circonvallazione, per la sistemazione dell'attuale caserma. La condizione posta fu però che essa doveva venir adibita a sede di un intero reggimento, mentre oggi il numero degli effettivi si è ridotto a circa quattrocento uomini. L'Esercito, inoltre, dispone, sempre in città, di un'altra caserma, in via Casagrande, e della piazza d'Armi (128 mila metri quadrati), quest'ultima in uso all'Amministrazione militare, ma di proprietà comunale.

Acqui ha dato il nome ad una gloriosa Divisione, il cui martirio a Cefalonia è stato rievocato lo scorso anno. Anche per questo motivo, si sottolinea, la città non può essere privata di un già scarso contingente militare. Se per ragioni di riorganizzazione, l'attuale distaccamento dovrà necessariamente essere trasferito, si chiede che esso venga sostituito con altri gruppi di identica entità numerica.

Intanto, il gruppo consiliare della dc ha votato un ordine del giorno di protesta contro il ventilato provvedimento, mentre sono stati interessati gli onorevoli Bussasca e Martino nonché lo stesso ministro della Difesa, on. Andreotti.

g. p.

Delegazione saviglianese domani dall'on. Andreotti per l'ospedale militare

Savigliano, 18 febbraio.

(*s. n.*) La decisione della soppressione dell'ospedale militare, che preoccupa tutti gli ambienti della provincia, sta entrando nella fase risolutiva. Nei prossimi giorni si avrà la risposta definitiva da parte dei ministeri competenti. Ieri infatti, invitati dal ministro Giolitti, si sono recati a Roma i due consiglieri comunali maestro Cerutti e signor Collo, i quali, d'accordo col sindaco ing. Marino, predisporranno un incontro col ministro Andreotti.

Il sindaco è poi partito questa sera per Roma accompagnato da un rappresentante dei commercianti saviglianesi. A Roma, prima di essere ricevuto dal ministro Andreotti, si incontrerà col presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Falco, che già si trova nella capitale, con gli on.li Sarti, Bima, Gasco e il sen. Cagnasso, e col sottosegretario on. Romita. Giovedì mattina la delegazione provinciale sarà ricevuta dal ministro Andreotti.

La soppressione dell'ospedale militare di Savigliano appare quanto mai ingiustificata, in relazione soprattutto alle notevoli spese sostenute proprio in questi ultimi mesi per gli ammodernamenti.

La PELLICCERIA F.lli GIORGI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terrena), tel. 55-829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 18, tel. 686-129 - Torino
Via Carour 3, tel. 26-60 - Vercelli
annuncia che ha iniziato la
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
per fine stagione di mantelli in pelliccia di ogni tipo

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo
AL LUNEDI' MATTINA IL NEGOZIO RIMANE CHIUSO

L. 895.000
VOLKSWAGEN 1200
AUTORIPARAZIONI PASTORINO, Torino
Corso Sebastopoli, 227 Tel. 345368

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, cute mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od infermità sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli esclusivi, esiste a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo drasticamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 3 V.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
ditta A. R. DI BERNARDO - Sedi Centrali Milano - Palermo Londra

Mentre si preannunciano altre agitazioni

Fermi per tre giorni i chimici Sciopero dei primari ospedalieri

Duecentomila dipendenti del settore si asterranno dal lavoro da oggi a tutto venerdì - Assicurata l'assistenza medica - Continuano i contatti per la vertenza degli autoferrotranvieri - Nuovo incontro stamane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

Dal primo turno di lavoro di domani si inizierà in tutta Italia il preannunciato sciopero di 72 ore dei 200.000 lavoratori chimici, che segue ad altre due manifestazioni indette dalla Cisl, dalla Cgil e dalla Uil a causa dell'interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale. La nuova astensione dal lavoro si concluderà con il terzo turno lavorativo di venerdì 21 febbraio, ma il giorno 24 le organizzazioni sindacali si riuniranno per deliberare l'intensificazione degli scioperi.

D'altro canto, almeno per il momento, non vi sono prospettive favorevoli. Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dell'industria chimica ha ribadito «l'imprescindibile diligenza di evitare spinte inflazionistiche che danneggerebbero l'economia» di fronte agli scioperi che «hanno inutilmente inasprito una vertenza che poteva avviarsi a pacifica e sollecita soluzione». Per il rinnovo del contratto, il Consiglio ha confermato la disponibilità della categoria nei limiti consentiti da una realistica valutazione delle possibilità del settore e delle esigenze fondamentali di una concreta programmazione dell'attività produttiva.

Anche domani, comincerà il primo dei due scioperi proclamati dall'Associazione nazionale dei primari ospedalieri per sollecitare una organica riforma del settore e ottenere alcuni miglioramenti normativi ed economici in favore della categoria. I primari non faranno mancare l'assistenza in tutti i casi ove sia richiesta, sospendendo la propria attività soltanto per quanto concerne gli adempimenti di carattere burocratico e amministrativo. Comunque, allo sciopero — che si concluderà alla mezzanotte di giovedì — parteciperanno gli aiuti e gli assistenti ospedalieri, la cui associazione ha assunto anzi una posizione nettamente contraria.

Per altro, non si esclude che nei prossimi giorni l'associazione dei primari possa riesaminare la propria posizione, se è vero che giovedì la commissione igiene e sanità del Senato — secondo un orientamento emerso in una riunione svoltasi presso il gruppo democristiano alla presenza del sottosegretario Grazioli — esaminerà l'opportunità di elevare a 70 anni il limite di età per i primari nell'ambito del provvedimento per la stabilità dei sanitari ospedalieri».

Presso il Ministero del Lavoro sono proseguiti intanto i contatti per la soluzione della controversia riguardante la stipulazione del contratto degli autoferrotranvieri. Il sottosegretario Calvi ha ulteriormente chiarito le richieste dei sindacati dei lavoratori e questa sera il ministro Bosco, al termine della seduta del Consiglio dei Ministri, ha avuto un lungo colloquio con la delegazione degli imprenditori, riservandosi di ricevere domattina i rappresentanti degli autoferrotranvieri. Superato il dissenso sui alcuni questioni di principio, come ad esempio quella del riconoscimento dei diritti sindacali, il maggiore ostacolo è rappresentato dalla entità degli oneri per i miglioramenti economici e normativi. I sindacati vorrebbero ottenere un beneficio globale nella misura del 20-25%, mentre le aziende insisterebbero per una percentuale massima del 10%.

Mentre si attende la convocazione da parte del ministro Preti della commissione di funzionari e sindacalisti incaricata di vagliare i principali problemi del pubblico impiego (conglobamento, riassetto delle carriere e riordinamento retributivo), la Federstatali della Cgil ha oggi sciolto la riserva espressa al termine della recente riunione con i ministri finanziari e lo stesso ministro della Riforma amministrativa. La Federstatali non ha ritenuto soddisfacenti le risposte date dal governo in merito alle richieste avanzate dai sindacati sia con riguardo allo stanziamento previsto, sia ai contenuti delle soluzioni, sia all'indeterminatezza dei tempi di attuazione. Di conseguenza, pur affermando la propria disposizione a proseguire la trattativa con il governo, ha sottolineato l'esigenza che il negoziato debba consentire con tutta chiarezza un «apprezzabile spostamento della posizione governativa», sulla base di un impegno preciso sul principio della contemporaneità delle operazioni del riassetto e del conglobamento, sull'inizio effettivo della riforma della pubblica amministrazione, sullo stanziamento complessivo che preveda una prima congrua erogazione per il 1964, nonché un'efficace revisione del congegno della «scala mobile». Non si conosce ancora l'atteggiamento della Federazione dei postelegrafonici e del Sindacato dei ferrovieri aderenti alla confederazione socialcomunista.

La Cisl, che ha subito accettato insieme alla Uil e agli altri sindacati la proposta avanzata dal governo per un rapido esame di merito delle questioni degli statali, ha confermato oggi in una dichiarazione del segretario confederale Scalia, l'esigenza di una organica riforma burocratica, basata sulla ristrutturazione organizzativa, sulla revisione delle procedure dei metodi, e degli strumenti di lavoro, nonché su un nuovo ordinamento del personale. L'on. Scalia ha sottolineato la urgenza di «privatizzare» il rapporto di lavoro del personale dipendente dalla pubblica amministrazione, collegando sempre più la retribuzione alla natura delle funzioni svolte. In questo quadro, si rende sempre più indispensabile la compilazione di un mansionario di tutte le funzioni svolte nei diversi settori della pubblica amministrazione.

g. f.

Già stanziati 332 milioni per il traforo del Ciriegia

Cuneo, 18 febbraio.

(n. m.) Il bilancio di previsione per l'esercizio 1964 dell'amministrazione provinciale di Cuneo, approvato ieri dal Consiglio provinciale, ammonta a 5.189.000.000 di lire. Le spese pareggiano le entrate, ma fra queste va inserito anche il mutuo di 1.372.000.000 di lire stipulato con la Cassa depositi e prestiti, per coprire il disavanzo dei precedenti esercizi finanziari.

Le spese per opere pubbliche, tra le quali la più importante riguarda l'ultimazione del programma di sistemazione delle strade provincializzate, superano i quattro miliardi. La Provincia ha pure stanziato 332 milioni quale prima quota di partecipazione alla società per il traforo del colle Ciriegia.

Nell'anniversario della morte

Premi a due studenti di Alba in ricordo di Beppe Fenoglio

Alba, 18 febbraio.

(p. f.) A un anno esatto dalla sua morte, è stato commemorato oggi nell'aula magna del Liceo di Alba lo scrittore Beppe Fenoglio.

Dopo il discorso tenuto dal preside del Liceo di Alba, prof. Riccomagno, sulla figura dello scrittore albese, sono stati consegnati a due studenti meritevoli due premi dell'importo di 40 mila lire ciascuno, offerti, in sostituzione della costituenda borsa di studio alla memoria di Fenoglio, da un gruppo di amici dello scrittore. I due premiati sono: Lorenzo Boretto, della prima liceo, e Margherita Reggi, della quinta ginnasio.

Paola accoglie la regina Fabiola

I sovrani del Belgio sono ritornati ieri a Bruxelles dopo un lungo viaggio in Estremo Oriente ed in Terrasanta. La regina Fabiola, a destra, al suo arrivo all'aeroporto della capitale belga è salutata dalla principessa Paola di Liegi (Tel. Ansa)

Iniziato il processo per lo squallido delitto di Ventimiglia

Uccise il rivale con due fucilate alle spalle «E' vero, volevo farlo fuori» confessa in Assise

Il crimine avvenne nel gennaio 1963 - L'imputato ha 26 anni - Era stato minacciato per aver compiuto atti immorali sul fratello sedicenne della vittima, un ragazzo minorato - «Allora presi la doppietta e andai alla ricerca del mio avversario per ottenere una chiarificazione definitiva» - Il dibattito rinviato a domani, giovedì

L'imputato Giuseppe Ficarri ieri in Corte d'Assise

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 18 febbraio.

Si è iniziato stamane, alla Corte d'Assise di Imperia, presieduta dal dott. Garavagno, il processo a carico del manovale ventiseienne Pietro Ficarra, abitante a Ventimiglia, imputato di aver ucciso con premeditazione l'operaio Giuseppe Bona, di 42 anni, nativo di Figarazzi (Palermo), sposato e con figli. Il Ficarra, inoltre, deve anche rispondere di rapina, violenza carnale e atti immorali ai danni del sedicenne Tommaso Bona, fratello dell'assassinato, un ragazzo minorato nel fisico e nella psiche sin dall'infanzia. Alla difesa dell'imputato gli avvocati Raimondo Ricci ed Enrico Baccino di Genova; patrono di parte civile l'avv. Carlo Cotta, di Ventimiglia.

Lo squallido delitto avvenne a Ventimiglia, in via Biancheri, alle 17,30 del 19 gennaio '63. Secondo l'accusa, il giovane manovale avrebbe ucciso Giuseppe Bona nel timore che si vendicasse perché una notte, nei giardini a mare di Ventimiglia, aveva compiuto atti immorali su suo fratello, Tommaso. L'imputato ha sempre sostenuto in istruttoria di essere stato provocato e d'aver sparato supponendo che anche il suo avversario fosse armato. Oggi, però, nel corso dell'interrogatorio Pietro Ficarra ha spontaneamente confessato la premeditazione del crimine: «E' vero — ha detto — volevo farlo fuori».

L'imputato — un giovane bruno, di media statura e che ha frequentato le medie — è apparso di intelligenza notevole e di abile e vivace dialettica, anche nei confronti del presidente Garavagno e del P. G. dott. Sanzo.

Nel suo racconto l'imputato ha ammesso di avere cominciato, verso la fine del dicembre 1962, a dileggiare il ragazzo minorato e di avere compiuto atti immorali su di lui. Ha negato invece di averlo derubato e minacciato con una rivoltella affinché non dicesse nulla di quanto gli era accaduto.

Il Ficarra ha proseguito dicendo che alcuni giorni dopo l'incontro col sedicenne Tommaso Bona, egli trovò per strada la sua futura vittima. Giuseppe, che lo fermò e lo invitò a lasciare in pace il ragazzo, proponendogli un «regolamento di conti» a base di pugni. L'imputato non accettò la sfida e cercò di allontanarsi; allora Giuseppe Bona gli sputò su una scarpa in segno di disprezzo.

Nel pomeriggio del 19 gennaio — ha proseguito il Ficarra nella sua deposizione — incontrò nuovamente Giuseppe Bona sulla piazza centrale di Ventimiglia. Ebbe l'impressione che l'operaio volesse seguirlo e che fosse armato «perché — ha detto l'imputato — una tasca del suo giubbotto mi parve rigonfia come se contenesse una rivoltella». Risulta dalla istruttoria che, invece, nelle tasche dell'ucciso, venne rinvenuto soltanto un piccolo coltello da cucina. Spaventato — ha aggiunto il Ficarra — cercai di far perdere le mie tracce; poi mi recai a casa e mi armai del fucile di mio fratello, piegandolo sotto il cappotto per nasconderlo e mettendomi in tasca due cartucce con pallini calibro «zero».

Così armato il Ficarra uscì deciso ormai ad affrontare il Bona per avere con lui una «chiarificazione definitiva». Poco dopo lo vide camminare lungo la salita di via Biancheri e gli si mise dietro, intimandogli di fermarsi, senza però ottenere risposta. «Ad un dato momento il Bona fece l'atto di tornare indietro, come se volesse affrontarmi. Fu allora che tirai fuori il fucile che avevo caricato con una cartuccia, sparando contro di lui senza prendere la mira».

Il presidente Garavagno ha fatto notare all'imputato che il Bona non gli si era affatto posto di fronte perché il primo dei due colpi lo raggiunse da tergo, alla testa provocandogli un largo squarcio. L'imputato, invece, ha insistito sulla sua impossibile versione del fatto, negando anche di avere sparato la seconda cartuccia.

A questo punto, su precisa domanda del presidente dott. Garavagno, il Ficarra con voce alta ha dichiarato di avere sparato contro il Bona «per farlo fuori». Mentre in aula si sono levati mormorii di sorpresa a questa sua affermazione, l'imputato, proseguendo nel racconto, ha detto che dopo avere sparato si allontanò di corsa, rientrando a casa, rimettendo il fucile a posto e recandosi subito in paese per farsi notare dai passanti e crearsi così un alibi.

L'interrogatorio dell'imputato è durato oltre tre ore: più volte il cinismo mostrato dal Ficarra ha provocato commenti nel pubblico in aula. Poi è stato sentito il primo teste, Gérard Fredeucci, residente a Monaco Principato. Costui ha narrato che il giorno del delitto, mentre percorreva verso le 17,30, l'Aurelia al volante della propria auto, vide il corpo del Bona disteso ai margini del marciapiede. L'operaio respirava ancora, rantolando, e — dice il testimone — cercò anche di parlare senza tuttavia riuscirvi. Nel sollevarlo il Fredeucci si avvide di due ferite che la vittima aveva al capo, a tergo, e si convinse che invece di un investimento si trattava di un delitto. Dato l'allarme, il ferito venne trasportato all'ospedale di Ventimiglia, dove giunse cadavere. I pallini delle due cartucce sparategli contro da una decina di metri di distanza, pur non essendo entrati nella scatola cranica, avevano causato una fortissima emorragia interna. Il processo è stato rinviato a giovedì prossimo.

g. b.

La moglie, col fazzoletto nero, ed i parenti dell'ucciso Giuseppe Bona, ieri durante l'udienza ad Imperia

L'opera sorgerà a Cuneo

Moore vorrebbe scolpire il monumento alla Resistenza

Cuneo, 18 febbraio.

(n. m.) Sono ritornati ieri dall'Inghilterra il dott. Benedetto Dalmastro, ex comandante di una divisione partigiana G. L., lo scultore Nardo Dunchi, anch'egli partigiano nel Cuneese, e il pittore Cavalli, rappresentanti del comitato per il monumento alla Resistenza che sorgerà a Cuneo.

Essi si erano recati a Londra per interpellare il grande artista inglese Henry Moore, ritenuto il massimo scultore contemporaneo, a proposito dell'opera da erigere a Cuneo a ricordo della lotta di Liberazione. Le ragioni del viaggio sono note. A suo tempo era stato bandito un concorso per il monumento e fra i bozzetti presentati era stato scelto e premiato quello di Aldo Calò: una grande lastra di bronzo squarciata da una lacerazione.

In seguito affiorarono perplessità: ad alcuni membri del comitato sembrò che il progetto premiato non potesse essere compreso da tutti con l'immediatezza necessaria. Così si pensò di ricorrere a Moore.

Lo scultore inglese si è detto commosso e lusingato dell'offerta di scolpire per Cuneo il monumento in memoria dei duemila partigiani e dei 900 civili caduti nella «provincia granda» durante la Resistenza. Egli ha chiesto tre settimane di tempo per dare una risposta, perché ha già impegni in Olanda ed in Messico. Se accetterà, l'opera verrà scolpita in marmo di Carrara. Essa dovrebbe essere inaugurata a conclusione delle celebrazioni per il ventennale della lotta di Liberazione, il 25 aprile 1965.

Un misterioso proiettile nell'ufficio postale assaltato

A Montanaro di Chivasso - Venerdì tre rapinatori fecero irruzione, ma furono messi in fuga dall'impiegato - Nessuno udì degli spari

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 18 febbraio.

Un fatto nuovo è emerso dalle indagini che i carabinieri stanno svolgendo sul misterioso assalto all'ufficio postale di Montanaro, avvenuto la sera di venerdì scorso.

Come si ricorderà, Pietro Strusi, impiegato, 24 anni, verso le 19 era rimasto solo nell'ufficio per ultimare il suo lavoro. Improvvisamente, tre individui fecero irruzione nell'ufficio intimandogli di consegnare le chiavi della cassaforte. L'impiegato fece resistenza e i tre si erano dati alla fuga, a piedi, dopo averlo ferito alla testa col calcio di una pistola.

Lo Strusi, al maresciallo Guarnaschelli che lo aveva interrogato all'ospedale, dove era stato ricoverato in osservazione, aveva dichiarato che uno dei tre banditi era armato di pistola, ma non ha mai parlato che questi avesse fatto uso dell'arma. Ora, su segnalazione della donna che effettua la pulizia nei locali dell'ufficio postale, i carabinieri hanno scoperto una pallottola di pistola e relativo bossolo nella stanza dove si trova la cassaforte. La pallottola era caduta in un angolo del pavimento, dopo avere colpito il muro della camera, nelle vicinanze di una porta.

Nuovamente interrogato, lo Strusi, che oggi ha ripreso servizio, non ha saputo spiegare la presenza del proiettile. Dice di non ricordare se il colpo sia stato sparato dai banditi. Anche i testimoni che udirono il trambusto e rumori provenire dall'ufficio, senza però vedere i banditi, hanno dichiarato di non avere udito alcun colpo d'arma da fuoco provenire dall'interno dell'ufficio.

Il brigadiere Moretto della stazione di Montanaro e il maresciallo Guarnaschelli della tenenza di Chivasso continuano attivamente le indagini e sperano di poter presto fare luce su questa vicenda che presenta non pochi lati oscuri.

c. c.

Sul problema dei prezzi ad Aosta incontro tra Giunta e sindacati

Aosta, 18 febbraio.

(l. v.) Presso l'Amministrazione regionale si è avuto un incontro fra l'assessore all'industria e commercio, Mario Colombo, delegato del presidente della Giunta, e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali Cisl, Cgil e Savi, durante il quale è stato esaminato il problema del rincaro dei prezzi.

Precedentemente, da parte dei sindacati era stata inviata al presidente della Giunta regionale, avv. Caveri, una lettera nella quale era fatto presente il preoccupante fenomeno dell'aumento dei prezzi in Valle d'Aosta, e veniva formulato l'invito a predisporre l'apertura di un supermercato nella nostra città per la vendita delle merci a prezzo fisso e l'apertura immediata dei Magazzini Generali della Regione per la vendita dei prodotti ortofrutticoli.

L'assessore Colombo, ha ampiamente illustrato la situazione delle licenze per l'apertura di supermercati per la vendita di merci a prezzo fisso nella nostra città, e ha fatto presente che i lavori in corso ai Magazzini Generali saranno ultimati per l'estate.

Al termine della riunione, i rappresentanti dei tre sindacati, apprezzando l'interessamento al problema della Amministrazione della Valle, hanno assicurato la loro piena collaborazione.

Ricorso contro la sentenza che ha assolto Jacopo Lazzi

Presentato dal procuratore generale presso la Corte d'appello

Venezia, 18 febbraio.

(a. l.) La vicenda giudiziaria del cavalier del lavoro Jacopo Lazzi, presidente della Stile, la società che gestisce il Casinò municipale, non è ancora conclusa. Il Lazzi era stato pienamente assolto in tribunale, un mese fa, dalle accuse di una sua ex dipendente, Teresa Trentin di 26 anni, la quale, assunta quale hostess per la stagione estiva 1961, circa due anni dopo il licenziamento, aveva presentato querela contro l'ex principale accusandolo di atti osceni e di lesioni.

Ora il dott. Caprioglio, procuratore generale presso la Corte di Appello, ha fatto depositare nella cancelleria del tribunale un suo ricorso contro la sentenza assolutoria. I motivi non sono stati ancora precisati.

Il 23 gennaio scorso, nel processo svoltosi a porte chiuse, il tribunale, accettando le richieste del pubblico ministero, aveva mandato assolto, Jacopo Lazzi, perché i fatti non sussistono dalle imputazioni di atti osceni. Aveva poi applicato l'amnistia per l'accusa di lesioni.

Il feritore di Bellinzago aggredì già altre persone

Il giorno prima di sparare al pensionato minacciò con la pistola due coniugi - Poco dopo credendosi inseguito esplose alcuni colpi contro due ciclisti

Pietro Rasi, lo sparatore

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 18 febbraio.

Pietro Rasi, il manovale trentunenne di Oleggio arrestato a Omegna per aver ferito a rivoltellate il pensionato Carlo Nova, di 74 anni, di Bellinzago, ha reso una piena confessione. Verrà deferito all'autorità giudiziaria per tripllice tentato omicidio, sequestro di persona, minaccia a mano armata, detenzione e porto abusivo d'arma. Il Rasi aveva già subito condanne per furto, rapina ed evasione.

In questi ultimi mesi il giovane aveva trovato lavoro a Crusinallo, ma faceva sovente visita ai parenti di Oleggio. Sabato pomeriggio, passeggiando lungo la provinciale Mezzomerico-Oleggio, vedeva una bella signora seduta nella cascina Baraggiola. Nel tentativo di avvicinarla bussava alla sua porta col pretesto di chiedere un bicchier d'acqua. In casa della signora, Rosa Maria Leonardi di 25 anni, c'era però anche il marito, Virginio Spinello di 32 anni. Il Rasi, sorpreso, puntava contro di lui la pistola che teneva in tasca, tenendolo praticamente prigioniero per quasi un'ora.

Lo Spinello riusciva ad un certo momento a spingere fuori dell'uscio e, chiusosi in casa, da una finestra del secondo piano invocava aiuto. Il Rasi si dava alla fuga quando si imbatteva in due ciclisti; temendo si trattasse di persone che volevano fermarlo sparava contro di loro alcuni colpi, andati fortunatamente a vuoto.

Dopo aver vagato per tutta la mattinata in aperta campagna e pernottato in un cascinale, la mattina di domenica, avendo fame, si presentava alla casetta del Nova. «Volevo soltanto qualcosa da mangiare — ha dichiarato il Rasi —, ma il vecchio mi è saltato addosso e dalla pistola è partito un colpo». Ha aggiunto poi di aver colpito ripetutamente al capo il Nova con il calcio della pistola, ma ha negato di aver esploso contro di lui un secondo colpo. A piedi ha poi raggiunto Omegna.

Dopo l'episodio di sabato alla cascina di Baraggiola di Mezzomerico, qualcuno aveva riconosciuto il Rasi e poiché anche per il fatto di Badia di Bellinzago i dati somatici corrispondevano allo stesso individuo, i carabinieri si erano posti alla sua ricerca. Sapendo che ad Omegna aveva una fidanzata, ieri sera, dopo un lungo appostamento, riuscivano ad arrestarlo.

p. b.

Un'auto non si arresta al segnale di stop e finisce contro un camion: due morti

Le vittime sono un albergatore di Recco e la giovane nuora La sciagura a Spinetta Marengo - Il guidatore dell'autocarro si salva gettandosi fuori dalla cabina prima dello scontro

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 18 febbraio.

Sciagura stradale nel pomeriggio di oggi a qualche chilometro dalla nostra città: il bilancio è di due morti, suocero e nuora. La disgrazia è stata ancora una volta provocata dalla mancata osservanza di un segnale di stop. Le vittime sono l'albergatore Giuseppe Usubelli, di 59 anni, di Recco, dov'è proprietario dell'Albergo «Elena» di via Garibaldi, e la nuora, Bruneila Cardan in Usubelli, di 26 anni, moglie del figlio del guidatore, Luciano.

L'incidente è accaduto poco dopo Spinetta Marengo, sul cavalcavia della ferrovia per Genova, dove sulla statale Alessandria-Tortona si immette la statale per Novi Ligure-Genova. Verso le 17 una «Lancia Flavia» targata Ge 188539 procedeva a forte andatura proveniente da Novi Ligure. Alla guida era l'albergatore Usubelli, che aveva al suo fianco la nuora. Al momento di entrare sulla statale per Alessandria, l'auto avrebbe dovuto arrestarsi, per rispettare un visibile segnale di stop: il guidatore, invece, si ignora per quale motivo, ha proseguito la sua corsa.

Da Alessandria stava sopraggiungendo, diretta a Torino, un camion di proprietà della ditta Cemm (Compensati e materiali moderni), con sede in via Piave della nostra città. Alla guida era il giovane Franco Trivellato, di 23 anni, residente ad Alessandria. La statale per Genova, prima di immettersi sul cavalcavia, è per un tratto in leggera salita; così molto probabilmente soltanto all'ultimo momento il guidatore della «Lancia Flavia» ha scorto il camion: allora ha frenato bruscamente, ma l'auto, data l'eccessiva velocità, ha strisciato per oltre trenta metri andando a schiantarsi con estrema violenza contro la parte anteriore del camion alessandrino.

Il Trivellato, d'altra parte, non ha potuto compiere alcuna manovra per evitare lo scontro: pochi attimi prima della collisione è riuscito a balzar via dal posto di guida ed a questa sua prontezza di spirito deve la salvezza: l'urto fra i due veicoli è stato infatti violentissimo: la «Flavia» si è sfasciata e la cabina di guida del camion è stata ridotta ad un ammasso di lamiere.

Soccorsi da auto di passaggio, l'Usubelli e la sua compagna di viaggio sono stati trasportati all'ospedale civile della nostra città: l'albergatore, che aveva riportato gravi fratture e lesioni interne, ha cessato di vivere durante il tragitto; la giovane donna, è spirata circa un'ora dopo il ricovero, senza aver ripreso conoscenza. Solo a tarda sera quando è giunto il marito da Recco, è stata possibile la sua identificazione. Il Trivellato ha riportato lesioni guaribili in pochi giorni. Sul luogo dell'incidente si sono immediatamente portati il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, ed una pattuglia della polizia stradale, al comando del brigadiere Marrocculi, per gli accertamenti del caso. Sembra comunque che la sciagura debba attribuirsi al mancato rispetto del segnale di stop ed alla eccessiva velocità.

f. m.

Sospese in una settimana 338 patenti automobilistiche

Roma, 18 febbraio.

Il Ministero dei Lavori pubblici comunica che nel periodo dal 27 gennaio al 2 febbraio 1964, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, sono state sospese 308 patenti di guida; nello stesso periodo, i prefetti hanno revocato 85 patenti.

Nel periodo dal 27 gennaio al 2 febbraio 1964 sono stati segnalati al Ministero 84 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 40 persone e il ferimento di 103.

NAONIS

...è differente!

fra tutte una sola è la prima ballerina ...

... fra tutti solo il televisore NAONIS si distingue per lo stile inconfondibile!

carla fracci

IV 6401 N

frigoriferi televisori lavatrici cucine

Il processo all'uomo che ha ucciso l'assassino di Kennedy

Lenta scelta dei giurati per Ruby ieri esaminati 2 candidati su 900

E' iniziata la lunga battaglia della difesa per dimostrare che a Dallas [illegible] è in grado di giudicare obiettivamente l'imputato - Arrestato nel Palazzo di Giustizia [illegible] boscaiolo giunto armato dall'Oregon: voleva sparare a Ruby?

Jack Ruby tra i poliziotti in borghese [illegible] (Tel. « Associated Press »)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 18 febbraio.

Si è ripresa oggi la battaglia procedurale per la scelta dei giurati che dovranno celebrare il processo a Jack Ruby, l'uccisore di [illegible]wald Harvey Lee. Sarà una battaglia lunga e noiosa, anche se l'avvocato difensore Melvin [illegible] cercherà di ravvivarla con i suoi continui e vivaci interventi. Così è avvenuto stamane quando è stato interrogato il primo potenziale giurato, un giovane illustratore. Si chiama Hillard M. Stone ed è la prima volta che è [illegible] invitato a prestare la sua opera in una Corte giudiziaria.

L'accusatore pubblico, avvocato Henry Wade, gli ha chiesto: « *Tenga presente che intendiamo domandare la pena di morte. E' lei contrario, per ragioni religiose o [illegible] altri motivi, alla pena capitale?* ».

« *Be'!* — ha risposto Stone. — *Abbiare la pena di morte a una non è come bere un bicchier d'acqua... Però, se le circostanze giustificano la condanna a morte, allora non ho nessun pregiudizio anche a condannare a morte* ».

L'avvocato Belli è intervenuto a sua volta: « *Ha visto l'atto dell'assassinio di Oswald alla televisione?* ».

« *Sì! L'ho visto* ».

« *Allora* — ha gridato l'avvocato — *questo signore non può più fare il giurato: è un testimone. Chiunque ha visto la ripresa televisiva del delitto è un testimone. Non è più ammissibile che possa fare il giurato* ».

La questione, così posta dall'abilissimo avvocato, è certamente senza precedenti. Per ora è prematuro stabilire quale sarà la sua soluzione procedurale.

La pubblica accusa sostiene: « *Macché testimoni! Non è testimone nemmeno chi vede compiere un delitto nel riflesso di uno specchio* (pare che vi siano sentenze già precise su questo punto). *Come può essere testimone chi assiste a una proiezione di ripresa televisiva?* ».

Obbietta la difesa: « *Ma come potete dire che non crea automaticamente una reazione nello spettatore la visione di una scena documentata, presa dal vivo, di un delitto? E come può essere obbiettivo giurato un uomo che ha già scontato una emozione [illegible] eliminabile visiva?* ».

[illegible] termine della discussione, Stone è stato squalificato per richiesta dell'avvocato difen[illegible] Belli. Il legale afferma che la squalifica [illegible] deve intendere per giusta causa, però non è ancora chiarito pienamente se il giudice accetta questo suo punto di vista. Tanto l'accusa quanto la difesa hanno infatti diritto di squalificare quindici potenziali) giurati senza darne ragione. Al tempo stesso, però, han diritto di ottenere la squalifica di quanti credono, purchè sia loro possibile dare una « giusta prova o causa » per questa richiesta. Su queste giuste cause s'impernieranno dunque discussioni a non finire.

E' seguito l'esame di una donna di 55 anni, la signora C. C. Cherry, moglie [illegible] un impiegato delle ferrovie, con figli adulti; bruna, orecchini d'oro, cappello giallo a sciarpa di seta chiara su cappotto nero.

Le persone invitate stamane dal giudice Brown per poter essere scelte a prestare eventuale servizio di giurato, sono state 150. Egli ha mandato a casa quindici madri con figli bambini, che han bisogno delle loro cure. Le altre 135 per[illegible] sono rimaste ad attendere il loro turno per poter essere intervistate.

La lista potenziale dei candidati giurati è, come già si è detto, di 900 persone. Se, dunque, non si troveranno i dodici giurati necessari fra i primi centotrentacinque citati all'udienza di stamane, si continuerà, ovviamente, fino all'esaurimento di tutti i possibili candidati.

Il nome dei candidati che debbono essere interrogati viene sorteggiato da una ruota, posta nella sala del tribunale. Teoricamente, dunque, le parti (accusa e difesa) non hanno nessuna possibilità di prevenzione sul prescelto. Di fatto le [illegible] van ben diversamente. Ogni potenziale giurato è ben conosciuto sia dall'accusa che dalla dif[illegible] L'accusa dispone di uno schedario che sa vita, morte e miracoli di ogni candidato alla lista giurati: come si è comportato in eventuali processi precedenti, quali sono i suoi orientamenti spirituali e politici, se è di convinzioni rigide o elastiche, e così via. La dife[illegible]sa [illegible] qualcosa di meno, ma ha ingaggiato poliziotti privati che hanno l'atto indagini per suo conto su ciascun possibile giurato. La difesa sa pertanto che il tale candidato giurato, durante un ricevimento a casa [illegible] signora tale ha detto: « Ah quel Ruby merita una medaglia al [illegible]re, per aver ucciso Oswald!», oppure: « Ah, quel Ruby, è la disgrazia di Dallas!». Basta ovviamente insinuare questo per squalificare un potenz[illegible]diere a sua volta Oswald L'uomo ha così concluso: « *Quando [illegible] venuto qui, non intendevo uccidere Ruby, [illegible] solo informare il Procuratore generale circa la missione affidatami* ».

Glass dovrebbe venire sottoposto ad un esame psichiatrico, a cura della polizia di Dal[illegible]: nella [illegible] auto [illegible] stati trovati volantini [illegible] contenuto anticomunista ed antiebraico

Antonio Barolini

I giudici francesi rifiutano l'estradizione del col. Pakassa

L'ufficiale congolese [illegible] responsabile della strage di Kindu in cui furono massacrati tredici aviatori italiani - Attualmente è in carcere per [illegible] compiuto in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 febbraio.

La sezione d'accusa della Corte di Parigi ha respinto la domanda di estradizione presentata dal governo italiano contro il colonnello congolese Vital Pakassa, che comandava gli autori [illegible] strage [illegible] cui furono vittime tredici aviatori italiani [illegible] Kindu l'undici novembre 1961.

Quanto ad un'analoga richiesta presentata dal governo [illegible] Congo [illegible] confronti di Pakassa e del suo compatriota Emanuele Longi, la sezione d'accusa ha opposto un rifiuto, ma [illegible] provvisorio, [illegible] sendo [illegible] [illegible] grado di [illegible]rire se le richieste abbiano o meno carattere politico. Se la risposta fosse affermativa la estradizione sarebbe rifiutata definitiva[illegible]ente.

Secondo l'avv. Joe Nordmann, il governo del Congo vorrebbe l'espulsione di Pakassa per liberarsi di un avversario. Il colonnello è infatti capo dei soldati che obbediscono al Consiglio nazionale di liberazione che ha sede a Brazzaville. Inoltre, per il massacro degli aviatori [illegible]liani a Kindu, mancherebbero tutti [illegible] elementi necessari ad un giudizio obbiettivo: perlanto è stato chiesto all'Onu il testo completo del rapporto fatto a suo tempo dalla commissione d'inchiesta.

Sostengono gli avvocati del congolese che secondo la relazione dell'Onu il loro cliente aveva perso il controllo dei suoi soldati. Inoltre, il missionario belga Darmont avrebbe dichiarato che dopo il massacro Pakassa [illegible] era dimostrato indignato. La sua innocenza, secondo gli avvocati, fu riconosciuta anche dalle autorità di Léopoldville poichè dopo avarlo tenuto in carcere alcuni mesi lo rimisero in libertà.

Questi argomenti sono stati presi in considerazione dalla Corte di Parigi che ha chiesto alle autorità giudiziarie di Léopoldville di precisare i motivi per cui il colonnello Pakassa venne rimesso in libertà provvisoria il 10 agosto 1963, e per sapere in quale data è stata aperta un'istruttoria penale per omicidio e barbarie nei suoi confronti.

Prima di essere condotto dinanzi alla sezione d'accusa il colonnello Pakassa ha dovuto rispondere, dinanzi al [illegible]nale correzionale, dell'accusa di infrazione alla legislazione sugli stranieri. Quando egli venne arrestato il 9 dicembre scorso, possedeva un passaporto al nome di Gyfuza rilasciato dalle autorità del Congo-Brazzaville. Pakassa ha sostenuto che i costumi del suo Paese permettono di attribuirsi il nome del villaggio d'origine ed ha aggiunto che secondo la convenzione di Ginevra i governi firmatari, tra cui la Francia, non devono opporsi agli spostamenti di profughi politici quando sono in possesso di documenti rilasciati dalle autorità del Paese dove hanno trovato asilo. La due tesi [illegible] state contestate dal Pubblico ministero e il Tribunale si pronuncerà la settimana prossima.

Per quanto riguarda Emanuele Longi, il Tribunale correzionale lo ha assolto dall'ac[illegible] di infrazione alla legge sugli stranieri, poichè dopo le opportune verifiche i documenti in suo possesso sono risultati in regola; anche [illegible] di lui, però, è sospesa la minaccia dell'estradizione, chiesta dal governo di Léopoldville, che lo accusa di aver rubato una somma notevolissima mentre era primo segretario all'ambasciata di Londra. A questo proposito la sezione d'[illegible]cusa della Corte di Parigi ha chiesto vari chiarimenti alle autorità giudiziarie di Léopoldville. Anche il Longi, infatti, appartiene a Brazzaville al Consiglio nazionale di liberazione, del quale è segretario all'Informazione.

Per ora, comunque, sia [illegible] Pakassa che Longi rimarranno in un carcere francese.

l. m.

Chiuso uno stabilimento per la lavorazione del latte

Presso Roma [illegible] ordine del medico provinciale - Il provvedimento per questioni igieniche - Trovata un'altra sigaretta in un contenitore della centrale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

Uno stabilimento per la lavorazione [illegible] latte, che sorge nelle vicinanze di Pomezia, è stato chiuso per ordine del medico provinciale di Roma per la mancanza delle necessarie condizioni igieniche.

L'ordine è giunto dopo due ispezioni compiute dieci giorni fa dallo stesso medico provinciale, dottor Giorgio Muccio, ed il 13 febbraio dalla Commissione permanente di studio per le centrali [illegible] latte dell'industria lattiero-casearia, presieduta dall'ispettore generale medico prof. Gaetano Del Vecchio, al centro di pastorizzazione della società « Azienda latte Pomezia - Campo Imini ». La riapertura dell'azienda è stata condizionata all'accertamento della eliminazione degli inconvenienti riscontrati nelle due ispezioni.

Frattanto anche il lotto della Centrale comunale di Roma continua a far parlare di sé. Ieri infatti in casa del signor Gastone Bonfiglio, abi[illegible] in viale Glorioso n. [illegible], è stata trovata in un contenitore di *tetra-pak* da un litro un'altra sigaretta « na[illegible]nale ». Come si ricorderà nei giorni scorsi furono trovati in altri contenitori due sigarette, una manciata di semi di mandarino ed una lametta da barba. Il ripetersi di questi episodi ha fatto sorgere l'ipotesi di un sabotaggio preordinato nei confronti del latte della Centrale o l'esistenza tra gli operai addetti alla lavorazione dell'alimento di un maniaco che per il piacere di sentir parlare della sua prodezza rischia, se scoperto, di finire in tribunale.

Il fatto che i rinvenimenti di oggetti estranei nel latte siano avvenuti in quartieri assai distanti l'uno dall'altro orienterebbe i sospetti verso uno dei cicli di lavorazione e più esattamente verso quello in cui l'alimento viene sigillato nei contenitori o nelle bottiglie.

g. fr.

Un annuncio dell'Associazione medica britannica

Scoperta una ameba che sarebbe presente in tutti gli esseri colpiti dal cancro?

Le ricerche durano da sei anni; sembra che il protozoo [illegible] stato visto presso qualsiasi uomo [illegible] animale affetto da tumore - Si ignora [illegible] il microbo sia causa del male e, in [illegible] positivo, che cosa lo rende improvvisamente virulento

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 febbraio.

Un gruppo di medici inglesi ha compiuto importanti, forse decisivi progressi nella tenace lotta contro il cancro. Della scoperta darà notizia un giornale della [illegible] con un ristoro articolo, il cui tono eccessivamente ottimistico crearà dubbi sulla fondatezza scientifica dell'informazione. Ma un comunicato ufficiale confermerà, più tardi, benchè in conto e misurato linguaggio, il valore del successo britannico.

Le ricerche si [illegible] svolte all'ospedale di Hounslow, una zona alla periferia occidentale di Londra: le ha dirette il dottor Roger Wyburn-Mason. E' stato lui a diffondere, stasera, tramite la « British Medical Association », il comunicato alle segnalazioni [illegible] stampa. « Abbiamo eseguita ricerche sulla possibilità che il cancro sia opera di protozoi, ma i risultati non sono ancora conclusivi. Siamo riusciti soltanto ad indicare uno promettente strada per ulteriori indagini. Una relazione completa sui nostri studi è già stata sottoposta alla Professione medica, affinchè possa pronunciare il suo giudizio. Frattanto, non possiamo aggiungere altri ragguagli ».

Guardiamo dunque le informazioni e ipotesi riferite oggi dal foglio della sera Evening Standard *e quelle che appariranno domani su altri giornali.*

In base [illegible] esse, il dott. Roger Wyburn-Mason e i suoi colleghi avrebbero « isolato » un microorganismo « presente — pare — in tutti i tumori ». Se così è, questo protozoo — battezzato, per la sua tinta, «amoeba chromatosa» — potrebbe essere il colpevole cercato da tutti gli scienziati, « la causa dell'origine di tutte le forme cancerose ». La battaglia contro il morbo sarebbe facilitata, la vittoria agevolata.

La minuscola creatura, individuata dopo sei anni di ricerche, è in realtà più piccola della comune ameba: consta di un'unica cellula ed è lunga meno di tre millesimi di un pollice. «Un pollice è pari a due centimetri e mezzo]. Numerosi tentacoli muniti di ventose si protendono dal suo corpo. Un assistente di Wyburn-Mason, nel tentativo di descrivere l'aspetto al microscopio del microorganismo, ha detto: « Ricorda quella viscida materia che [illegible] forma sulla superficie degli stagni. Ma è diversa il colore ».

Orbene, questa ameba — a quanto sembra — «è stata trovata in tutti i tipi di cancro analizzati dagli studiosi, sia negli uomini che negli animali ». Roger Wyburn-Mason sarebbe di parere — ma è solo una teoria — che il protozoo si insedii nell'organismo quando la persona è ancora in giovanissima età, forse nei bambini. Qui resterebbe «in letargo», innocuo, a meno che « qualcosa » [illegible] lo desti: ovvero avvenga, trasformerebbe le cellule che la circondano in cellule malate, cancerose. Cosa sia questo « qualcosa », questo stimolo, lo si ignora. Ecco il quesito a cui occorre trovare risposta.

In attesa di risolvere il mistero, gli scienziati inglesi credono che risultati positivi nella cura del [illegible] potranno essere ottenuti se si riuscirà a scoprire una crescita maligna prima che l'ameba chromatosa «abbia provocato una metamorfosi permanente alle cellule dell'organismo». Bisognerebbe insomma intervenire appena il protozoo, svegliatosi, si è posto in attività. Qualche successo — pare — sarebbe già stato conseguito Malati, all'Hounslow Hospital », hanno [illegible] ricevuto speciali sostanze per uccidere o paralizzare microorganismi della stessa famiglia [illegible] questa ameba. In alcuni, [illegible] crescita maligna sarebbe stata fermata e « non sarebbe ancora riapparsa dopo cinque anni ». In altri, invece, il morbo ha proseguito la sua crudele marcia.

Come dice Wyburn-Mason, è « una promettente strada ».

Si tratta ora di stabilire perchè soltanto in alcuni individui l'essere monocellulare diventi nitivo e quali agenti lo destino. E' una strada ancora lunga, ma si continua ad avanzare. In questo ed in altre positive direzioni.

m. ci.

Il gruppo sanguigno indicato anche sulle carte d'identità?

Roma, 18 febbraio.

(d. l.) L'indicazione del gruppo sanguigno sui documenti di identità personale [illegible] stata proposta oggi alla Camera dal deputato socialista Machiavello. In risposta il sottosegretario Mannironi ha ricordato anzitutto che tale indicazione è già prevista per le patenti nuove, secondo una legge approvata nella scorsa legislatura, poi ha ammesso l'utilità di [illegible] sua estensione alle carte d'identità. Tuttavia, a causa delle notevoli difficoltà di attuazione, si dovrebbe procedere allo studio di una legge che regoli tutta la materia.

L'on. Machiavello ha insistito sull'urgenza di attuare la sua proposta, rilevando che sulle automobili viaggiano anche persone che non hanno la patente [illegible] che vittime degli incidenti sono [illegible] pedoni e ciclisti, [illegible] cui oggi [illegible] si conosce, attraverso i documenti personali, il gruppo sanguigno.

Crisi comunale a Sanremo dimissionario il sindaco dc

Strascico della vicenda giudiziaria p[illegible] l'asta del Casinò - L'avv. Fusaro non ha ottenuto la fiducia in Consiglio - Si dimetterà pure da consigliere e dal partito

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 18 febbraio.

Gli eventi sono precipitati: il Comune di Sanremo è praticamente entrato in crisi oggi con l'annuncio ufficioso delle dimissioni del sindaco, avvocato Francesco Fusaro. La grave decisione dell'avv. Fusaro è giunta al termine di una piuttosto vivace seduta del gruppo consiliare democristiano, alla quale avevano preso parte anche i parlamentari democristiani della provincia, on.li Amadeo e Viale e senatore Zaccari, nonché il vice segretario provinciale democristiano Manfredi e il segretario di Sanremo centro della dc, Sandro Scalarandis.

I convenuti — dopo un sommario [illegible] della situazione politico-amministrativa — hanno votato sulla fid[illegible] al [illegible]daco e alla Giunta. La fiducia è stata negata con [illegible] voti contro 7. E' abbastanza evidente che i voti contrari all'avvocato Fusaro sono stati quelli dei gruppi interni capeggiati dall'ex capo gruppo consiliare democristiano Francesco Penna e dall'avv. Francesco Viale, già vice sindaco.

In seguito alla votazione il sindaco avv. Fusaro ha dichiarato di non essere molto sorpreso di quanto avvenuto. Nei mesi scorsi il sindaco [illegible] informato il prefetto di pressioni cui sarebbe stato sottoposto da esponenti democristiani per ammettere solo cinque delle dodici società concorrenti all'asta per l'appalto del casinò municipale. In seguito a questa denuncia tre esponenti democristiani, il già citato Francesco Penna, il segretario del comitato comunale sanremese Giacomo Perla e un membro del comitato provinciale Tino Sergonzo, venivano posti sotto inchiesta e successivamente condannati dal pretore di Sanremo a quattro mesi di reclusione per tentata turbativa d'asta. Il Penna e il Sergonzo furono pure condannati a sette mesi per oltraggio al sindaco.

L'avvocato Francesco Fu[illegible], sindaco dimissionario

L'avv. Fusaro ha annunciato che [illegible]rà pure le dimissioni [illegible] consigliere comunale e da membro del partito democristiano.

c. b.

Mentre prova [illegible] carabina parte un colpo e ferisce la ragazza che passa in [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Nizza Monferrato, 18 febbraio.

(g. f.) La quindicenne Maria Cazzola, residente a Vaglio Serra, è rimasta ferita alla testa da un pallino di carabina ad aria compressa: mentre la ragazza, a bordo di una «500» pilotata dal fid[illegible]no d'una sua sorella, transitava nel pae[illegible] un pallino proveniente dall'alto perforava il tetto della utilitaria e colpiva di striscio l'occipite della ragazza. Il guidatore, Sergio Teodori di 18 anni, da Vinchio, trasportava la giovane all'ospedale S. Spirito di Nizza, ove i medici l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni.

[illegible] responsabile involontario [illegible] ferimento sarebbe [illegible] meccanico Armando Ghignone di 18 anni; costui dopo aver riparato la carabina, aveva voluto provarla facendo esplodere [illegible] colpo [illegible] cortile della sua abitazione. In quel momento dalla strada transitava la «500» e il pallino, rimbalzato sulla rete metallica contro cui era stato sparato, andava a colpire la ragazza. Del singolare episodio stanno ora interessandosi i carabinieri.

Aprono la tv [illegible] i messaggi [illegible] polizia

L'interferenza a Cuneo - A volte si odono ordini [illegible] servizio riservati - Lettera di protesta degli utenti

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 18 febbraio.

Numerosi utenti [illegible] Rai-tv, che risiedono in p[illegible] Martiri della Libertà e in via XXVIII Aprile, cioè nei paraggi del comando della sezione di polizia stradale di Cuneo, hanno firmato una lettera di protesta indirizzata alla direzione generale della Rai. I telespettatori lamentano le frequenti interferenze che si registrano durante la ricezione dei programmi televisivi.

A quanto [illegible] scomparirebbero assai [illegible] frequenta l'immagine dal video e l'audio, e al loro p[illegible] si inserirebbe la voce [illegible] radiotelefono che assicura i collegamenti fra il comando della polizia stradale e le pattuglie dislocate in servizio sulle principali arterie della [illegible], [illegible] capitato che i telespettatori abbiano captato importanti ordini di servizio, che molte volte rivestivano carattere di segretezza: ad esempio, disposizioni circa i posti di blocco, dopo [illegible] clamorosa rapina al « Credito Italiano » di Torino e [illegible] occasione del presunto rapimento di un bimbo, alcune settimane fa.

Dal punto di vista tecnico, l'inconveniente viene classificato come « sovrapposizione di onde decimetriche »: sarebbe pertanto sufficiente che si variasse la lunghezza d'onda del radiotelefono della polizia. A quanto pare, per [illegible] modifi[illegible] occorre una disposizione del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, disposizione che si fa attendere. Un inconveniente, il prof. Porporato, ha già raccolto una cinquantina di firme per la lettera di pro[illegible]

n. m.

A Crans s. Sierre, sul soleggiato altipiano che domina la vallata del Rodano, costruiamo modernissimi e signorili appartamenti in condominio dotati di tutte le comodità. Bella fat palesa sorge in posizione dominante e soleggiata, direttamente di fronte alla stazione di partenza della telefarica dello Chetzeron, vicino al centro del paese alla pista di pattinaggio ed ai nostri luoghi del curling.
Al piano d'entrata del Bellalui-Sport-Club [illegible]: un ristorante, uno Snack-Bar Servizi e una grande terrazza belvedere.

Appartamenti da 2 locali e 7 [illegible] e ½

Progetto e costruzione:
Interform SA. Generalcontractor Lugano-Cressa
Prospetti ed informazioni ottenibili presso:
Uffa Holding SA. Lugano Casa Torre

[illegible] Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - [illegible] 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - [illegible] - CUORE
[illegible] - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. [illegible] Dr. [illegible] e Prof. W. Meloccbi (A. P. 19859 - 15-12-41)

Le Profumerie

AURA
[illegible] 72 - Telefono 510.142

BIASIOTTO
[illegible] Vanchiglia 9 - Telefono [illegible]

GRAZIA
Corso Corsica 2 - Telefono 367.593

ROGGERO
Via Di [illegible] 19 - Telefono 383.126

annunciano alle Signore Clienti [illegible] presenza [illegible] una Estetista della Casa ORLANE *per consultazioni e trattamenti gratuiti in questa settimana.*

PINETA DI ARENZANO
Golf - Tennis - Equitazione - Piscine - Sci d'acqua
LA VOSTRA CASA IN CAMPAGNA SUL MARE
per informazioni GENADIS [illegible] Centri [illegible] di Soggiorno
ARENZANO PINETA (Genova) tel. 917577
MILANO C.so Matteotti, 10 - tel. [illegible]
TORINO C.so Re Umberto, 6 - tel. [illegible]

Ottenuto da un'antica ricetta con procedimento segreto, Saronno Drai contiene "il segreto" di una perfetta digestione perchè dà allo stomaco il giusto sti[illegible] digestivo senza affaticarlo. Il sapore è intenso, aromatico e squisitamente sec[illegible] Con Saronno Drai saluta [illegible] ferro!

SARONNO DRAI
Agenzia Generale [illegible] Torino: [illegible] AUDISIO
CORSO GALILEO FERRARIS, 162 - TELEF. 597.248

Borse economia e finanza

Intervista con il ministro delle Finanze

Tremelloni indica i pericoli di nuovi aumenti delle tasse

«Un ulteriore incremento della pressione fiscale potrebbe avere ripercussioni contrarie al desiderato sviluppo dell'inflazione» - Esclusa in maniera categorica un'imposta di carattere patrimoniale - Punto fondamentale: la difesa della moneta

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

«*Il principale problema da risolvere è quello di uno sviluppo continuativo senza inflazione in una economia aperta*». Lo afferma il ministro delle Finanze on. Tremelloni, in una intervista al settimanale *Epoca*.

Interrogato sulla possibilità di contenere le spese pubbliche, l'on. Tremelloni risponde: «*In questo momento contenere o diminuire le spese è, comunque, non consentire variazioni oltre il ritmo dello sviluppo della produzione, mi sembra più importante che aumentare sensibilmente la pressione fiscale e parafiscale globale. Un ulteriore, sensibile aumento della pressione fiscale e parafiscale potrebbe avere delle ripercussioni contrarie al desiderato "sviluppo senza inflazione"; ma il contenimento di siffatta pressione è legato al tempestivo contenimento della spesa*

«*Sarebbe grave, nelle attuali circostanze* — ha proseguito il Ministro — *chiedere allo strumento fiscale ciò che occorre chiedere invece anzitutto agli strumenti della spesa e alle scelte relative. Per quanto riflette l'esigenza di nuovi tributi, in parola spetta più ai miei colleghi della spesa che a me. Ciò non significa che un'azione selettiva contenitrice di alcuni consumi attraverso lo strumento fiscale debba essere trascurata: lo ritengo, anzi, essenziale in questa fase dell'economia italiana. Ora come ora, mi propongo soprattutto di migliorare l'accertamento dei tributi, di sistemare l'efficienza degli uffici, di compiere, è possibile, una politica di tributi più orientata sulla spesa, cioè sui consumi, che sulla produzione*».

Ad una domanda relativa alla eventualità di una «nuova patrimoniale», il ministro Tremelloni risponde che «*nessuno, in Europa, pensa, nelle circostanze odierne, ad appesantire i sistemi tributari con aggravi di rilevante o con imposte patrimoniali*».

Interpellato a proposito della cedolare, e della proposta di una cedolare «secca» o di azioni di risparmio, l'on. Tremelloni, dopo aver premesso che attende gli studi in corso della commissione dei ministri dell'Industria e della Giustizia, risponde che personalmente ritiene che la costituzione di azioni di risparmio rappresenti una vantaggiosa innovazione soprattutto per diffondere la capitalizzazione del risparmio nei ceti popolari e medi.

«*Ritengo* — aggiunge il ministro — *che il sistema tributario debba agevolare il più possibile la formazione del risparmio e la sua trasformazione in risparmio capitale. L'attività tributaria deve in certe fasi dell'economia, come l'attuale, utilizzare una strategia che favorisca lo sviluppo e, quindi, il risparmio, e contempo alcuni consumi non essenziali*».

Ad un'altra domanda dell'intervistatore, secondo il quale «lo sviluppo della produzione non è conciliabile se non in armonia con un sano equilibrio economico aziendale», l'on. Tremelloni risponde che «*il governo si rende conto di talune innegabili difficoltà, che interessano sempre nelle fasi di stabilizzazione. Da parte del ministero delle Finanze, si è provveduto per quanto di sua competenza, a migliorare notevolmente le condizioni di ammortamento dei beni strumentali ed a facilitare ammortamenti anticipati (Sono state, infatti, aumentate del per cento le tabelle relative ai coefficienti di ammortamento)*».

«*D'altra parte* — conclude Tremelloni — *mi pare utile che per alcune fondamentali imprese di pubblici servizi, il prezzo dei servizi stessi debba essere portato al livello di lungo corso, in modo da consentire normali e rapidi ammortamenti e ulteriori meccanizzazioni. La competitività internazionale, per i prodotti esportati, è un problema senza dubbio legato a molte componenti, e non solo a quella fiscale*».

Infine, a proposito della funzione del mercato finanziario, il ministro delle Finanze afferma: «*Credo sia essenziale, ai fini di un ordinato sviluppo del paese, di facilitare ogni condizione che nel quadro della politica economica generale valga a ridare serenità al risparmiatore e regolarità di funzionamento ai mercati finanziari. E' evidente che la prima di tali condizioni è quella di assicurare un valore stabile alla moneta*».

«*Ogni sforzo* — conclude Tremelloni — *deve essere compiuto — e ci proponiamo di compierlo — per questo obiettivo fondamentale, che presuppone un equilibrio fra risorse offerte e domandate, una politica di bilancio pubblico e di bilancia dei pagamenti equilibrati e una ragionevole politica dei redditi. In particolare, quest'ultima deve accettare il principio che non si può distribuire più di quanto si produce. Bisogna avere il coraggio, al di là di ogni politica congiunturale, di affermare con fermo decisione i limiti inderogabili*».

r. s.

La Camera svizzera approverà le misure contro l'inflazione

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 18 febbraio.

Riunita in seduta straordinaria, la Camera dei deputati di Berna ha proseguito la discussione sui progetti di legge intesi a frenare l'eccessiva espansione economica nella Confederazione elvetica. Il socialista Eggenberg è dichiarato favorevole al piano governativo, affermando che la classe operaia si augura vivamente un arresto del costo della vita, che nel '63 è aumentato del per cento. Anche il cristiano-sociale Furgler ha espresso un parere favorevole al progetto governativo, mentre i rappresentanti dei partiti minori, che non fanno parte del governo, hanno formulato alcune riserve sulle restrizioni nel campo delle costruzioni edilizie che, secondo il loro parere, rischiano di compromettere la congiuntura economica del paese.

Le frazioni parlamentari dei partiti di coalizione, riunitesi prima dell'inizio del dibattito, si sono pronunciate a favore delle misure anticongiunturali, per cui si può senz'altro prevedere una massiccia approvazione dei due progetti di legge. Tutt'al più verranno decise alcune modifiche, soprattutto per quanto riguarda le limitazioni previste nel settore dell'edilizia. La votazione conclusiva è prevista per venerdì prossimo.

l. f.

L'indice generale azionario passa da 72,47 a 73,18 (+1,1 per cento)

Lieve rialzo dei titoli in Italia

Ieri prima seduta del nuovo ciclo operativo (a fine marzo) - Dopo un'apertura debole la tendenza si è capovolta - L'iniziativa è passata alla domanda e la chiusura è avvenuta ai massimi della giornata - Dopobors a sostenuto - Lievi oscillazioni nel reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	18	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 75	—
» » vecchi	109 45	—
Redimibile 3½ %	88 10	—
» 1964	88 —	—
Ricostruz. 3 %	82 525	— 0 375
» 1964	82 475	— 0 375
Ricostruz. 5 %	97 50	—
» 1964	97 60	—
Ricostruz. 5 %	97 50	—
» 1964	97 60	—
Ricostruz. 5 %	93 90	—
Pr. R. 5 %	94 25	—
» '54	93 85	—
B.T.N. 5% '65	—	—
» » '66	99 625	— 0 025
» » '67	99 50	—
» » '68	99 90	+ 0 30
» » '68	100 32	+ 0 13
» » '69	100 20	—
» » '70	101 15	—
» » '71	101 60	—
B.T.S. 5% '66	99 85	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 —	—
» C'50 6%	98 25	—
» vent. 6%	97 70	+ 0 25
» C'53 6%	98 30	+ 0 20
» '57 Q. 6%	98 25	—
» C'59 6%	97 80	+ 0 35
» C'60 6%	97 85	+ 0 35
» '61 5½ %	91 95	—
» '62 5½ %	91 30	— 0 175
» '63 5½ %	91 30	+ 0 25
» '63 5½ %	91 50	+ 0 20
» Ricos. 5%	—	—
» » 6% ott.	97 40	— 0 20
» Elettr. 3½%	103 —	—
» » 3½% ott.	90 —	—
» Elettr. 5½	98 75	—
Elettr. (III) 4½	95 —	—
Elettr. (IV) 5 %	92 75	—
FF. SS. 5½ %	93 —	—
» » '53	93 —	—
» » '55	92 80	+ 0 20
» » '59	92 80	—
» » '60	86 50	—
» » 61	86 75	—
F.S.Agr. 3% I	87 —	— 0 50
» » 3% II	89 50	—
Cr. Fond. 5%	87 25	—
» 6%	90 80	—
» 6%	96 40	+ 0 40
Cr. Fondiario 5%	96 50	—
» » 6% '51	96 25	—
» » 6% '58	96 25	—
» Ed. 6% '58	95 125	+ 0 125
» Ass. 6%	96 —	+ 0 10
» » 5½ %	90 —	+ 0 10
» » 5½ '61	90 —	+ 0 10
» » 5½ %	89 15	+ 0 35
» » 5½ 62 5°	89 25	— 0 75
» » » 62 4°	89 40	+ 0 20
» » » 63 7°	89 25	— 0 25
» Cons 5½ %	89 775	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	18	Varias.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Mediocred. 5½	85 40	—
C.I.R. Ric. 5%	96 25	—
Cr. F. Ric. 5%	93 60	+ 0 10
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	87 —	— 1
C.F.R. Nap. 5%	92 45	—
Veneto 5½	97 50	+ 0 10
» 6% '58	97 50	+ 0 50
» 5½ '61	90 —	—
» 5½ 62 4°	91 —	—
» » » 5°	90 75	—
» » » 5°	90 75	—
» » » 63 7°	90 45	—
Cassa Risp. 5%	95 —	— 0 20
OO. PP. » 5%	95 —	—
Sviluppo ind.	97 20	— 0 05
» Edison 5½	96 75	—
» » 6%	96 75	—
» » 6½%	97 25	—
Ipi 5½	97 —	—
Ichnusa Gas 6%	96 85	—
IMI XII 6%	97 75	+ 0 25
» XV 1-2-3-	98 65	—
» XVIII 6%	96 775	+ 0 025
» XIX 6%	97 —	+ 0 40
» XX 6%	97 30	+ 0 15
» XXI 5%	89 05	—
» XXII 5½	87 10	+ 0 10
» XXIII 5%	86 80	—
» XXIV 5½	91 175	—
» Cr.M.B. 5 %	95 90	— 0 30
Torino '33 5%	—	—
» '57 5%	98 75	—
» '52 6%	98 50	—
» AEM 5½ 60	90 75	—
» » » 62	89 70	+ 0 20
Ciments & Ris. 5%	95 75	+ 0 50
» 5½% 61	88 75	—
Fiat 4% '46	97 75	—
Fiat 6% '56	97 50	—
Fiat 6% '57	97	— 0 40
Fiat 5½% '60	91 45	+ 0 15
Fiat 5½%	88 50	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	91 —	—
Gen. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	+ 0 50
» '55-'75 7%	101 40	+ 0 40
» '1958 7%	100 50	—
» '59 6½%	98 75	—
» '62 5½ %	87 30	—
» » 5%	87 40	—
» Buoni 5½%	87 75	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 80	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '58 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Gaut-Gabr. 7%	104 20	—
Westingh. 7%	104 50	—

Titoli	18	Varias.
SADE 6%	94 80	— 0 70
Ferrara 7%	99 —	— 0 50
Ferrara 7% '56	102 50	—
Arg.-Fras 6%	94 —	—
Cert. it. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 52	96 50	— 0 80
Satini 6%	97 25	—
» 6 % '58	96 40	+ 0 15
» 5½ % '60	90 25	—
» 5½ % '61	88 95	— 0 05
» 5½% '62	89 —	+ 0 30
Meridionali 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	97 25	—
Bilpi 6%	99 —	—
Terni 5%	97 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	96 75	—
Ilva 6%	96 75	—
Elso 6%	96 75	—
SIP 6%	96 —	+ 0 15
Pubblici 5½%	95 50	— 1 750
Mediolanum 7%	101 —	—
Fergat 8%	107 75	—
C. Postl 5,75 59	90 —	—
» 5,5062	86 50	—
Romanese 5½	88 05	—
» 5,5062	87 45	+ 0 15
Lambro 5½%'60	89 —	—
» » 62	90 25	—
Liguriane 6% 59	92 60	— 0 50
Cons. Sav. 5½	88 —	—
IBM Italia 5%	87 60	—
N. Gas 5½ '61	88 75	— 0 750
T.R.E.B. Bev. 5½	88 10	+ 0 20
Autostrade 5.50	87 90	+ 0 40

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.

Ass. Gen. Torino	74500	+ 100
A. All. Tor. priv.	5800	+ 100
Assic. Generali	96200	—
C. Mod. Ass.	725	+ 15
Diam. Finanz.	2000	+ 60
Ferr. Meridl.	2800	—
Ferr. Merid. priv.	2000	+ 20
I.R.I.	15800	—
Torino-Nord	29 50	—
STET	2580	+ 30
Unsat	3550	+ 180
Finsidertrina	1180	—
Mediterranea	66200	+ 500
La Centrale	10180	+ 50

ELETTRICI

SIP	1330	+ 20
Terni	500	+ 6
F.C.E.	995	— 5
Selt-Valdarno	3775	—
Meridionale	3075	—
Unes	2520	—
Sese	1770	—
Vizzola	3550	—
E. Marelli	7450	—
SADE	979	+ 5
M. Marelli	1190	—

Titoli	18	Varias.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	782	+ 11
Talco Grafite	20250	—
M. Amiata	6750	+ 120
METALMECCANICI		
FIAT	2116	+ 10
FIAT priv.	1930	+ 20
Moncenisio	875	+ 15
SIAM	6000	—
Moncenisio	2490	— 25
Piaggio	901	+ 3
Italcable	1230	+ 10
Westinghouse	1400	—
Ferraris	500	—
Olivetti	2090	— 30
Olivetti priv.	2065	+ 55
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	10800	—
Viscosa	4633	+ 78
Viscosa priv.	4040	+ 50
Chatillon	7600	—
Cotoniere Mer.	310	—
Fisac	350	—
Cir	4020	—
CHIMICI		
Saiga	1415	— 95
Perlamell	1210	—
Montecatini	6000	—
Mira Lanza	4640	+ 2150
SAFFA	4720	— 30
ANIC	1380	+ 19
Farmitalia	2042	+ 17
Montecatini	2037	+ 57
Liquigas	375	+ 6
Rhigas	111	+ 1 50
S.A.R.O.M.	1200	—
ALIMENTARI		
Gen. Zucchori	290	—
Pierlo	98	—
Venchi-Unica	735	+ 1
Eridania	2480	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4800	—
Sifac	4680	—
Risan. (Napoli)	5000	—
Immob. Roma	592	+ 15
Ciftarini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	930	— 10
G. Acqua Roma	650	—
Acq. De Ferr.-G.	1230	—
Cartiera Ital.	3420	—
Cartiera Burgo	25790	+ 200
Fornaci Riun.	20000	—
Elenit	7400	—
Pirelli	4900	—
Cirsia, Pozzi	595	—
Rinascente	551	—

Nella prima seduta del mercoledì di marzo, ieri a Torino, dopo un'apertura debole si è avuto un risveglio dei compratori, che hanno assunto man mano la prevalenza, sia pure su un tono nel complesso molto cauto. Comunque il mercato si è orientato ad una ripresa che si ritiene ha consentito di toccare i livelli massimi della giornata.

Dopobors a sostenuto. Prezzi informativi della seratа: Fiat 2130-33; Viscosa 4660-70; Montecatini 2035-45; Assicurazioni Generali 88.500-88.600; Edison 3145-55.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 5.000.000 c.n.; obbligazioni per Lire c.n.; azioni n. 78.025. Diritti immobiliare Roma 55. I seguenti titoli sono stati quotati ex-dividendo (al netto dell'imposta cedolare di acconto): Incentivi 102,50; La Centrale lire 423; Saffa lire 115,50.*

Milano, febbraio.

In apertura il mercato ha dato evidenti segni di pesantezza: un certo disorientamento, provocato dalla prima impressione avutasi dal comunicato relativo alla liquidazione coatta della Sfi, provocava ben presto una ondata di vendite in tutti i settori con perdite di certa ampiezza.

Poi l'atmosfera si rasserenava e ben presto subentrava una ripresa di ricupero, poggiante su ricoperture e su nuovi interventi di denaro. Una consistente pressione delle domande su Assicuratrice e su Mira Lanza, che registravano sensibilissima miglioria,

aveva riflessi favorevoli su tutta la quota che al listino, oltre a ricuperare il perduto, registrava per molti valori ulteriori miglioria. Molto sostenute anche Centrale, Immobiliare, Ledoga, Saffa; in denaro nelle ultime battute Fiat, Edison, Viscosa, Pirelli e Catini.

L'indice generale azionario di *24 Ore* (1938=1) passa da 72,47 di ieri a 73,18, un rialzo dell'1,1 %. Limitate oscillazioni nei valori di Stato e nelle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 81.500.000 lire, obbligazioni per 512 milioni di lire, azioni n. 1.096.950 (per un valore di lire 3.218 milioni).

Dopobors a apprima calma, con denaro nelle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2116-2130; Montecatini 6015-6025; Edison 3130-3150; Viscosa 4605-4630; Generali 87.400-88.100.

Genova, febbraio.

Industrie agricole —; Navig. Alta Italia 15.225; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2051; Eridania 2615; Romana Zuccheri 230; Industrie Zuccheri 4300; Distillerie italiane 2400; Zuccheri Sermide 2030; Esercizi 1650; Mira Lanza 40.450; Italsider 1230; Aedes 2430.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	68.400	Pirelli C.	7300
Gen.	5140		1235
Centrale	10.225 ex	Edi.	3590
Invest	3490 ex	(ex)	3500
Rastogi	2045	Generali	97.550
Bellaggio	1950	Ras	41.300	
		Incendio	10.750
Finanziaria	1180	Assicur.	61.150
Finsider	910	Ass. Ass.	7450
	46.30	Ass. Milan	22.650
		Fond. Ver.	20.500
TRASPORTI			
R. Milano	1100	Navig.	3500
Mittel	2999		
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	21.450	Cavarzere	
Val Vibrata	37.50	Lanerossi	3300
Dicale	990	Tiberio	181
Ile Angeli	3700	Mac	900
Soc. Ital.	8300	Calcaterra	3500
Sinfilea	797	Isotex	2480
Tessuti	32.100	Chatillon	8000
Tessuti	33.950	Linif. Ital.	4412
Fisi		Pacchetti	725
Cot. Mer.	212	Sceti	142
Intona Bl.	61.450	Marzotto	1844
E		**ROMA**	
Italsider	1241	Dalmine	2095
Magona	1250	Ilsia	5350
Metallurg.	3645 ex	Breda-Li.	1350 ex
	6700	Falck	6150
Manifatt.	2018	Siderurgica	1260
Montecatini	775	Terni-Viaz.	1035
MECCANICI E		**OBILIARI**	
	272	Fr. Tosi	
Fiat		Westingh.	1330
Fiat priv.	1920	Ricotti	3040
Riccia	670		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Selm	956	Sip	1340
Ciselt	2688	Vizzola	3360
Terni	2450	Ansa	2060
Edison	3125	Ercole	2149
Elettrorol.	2452	Generale	2675
Meridiana	2450	Orsi	564.75
Conguenza	1268	Ceat	2498
Valdarno	2740	Carelli	721
Safla	3710	Gagnoli	1134
Emiliana	2030	Tecnom.	
Sese	1796	Tosi	
App. C.	2850	Alfa Ver.	
Pugliese	1580	Calabria	1610
Sardegna	2305	Lucana	2170
ALIMENTARI			
Cirio Bdl	2400	Certosa	2425
Eridania	2410	Motta	17.890
Zc. Meridl		R. Zucch.	250
CHIMICI			
Anic	1363	Mira L.	40.450
Saffa	6770 ex	Maigone	1980
Italgas	1444		
Liquigas	272	Laram	1181
Nap. Gas	840	C. Erba	8950
Rhigas	112,50	Tessenti	12.000
Farmitalia	2950	Carlo Erba	
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
	2440	Milano B.	35.000
Ediz. Ital.	2865	Sifac	4600
Sagi	1665	Ass. Ferr	
Beni Stab.	4950	Risan. N.	5000
Ben. Imm.	592		
DIVERSI			
Saroni	72	Rejna A.	1795
Linoli	49.350	Emiliana	169
Burgo	25.700	Lit	2435
Sirori	847.50	Fin. SpA	4850
Diga	5860	Y. Azzoli	10.650
Autom.	18.350	Rinasc.	550
Immobil.	6030	C. Acqua	642
Cer. Pozzi	583	Da Ferrari	1220
Eternit	7540		

L'81 per cento delle auto in Italia sono utilitarie

Solo il 19% supera i 1200 centimetri cubi di cilindrata

Roma, 18 febbraio.

Da un recente rilevamento statistico è risultato che il 58% del totale delle autovetture circolanti sulle strade italiane è costituito da modelli che superano i 900 centimetri cubi di cilindrata. Le automobili fino a 1200 cc di cilindrata sono il 23% del totale circolante.

L'81% di tutte le autovetture circolanti in Italia è costituito, pertanto, da tipi di fabbricazione decisamente utilitaria da automobili di media cilindrata che non possono comunque essere considerate «di lusso».

Dichiarazioni di Pieraccini ai piccoli impresari edili

Roma, 18 febbraio.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini, ha ricevuto una delegazione di piccoli e medi imprenditori dell'edilizia, guidata dal vice presidente e dal segretario generale della Confederazione nazionale della piccola e media industria (Confapi).

Nel corso del colloquio sono stati esposti al ministro i problemi che in questo particolare momento rendono particolarmente difficile la attività edilizia.

L'on. Pieraccini ha dichiarato di rendersi conto delle difficoltà alle quali è esposta in modo specifico le imprese minori ed ha assicurato che sarà operato ogni sforzo per normalizzare la situazione.

Al Senato la riforma del bilancio dello Stato

Roma, 18 febbraio.

(*r. m.*) Al Senato è cominciato oggi l'esame della legge (approvata dalla Camera) che riforma il bilancio dello Stato, stabilendone la coincidenza con l'anno solare, prevedendo una classificazione economica e funzionale delle spese e delle entrate, unificando in un solo disegno di legge gli stati di previsione oggi predisposti per i singoli ministeri.

Come a Montecitorio, i liberali si sono dichiarati favorevoli ai primi due punti e nettamente contrari al terzo, che invece viene ritenuto essenziale dai gruppi di centro-sinistra come strumento della programmazione economica.

Su questo elemento ha insistito il socialista Bonacina presentando un ordine del giorno che invita il governo a dare carattere di direttiva politica alle note preliminari che per legge dovranno precedere i singoli capitoli del bilancio unico dello Stato. Bonacina ha raccomandato che la legge sia approvata nel testo trasmesso dalla Camera in modo che essa divenga subito operante.

Un giudizio del «Financial Times»

«Troppe incertezze sulle borse italiane»

«Ogni riunione del governo è attesa col fiato sospeso, ma fino ad oggi nulla è emerso di concreto»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 febbraio.

Il Financial Times pubblica oggi una corrispondenza da Roma nel titolo «*Le borse italiane continuano a scendere. Crescente apprensione sulle prospettive economiche*». Il dispaccio, descritte le difficoltà del nostro mercato azionario, afferma che alla tensione contribuisce non poco «la settimanale fioritura di notizie secondo cui il Governo si accingerebbe finalmente a varare una serie di misure dirette a fermare la tendenza inflazionistica ed a sanare la bilancia dei pagamenti». «Ogni riunione ministeriale — leggiamo — è attesa col cuore in sospeso, ma fino ad oggi nulla è emerso, tranne un vago annuncio che segnalava un riesame dei provvedimenti».

«*La realtà è* — prosegue il Financial Times — *che il governo è diviso e grande è la riluttanza ad adottare misure di cui applicazione si rivelerebbe difficilissima se non impossibile. L'Italia ha una economia da recessimo secolo, ma è tuttora ammigliata in una struttura amministrativa da diciannovesimo secolo. Fra una decisione governativa e la sua messa in atto vi è usualmente un intervallo di circa due anni*».

Secondo il giornale, «*l'unico canale amministrativo che operi bene è rapidamente è forse la Banca d'Italia, con il suo controllo sul sistema bancario nazionale*». Ecco perché il governo avrebbe posto l'accento sulle restrizioni al credito. «*Ma ci sono effetti sono dolorosi e colpiscono senza distinguere, tranne che al massimo livello*».

Il dispaccio termina citando l'esempio dell'industria edilizia, che, a suo parere, «*starebbe lentamente per arrestarsi*». «*Non è lontano il giorno in cui molte società edilizie dovranno licenziare operai, e, quando ciò avverrà, soprattutto a Roma, scoppieranno indubbiamente disordini ed imprevedibili ripercussioni politiche*».

m. ci.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con moderate variazioni

La media degli industriali passa da 796,19 a 795,40 - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo calme

New York, 18 febbraio.

Nonostante una sensibile ripresa nelle ultime ore di contrattazione, determinata da una richiesta degli acquisti, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti generalmente limitati a frazioni di dollaro.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 795,40 (796,19); 20 Ferroviari 184,47 (184,52); 40 Obbligazioni Interne 88,29 (88,23); 15 Pubbliche Utilità 139,20 (138,54).

Azioni scambiate 4 560.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 16,25 (16,50); American Cyanamid 50,50 (50,75); American Tel and Tel 143,50 (144,25); Bethlehem Steel 33 (33,25); Dupont de Nemours 262 (263,25); Ford 52,75 (53,75); General Electric 87,50 (87,88); General Motors 78,25 (78); I. B. M. 554 (553); Kennecott Copper 80,75 (80); Standard Oil of New Jersey 80,75 (80,25); U. S. Steel Corp. 64 (64); Woolworth 71,50 (72,50).

Londra, 18 febbraio.

I dati commerciali edito di gennaio hanno turbato oggi l'umore della Borsa londinese. Dopo un'apertura ferma, i valori industriali hanno avuto un andamento contrastato ed hanno chiuso irregolari, mentre i fondi di Stato britannici hanno ceduto sensibilmente.

Indice degli industriali 446,9 447,41.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Viscosa 57 (57 3/4); Snia Viscosa priv. 51 1/4 (51 1/4); Royal Dutch 16 15/16 15/16); United Steel 3/4 (24 3/4); Tubo Investimenti 61 1/2 (61 3/4); Vickers 29 3/4 (29 7/8); General Electric 3/4 (65 1/2); Dunlop Rubber 35 (35 3/8); Unilever 24 1/8 (24 5/8); Bowater Paper 40 1/4 (40); Imperial Tobacco 3/4 (41); Rolls Royce 30 1/4 (30 1/2); Guinness Sons 24 1/4 (34); Woolworth 3/4 (67); Rank Organisation 62 1/4 (61).

Parigi, febbraio.

Il mercato è depresso per un sensibile ribasso della Machines Bull. Forti cedenze hanno subito gli elettrici e gli elettronici, declini di minore entità sono stati registrati dai petroliferi. Più resistenti i siderurgici e gli alimentari.

Indice nazionale 96,1 (ieri 98,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusure precedenti): Olivetti 16,60 (16,50); Finsider 7,20 (7); Pirelli 37,60 (36,20); Snia Viscosa 36,50 (36,80); Fiat 16,20 (16,20); Fiat priv. 14,75 (14,75); Montecatini (15,10).

Air Liquide 527 (532); Citroen 140 (145,60); Peugeot 126,80 (125,70); Rhone Poulenc 343,90 (346); Royal Dutch 250,60 (250); Suez 511 (518); Perrier (301); Banque Union Parisienne 365,10 (365); Cimenta Français 178 (176); Crédit Comm. Français 158,20 (161); Saint-Gobain 250,50 (253); Ugine 254 (253).

Francoforte, 18 febbraio.

Il mercato ha aperto vivaci acquisti e con prezzi in ascesa, successivamente l'attività si è calmata, i valori hanno chiuso con modesti rialzi, specialmente siderurgici e meccanici. Poco mossi gli assicurativi.

Indice generale industriale 129,5 (129,03).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,75 (12,60); Fiat 13,90 (13,55); Fiat priv. 13,25 (12,95); Pirelli 31 (31,10); Edison 20 (20); Magneti Marelli 7,10 (7,10); Snia Viscosa 30,50 (29,50).

Aeg 486,50 (490,50); Badische Anilin 570 (567); Brown Boveri 628 (628); Bayer 609,50 (607); Mannesmann 224 (221); Metallgesellschaft (787); Siemens e Halske 586 (585,50); Deutsche AG 556 (553); Volkswagen 803,25 (803,50); Maschinen Fabrik Augsburg 610.

Zurigo, 18 febbraio.

Gli scambi sono risultati oggi generalmente calmi e i corsi hanno subito variazioni di piccola entità, senza manifestare una tendenza uniforme, per mancanza di nuovi stimoli e in vista del dibattito parlamentare odierno sulle misure antinflazionistiche governative.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Cario Erba 84 (83,75); Saiz 6,65 (6,75); Italcementi 131,25 (130); Snia Viscosa 32,50 (32,30); Bastogi 16,65 (14,25); Condotte 4,75 (4,50); Fiat 15,25 (15,15); Gen. Immob. 4,25 (4,10); Invest 25 (25,25); Ledoga 26,50 (26,50); Magneti Marelli 8 (8,10); Pirelli 34,50 (34,25).

Unione Banche Svizzere (3350); Società di Banca Svizzera 2900 (2900); Credito Svizzero (2995); Electro-Watt 2305 (2325); Interhandel (4290); Bally 1690 (1670); Italo-Suisse 1035 (1037); Aare Tessin 1360 (1360); Adolph Saurer 1930 (1910); Brown Boveri 2490 (2485); Cina 7425 (7460); Fischer 1930 (1900); Lonza 2650 (2650); Nestlè Alimentana 3410 (3410).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,75 (13,75); Montecatini (14,50); 21,50 (21,25); Finalider 6,25 (6,25).

A Lugano — Assicuraz. Torino 53,35 (52,75); Assicuraz. Torino priv. 41,00 (41,50).

FALLIMENTI

TORINO

Pagliati Luciano, autotrasporti, c. Taranto 170; sent. 13 febbraio; curat. dr. Jona L.; verif. 16 marzo; giud. dr. Fornelli.

Donaggio Umberto Francesco fotoriocalcografia, via Monte Rosa 116; sent. 12 febbraio; curat. dr. Bruno Barattini; verif. 25 marzo; giud. dr. Fenoglio.

Chiminazzo Gianni, elettrodomestici, c. Monculieri 208; sent. 14 febbraio; curat. avv. Rio; verif. 19 marzo; giud. dr. Fornelli.

SANREMO

Cussoni Luigi ditta «Arredamenti moderni», Ospedaletti; sent. 24 gennaio; curat. rag. Umberto Vellani; verif. 4 zo; giud. dr. Protetti.

SAVONA

Castignone Bice, Pentirona Anella, Varazze; sent. 22 gennaio; curat. rag. A. Torcello; verif. 5 marzo; giud. dr. Cherubini.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 18 febbraio.

La prevalente fermezza del dollaro Usa rispetto al franco svizzero ha provocato stamane, sul mercato libero delle valute, un nuovo assestamento del bonifico Zurigo, valutato 143,75 a 145,75; stabile il New York, a quota 625-628; sia il Parigi 127-129, sia il Francoforte a 157-159 risultavano trascurati.

Anche nel settore delle banconote libere l'unica variazione di rilievo veniva data dall'assestamento del franco svizzero sui livelli di 143,50-144,75; stabili le altre voci: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 622-628; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Nel comparto aureo nessuna variazione di rilievo sul metallo, sempre stabile a 706-715; calme le monete, con piccole transazioni senza rilievo: sterl. oro vecchio conio 6100-6300, id.

Iniziato il processo al nazista dell'«organizzazione eutanasia»

Medici e infermieri fecero una festa dopo i primi 10 mila «minorati» uccisi

L'imputato ha detto: «Fu un bagno d'alcool: bevvero e cantarono per tutta la notte» - Il criminale, che aveva organizzato le stragi, ha iniziato la sua deposizione con una difesa dei gerarchi hitleriani

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 febbraio.

Hans Hefelmann, uno dei quattro nazisti accusati della strage di centomila ammalati (fra i quali migliaia di bambini) nelle cliniche del Terzo Reich, è comparso oggi davanti ai giudici di Limburg; gli altri tre complici, fra cui il professor Heyde, si sono sottratti alla giustizia con la fuga o con la morte.

Hans Hefelmann, che ha 57 anni, è un individuo alto e magro, dall'aria malaticcia, giallo in volto. Si è presentato in tribunale con un vestito nero tagliato da una cravatta grigia ed aveva l'aria piuttosto tranquilla. Al presidente della Corte ha spiegato di soffrire di fegato e di emicrania. L'imputazione è spaventosa: settantatremila omicidi (settantamila adulti e tremila bambini).

L'Hefelmann ha esordito con una difesa dei criminali nazisti impiccati a Norimberga ed in particolare del generale Jodl: «*Al generale Jodl toccava il compito di preparare i piani strategici, e per questa ragione è stato impiccato dagli alleati. Che può fare un generale se non preparare piani militari?*». Parlando di Jodl l'accusato ha tentato di impostare la sua assurda difesa: Hefelmann che era capo della sezione «Affari di Stato» della Cancelleria di Hitler si reputa, al pari di Jodl, un servitore dello Stato che ha compiuto il suo dovere; una semplice ruota della macchina del terrore nazista.

Con voce sciabba e monotona l'imputato ha rievocato per i giudici le fasi della sua carriera di «funzionario». E ha dovuto ammettere, incalzato dalle domande, di essersi assunto spaventose responsabilità. Nella Cancelleria del Fuehrer, Hefelmann esaminava le liste dei malati: il destino di quella gente dipendeva dalla sua firma. «*Quel lavoro tuttavia non mi piaceva affatto*», ha detto Hefelmann ai giudici.

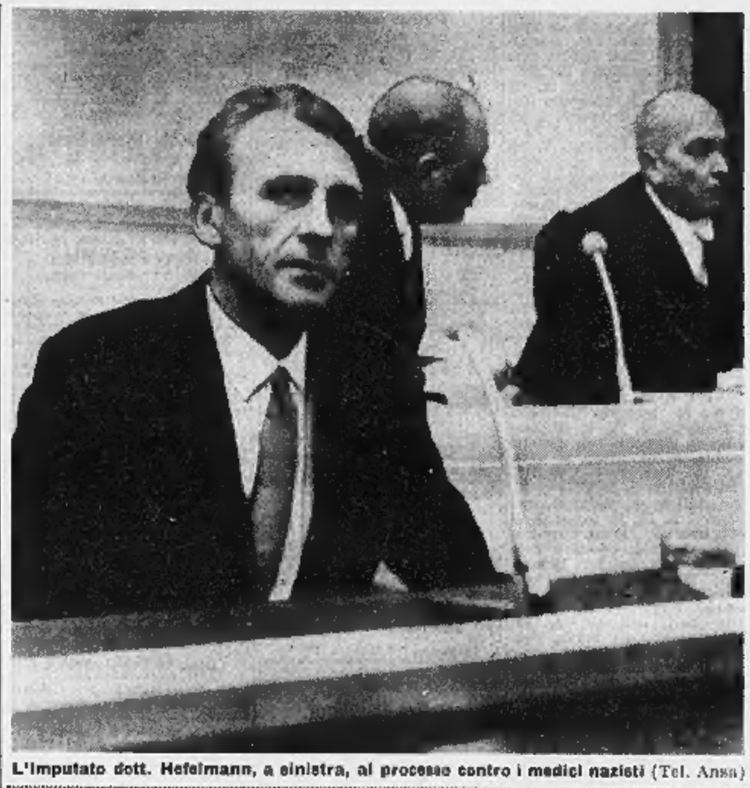
Ad Hadamar, una cittadina prossima a Limburg, dove si celebra il processo, c'era uno degli ospedali specializzati nello sterminio degli ammalati. Gli ammalati venivano uccisi con iniezioni o inviati nelle camere a gas. Quando le vittime ebbero raggiunto il numero di diecimila, si fu una gran festa: «*Un bagno d'alcool*», ha ricordato l'Hefelmann. «*Medici e infermieri bevvero e cantarono per tutta la notte*».

Il dossier sulle stragi degli ammalati raccolto dalla magistratura tedesca comprende novecento pagine. Le stragi vi sono rievocate in tutti i particolari. Si sa di bambini uccisi perchè ritenuti insani di mente o di tardivo sviluppo psichico. Col tempo il programma di «risanamento» della razza venne ampliato con la complicità dei medici. Si arrivò ad uccidere bambini affetti da mongolismo o semplicemente «sospetti» di anomalie psichiche: un bambino che la notte bagnasse il letto poteva rientrare, con facilità, nella categoria degli «anormali». E quindi dei condannati a morte.

Non risulta che qualche medico tedesco si sia clamorosamente ribellato alle «disposizioni» del regime, nelle cliniche della morte. La popolazione di Limburg, come risulta da una raccolta di documenti pubblicata sotto il titolo «Medicina senza umanità», era al corrente dei crimini. A conclusione della sua deposizione Hefelmann ha dichiarato di essere «un uomo d'onore»: «*Avrei potuto fuggire all'estero dopo la guerra; invece ho preferito presentarmi ai giudici*».

Hefelmann è a piede libero, per le sue cattive condizioni di salute, ma sotto stretta sorveglianza. Si teme che faccia perdere le sue tracce. Tutti e quattro gli accusati, secondo rivelazioni della magistratura di Francoforte, avrebbero dovuto fuggire all'estero con la complicità di una organizzazione nazista.

Massimo Conti



L'imputato dott. Hefelmann, a sinistra, al processo contro i medici nazisti (Tel. Ansa)

Un SS processato per stragi dà la colpa ad un generale che era cognato di Eva Braun

Brunswick, 18 febbraio.

Durante il processo contro cinque ex ufficiali delle SS, accusati di fucilazione di ebrei a Pinsk, l'imputato Walter Bornscheuer ha dichiarato che la principale responsabilità dei crimini spettò all'allora generale Otto Fegelein. Questi comandava una brigata di SS ed era cognato di Eva Braun, l'amante di Hitler.

L'imputato ha detto che a suo parere fu Fegelein a scrivere gli ordini i quali, traducendo una direttiva del capo delle SS Himmler, portarono allo sterminio di 5230 ebrei polacchi a Pinsk, nell'agosto 1941. Inoltre, Fegelein confermò a voce l'ordine ad alcuni ufficiali e soldati che avevano protestato per lo sterminio degli ebrei. Bornscheuer è accusato di avere controfirmato e trasmesso gli ordini per l'eccidio.

Chiesti 10 anni per l'uomo che uccise la moglie per liberarla dagli «spiriti»

(Dal nostro corrispondente)
Agrigento, 18 febbraio.

Il P. M. dott. Foti, dopo una lunga requisitoria, ha chiesto per il trentaquattrenne Paolo Navarra, marito di Accursia Nicolosi che fu uccisa a colpi di forbici dalla sorella Nicolina che la voleva liberare dagli «spiriti maligni», dieci anni di reclusione e tre anni di permanenza in una Casa di cura riconoscendogli anzi la semiinfermità mentale.

Nella sua requisitoria il P.M. ha sottolineato la colpevolezza del Navarra, che resosi complice di una pazza, non mosse un dito quando la cognata inferì sul corpo della sorella tanto da provocarne la morte.

Accursia Nicolosi, di 24 anni, è rimasta vittima della superstizione, del malocchio che — secondo le dichiarazioni rese ieri dalla madre — aveva invaso tutta la famiglia ed era entrato nel corpo della povera Accursia.

I familiari della vittima attribuivano infatti l'origine dei dolori di cui soffriva Accursia agli spiriti maligni. Ritenendo inutili i rimedi della medicina, la donna fu fatta visitare da una fattucchiera di Marsala, poi da uno di Palermo ancora più potente della prima, ma sempre senza esito.

La sera del 24 giugno 1962 accadde l'omicidio. Quella sera Accursia era straziata da lancinanti dolori e tutti i familiari le erano attorno storditi e impotenti. Improvvisamente la sorella gridò di essere ispirata da uno «spirito che le voleva bene» e si avventò sulla congiunta asportandole le labbra con un morso. Quindi, mentre il marito teneva ferma la donna, prese due grosse forbici e le tagliò il naso per fare uscire il maligno.

Accursia Nicolosi morì dopo due giorni, mentre la sorella, riconosciuta pazza, venne internata in un manicomio. Paolo Navarra fu arrestato e rinviato a giudizio per omicidio.

Domani, dopo la difesa dell'avv. Crisafulli, sarà emessa la sentenza. **u. t.**

Nuovi contrasti all'Aia per l'idillio con don Carlos

Critiche dei giornali olandesi per il viaggio di Irene in Austria

«La principessa — scrive *Het Parool* — ha fatto una sgradevole sorpresa alla regina e al principe Bernardo» - «Irene — afferma un altro quotidiano — non si preoccupa troppo della famiglia»

(Nostro servizio particolare)
L'Aia, 18 febbraio.

(a. d.) Nell'annunciare stamani la partenza di Irene per l'Austria il quotidiano olandese «Het Parool» scrive che essa è avvenuta contro la volontà della Regina. «*La principessa, recandosi nella stazione di sport invernali* — scrive il giornale — *ha fatto ai genitori e alle sorelle una sgradevole sorpresa. La Regina e il principe Bernardo avevano espresso il parere che non dovesse lasciare il palazzo reale. La pace e la tranquillità di cui aveva bisogno la famiglia per superare lo choc provocato dal fidanzamento della principessa* — conclude "Het Parool" — *non sono state completamente sconvolte*».

Un altro giornale, dopo aver biasimato la «disubbidienza» di Irene, ricorda che oggi è il compleanno della figlia minore della Regina, Christine Marijke, che compie diciassette anni e che è quasi cieca: «*Giuliana voleva che tutta la famiglia riunita festeggiasse questa ricorrenza, ma evidentemente Irene non si preoccupa troppo della sua famiglia*».

Irene d'Olanda arriva alla stazione di Kitzbühel, in Austria (Tel. «Associated Press»)

A Kitzbühel la principessa attende l'arrivo del fidanzato

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 febbraio.

La principessa Irene d'Olanda è arrivata questo pomeriggio a Kitzbühel, nel Tirolo. «Per riposarsi dopo le emozioni dei giorni passati», ha detto un portavoce dell'Ambasciata d'Olanda.

Irene, accompagnata da un maggiore e da una dama di Corte, avrebbe voluto trascorrere la sua vacanza in incognito, ma la notizia del suo arrivo, preannunciato già per ieri, è trapelata. Ad aspettare il treno dall'Olanda erano alla stazione di Innsbruck decine di giornalisti e di fotografi. La loro attesa è però andata delusa, perché la principessa non era sul treno. Si diffondeva la notizia che Irene non sarebbe arrivata ed avrebbe trascorso le vacanze in un'altra località.

La stessa scena si è ripetuta quest'oggi. Nel treno dall'Olanda, periustrato da cima a fondo, Irene non c'era. Il personale della villa Muenster, a Kitzbühel, confermava tuttavia che ella sarebbe arrivata senz'altro in giornata. Così è stato.

Per stornare l'attenzione dei giornalisti, la principessa ha cambiato treno a Basilea ed ha proseguito con un diretto. I fotografi e i giornalisti, però, quando alla stazione di Innsbruck hanno visto che uno scompartimento di prima classe aveva le tendine completamente chiuse hanno fatto una irruzione di sorpresa, trovandovi Irene. A villa Muenster è stato detto questa sera che per i prossimi giorni è atteso anche il fidanzato della principessa, don Carlos Ugo di Borbone-Parma. **t. s.**

Sospesa la chiusura di Marcinelle i minatori sono usciti dal pozzo

Il governo belga ha accettato di riesaminare il caso - L'agitazione dei 25 operai (18 sono italiani) è durata 101 ore

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 18 febbraio.

Dopo centouna ore di volontaria prigionia in fondo al pozzo della miniera di Marcinelle, oggi a mezzogiorno i venticinque scioperanti sono tornati in superficie. In un colloquio avvenuto stamane a Bruxelles fra il ministro dell'Economia, Spinoy, ed i rappresentanti dei sindacati, il governo belga ha infatti acconsentito a sospendere provvisoriamente l'ordine di chiusura della miniera fino a che non sia stata trovata una soluzione al problema rappresentato dall'impiego dei minatori.

L'azione degli operai ha dunque per il momento avuto successo: nella miniera dove otto anni fa hanno trovato la morte tra le fiamme ben 262 operai, 136 dei quali italiani, il lavoro riprenderà, sia pure a ritmo notevolmente ridotto e per poco tempo. Non c'è infatti alcun dubbio sulla sorte definitiva del pozzo di Marcinelle: i proprietari hanno già incassato i sussidi destinati dalla Ceca alle miniere di carbone che nel piano di risanamento del mercato belga devono essere definitivamente chiuse.

Una gran folla si era raccolta davanti ai cancelli per assistere all'uscita degli scioperanti dal pozzo di Marcinelle: cantando, i venticinque minatori, dei quali diciotto italiani, sono usciti ad uno ad uno. Erano rinchiusi nella galleria a quota 1100 da venerdì mattina alle 7. Tutti erano in buone condizioni di salute: la voce che uno di essi fosse ammalato, diffusasi ieri, è stata smentita. **s. d.**

Dopo il massaggio al cuore torna in vita e poi spira

Era moglie dell'on. Cingolani Aspettava il secondo bimbo

Roma, 18 febbraio.

(g. fr.) E' morta stasera alla clinica ostetrica del Policlinico la nuora dell'ex ministro democristiano sen. Mario Cingolani; stamattina alla era stata riportata in vita con un massaggio al cuore, che per quattro minuti aveva cessato di battere durante un difficile intervento chirurgico.

La signora si chiamava Carla Biasetti ed aveva 38 anni. Era all'ottavo mese della sua seconda gravidanza e tutto sembrava procedere regolarmente. All'improvviso ieri sera, ella cominciò ad avvertire dei dolori al ventre. Stamane le sue condizioni si aggravavano ed il medico che la assisteva ordinava che venisse trasportata subito alla clinica ostetrica del Policlinico, diretta dal prof. Maurizio. Il prof. Malagamba si rendeva subito conto della necessità di un intervento chirurgico con la speranza, risultata poi vana, di salvare il bambino che la signora recava in grembo.

Carla Biasetti veniva così trasportata in sala operatoria e da quel momento aveva inizio la drammatica lotta dei medici per strapparla alla morte. Mentre procedeva nel difficile intervento, il prof. Malagamba si accorgeva che il cuore della povera signora si era fermato. Senza por tempo in mezzo, procedeva quindi ad un massaggio cardiaco diretto. La tensione in tutti coloro che assistevano era spasmodica. Passavano quattro minuti, poi il cuore inerte della signora cominciava di nuovo a pulsare, dapprima lievemente poi sempre più forte nella mano esperta del chirurgho.

L'intervento poteva quindi concludersi, ma il piccolo non poteva essere salvato. L'opera dei medici era perciò interamente rivolta alla sfortunata madre le cui condizioni apparivano ancora disperate per la inarrestabile emorragia. Ella soffriva infatti di fibrinolisi, una malattia che impedisce la edagulazione del sangue, contro la quale inutili si dimostravano tutti i rimedi che la scienza poteva offrire. La signora è spirata stasera poco dopo le 18, fra le braccia del marito, il dottor Giacomo Cingolani, terzo dei quattro figli del vecchio parlamentare democristiano che ha 82 anni e che fu ministro all'epoca di De Gasperi.

La repentina e drammatica fine della povera signora ha suscitato cordoglio e commozione negli ambienti politici romani. Giacomo Cingolani, che era stato segretario particolare di Alcide De Gasperi e che attualmente è capo della segreteria dell'on. Paolo Bonomi alla Confederazione coltivatori diretti, aveva sposato Carla Biasetti nel 1957. La loro unione era stata allietata dalla nascita di un bambino, che adesso ha sei anni e al quale ancora nessuno ha potuto o saputo dire che sua madre è morta.

Uccise per strada a Loano la moglie che non voleva più vivere con lui

In Assise a Savona per omicidio premeditato - L'imputato ha 35 anni, lei ne aveva 37 - Dopo il crimine fuggì a Torino e si costituì I giudici negano la perizia psichiatrica - Il processo prosegue oggi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 febbraio.

E' iniziato stamane in Assise a Savona il processo al pluristrellata Nicola Ceccarini di 35 anni, da Capranica (Viterbo) e abitante a Vado Ligure, che a Loano uccise con tre rivoltellate la moglie Fosca Bertolotto, trentasettenne, dalla quale viveva separato.

Coi Ceccarini, che deve rispondere di omicidio premeditato, sono imputati Decio Raponi di 28 anni da Roma e residente a Savona e Nicolò Bonarino di 61, domiciliato a Pietra Ligure: il primo è accusato di aver aiutato involontariamente l'uxoricida a fuggire dopo il delitto; il secondo di avere venduto al Ceccarini i proiettili per l'arma, pur essendo costui sprovvisto di porto d'armi.

La sera del 4 gennaio 1963 il Ceccarini si recò a Loano in località Borgo Castello, attese che la moglie uscisse dalla casa del cognato, il fotografo Vincenzo Arena, dove si era rifugiata, chiedendole insistentemente e ottenendo un colloquio. Lo scopo del Ceccarini era quello di farsi rilasciare dalla donna una dichiarazione il perdono per ottenere l'assolutoria in un procedimento penale per lesioni in cui era imputato su denuncia della Bertolotto.

Il Ceccarini rinnovò alla moglie proposte di riprendere la vita insieme, ma la Bertolotto oppose un nuovo deciso rifiuto. Seguì un diverbio. L'imputato, accecato dall'ira, estrasse la rivoltella, sparando quasi a bruciapelo sulla donna che morì poco dopo.

Compiuto il delitto il Ceccarini raggiunse il Raponi, che l'aspettava con un motofurgoncino dietro la svolta della strada e, senza spiegare all'amico la gravità del suo gesto, fuggiva in sua compagnia. Il giorno dopo, su consiglio del Raponi, al quale aveva finalmente confessato il crimine, si costituiva ai carabinieri di Racconigi.

Stamane il Ceccarini, interrogato dal presidente, ha detto che già al secondo anno di matrimonio erano iniziati i litigi con la moglie, provocati da motivi di gelosia. La coppia giunse così alla determinazione di separarsi: lui andò ad abitare con una sorella, la Bertolotto si ritirò in casa dei genitori. Tuttavia egli avvicinò la moglie in numerose occasioni per convincerla a ritornare con lui, ma sempre con esito negativo.

A proposito del delitto, l'imputato ha detto: «*Dopo avere sparato rugginni Torino, dove appresi dai giornali la morte di mia moglie. Intendevo fuggire in treno e trasferirmi a Roma, ma strada facendo incontrai una camionetta della polizia; temetti di essere arrestato. Colto dalla disperazione estrassi di tasca la rivoltella per uccidermi e farla finita. Venni trattenuto dal Raponi, il quale mi convinse a costituirmi*».

Il Raponi ha dichiarato che il giorno precedente il delitto il Ceccarini era stato a casa sua per pregarlo di accompagnarlo a Loano, dove doveva incassare 30.000 lire. Egli, in un primo tempo, rifiutò ma in seguito alle sue insistenze, per far piacere all'amico, acconsentì, ben lontano dall'immaginare le intenzioni del Ceccarini.

Il Bonarino, a sua volta, ha insistito per dimostrare la propria buona fede nel fornire i proiettili all'uxoricida.

La sorella della vittima, Olga Bertolotto, ha tratteggiato la congiunta come una creatura mite ed affettuosa, succuba della violenza del marito: la madre, Maria Pollero, ha elogiato il comportamento della figlia. Vincenzo Arena ha ricostruito la tragedia, dicendo: «*Quando, quella sera, mia cognata mi disse che il marito le aveva dato appuntamento provai una apprensione. Lei, invece, non si mostrava turbata; era certo lontana dal pensare la tragica fine che l'attendeva. Io non mi sentivo tranquillo e la seguii a distanza quando uscì per raggiungere il marito, che l'attendeva a Borgo Castello. Avevo un triste presentimento. Non ero molto lontano quando udii sparare. Feci l'ultimo tratto di corsa e raccolsi la povera Fosca a terra agonizzante. Il Ceccarini era già fuggito*».

Dopo l'escussione testimoniale, il difensore avv. Mario Ferraiolo ha presentato istanza per sottoporre il Ceccarini a perizia psichiatrica. L'avv. Martinengo di parte civile e il pubblico ministero dott. Poggi si sono opposti. La Corte, ritiratasi in camera di consiglio per decidere, è rientrata respingendo la richiesta del difensore. Il processo proseguirà domani; forse in serata si avrà la sentenza.

m. fi.

Pensionata soffocata mentre dorme nell'incendio causato dallo scaldaletto

Presso Casale - Aveva lasciato il braciere vicino ad un cassettone che ha preso fuoco - Trovata morta dal figlio - La vittima (86 anni) viveva sola

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 18 febbraio.

Il fumo di un incendio provocato da uno scaldaletto ha causato la morte, per asfissia ed ustioni, della pensionata Angela Barbero ved. Scagliotti, di 86 anni di Borzole Monferrato che viveva sola.

Poco dopo le 10 di stamane una vicina di casa della Barbero, avendo notato che l'anziana donna, contrariamente alle sue abitudini, non era ancora scesa in cortile, è andata a cercarla ed ha visto del fumo uscire dalle finestre dell'abitazione della pensionata. Allarmata ha subito avvertito un parente della Barbero, che abita nei pressi, il quale a sua volta ha informato il figlio, Carlo Scagliotti, di 56 anni, proprietario di una macelleria. Questi è arrivato ed ha sfondato l'uscio d'ingresso, che era chiuso dall'interno. Aperta la camera da letto al primo piano, lo Scagliotti ha trovato la madre morta: il suo corpo era appoggiato al letto ed aveva il viso ed un braccio orribilmente ustionati.

Molto probabilmente ieri sera la Barbero collocava, come di consueto, uno scaldaletto sotto le coltri; quindi lo lasciava sul pavimento, vicino ad un cassettone. Il braciere causava l'incendio del mobile, e le fiamme si estendevano ad un'ottomana. La donna, destatasi di soprassalto nel cuor della notte semiasfissiata dal fumo che impregnava la stanza, tentava di scendere dal letto, ma le forze le venivano meno. La morte deve averla colta in stato di incoscienza. **m. v.**

E' un mafioso il padrone della nave che speronò la vedetta della Finanza

Ora si trova a Gibilterra

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 18 febbraio.

(r. s.) Salvatore Greco, soprannominato «*Totò l'impegnere*», uno degli esponenti della malavita organizzata di «Palermo orientale», denunciato in stato di irreperibilità nel «rapporto dei 37» — attualmente all'esame per la requisitoria scritta del sostituto procuratore della Repubblica dott. Dell'Aira — si troverebbe a Gibilterra.

Nel corso delle indagini dopo la cattura della nave corsara «Brave Building», avvenuta in movimentate circostanze nel dicembre dello scorso anno nelle acque fra la Liguria e le coste della Sardegna, è risultato infatti che il proprietario della «Brave Building» è appunto «*Totò l'impegnere*» e che, secondo informazioni trapelate dallo stesso ambiente del contrabbando dei tabacchi, Salvatore Greco è stato visto più volte a Gibilterra.

La «Brave Building», la più veloce nave corsara adibita al contrabbando dei tabacchi nel Mediterraneo occidentale, era il comando di un ex capitano carrista dell'esercito francese, del quale non si è rinusciti a sapere l'identità precisa. Lo stesso ex ufficiale, che è ora detenuto in Sardegna, rimase ferito da un colpo di arma da fuoco, alcuni mesi fa, durante la cattura della nave corsara «Carola», che l'ex ufficiale comandava insieme ad altri due ufficiali, uno francese e uno di origine lituana.

Pare che l'identità del proprietario dell'unità corsara sia emersa dagli interrogatori dell'equipaggio della «Brave Building». Non è escluso che il Greco sia fuggito all'estero proprio con la «Brave Building», che lo avrebbe raccolto in alto mare da un motopeschereccio contrabbandiere di Palermo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso con addensamenti più estesi e persistenti su quelle settentrionali e del medio versante adriatico ove si potranno avere piogge isolate. Nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno a peggiorare a cominciare dalle regioni nord-occidentali e successivamente sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali, ove le piogge assumeranno carattere sparso. Nevicate sulle Alpi e Appennini settentrionali, oltre i 1500 metri. Temperatura: *senza variazioni notevoli.*

Ecco la temperatura minima e massima di ieri

	min.	max.		min.	max.
Torino	3	6	Pescara	9	20
Bolzano	2	12	L'Aquila	6	13
Verona	3	6	Roma	11	17
Trento	4	11	Campob.	7	14
Trieste	6	10	Bari	11	20
Venezia	4	7	Napoli	11	17
Milano	1	8	Potenza	6	10
Genova	9	14	Catanz.	11	19
Bologna	4	9	Reggio C.	9	19
Firenze	10	15	Messina	12	16
Pisa	9	15	Palermo	14	19
Ancona	6	15	Catania	10	22
Perugia	7	11	Cagliari	11	18

CURCIO
presenta la sua grande edizione miniata de
LA DIVINA COMMEDIA
è in edicola il 1° FASCICOLO
edizione d'amatore eseguita su autentici codici del Trecento
OGNI FASCICOLO 250 LIRE

ULTIME NOTIZIE

Consultazioni separate al Cremlino

Comunisti di tutto il mondo a Mosca per il dissidio russo-cinese

Kruscev ha ricevuto l'italiano Longo ed il bulgaro Zivkov; attesi per oggi magiari e francesi - Già pronta la «risposta» a Pechino: il capo sovietico la sottoporrebbe all'approvazione dei «partiti fratelli»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 febbraio.

Si è iniziata una catena di consultazioni tra il pcus e altri partiti comunisti per discutere la controversia cinese. Poco dopo la partenza da Mosca di una delegazione del partito comunista vietnamita, che sarebbe lacerato da una acuta crisi interna tra maoisti e krusceviani, è arrivato ieri sera a Mosca Luigi Longo: il vice di Togliatti è stato ricevuto, in un lungo colloquio, da Suslov e Ponomariov, due tra gli esponenti della direzione del pcus più impegnati nella controversia con Pechino.

Va ricordato che Longo venne già a Mosca nell'estate del '63 e che la sua visita coincise allora con la pubblicazione della «lettera aperta» dei comunisti sovietici al partito cinese. Tra gli altri punti che Longo può aver trattato con i russi non è escluso che rientrino le conclusioni tratte dai comunisti italiani nel corso della loro recente presa di contatto con i dirigenti jugoslavi e algerini.

Ma il panorama sul quale si svolge questa serie di incontri resta la Cina. Quasi insieme con Longo è arrivato a Mosca, alla testa di una nutrita delegazione di partito e di governo, il bulgaro Zivkov, al quale sono stati dedicati note e articoli di eccezionale portata nella stampa sovietica. Oggi pomeriggio, in un ricevimento al Cremlino, Zivkov, alludendo ai cinesi, ha detto: «*Combatteremo contro i revisionisti, i dogmatici ed i neo-trotskisti*». E' la stessa frase che venne censurata nel discorso di Kruscev al Comitato centrale pubblicato dalla *Pravda*, in vista di quella risposta impersonale, a nome di tutto il partito sovietico, che si dice sia già pronta e venga ora sottoposta all'esame dei dirigenti comunisti degli altri paesi già arrivati o che arriveranno nei prossimi giorni a Mosca.

Dopo Longo e Zivkov, giungerà tra breve una delegazione comunista ungherese guidata dal membro del Politburo Giulai Kallai. Non si esclude la venuta di una delegazione francese, oltre a quella di altri grossi partiti dell'Europa orientale.

Secondo l'usuale metodo adottato da Kruscev, si ritiene che i diversi capi comunisti saranno ricevuti separatamente ed informati, ad uno ad uno, dello stadio cui è giunta la controversia e della manovra controffensiva che i russi hanno deciso di lanciare verso Pechino.

Un'altra cosa che si dà per certa a Mosca, oltre alla risposta già stilata, è che nella grande seduta di venerdì pomeriggio del Comitato centrale, estesa ai dirigenti provinciali e regionali di partito, agli ideologi di provincia, ai commissari politici delle Forze armate, abbia preso la parola Suslov, membro del Praesidium e capo della delegazione russa che nell'estate del '63 incontrò quella cinese. Suslov, e non Kruscev, avrebbe tenuto una lunga relazione sul conflitto, avrebbe presentato la replica sovietica e chiesto il formale consenso di tutti i membri di base convocati alla discussione. Si deve tener presente che molti dei dirigenti periferici del partito sovietico non sono neppure informati dei veri termini della polemica, a causa del prolungato silenzio degli organi di stampa centrali.

E' ora da vedere quando la risposta russa arriverà. Quel che si può dire è comunque che, nel momento attuale, il problema cinese si trova al centro di una vasta e complessa attività della direzione del pcus sia verso la propria base che verso le direzioni dei partiti comunisti stranieri.

Enzo Bettiza

Musicista italiano muore in un incidente in Finlandia

Aveva 22 anni ed abitava a Voghera con la madre Si trovava in «tournée» con un complesso jazz

(Nostro servizio particolare)
Helsinki, 18 febbraio.

Paolino Lazzarone, di 22 anni, musicista italiano, ha perso la vita con due ragazze finlandesi, in un incidente d'auto.

Il Lazzarone nato a Voghera, era in tournée a Joinio, nella Finlandia meridionale, dove aveva incontrato le sue compagne di viaggio. L'auto su cui viaggiavano si è scontrata con un autocarro ed è stata ridotta ad un ammasso di rottami. I tre passeggeri sono morti all'istante.

L'italiano faceva parte da un anno di un'orchestra milanese come batterista. Dai 17 ai 20 anni aveva fatto il tornitore meccanico. Abitava con la madre vedova in via Aristide Nassano 41.

Da quattro o cinque mesi era in Finlandia con un complesso jazz di cinque componenti. Già altre due volte era stato in quel paese per lunghe *tournées*. Aveva una sorella, morta nelle montagne del Vogherese a 15-16 anni.

a. p.

Con l'auto in un canale per evitare uno scontro

Un torinese presso Pinerolo Aveva iniziato un sorpasso mentre incrociava un camion

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 18 febbraio.

(m. c. g.) Per evitare un urto frontale un automobilista è uscito di strada andando a finire in un canale. Luigi Lovadino, di 51 anni, abitante a Torino in via Faletto 38, alla guida di un'autovettura si stava dirigendo verso Pinerolo.

Poco prima di Airasca, in mezzo alla nebbia, il Lovadino tentava il sorpasso d'un camion, ma quando ormai la manovra era iniziata si accorgeva che in senso contrario stava sopraggiungendo un altro autocarro. Per evitare lo scontro il Lovadino sterzava e l'auto finiva in un canale. L'automobilista che ha riportato un trauma cranico, ferite al volto e agli arti è stato ricoverato da una pattuglia della polizia stradale e ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

SULLE COSTE DELL'ATLANTICO SETTENTRIONALE

La «Leonardo da Vinci» in soccorso di una nave inglese che affonda

Drammatico «SOS» del mercantile britannico con 35 uomini a bordo - Malgrado la tempesta, il transatlantico italiano accorre per trarre in salvo i marinai

(Nostro servizio particolare)
New York, 18 febbraio.

Il mercantile inglese Ambassador, *con 35 uomini a bordo, sta affondando nell'Atlantico settentrionale per un guasto alle macchine. Il transatlantico italiano* Leonardo da Vinci, *malgrado le pessime condizioni del mare, ha mutato rotta subito dopo aver ricevuto l'SOS della nave britannica e l'ha raggiunta. Dal luogo del naufragio, la* Leonardo da Vinci *ha radiotelegrafato di essere «pronta ad assistere i marinai dell'Ambassador ma che è pericolosissimo per le condizioni del mare far uso di scialuppe».*

Il mercantile ha lanciato stamattina il primo appello perché le navi e gli aerei presenti nella zona accorressero in aiuto ma per il maltempo molte ore sono passate prima che potesse essere individuato il luogo in cui si trovano l'Ambassador. Un apparecchio della guardia costiera ha sorvolato per oltre un'ora la zona senza trovare traccia della nave. Poiché quest'ultima era carica di grano si temeva che il grano si bagnasse e gonfiandosi spaccasse in due il mercantile. Ma per fortuna questo non è avvenuto.

Più tardi il Leonardo da Vinci ha individuato il luogo del naufragio e vi si è avvicinato a tutta velocità. Intanto la sala macchine dell'Ambassador era inondata e le pompe non funzionavano più per mancanza di energia elettrica. Intorno alla nave soffiavano venti alla velocità di oltre 100 nodi all'ora.

Alle 14 (ore 20 italiane) il comandante dell'Ambassador ha dato ordine all'equipaggio di abbandonare il mercantile e di mettere in mare le scialuppe di salvataggio. Secondo il messaggio di un altro piroscafo il Coos Bay che si è avvicinato al luogo del naufragio, l'Ambassador non potrà stare a galla più di otto ore.

Nella notte si è appreso che l'equipaggio del mercantile inglese ha abbandonato la nave. La nave ha le macchine in avaria; la sala macchine è allagata e lo scafo presenta una forte inclinazione. L'Ambassador si trova a 800 chilometri a sud-est di Halifax.

a. p.

Colpo di Stato militare nel paese africano del Gabon

Parigi, 18 febbraio.

Un colpo di Stato militare è avvenuto stanotte nella repubblica africana del Gabon, un'ex-colonia francese sulla costa occidentale dell'Africa, divenuta indipendente il 17 agosto 1960, e di cui è presidente Léon M'Ba, eletto il 12 febbraio 1961.

Reparti di truppa si sono impadroniti dei principali edifici governativi della capitale, Libreville, fra cui l'ufficio postale e la stazione radio. Il presidente Léon M'Ba e il presidente del parlamento Louis Bigman sono stati arrestati dai rivoltosi.

Ancora non si sa nel corso della rivolta vi sia stato spargimento di sangue. Da Brazzaville si apprende che il sottotenente Odene, l'ufficiale che per primo ha dato l'annuncio del colpo di Stato, parlando alla radio, ha spiegato che la rivolta ha voluto abbattere il regime di polizia istituito dal governo che avrebbe impedito uno svolgimento regolare delle elezioni di domenica prossima. Secondo Odene, è stato per porre fine ad una situazione del genere, suscettibile di condurre ad esplosioni di malcontento popolare, che le forze armate hanno sentito il dovere di intervenire.

Il Gabon, che ha una superficie di 267 mila kmq., ha 400 mila abitanti. L'esercito è di 600 effettivi. Oltre la capitale, unico centro importante del paese è Lambarene dove si trova la famosa clinica del dr. Schweitzer.

Gli S.U. riducono gli aiuti a francesi, inglesi e jugoslavi

Motivo: non hanno impedito alle loro navi ed aerei di portare merci a Cuba - Per la stessa ragione «congelate» agli attuali livelli le sovvenzioni a Spagna e Marocco

Washington, 18 febbraio.

Gli Stati Uniti hanno annunciato oggi che si accingono a ridurre gli aiuti militari ed economici, già ridotti per sé limitati, forniti all'Inghilterra, alla Francia e alla Jugoslavia perché i tre paesi non hanno impedito che loro navi e aerei si impegnassero in scambi commerciali con Cuba.

Il dipartimento di Stato ha annunciato inoltre che gli aiuti alla Spagna e al Marocco sono stati congelati agli attuali livelli fino a che i funzionari americani non avranno accertato quali passi i due paesi suddetti abbiano intrapreso per attenersi alla legge degli Stati Uniti che mira a ridurre l'intervento di navi dei paesi terzi nei commerci con Cuba.

Il portavoce del dipartimento di Stato, Richard Phillips, si è rifiutato di dire quale sia attualmente l'ammontare degli aiuti forniti all'Inghilterra, alla Francia e alla Jugoslavia. Phillips ha anche detto di non poter rispondere a una domanda di analogo tenore che si riferiva a Spagna e Marocco, e si è rifiutato di fornire altri particolari.

Il risultato è stato quello di far calare una cortina di segreto sulla questione cui l'annuncio si riferisce. Phillips ha detto di non poter fornire spiegazioni e di non poter rispondere alle domande, ma ha aggiunto che i particolari saranno resi noti in un futuro imprecisato.

Il funzionario si è anche rifiutato di precisare se il governo informerà particolareggiatamente il Parlamento in ordine alla decisa riduzione degli aiuti, ma ha ammesso, per quanto riguarda la Gran Bretagna, che la riduzione stessa è stata adottata «di comune accordo» il che significa, in pratica, che il governo americano e quello britannico hanno previamente discusso la questione.

Per quanto riguarda, invece, la Francia e la Jugoslavia — ha precisato il portavoce — la decisione americana è stata puramente «unilaterale».

Phillips ha richiamato a sostegno del provvedimento di riduzione il contenuto di una norma dell'ultima legge per gli aiuti americani all'estero là dove è detto che nessun aiuto americano può essere concesso «*a qualsivoglia paese il quale non adotti entro il 31 febbraio 1964 idonei provvedimenti intesi ad impedire che le sue navi e i suoi aerei trasportino attrezzature, materiali o merci a o da Cuba*». (Associated Press).

Dalle provincia di Cuneo

Un telegramma a De Gaulle per la ferrovia Cuneo-Nizza

Cuneo, 18 febbraio.

(m. m.) Alla vigilia dell'incontro a Parigi fra il capo dello Stato Antonio Segni e il generale De Gaulle, il presidente dell'amministrazione provinciale di Cuneo, dott. Falco, ha indirizzato al Presidente francese il seguente telegramma:

«Ho appreso, dalla relazione che l'signor André Pierre Merquiol ha tenuta a Tenda, che l'Eccellenza Vostra, molto sensibile alle speranze delle popolazioni dell'alta valle del Roja, in occasione dell'incontro con S. E. Segni regolerà la pratica relativa alla ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza. Non ho parole per ringraziarla personalmente e a nome della popolazione della provincia di Cuneo, per la soluzione di questo grave problema che da quasi vent'anni angustia le nostre e le vostre popolazioni».

Alla Conferenza di Ginevra

Polemiche tra i due blocchi sul piano russo di disarmo

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 18 febbraio.

La questione del cosiddetto «ombrello nucleare» dà molto filo da torcere alla conferenza del disarmo. E' il piano del ministro degli Esteri sovietico Gromyko, il quale a suo tempo propose di distruggere tutti i missili atomici intercontinentali, salvo un limitato numero che, a disposizione degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, nei loro territori, avrebbero dovuto proteggere questi paesi ove l'uno o l'altro avesse ceduto alla tentazione di un attacco di sorpresa.

Se non che, la proposta Gromyko non è così semplice come potrebbe sembrare, soprattutto per il fatto che in essa si inseriscono altri elementi contenuti nel più vasto piano di Mosca sul disarmo generale e completo, con la conseguenza che se fosse tradotta in pratica ne risulterebbe un pericoloso squilibrio nel l'attuale rapporto tra le forze militari dell'Est e dell'Ovest, a danno dell'Occidente.

E' questa la tesi che nell'odierna seduta della conferenza ha sostenuto, con una serie di serrate documentazioni tecniche e scientifiche, il capo della delegazione italiana, ambasciatore Cavalletti. In sintesi, il suo pensiero è che la distruzione dei missili intercontinentali, integrata dalle altre misure prese sul disarmo, come la eliminazione di tutti gli altri veicoli nucleari, il ritiro delle truppe straniere e lo smantellamento di tutti gli altri impianti militari nazionali e stranieri, creerebbe uno squilibrio molto grave a scapito dell'Occidente.

Il rappresentante dell'Unione Sovietica, ambasciatore Zarapkin, ha replicato di non essere dello stesso parere se l'Occidente si opporrà, significa che non vuole il piano.

l. f.

Donna investita dalle fiamme causate da uno scoppio di gas

Presso Bordighera - La bombola era difettosa - L'esplosione quando la giovane madre ha acceso la luce

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 18 febbraio.

La scorsa notte la signora Franca Galanti di 27 anni, da Vallecrosia, è stata investita da uno scoppio di gas. Verso le 2,30, sentendo odore di gas, si alzava dal letto, dove riposavano anche il marito Gino Ravalli di 36 anni e i figli Laura di 5 anni e Cristiano di 5 mesi.

Appena raggiunta la cucina la donna accendeva la luce causando così l'esplosione del gas che, fuoruscito da una bombola difettosa, aveva invaso il locale. La Galanti veniva investita dalle fiamme e riportava ustioni al viso e alle mani di primo e secondo grado. E' stata subito ricoverata all'ospedale di Bordighera i cui medici si sono riservata la prognosi.

Allo scoppio si svegliavano il marito e tutti gli inquilini del palazzo. I bimbi venivano subito portati al sicuro, fuori casa. Il Ravalli, con l'aiuto dei vicini e dei carabinieri subito accorsi, iniziava l'opera di spegnimento, mentre venivano avvertiti i vigili del fuoco di Sanremo. Solo con il loro intervento si riusciva a domare le fiamme che hanno distrutto la cucina, il gabinetto e parte della camera da letto. I danni sono stati valutati a circa un milione e mezzo.

n. a.

Disinfettata la farmacia che ospitò una giovane colpita dalla meningite

Canelli, 18 febbraio.

(g. r.) Funzionari dell'ufficio provinciale d'igiene e profilassi di Asti hanno proceduto oggi alla disinfezione della farmacia di Agliano d'Asti, gestita dalla dottoressa Paola Marazzotti.

Nel locale, dieci giorni fa, era stata ospitata per qualche ora Giovanna Torriello, 28 anni, da Acqui, che in seguito era stata riconosciuta affetta da meningite. Il morbo aveva colpito la giovane mentre si trasferiva da Torino ad Acqui a bordo di un pullman. Con la disinfezione è stata scongiurata la temporanea chiusura della farmacia.

Sarebbe stata sevizista

Ragazza di 15 anni denuncia: «Due uomini mi hanno rapita»

Padova, 18 febbraio.

(l.) La quindicenne Cecilia M., abitante a Piazzola sul Brenta, ha raccontato ai carabinieri della locale stazione di essere stata rapita da due uomini di circa 40 anni, che viaggiavano a bordo di un camioncino.

I due l'avrebbero avvicinata alle 8,30 di ieri in via Davila a Padova, mentre era diretta al lavoro. Gli stessi rapitori l'avrebbero lasciata libera dopo sette ore in località Sarmeola. Prima di allontanarsi le avrebbero rubato tutto il contenuto della borsetta, compresi 800 lire.

La ragazza ha dichiarato di non ricordare altro, ma quando è stata ritrovata aveva i vestiti in disordine. Un primo esame medico avrebbe riscontrato sul suo corpo tracce di violenze.

Nella zona di Verbania

Numerose vincite al Lotto col 71 sulla ruota di Bari

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 febbraio.

(s. s.) Numerosissime vincite al lotto sono avvenute in tutta la zona per l'uscita sulla ruota di Bari del numero 71, in ritardo da 111 settimane. Alla ricevitoria centrale di Intra, fra le altre, è stata realizzata una vincita di quattro milioni; molte sono poi quelle per somme fra le cento e le trecentomila lire. Altre centinaia di persone hanno azzeccato il numero 50, sempre su Bari, il 55 sulla ruota di Milano, e l'ambo 50-71, ancora su Bari.

Già la scorsa settimana la estrazione, sempre a Bari, del 55, aveva fatto vincere numerosissime persone. Ora centinaia di giocate sono già state fatte sul numero 79, che a Bari è in ritardo di 85 settimane.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

17 febbraio 1964

NATI — **Bava Stefano**; **Unnariate Sabrina**; **Gerbero Ezio**; **Gazzola Mariano**; **Violino Patrizia**; **Vella Roberto**; **De Marchi Giglola**; **Chiariani Guido**; **Spizzo Marina**; **Tiriolo Maria**; **Greco Vita**; **Arduino Claudia**; **Candido Laura**; **Re Liliana**; **Savatone Paola**; **Meliani Marco**; **Varsole Sandra**; **Rivetti Cinzia**; **Marinedda Marcello**; **Esposito Rosetta**; **Alcetti Maurizio**; **Manghierini Cinzia**; **Meretta Rosa**; **Stella Gloria**; **Rapp Edoardo**; **Zarriga Patrizia**; **Beffa Massimo**; **Billeri Alessandro**; **Sansone Nicola**; **Carratù Maria**; **Nuriani Lucia**; **Succa Michele**; **Pine Daniela**; **Cauzer Silvia**; **Totolo Gino**; **Reinero Giovanni**; **Bachi Alessandro**; **Vallarelli Marilena**; **Zedda Letizia**.

Genesio Rita; **Miselli Stefania**; **Coli Mafalda**; **Greco Giuseppe**; **Bonforte Olga**; **Coltro Marina**; **Oculo Maria**; **Verducci Rosanna**; **Revello Daniele**; **Boscani Arnaldo**; **Ferraro Fiorella**; **Bosio Claudio**; **Candana Mauro**; **Jannuzzo Lorenza**; **Nicolella Massimo**; **Mazzuto Mirco**; **Martinatto Alberto**; **Sista Paola**; **Turanio Cinzia**; **Bossi Marco**; **Zanpirolo Massimo**; **Scola Massimo**; **Paladino Anna**; **Romanazzo Roberto**; **Spadaro Ernesto**; **Appiano Marco**; **Tondo Andrea**; **Di Miceli Maria**; **Sartorello Michele**; **Ferro Olga**; **Rivela Lucia**; **Folli Eugenio**; **Marostno Marco**; **Geat Eugenio**; **Santonà Paolo**; **Ferrero Loredana**; **Gagliardi Vincenzo**; **Rossetti Carmen**; **Sega Rossano**.

Artusio Marina; **Alessio Elena**; **Bonacci Fiorella**; **Quirino Pier Giorgio**; **Mesiano Giuseppina**; **Acucella Angela**; **Zerilli Paolo**; **Brandich Paola**; **Bruzzara Franca**; **Laurino Dante**; **Patente Vittorio**; **Catenazzo Anna**; **Parcarello Roberta**; **Povero Caterina**.

MORTI — **Bianco Margherita** ved. Piola, di anni 74, nata a Torino, agiata, abitante in corso Regina Margherita 106; **Maina Teresa** ved. Secchi, a. 68, Moncalieri, v. Villa della Regina 21; **De Raimondi di Tarricella Argentina** ved. Barbaroux, a. 73, Udine, agiata, corso Vittorio Emanuele 73; **Beltetti Rosa** ved. Boccelli, a. 73, Torino, c. San Maurizio 73; **Ferla Teresa** in Pagliano, a. 80, Torino, v. Pettinengo 15; **Faccio Maria** ved. Serrocio, a. 88, Ronco Canavese, v. N. Porporea 6; **Bosio Giovanni**, a. 59, Torre Pellice, strada Vinaza 84; **Salmate Pasquale**, a. 92, Loeri, viale dei Mughetti 34; **Tarozzo Luigi**, a. 87, Loreo, v. Mongnevro 7; **Cosa Giuseppe**, a. 73, Biella, str. del Lionetto 24; **Rue Caterina** in Toianio, a. 27, Moncalieri, sarta, c. Giulio Cesare 41; **Quarenta Elvira**, a. 77, Lucera, c. Casale 196; **Carcelli Luigi**, a. 83, Corato, v. Maria Ausiliatrice 54; **Novelli Angiolina** ved. Peresino, a. 45, Torino, v. Galluppi 12; **Bellagambas Giovanni**, a. 81, Genova, v. Cimarosa 30; **Merando Marianna** in Doglietti, a. 67, S. Stefano Belbo, v. Barletta 103; **Fioletti Antonio**, a. 84, Corio, v. Stellone 11; **Falavigna Federico**, a. 80, Pomaro, p. Montebello 38.

Deceduti in ospedale: **Bearese Giacomo**, a. 80, S. Giustina in Colle, operaio; **Levato Carmine**, a. 51, Crupani, operaio; **Teodoro Ernesta**, a. 91, Moncrivello; **Marchese Teresa** ved. Ogliotti, a. 83, Casale Mont.; **Agheno Pietro**, a. 74, Moncalieri; **Levis Stefano**, a. 87, Biella; **Desilvestri Maria** ved. Pezzano, a. 79, Alessandria; **Moretti Rosa** in Lucca, a. 70, Monteu Roero; **Gai Serafina**, a. 86, S. Damiano d'Asti; **Ranchero Pietro**, a. 69, Monastir; **Destia Massimo**, mesi 4, Torino; **Arnaudi Alessandro**, a. 72, L'Aquila; **Nenna Francesco**, a. 50, Torino, commerciante; **Gardoni Arcisio**, a. 52, Torino, impiegato; **Muratori Gabriella**, a. 57, Torino; **Moscatello Giovanni**, a. 71, Vizzini; **Campo Giovanni**, a. 63, Borgaro, barbiere; **Barbieri Gisella** ved. Magistrali, a. 93, Parma; **Nestri Giovanni**, a. 73, Cutigliano; **Baretta Maria** in Spaccatrosi, a. 43, Anguillara; **Corti Carlo**, a. 48, Chivasso, operaio; **Farusso Teresa** in Dellavalle, a. 38, Cornegliano d'Alba; **Di Stefano Pasqualina**, a. 48, Catania, operaia.

Nati 92 - Matrimoni 40 - Morti 41

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi famigliari che gli era vicino

Vincenzo Giovanni Roggero

Con tanto dolore lo annunciano la moglie **Maria Zoppo**, il figlio Giuseppe con la moglie **Carla Magnani**, la figlia **Mary** con il marito dottor **Lorenzo Barbaso** e la cara nipotina **Patrizia** e **Daniela**, parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Audo Gierotti. Funerali giovedì 20 febbraio ore 14,30 da via Monza 5.
— Torino, 18 febbraio 1964.

La Farmaceutici dott. Barbaso partecipa al lutto del suo titolare per la morte del suocero

Vincenzo Giovanni Roggero

— Torino, 18 febbraio 1964.

Giovanni Barbaso si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vincenzo Giovanni Roggero

— Torino, 18 febbraio 1964.

Wilma Rosalba e Rocco Reppa si associano al dolore della famiglia per la dipartita del loro caro

Avv. Carmelo Militello

— Torino, 18 febbraio 1964.

Anita e Nino Bosca, Gina e Mario Basso, Piero e Masino Gribaudo, Elda e Carlo Richermo, Enrico e Luisa Giorgis, Carla Compe partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'

Avv. Carmelo Militello

— Torino, 18 febbraio 1964.

Ester e Gigi Treglia partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia con la perdita del carissimo amico

Avv. Carmelo Militello

— Torino, 19 febbraio 1964.

Si uniscono al lutto Franca e Tina Isli.

Francesco Terre partecipa commosso al dolore per la scomparsa dell'amico

DOTT. ING.
Amedeo Brambilla

— Torino, 18 febbraio 1964.

Alberto Fagliano ricorda commosso l'amico e per lunghi anni collega di lavoro

DOTT. ING.
Amedeo Brambilla

— Torino, 19 febbraio 1964.

Il Presidente, il Consiglio e il Direttore della Scuola Pratica di Elettrotecnica «Alessandro Volta» con dolore annunciano la morte del

DOTT. ING.
Amedeo Brambilla

membro del Consiglio Direttivo.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Francesco Fasano e famiglia ricordano commossi il

DOTT. ING.
Amedeo Brambilla

— Torino, 19 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata

Anna Giordano ved. Benedetto

L'annunciano: figli, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 16 da ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 19 febbraio 1964.

1959 1964
Giuseppe Carlo Scagliotti

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa giovedì 20 corr. ore 7,30 S. Massimo.
— Torino, 19 febbraio 1964.

1962 1964
Dott. Celso Valz-Gris

Un ricordo. Una preghiera. S. Messa ore 8 giorno 20 nella parrocchia dei Ss. Angeli.
— Torino, 19 febbraio 1964.

1962 1963
Saverio Orsello

La famiglia lo ricorda. S. Messa giovedì 20 ore 8 corr. S. Giulia.
— Torino, 19 febbraio 1964.

1962 1964
Anna Incorti ved. Verani

Con infinito rimpianto.
— Torino, 19 febbraio 1964.

Sesto Anniversario
Virginio Vittone

La moglie lo ricorda.
— Torino, 19 febbraio 1964.

Colpito nelle pienezza delle sue forze da un male inesorabile, dopo 19 mesi di crudeli sofferenze sopportate con cristiano coraggio e la fede dell'Alpino, ha chiuso oggi alle ore 14,45 la sua breve giornata, intensamente vissuta per il bene della famiglia, della Patria e della Sub popolazione

Felice Cacciami

di anni 43

Disperatamente Le piangono la sua dilettà moglie **Maria**, le figlie **Giovanna** e **Carmen**, il fratello **Virginio** con la moglie **Leontina Barrera**, il nipote **Leonardo** con la moglie **Silvana Tomasini** ed il piccolo **Giovanni**, la suocera **Maria Teresa Prandina** Ved. **Stefanelli**, ed i cugini.
— Grignasco, 18 febbraio 1964.

L'Amministrazione Comunale di Grignasco con vivissimo dolore annuncia la perdita del

SINDACO
CAV. UFF. RAG.
Felice Cacciami

che ha retto con profondo senso di dovere, responsabilità ed onestà per 12 anni le sorti del Comune.
— Grignasco, 18 febbraio 1964.

Amministrazione e Popolazione unanimi prendono viva parte al grave lutto della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte della S.p.A. Filatura di Grignasco partecipano con vivissimo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

CAV. UFF. RAG.
Felice Cacciami

per oltre 18 anni intelligente e affezionato collaboratore della Società di cui era apprezzato Dirigente.
— Grignasco, 18 febbraio 1964.

Renato Lambardi e famiglia profondamente commossi per la scomparsa del

CAV. UFF. RAG.
Felice Cacciami

partecipano con affettuosa, vivissima condoglianze all'immenso dolore dei suoi familiari ed al rimpianto sincero dei moltissimi che Lo stimarono e gli vollero bene.
— Grignasco, 18 febbraio 1964.

La famiglia **Cocilo** partecipa con profondo dolore al grave lutto per l'immatura scomparsa del

CAV. UFF. RAG.
Felice Cacciami

— Grignasco, 18 febbraio 1964.

Piero e Amilcare Perozzi vivamente commossi per la perdita del caro amico

Felice Cacciami

sono particolarmente vicini alla famiglia.
— Grignasco, 18 febbraio 1964.

Daledda Siviori profondamente addolorata per la perdita dell'amico fraterno

Felice Cacciami

è affettuosamente vicina ai suoi cari.
— Grignasco, 18 febbraio 1964.

L'amico carissimo

Rag. Felice Cacciami

è tornato a Dio. L'annunciano con profondo dolore **Modesto Mo** e famiglia prendendo viva parte al dolore dei familiari.
— Grignasco, 18 febbraio 1964.

Emma e Italo Barbera e figli piangono la perdita dell'amico fraterno

Felice Cacciami

e si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 18 febbraio 1964.

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

CAV. UFF. RAG.
Felice Cacciami

Carlo Beatrice
Rag. Ugo Cacciami
Giuseppe Cacciami
Ing. Paolo De Ambrosis
Italo De Ambrosis
Francesco Franchi
Felice Franciosi
Dott. Guido Julini
Ing. Mico Schapelnghor
Dott. Pietro Serzano
Renato Vinela
con le rispettive famiglie.
— Grignasco, 18 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanna Rambaudi in Poy

Addolorati ne danno il doloroso annuncio il marito **Angelo**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 10,30 da via Vittorio 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Poy i **Condomini** e **Inquilini** di via Verzolano 3.

Munito dei santissimi sacramenti, improvvisamente è mancato

Giuseppe Gianotti

anni 37

Angosciati danno il triste annuncio la mamma, la moglie, la sorella, nipoti, suoceri, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 da via Crimea 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1964.

Gli **Quaglia**, cugini **Cesperi** vicinissimi a Piera.

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Torino si unisce all'immenso dolore della famiglia Milano per la perdita del caro

Eugenio Mallen

Campagna di Libia
Reduce del Monte Nero
— Torino, 18 febbraio 1964.

Gli Amici della Sezione di Torino della **Associazione Nazionale Alpini** prendono viva parte dolore famigliare del Comm. Emilio Milano per la perdita del nostro consocio

Carlo Eugenio Mallen

— Torino, 18 febbraio 1964.

Pina Cerrato e famiglia si associano al dolore dei coniugi Milano per la perdita del caro

Papà

— Torino, 18 febbraio 1964.

Le famiglie **Dottilipolo**, **Ramasso**, **Viale** partecipano al dolore della signora Elisabetta per la morte del Padre

Eugenio Mallen

— Torino, 19 febbraio 1964.

La famiglia **Possetto** del Grande Hotel **Sestriere** prende viva parte al dolore dei coniugi Elisabetta ed Emilio Milano per la perdita del loro caro Papà

Eugenio Mallen

— Sestriere, 18 febbraio 1964.

Piero Pavesio, Franco Rita commossi partecipano al lutto dei signori Elisabetta ed Emilio Milano per la scomparsa del papà

Carlo Eugenio Mallen

— Torino, 19 febbraio 1964.

Nel terzo anniversario della tragica dipartita di

Edoardo Peracchio

la famiglia con immutato grande affetto e profondo rimpianto Lo ricorda e quanti ne apprezzarono la figura, le doti e Gli vollero bene. La Santa Messa verrà celebrata il giorno 21 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio in Moncalvo.
— Moncalvo, 19 febbraio 1964.

Nel primo anniversario dalla scomparsa della loro adorata

Amedea Fantino ved. Sampò

gli inconsolabili genitori, fratelli, cognate, i nipoti ne rinnovano la dolce memoria e tutti coloro che la conobbero e le vollero bene. Una preghiera, un pensiero a Lei.
— Genova, 19 febbraio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pietro Lanteri

i suoi cari Lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa giovedì 20 ore 8,30 parrocchia S. Dalmazzo.
— Torino, 19 febbraio 1964.

1963 1964
Giuseppe Sordini

La famiglia lo ricorda a quanti lo amarono.
— Rivarolo, 19 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Piero Ricci

Angosciati lo annunciano, la moglie, il figlio e famiglia, la sorella e famiglia. I funerali avranno luogo a Brusnschetto mercoledì 19 alle ore 15.
— Vercelli, 17 febbraio 1964.

Ernesta, Erminio e Aldo Maiale e famiglie, partecipano con dolore al lutto per la perdita del caro

Piero

— Torino, 17 febbraio 1964.

La famiglia **Armando Prazzo** partecipa con grande dolore al lutto della famiglia per la grave perdita dell'amato

Piero

— Canelli, 17 febbraio 1964.

Rina e Eugenio Mongardi di Torino e famiglia **Manserti** di Torriana prendono parte al dolore per la perdita dell'amico fraterno

Piero

— Torino, 17 febbraio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. G. Filipetti & C. Canelli, annuncia con vivo dolore la dipartita del suo Sindaco

Dott. Piero Ricci

avvenuta a Vercelli il 17 febbraio 1964.
— Canelli, 17 febbraio 1964.

La famiglie **Rinaldo Venesio** unitamente alle figlie, generi e nipoti partecipa vivamente al dolore dei famigliari per il decesso dell'amato

Avv. Piero Ricci

— Torino, 19 febbraio 1964.

Cielia Da Agostini Barbano piange con Tina e famiglia la scomparsa del caro e fraterno amico di sempre.

Marisa e Ferdinando Cerrumno profondamente commossi partecipano al grave lutto della famiglia Ricci.

La famiglia **Quay**, profondamente addolorata prende viva parte al lutto per la perdita del

Dott. Piero Ricci

— Verrès, 18 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato

Ermenegildo Conella

L'annunciano addolorati la moglie, la figlia **Enza** col marito dott. **Giuseppe Eraldo Pescarmona** e figlio **Fulvio**, il fratello cav. **Alfonso** e moglie **Maria Oddone**, la sorella prof. **Ada** ved. **Tosa**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle infermiere Aimetti e Petti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Napione 36; indi la cara Salma proseguirà per Incisa Scapaccino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1964.

La signora **Anna Basra** ved. Pascarmona prende parte al dolore della famiglia.

Angelo Orecchia e famiglia si associa al dolore dei cugini Enza e Giuseppe Eraldo.

Nery Giuseppe Navone partecipa al dolore della signora Adele e degli amici carissimi Enza e Eraldo Pescarmona per la grave perdita del loro rispettivo marito e papà

Ermenegildo Conella

— Torino, 18 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato il

MARESCIALLO MAGG.
Cav. Paolo Dore

La annunciano la moglie e il figlio; i genitori, i fratelli, la sorella, i nipoti che tanto amava e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 9 all'Ospedale Militare. La salma proseguirà quindi per Genova.
— Torino

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI « TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI officina mq. 95 periferia Torino zona futuro Mattatoio. Telefonare 546-828 ore 13-14 escluso sabato domenica. A18644

AFFITTASI subito grandiosi locali angolari nuova costruzione zona Regina Margherita, Tassoni mq. 125 8 vetrine su corso desiderando divisibili secondo fabbisogno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino». A18634

AFFITTASI subito 2-4 camere villetta volendo orto giardino comodità stazione 45 km. da Torino prov. Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8499 — Torino ». A18634

AFFITTASI uso ufficio cinque vani centralissimi in palazzo uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8365 — Torino». A16967

AFFITTASI vendesi appartamento signorile mq. 230 Crocetta. Cravenzola, Cernaia 40. O890

AFFITTASI 1-2-3 camera servizi stessa casa. Telefonare 769-800.

ALLOGGETTO zona Francia affittasi pressimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

AMMOBILIATO 4 camere doppi servizi precollinare affittesi. Cravenzola, Cernaia 40. O890

AUTORIMESSA affittasi nuova da aprire 2000 mq. Telef. 372-824, 326-602. A18648

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-556, Conti.

AUTOTRASLOCHI eccezionalissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 388-220, Mastropietro. O1321

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino». O943

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-160 ORE 9-12, 14,30-16. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-386.

GRANDIOSI negozi centrali unico locale con quattro grandi vetrine e capaci magazzini su corso 5. Maurizio 65 affittansi per esposizione uffici; liberi subito. Informazioni sul posto. A14855

GRANDIOSO [illegible] uffici, mq. 1400-1800, su corso, ingresso carraio, riscaldamento indipendente, affittasi subito. Telefonare 761-484.

LOCALE industriale affittasi S. Paolo mq. 1500 divisibile. Tel. 389-898, 783-116. A20672

LOCALE metriquadrati 160 circa con grande vetrina affittasi Massena 85.

LOCALE nuovo mq. 370 luminoso seminterrato con uffici, riscaldato, doppi servizi, ingresso carraio, uso deposito laboratorio silenzioso affittasi zona Crocetta. Telef. 580-132.

LOCALE rialzato mq. 100 appure 200 soprastante solaio affittasi uso laboratorio. Via Foligno 45, telefono 250-669. A18511

LOCALE seminterrato mq. 80 uso magazzino laboratorio silenzioso affittasi. Telefonare 758-146.

LOCALI centrali per ufficio tecnico o laboratori generi silenziosi mq. 250 divisibili affittasi. Telefonare 524-440.

MAGAZZINO mq. 1000 uffici androne carraio affittasi. Tel. 287-194.

NEGOZI zona commercialissima via Barletta angolo Bistagno affittansi. Telefonare 586-897. A17856

NEGOZIO con retro in via Vanchiglia trenta affittasi. A18695

NEGOZIO mq. 120, sottostante eguale interzato. S. Paolo, affittasi anche altra destinazione. Telef. 761-719.

PICCOLA famiglia piemontese offresi Pino Torinese una camera grande, due piccole ammobiliate, limitatamente stagione aprile settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3428 — Torino ». A17892

PORTA PALAZZO, VIA PORTA PALATINA 19 AFFITTANSI MAGAZZINI NEL CORTILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8370 — TORINO». A16981

SANREMO affittasi appartamento nuovo tre locali, servizi, riscaldamento, ascensore, Orlo, Lamermora 109, telef. 60-522, Sanremo.

SOFFITTE luminose nuove uso archivio studio (ascensore) Piazza Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 160 — Torino » O807

SOLFERINO affittasi signorile appartamento 170 mq. soletta collegato. Telefonare 53-539. A17982

SOLFERINO uffici mq. 170 altre soletta comunicante affittansi. Telefonare 53-539. A20870

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO appartamento centrale ammobiliato moderno, tutte comodità, affittasi Telefonare 501-161.

CERCASI appartamento 2-3 camere cucina giardino, località Giaveno, San Bernardino. Avigliana e dintorni. Pozzi, via Bramanti 17, Torino (telefono 886-511). A18698

LAIGUEGLIA incantevole posizione fronte mare affittansi vuoti oppure vendonsi appartamenti 2 camere soggiorno servizi. Telefonare 755-194. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8486 — Torino ». A18650

NOLI affittasi ottime condizioni alloggio nuovo signorilmente ammobiliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3537 — Torino ». A18591

S. BARTOLOMEO Mare, affittasi ammobiliato inizialmente da marzo. Telefonare 670-384 A18489

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

PICCOLO Hôtel, Varazze, tel. 78-327, riscaldamento camere bagno 2000-2300. A1345

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. CORSO Estetica Revlon per diplomi internazionali con corso manicure gratuito, iscrizioni soltanto presso Arte Scuola, via S. Teresa 3, telefono 42-369. A18543

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computametria, contabilità meccanizzata ecc.,.

BOIDOCI, Nizza 27: calore preparazione tutti impieghi. Specializzazioni. Collocamento allievi. A18342

ISTITUTO Fiora, via San Francesco Paola, 42, Torino, inizio nuovi corsi, diurni, serali, festivi, cucina pueri-cultura, pronto soccorso, buon governo, maglieria, taglio confezione.

PAGHE, contributi. Corsi diurni, serali inizieno 10-18 febbraio all'istituto « Cima », via Roma, 254, telefono 510-354. O1006

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

AMMINISTRATORE stabili referenziatissimo offresi. Telefonare 320-306.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

FRANCESE inglese lezioni traduzioni tecniche commerciali. Telef. 756-804.

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni ragioneria computisteria anche domicilio. Telefonare 20-523.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti giovanotti affittasi lettini, via Foscolo 20, telefono 657-407.

AFFITTASI Porta Nuova bella tranquille ammobiliate a impiegato Telefonare 514-227. A20474

INCONTRO A GIORNI SERENI

...NELLA GLORIA DEL SOLE
NEL PROFUMO DELL'OCEANO
NELL'INAPPUNTABILE SERVIZIO
DEI PIÙ RAFFINATI LOCALI
DEL MONDO
A BORDO DELLE NAVI
DELL'**"ITALIA" NAVIGAZIONE**

ANDATECI PER MARE:
DAL MEDITERRANEO A NEW YORK
SULLA LEONARDO
SULLA COLOMBO
SULLA SATURNIA
SULLA VULCANIA
PARADISI DEL MARE

Italia
NAVIGAZIONE

alisa 22-53 - 168

AFFITTASI ammobiliato centrale 2-3 amici o amiche. Telefonare 681-343.

AFFITTO in casa signorile, una o due camere più servizi piano attico con terrazzo, ammobiliate. Scrivere: casella postale 26, Vallemosso.

AFFITTO lettino, pensione completa. Telefonare 653-102. A18519

AMMOBILIATA centralissima due letti affittasi due signorine. Telefonare 587-785. A18690

CENTRALE ammobiliata volendo pensione prezzo mite comodità. Telefonare 511-243. A16746

CENTRALISSIMA nuova 2-3 letti, termo acqua calda. Tel. 528-962.

ELEGANTISSIMA ammobiliata posteggi Bernini affittasi unico inquilino preferibilmente bancario, impiegato con referenza contrattabili. Telefonare ore pasti 761-615 A18616

PIED-A-TERRE libero subito indipendente esigo massima serietà. Disevino, Sant'Anselmo 13. [illegible]

REFERENZIATA settentrionale cerca ammobiliata confortevole uso cucina. Telefonare 598-238. A18501

REFERENZIATISSIMA cerca ammobiliata singola uso saltuario cucito presso distinta signora. Tel. 674-321 ore 20. A18657

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE ricollocamento contabilità arretrate nuovi impianti revisioni bilanci analisi statistiche ragioniera specializzato offresi piccola industria fase sviluppo anche saltuario. Telefonare 592-742.

A. SIGNORINA dattilografa fatturista paghe contributi offresi. Telefonare 296-108. A20569

A. SIGNORINA 40enne dattilografa buona conoscenza paghe contributi, offresi. Telefonare 296-106.

ASSISTENTE tecnico edile con lunga pratica lavori opere pubbliche offresi per contabilità rilievi e disegni anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9046 — Torino».

CAPO officina manutenzione, montaggio impianti chimici industriali, lunga esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3599 — Torino».

COMPTOMETRISTA pratica contabilità a ricalco, primonotista 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino». A21019

CONTABILE pratico paghe contabilità francese inglese offresi per lavoro domicilio. Telefonare 286-893.

CONTROLLO produzione programmazione gestione magazzino sistema Kardex, determinazione costi e consuntivi, pluriennale esperienze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8640 — Torino ». A19785

DATTILOGRAFA conoscenza perfetta francese offresi. Telef. 672-363.

DATTILOGRAFA fatturista 2° impiego offresi. Telefonare 578-755.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio lidata buona volontà offresi posto sicuro. Telefonare 365-118.

DATTILOGRAFA signorina 24 anni pratica lavori ufficio, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 673-641 ore 9-11. A20467

DICIASSETTENNE computametrista ed aiuto contabile 2° impiego offresi. Telefonare 361-678. A20483

DATTILOGRAFA veloce, precisa, esegue lavori domicilio. Telef. 335-204.

DICIANNOVENNE referenziata telefonista scopo miglioramento impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3697 — Torino».

DICIANNOVENNE torinese esperta paghe contributi offresi industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9037 — Torino ». A20540

DICIOTTENNE, pratica lavori ufficio dattilo computometer, paghe e contributi, 2° impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3680 — Torino».

DIPLOMATA magistrale, dattilografa 2° impiego impiegherebbesi subito. Telefonare 252-968. A20657

DIPLOMATO pensionata perfetto francese offresi contabilità mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4004 — Torino». A20606

DISEGNATORE accessori auto 2° scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8643 — Torino»

DISEGNATORE meccanico attrezzista 2ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3679 — Torino»

DISEGNATORE meccanico 18enne, desiderasi miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8689 — Torino ». A20168

DISEGNATORE progetto macchine utensili 32enne tecnico organizzazione aziendale esaminerebbe sistemazione seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9010 — Torino».

DOTTORE commercialista perfetto inglese e francese e vaste esperienze amministrative e vendite. Offresi per mansioni qualificate. Telef. 798-782. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3688 — Torino ». A20090

ELEMENTO dinamico ventennale esperienza commerciale vaste relazioni interno ed estero occuperebbesi presso media industria per sviluppo vendite, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9044 — Torino».

ELETTRONICO militesente esperienza saldatrici a resistenza e apparecchiature varie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3677 — Torino».

ESATTORE, referenziatissimo occuperebbesi lavori incassi. Telefonare ore pasti 762-165. A20245

ESPERIENZA commerciali imperi export spedizioni, pratica bancarie, spirito organizzativo, ottime conoscenze francese, alto trattative alto livello Italia ed estero, diplomato, 45enne, esaminerebbe offerta impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8697 — Torino ».

ESPERTA lunga pratica lavori ufficio fatturazioni paghe contributi contabilità generale, svolta precisa offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3687 — Torino ».

EX maresciallo pratico ufficio offresi incarico anche esattivo. Tel. 724-315.

FUNZIONARIO banca, dirigente succursale, 57enne, pensionato, dinamico serio riservato, esperienza trentennale, lingue, impiegherebbesi adeguatamente presso banca o direzione azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3695 — Torino ». A20567

GEOMETRA giovane, abile disegnatore edile, esperienza cantieri, scopo miglioramento esaminerebbe offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9008 — Torino ». A20410

GEOMETRA militesente conoscenza cemento armato scopo miglioramento occuperebbesi studio professionale od industria. Telefonare 369-649.

GEOMETRA 25enne militesente referenziato occuperebbesi presso seria ditta o impresa per qualsiasi lavoro. Telefonare 274-093.

GEOMETRA 28enne 8 anni pratico cantieri occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9041 — Torino». A20656

GIOVANE dattilografa eseguirebbe lavori sia domicilio che presso privato anche ore post ufficio. Telefonare mattino 510-488.

GIOVANE esperimea lavorazione femminile in serie, diplomato modellista figurinista offresi come tale o assistente tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8666 — Torino ».

GIOVANE frequenza 1ª geometra impiegherebbesi subito. Tel. 299-297.

GIOVANE militesente, cultura media, patente, offresi mansioni fiducia, seria occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3690 — Torino ».

GIOVANE ragioniere militesente offresi qualsiasi impiego. Discreta conoscenza tedesco disposto anche viaggiare per la Germania. Telefonare 242-151. A20027

GIOVANE signore, dattilografia, magistrali cerca qualsiasi lavoro pomeridiano o domicilio. Tel. 253-832.

GIOVANE spedizioniere doganale esperttissimo import export, referenziatissimo occuperebbesi scopo miglioramento, anche direzione agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8406 — Torino ». A17291

IMPIEGATA 24enne offresi scopo miglioramento presso seria ditta, 2° impiego. Telefonare 489-184.

IMPIEGATO cerca lavori disegno dattilografia svolgere casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9015 — Torino».

IMPIEGATO proveniente servizio tecnico, titolare servizio acquisti e commerciale esaminerebbe definitiva sistemazione seria azienda meccanica, attrezzature, fonderia, essoluto fiducia, moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3685 — Torino».

IMPIEGATO 2ª categoria, offresi pratica triennale riguardante: ufficio acquisti, approvvigionamento materiale, entrata ed uscita materiale, contabilità di magazzino ecc. Telefonare ore pasti 343-451. A20443

ISTITUTRICE referenziata occuperebbesi presso famiglia signorile, Scrivere: « Pubblicità Stampa 4001 — Torino ». A20584

MAGAZZINIERE pratico parti ricambi auto offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3673 — Torino».

MAGAZZINIERE 31enne militesente lunga esperienza importante industria nazionale pratico ogni tipo movimento materiali, ottime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4026 — Torino ». A21020

NEO diplomata paghe e contributi svolgerebbe pratica presso consulente, miti pretese. Telef. 295-005.

NEODIPLOMATO esperienza pluriennale in officine meccaniche, buona pratica disegno al collaudo offresi. Telefonare 298-725. A20496

OPERATORE meccanografico IBM 25enne offresi. Telefonare dopo le 19: 480-143.

ORGANIZZATORE vendite amministrazione esaminerebbe dettagliate proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9020 — Torino».

PENSIONATO sottufficiale carabinieri 54enne occuperebbesi mansioni fiducia esattore fattorino lavori ufficio. Telefonare 735-526.

PERITO agrario esente militare cerca occupazione stabile: Scrivere: « Pubblicità Stampa 9007 — Torino ».

PERITO elettrotecnico militesente 1° impiego offresi subito. Tel. 651-739.

PIEMONTESE capo squadra od operatore rettifica esterno interno lunga esperienza offresi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3691 — Torino».

QUARANTANOVENNE ritornato dall'Argentina si offre come dakelista specializzato e capo reparto attrezzeria, fresa, controllo qualità, con ampia esperienza. Telefonare 675-195.

QUARANTENNE alta capacità specifica referenziabile assumerebbe incarico capo ufficio acquisti società meccanica primaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9019 — Torino ».

RAGIONIERA con diploma macchine Audit particolare esperienza contabilità clienti fornitori, scopo miglioramento occuperebbesi adeguatamente. Telefonare ore pasti 317-652 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3696 — Torino ». A20578

RAGIONIERA esperta contabilità partita doppia, bilanci, denunce Vanoni, offresi impianti, tenuta contabilità media azienda, eventualmente aiuto professionista. Telef. 232-217 mattino. A20568

RAGIONIERA pratica contabilità Audit frequentanto paghe contributi, 2° impiego offresi. Telefonare 795-530 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino». A21019

RAGIONIERA 1° impiego, 21enne offresi preferibilmente corrispondente ufficio consulenze, rappresentanze. Telefonare 771-737. A20675

RAGIONIERA II impiego pratica contabilità generale, libera subito, offresi. Telefonare 330-896.

RAGIONIERE libero ore pomeridiane offresi ditta industriale commerciale per tenuta contabilità. Telefonare 946-135. A20194

RAGIONIERE offresi ore serali contabilità piccole aziende. Tel. 265-232

RAGIONIERE secondo impiego, pratica lavori ufficio, referenziato, offresi Telefonare 252-478.

RAGIONIERE 1° impiego militesente impiegherebbesi subito, miti pretese. Telefonare 792-242.

RAGIONIERE 21enne militesente diplomato luglio '62, 2° impiego, miti pretese offresi. Telefonare 877-002 ore 9-13 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino».

RAGIONIERE 23enne militesente ottimo tedesco conoscenza inglese francese offresi. Telefonare 673-974.

RAGIONIERE 24enne serio distinto libero subito offresi. Tel. 231-764.

RAGIONIERE 27enne lavori ufficio auto proprio occuperebbesi comunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9031 — Torino». A20525

REFERENZIATO, massima fiducia studi liceali, offresi per commissioni ufficio ai lavori inerenti. Telefonare 877-361. A19897

SECONDO impiego 25enne pratica vari lavori ufficio offresi. Telefonare 377-041. A20685

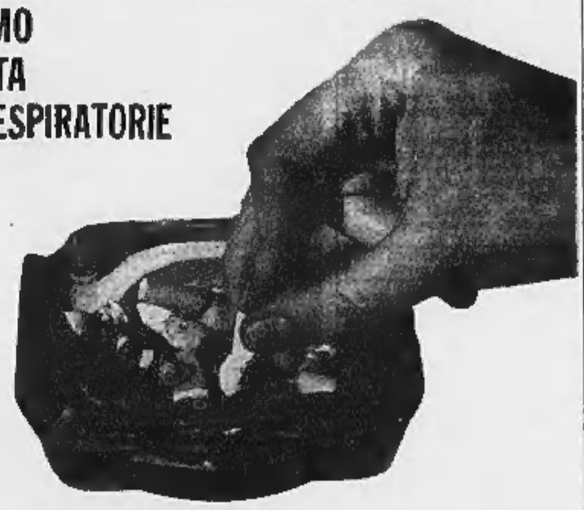
SEGRETARIA 31ENNE, ESPERIENZA ULTRADECENNALE. ATTIVA, AUTONOMA, INTUIZIONE. ADATTO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3683 — TORINO ». A20036

MOBILI ARTIGIANI

SEDE: Via San Quintino n. 22
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

IL FUMO IRRITA LE VIE RESPIRATORIE



BRONCHIOLINA

cura le mucose delle vie respiratorie

IFI

SEGRETARIA, pratica ufficio acquisti vendite magazzino, esperienza settennale industria carrelli elevatori, offresi telefonare 383-956. A20152

SEGRETARIO d'albergo, capo ricevimento, 4 lingue, scuola alberghiera Svizzera, esperienze pluriennali nel ramo, cerca impiego a carattere continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Milano ». 21247

SIGNORA offresi mezza giornata o saltuariamente: aiuto ufficio, paghe, contributi. Telefonare 631-381.

SIGNORINA offresi ora libera tenuta libri paga. Telefonare 770-675.

STUDENTE medicina con auto mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3684 — Torino ».

TECNICO svedese 26enne diplomato in elettronica, comunicazioni radio, lunga pratica, buona conoscenza italiano tedesco inglese, desiderosa stabilirsi Italia cerca seria occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4012 — Torino ». A20652

TELEFONISTA centralinista media età libero subito offresi. Tel. 781-210.

TERZO aiuto ingegneria, 26enne militesente buona esperienza settore vendite impiegherebbesi presso ufficio tecnico commerciale. Tel. 298-746.

TRENTASETTENNE esperto capo filatura cardata, esperienza ventennale offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: Pubblimen Casella 163 C, Novara. 21214

TRENTATREENNE pratico ufficio ottime referenze occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 489-613.

VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 795-325. A20662

VENTIDUENNE aiuto contabile offresi presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4014 — Torino».

VENTITREENNE media cultura patente auto, pratico contabilità magazzino, ottime referenze offresi anche mansioni fiducia. Telefonare 232-880.

VENTIDUENNE militesente presenza dinamico patente B eventuale auto offresi seria ditta. Telef. 633-032.

VENTIDUENNE militesente tecnico arti grafiche, auto propria, impiegherebbesi presso seria ditta per mansioni di fiducia o altro lavoro decoroso anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9038 — Torino». A20655

VENTUNENNE, piemontese, militesente, cultura media, scrupoloso, attitudini organizzazione, offresi. Telefonare 253-100. A20601

VETRINISTA diplomata 26enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8683 — Torino ». A20131

VOLONTEROSO, conoscenza disegno libero ora serali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9013 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

APPRENDISTA aiuto commesso, III commerciale, pratica abbigliamento assumesi. Moralità, referenze. Telefonare 53-269. A20219

BOZZETTISTA esecutore, cerca alternato studio pubblicitario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8483 — Torino ». A16442

CERCASI dattilografa 1° impiego presentarsi immobiliare Rey, Rosselli 66, ore 18-20. A20217

CERCASI stenodattilografa da grande azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3590 — Torino ». A19085

COMPAGNIA aerea assumerebbe segretaria conoscenza perfetta inglese e provetta stenodattilografa, esclusi del primo impiego. Inviare offerte referenziate a: « Pubblicità Stampa 3529 — Torino ». A18534

COGNIZIONI contabili, conoscenza Audit, esperienza ufficio, 30-40enne cercasi. Presentarsi corso Sebastopoli 278. 20614

CONTABILE 30-40ENNE NUBILE ANCHE NON DIPLOMATA PURCHE' INTELLIGENTE ATTIVA ET SICURA ESPERIENZA TUTTI LAVORI UFFICIO ASSUME FIRMARIA INDUSTRIA ZONA CENTRALE. OFFERTE MANOSCRITTE SPECIFICANTI REFERENZE ET PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 171 — TORINO ». O752

DATTILOGRAFA 18enne possibilmente pratica facili lavoro ufficio cerca piccola industria manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 8392 — Torino».

GRANDE azienda cerca per propria sede Genova laureata/o matematica ed statistica. Scrivere dettagliando: Cassella 734 B Sip Genova.

MODELLISTA confezioni serie 30-40anni capace organizzare reparto taglio cercasi da industria impermeabili. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze a: « Pubblicità Stampa 3215 — Torino ». A15279

SEDICENNE aiuto contabile precisa, buona volontà apprendere cerca. Telefonare 675-559. A17070

SEGRETARIA giovane, intelligente, dinamica, stenodattilo, libera impegni familiari, disposta eventuali viaggi, cerca industriale. Scrivere dettagliando capacità, referenze a: «Pubblicità Stampa 3686 — Torino».

SOCIETA' spedizioni settore camionistico industriale assume capace dinamico particolarmente introdotto vettori tutte percorrenze nazionali emolumenti proporzionati abilità, competenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8523 — Torino ». A18717

TECNICO idrotermosanitario assume società installatrice. Scrivere precisando posti occupati presso Casella Postale 414 Ferrovia oppure telefonare 558-023, 558-485 ore ufficio.

al bar non chiedete una camomilla, chiedete

una BONOMELLI espresso

per una camomilla superiore, in dose perfetta

una BONOMELLI espresso

per una bevanda deliziosa e distensiva

una BONOMELLI espresso

UNA BONOMELLI ESPRESSO è molto più di una camomilla, perchè arricchita dai principi benefici di 18 erbe salutari. Dunque non chiedete una camomilla ma una BONOMELLI ESPRESSO. La gusterete anche prima di provarla: salutare, benefica, perfetta.

una BONOMELLI espresso un nuovo modo di dire, veloce e preciso

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al concorso "BOLLO ITALIA"

BONOMELLI Il meglio in ogni settore della camomilla

STENODATTILO pratica lavori ufficio corrispondente francese, libera subito, ottimo stipendio, offre industria metalmeccanica. Tel. 667-174.

STENODATTILOGRAFA provetta 16-20enne anche 1° impiego assumiamo. Aci-Forni, piazza Crispi 50.

STUDIO professionale cerca signorina 15-18enne, mano d'opera, lavori vari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4019 — Torino ». A20690

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. CAMERIERE ristorante conoscenza francese offresi dovunque libero subito. Telefonare 545-570.

A. MECCANICO cuidersio tubista saldatore esigesi elettrico 34enne offresi subito manutenzione stabilimenti officine. Telefonare 550-169. Scrivere Titonel Omegna 19 Cascine Vica.

A giovane urge occupazione presso serie ditte: patente B, titolo studio, presenza, pratica città, referenze. Scrivere: Sgambellone, via Stoffarda 13, Torino. A20544

ABILE autista patente C, 35enne, libero subito offresi. Tel. 484-065 dalle ore 8 alle 12. A20681

ABILE carrozziere offresi iniziare attenista. Telefonare 764-478.

ABILE gradorista, specializzato in macchine di escavazione e stradali, lunga esperienza, scopo miglioramento, patenti D-E offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4025 — Torino ».

ABILE lavorante pettinatrice offresi scopo miglioramento. Telef. 582-151 ore 9-12 14-19. A20176

ABILE motorista scoppio complessivista esperienza adeguatamente offresi. Telefonare 237-180.

ADDETTO macchina o spruzzatori smalto abile offresi seria industria libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4017 — Torino ».

AGGIUSTATORE montatore alleatrici offresi per qualsiasi lavoro officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino». A20526

AIUTANTE cuoco cameriera offresi anche per casa signorile e ora referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9023 — Torino ».

ANZIANA referenziata offresi lisso governo bambini casa signorile. Telefonare 521-584. A20087

ANZIANO piemontese, solo, referenze, patente trentennale, licenza tecnica, nozioni elettricità, meccanica, offresi autista, contabilità magazzino, mansioni fiducia. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8594 — Torino ». A20196

AUTISTA con nuovo 650 Fiat ribaltabile offresi ditta qualsiasi genere trasporti. Tel. 723-416. A19824

AUTISTA con pulmino Volkswagen offresi presso ditta trasporto promiscuo. Telefonare 257-722. A19921

AUTISTA D E 29enne referenziatissimo, lunga esperienza vetture autocarri, pratico città Piemonte, libero offresi. Telefonare 524-643.

AUTISTA espertissimo patente C pratico contabilità accetterebbe occupazione adeguata referenziando eventualmente cauzionando. Tel. 378-122.

AUTISTA fattorino patente D 25enne praticissimo città, offresi 4 ore al giorno. Telefonare 500-480.

AUTISTA fattorino 35enne offresi mezza giornata mattino oppure pomeriggio con auto propria o senza. Telefonare 734-473. A20504

AUTISTA offresi ditta con propria Leoncino qualunque lavoro. Telefonare 396-349. A16490

AUTISTA offresi presso ditta con camioncino portata qli. 25, libero subito, mezza giornata. Tel. 767-911.

AUTISTA patente B offresi ditta con o senza automezzo qualsiasi trasporto libero subito. Telefonare 751-048.

AUTISTA patente C con mezzo proprio offresi 6 ore giornaliere consegne mansioni fiducia. Tel. 386-506.

AUTISTA patente C offresi mezza giornata. Telefonare mattino 570-535.

AUTISTA patente C-D, pratico prese e consegne libero offresi. Telefonare 386-565. A20041

AUTISTA patente D lunga esperienza ottime conoscenze città offresi presso ditta anche auto propria scopo miglioramento. Telefonare ore pasti 233-961. A20408

AUTISTA piemontese patente C offresi. Telefonare in serata 783-284.

AUTISTA privato serio referenze offresi. Telefonare 375-677.

AUTISTA torinese esperienza trentennale offresi. Cunico strada antica Collegno 196, Torino. A19869

AUTISTA veneto 40enne patente C offresi per viaggi anche di linea referenziato. Libero subito. Tel. 372-139.

AUTISTA 21enne patente B offresi. Telefonare 481-612. A20516

AUTISTA 23enne militesente patente B offresi. Telefonare 529-182.

AUTISTA 35enne patente D-E offresi libero subito. Telefonare 237-387.

AUTISTA 615 offresi mezza giornata o a ore. Telefonare 264-563.

BAMBINAIA moralità assoluta, pratica neonati, offresi. Tel. 378-426.

BARISTA pratico militesente offresi anche subito. Telefonare 481-785 mattino. A20580

CAMERIERE o cuoco esperto in entrambi i campi rientrato dall'estero con discreta conoscenza lingue offresi ovunque. Telefonare 595-273.

CAMERIERE 17enne commis sala praticissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8685 — Torino ».

CAPACE meccanico torni frese ecc. e tempi lavorazione offresi scopo miglioramento con capacità direttive disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3572 — Torino ».

CARPENTIERE o muratore offresi per lavori di cantiere o fabbrica. Telefonare 686-900. A20445

CINQUANTASETTENNE piemontese licenza tecnica offresi distributore magazzino lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8698 — Torino».

CONIUGI piemontesi 50enni cercano portinaio stabile signorile. Telefonare 756-370. A20633

CONIUGI soli offronsi subito per custodia stabile. Telefonare 558-085 Settimo. A20239

CUOCA offresi a pensione o mensa. Scrivere: Pubblimen 118, Bergamo.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 675-627. A19022

DECORATORE offresi a ditta o istituto ad economia. Telefonare ore pasti 544-527. A20483

DECORATORE offresi anche saltimista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4023 — Torino ». A21008

DECORATORE tappezziere finito, offresi subito. Telefonare 512-705.

DICIANNOVENNE libero subito offresi per saldatrici elettriche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9027 — Torino».

DICIOTTENNE offresi manovale o fattorino. Turillo, Pio V 11, presso Bonacorsi. A20591

DONNA offresi per lavoro di imbottigliamento vini e confezioni liquori o altri lavori. Telefonare 734-908 ore 13-15 e dopo 19. A21007

ELETTRICISTA impianti civili offresi. Telefonare 685-608. A20418

ELETTRICISTA impianti civili offresi. Telefonare 733-544. A20505

ELETTRICISTA industriale occuperebbesi impianti e cablaggi saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9025 — Torino ». A20490

ELETTRICISTA specializzato, montaggio quadri comando, apparecchiature impianti industriali offresi subito. Telefonare 950-793. A21011

ESPERTO lavorazioni meccaniche di precisione medie, grossa su macchine utensili in o non di serie, attrezzature, utensileria, trattamenti, termici, acciai, comuni, legati, rapidi, inox, organizzatore ufficio di alto livello offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8639 — Torino ». A15775

EX carabiniere con auto propria occuperebbesi mansioni di fiducia. Telefonare 523-315 ore pasti.

EX carabiniere libero pomeriggio impiegherebbesi in magazzino od incarichi fiduciari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8688 — Torino ».

EX guardia giurata P. S. ottime referenze offresi mansioni fiducia fattorino Apa propria. Telef. 295-718.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

EX carabiniere 25 anni offresi come sorvegliante o custode stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3650 — Torino». A19598

FATTORINO [illegible] D pubblica offresi ditta, privato, anche mezze giornate. Telef. 852-872, 282-501.

FATTORINO con furgoncino proprio offresi mezza giornata libera. Telefonare ore pasti 762-165.

FATTORINO pratico Torino offresi con propria macchina [illegible] giornata. Telefonare 82-609. A20038

FRESATORE (1 verticale orizzontale, offresi, miti [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4016 — Torino».

FUOCHISTA 1° generale [illegible] mc. 15 proprio offresi scopo miglioramento [illegible] azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE offresi proprio domicilio lavori montaggio o altro. Telefonare ore negozio 885-335. A20611

GIOVANE 23anne militesente offresi saldatore elettrico ossigeno veramente in capace serietà referenze. Telefonare 660-720. A20045

GIOVANE 23enne offresi ditta con motocarro 175 Lambretta per commissioni Torino centro e provincia. Telefonare 80-471. A20498

GIOVANI coniugi, moglie dattilografa, marito autista carrozziere, cercano occupazione, volendo manutenzione giardino. Telefonare 253-832.

LATTONIERE idraulico libero 4 ore occuperebbesi telefonare 798-810 dopo le 18. A19912

LIBERO 20enne (fattorino munito patentino oppure fornitore 2ª categ. offresi. Telefonare 386-186.

MECCANICO quarantottenne compiesivista lunga esperienza impiegherebbesi in autorimessa come garagista diurne escluisi lavaggi. Telefonare 682-097. A19904

MEDIETA' referenziata occuperebbesi fissa governo casa 1-2 persone. Telefonare 521-584. A20087

MILITE esente patente B 23enne offresi autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8661 — Torino». A19855

MONTATORE lubista anni 22 militesente volenteroso pratico, offresi anche subito. Telefonare 511-645.

OCCUPERei mezza giornata commesse salumeria oppure governo bambini. Telefonare 335-095 ore 20.

OFFRESI autista patente E. Telefonare 70-751. [illegible]

OFFRESI domestica tuttofare referenze ottime, anni 30. Telef. 877-848.

OFFRESI donna tuttofare 8 ore mattino [illegible] sabato domenica. Scrivere: Bostica, via Cagliari 24, Nichelino. A20170

OFFRESI giovane 23enne verniciatore mobili a stoppino finito. Telefonare 288-228. A19839

OFFRESI pulizie scale e uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3670 — Torino». A20025

OFFRESI sorelle per casa signorile cuoca ed cameriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9043 — Torino».

OFFRESI 33enne serio capacità commerciali in possesso di auto offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 766-709.

OFFRESI 35enne panettiere. Telefonare 766-709. A20178

OPERAIA meccanica 21enne occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 293-624 ore negozio.

OPERAIO generico 32enne offresi qualsiasi lavoro senza patente. Esposito, via Gramegna 2. A21018

ORTOPEDICO meccanico 25enne qualificato generico con 10 anni esperienza offresi ortopedia o impiastro ospedale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8650 — Torino». A19818

PALISTA [illegible] Caterpillar e Fiat offresi. Telefonare 70-751.

PANETTIERE informatore impastatore offresi. Telefonare 528-526.

PANETTIERE informatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3682 — Torino». A20054

PASTICCIERE provetto lunga esperienza offresi. Telefonare 285-383.

PENSIONATO appuntato carabinieri 54enne offresi mansioni fiducia esclusi lavori pesanti modesta pretesa. Telefonare 731-138. A20416

PENSIONATO lunga esperienza lavorazione abiti in serie offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino».

PENSIONATO piemontese occuperebbesi lavori leggeri. Telef. 281-183.

PRATICA cucito offresi per [illegible] a domicilio. Telefonare 266-198.

PRIMO panettiere libero subito trentenne offresi. Telefonare 556-085, Settimo. A20239

PROGETTISTA stampi ed attrezzature, esperienza novennale, esaminerebbe adeguata proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9017 — Torino».

PROPRIETARIO Multiple libero tutto il giorno offresi a ditta per trasporti città. Telefonare 321-336.

QUINDICENNE apprendista [illegible] co occupato scopo miglioramento offresi. Telef. allo mattino 256-[illegible].

RADIOTECNICO pratico montaggio e riparazioni apparecchi elettrici offresi mezza giornata. Telef. 50-650.

REFERENZIATA offresi custodia bambini dalle ore 9 alle 17,30. Telefonare 797-782. A20243

RETTIFICATORE interno esterni con ottima esperienza piani su affilatrice offresi. Telefonare 674-664.

SALDATORE autogeno elettrico offresi seria ditta per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A20442

SALDATORE autogeno rullitusante pratico castello alluminio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4002 — Torino». A20586

SERIO muratore manutenzione presso ditta offresi. Telefonare 323-536.

SIGNORA offresi lavoro domiciliio preferibilmente lagunoria. Telefonare 735-193.

SIGNORA referenziata, pratica accuperebbesi governo bambini ore serali. Telefonare 683-114. A20590

SIGNORINA pratica negozio mobili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3693 — Torino». A20556

SIGNORINA trentenne, abile commessa, offresi, pasticceria, panetteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8669 — Torino». A19900

SIGNORINA 20enne bella presenza offresi panetteria, libera subito pratica anche altro genere. Telefonare 555-301 mattino. A20510

TORNITORE specializzato attrezzista stampista pratico presse offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3695 — Torino». A20565

TORNITORE 1ª offresi tornaria media pesante. Telefonare 376-103.

TUBISTA veramente capace offresi. Telefonare 233-902. A20236

TUTTOFARE media età pratica cucina altro fisso a due persone offresi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A20513

UOMO offresi aiuto lavori casa mezza giornata, preferibilmente zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6765 — Torino». A20227

VENTENNE militesente offresi fattorino commesso. referenze. Telefonare 691-712. A20547

VENTICINQUE anni autista libera subito offresi mezza giornata. Telefonare 271-333. A20210

VENTISEIENNE patente B volenteroso praticissimo città, licenza media, offresi. Telefonare 545-638.

VERNICIATORE mobili 34enne settentrionale consegna montaggio offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8693 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCASI tuttofare fissa pratica referenze controllabili, per 2 persone casa signorile, 50.000 mensili. Telefonare 652-739 dalle 9 alle 10, dalle 13 [illegible] 15,30. A18587

A coniugi occorre bambinaia per bimbo 3 anni. Telefonare 759-911.

ABILE macchinista pellicciaio cerca lavoro. Dellorto, via S. Secondo 15.

ABILE [illegible] fissa referenziata coniugi soli cercano. Telef. 546-284.

AGGIUSTATORE stampista provetto cercasi. Presentarsi Cattaneo, corso Unione Sovietica 612, tel. 341-174.

ALBERGO cerca casseroliere, commis cucina e lavapiatti stagione aprile settembre. Inviare referenze e pretese. Scrivere: Taddei, Casella Postale 61, Alessio. 21171

ALBERGO riviera cerca maitre, camerieri, guardarobiere, lavandaia, lucchino notte, portiere con lingue. Scrivere: Lastond S/V, Savona.

APPRENDISTA 15-16enne desideroso specializzarsi impianti riscaldamento cercasi. Telefonare 731-759.

APPRENDISTE 15-18 anni assume elettromeccanica zona Mirafiori. Telefonare [illegible]. A14752

APPRENDISTI 15-16enni assumonsi officina meccanica. Telefon. 31-849 mattino. A15316

ASSUME nota società distinta dimostratrice, venditrice signora o signorina per vendita a propria clientela ultime novità nel campo elettrodomestici. Stipendio rimborso spese, premi. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». C818

ASSUMESI addetto distributore carburante anche pensionato. Telefonare 690-397. A20169

ASSUMESI giovane volenterosa con patente per lavori magazzino, imballaggio, consegne. Presentarsi: Zaccone, Maria Vittoria 28.

ASSUMIAMO lustratori ed pantografisti. Telefonare dalle 18 alle 20 al 280-815. A15445

ASSUMIAMO pratico manutenzione impianti elettromeccanici, indispensabile automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8589 — Torino».

ASSUMO donna pulizia 4 ore mattino. Presentarsi: Borgo, Matteotti zero, ore 10-12. A20603

ASSUMO [illegible] 15-17 anni, lavorazione materie plastiche. Via Fortino 2. A20865

ASSUMONSI macchinista pratiche lavorazione abiti serio. Presentarsi ore 11-12 Alberi, via Aosta 21.

AUTISTA cerchiamo per camion 650 disposto caricare-scaricare consegne città. Telefonare 237-769.

BAMBINAIA referenziata libera subito cercasi [illegible]. Telefonare 525-143. A20517

CAMERIERA GIOVANE PREFERIZA ESCLUSO CUCINA, CERCA INDUSTRIALE FAMIGLIA 2 PERSONE, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONI 519-535, 760-628. O752

CAMERIERA referenziata cercasi da famiglia. Telefonare 641-896.

CARTOLERIA centro cerca apprendista 16-17enni. Telefonare 545-171.

CARTOTECNICA assume giovani 18-20 anni militesenti. Tel. [illegible].

CARTOTECNICA cerca apprendista 15-16 anni. Telefonare 852-985.

CERCANSI abili lavoranti uncinetto. Telefonare 652-962.

CERCANSI addetti presse [illegible] che Grugliasco. Via C. Colombo 67, telefono 784-275. A18223

CERCANSI [illegible]. Via Callini 15. A20492

CERCANSI montatori tubista ed aiutanti. Telefonare 721-297 ore ufficio.

CERCANSI tubisti ed aiutanti impianti termici. Rivolgersi: Ma.Ro, via Cassini 44, Torino. A19028

CERCASI abile stiratrice anche domicilio lavoro continuativo. Telefonare 877-817. A18440

CERCASI abile stiratrice lavoro assicurato. Telefonare 82-811.

CERCASI abile tuttofare fissa per due signore anziane. Telef. 593-110.

CERCASI aiutante e apprendista sarta. Telefonare 322-297. A18071

CERCASI apprendista barista. Telefonare 547-486. A18[illegible]

CERCASI apprendista elettromeccanico. Telefonare ore ufficio 280-427.

CERCASI apprendista fabbro. Presentarsi via Asiago 59 interno 12.

CERCASI apprendiste apprendisti meccanici 15-18 anni. Tel. 273-081.

CERCASI apprendisti 15enni e fattorino pensionato Afm. Tel. 599-297.

CERCASI bambinaia referenziata, ottime condizioni. Telef. 593-315.

CERCASI bordatrice lapperziere. Telefonare 81-517. A17334

CERCASI coppia cuoca tuttofare domestico per tre persone, villa collinare, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3700 — Torino».

CERCASI elemento capace lavaggio macchine. Presentarsi Stazione servizio Modil. Strada Settimo 14, Torino. A17012

CERCASI ELETTRICISTA I E II CATEGORIA. PRESENTARSI ORE ANTIMERIDIANE. CROMODORA, VIA VERONESE 324. A20542

CERCASI fattorino munito patente 17-19enne. Telefonare 694-283.

CERCASI fresatori 1° e 2ª categoria. Presentarsi Omar di Rondilone, Ala di Stura 99. Telefono 257-275.

CERCASI giovane calibrista pratico affilatrice universale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4010 — Torino».

CERCASI giovane tuttofare praticissima cucina altro, camera bagno. Telefonare 523-016. O931

CERCASI jumbista subito. Telefonare 296-567. A18733

CERCASI operatori tornitori automatici Index-Peterman. Telefonare 675-529.

CERCASI pantalonaiste confezioniste domicilio. Telefonare 759-698, Tottanello. A16493

CERCASI sagantino abile costruzione casse imballaggio, un inchiodatore provetto. Prina, Cigliano 38.

CERCASI SIGNORINA 15-16 ANNI PER STUDIO DENTISTICO. TELEFONARE 683-676. A20872

CERCASI subito operaio pratico negozio mobili. Presentarsi via Lagrange 29. O955

CERCASI tuttofare pratica piccolo albergo e cameriera piani. Busco, via Mazzini 13, Torino. A20695

CERCASI lapperziere [illegible] rivestimenti mobili [illegible]. Telef. 241-525.

CERCASI tuttofare a giornata referenziata. Telefonare 799-350.

CERCASI volenterosi operai ed aiutanti lattonieri idraulici. Tel. 731-765.

CERCO tuttofare, referenziata fissa. Telefonare 579-972 dalle 8 alle 10.

CONFEZIONI assume ragazze mezza giornata per facili mansioni. Telefonare 876-824. A20457

CONIUGI con neonato cercano donna tuttofare pratica anche bambino. Telefonare 583-581. A116733

CONIUGI senza figli cercano donna di servizio fissa. Adeguata remunerazione. Telef. 760-312 ore ufficio.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata, ottime trattamento. Telefonare 593-589. A19563

CONIUGI soli paraggi Bernini cercano abile tuttofare giornata, ottimo trattamento. Telefonare 753-033.

COPPIA autista cameriera referenziata cercasi in famiglia. Telefonare 641-896. A20052

CROMATURA cerca abile nichelatore manovale autista. Ciattei, v. Talane 5.

DITTA Borletti assume lavoranti aiutanti sarta ottimi stipendi. Telefonare 547-002. A16703

DITTA tessuti assume apprendista 15-18enne desidereso iniziare carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino». A16738

DITTA tessuti assume fattorino referenziato per guida Ape, età 25-45. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3377 — Torino». A16737

DOMESTICA fissa tuttofare anche media età, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 501-006.

FALEGNAMI finitissimi banco macchina, paga massima, cerca Edel, industria Arredamento. Presentarsi Venaria, via Negro 15. 21182

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare dalle 8 alle 18. Referenze indispensabili. Cinquantamila. Telefonare 519-370. A20426

FAMIGLIA piemontese cerca cameriera tuttofare per andamento casa 3 persone: padre, madre e figlio 15enne. Ottimo trattamento. Telefonare 779-438 Torino o scrivere Rocchio, corso Svizzera 26, Torino.

FATTORINO pratico città cercasi per consegne con motocarro. Tauro, via Belnasco 34. A96759

FIDATA 40anne tuttofare, orario 8-20 cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9022 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese offre adeguata e immediata occupazione a operai oppiustatori II e III categoria per montaggio. Scrivere dettagliando età, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE società con stabilimento a 30 km. da Torino cerca abili impressori tipografi 1ª categoria. Ampie comodità ferroviarie. Presentarsi a Intin 5a5, 5. Antonino di Susa, telefono 934-603. A15010

INDUSTRIA centro Grugliesco assume personale II-III categoria: saldatori elettrici, oppiustatori, stampisti. Telefonare 785-275. A20435

INDUSTRIA frazione Regina Margherita cerca abile pulitore metalli, giovane tornitore 1ª categoria o giovane con patente B per confezionature pacchi e consegne in città. Telefonare 781-702. A14707

INDUSTRIA reti metalliche cerca apprendisti 15-16 anni. Tel. 60-352.

LABORATORIO confezioni abbigliamento cerca lavoranti aiutanti apprendiste sarte. Telefonare 80-447.

MAGLIFICIO cerca macchiniste pratiche cucitoglie attaccabordini triplex ed apprendiste. Presentarsi via Vinadio 22. O859

MAGLIFICIO Chivasdano assume macchiniste rettilinee, confezioniste esterne, apprendiste. Vinaoglio 11.

MODELLATORE cercasi. Sermet, Brunno, via Piossasco. Telef. 383-912, possibilmente dinteorni.

MURATORI, STUCCATORI CERCANSI PER LAVORI DI LUNGA DURATA. TELEFONARE 633-165.

OFFICINA meccanica in Torino cerca provetti lattonieri da banco prima categoria; inutile rispondere se non veramente capaci. Telef. 60-765.

OFFICINA meccanica regione Barca assume abili apprendisti trasatori, pialisteri, oppiustatori. Tel. 241-031.

OPERAIO per stampaggio gomma anche non pratico cercasi. Tel. 390-654.

PANIFICIO cerca apprendista 14-17enne eventuale vitto alloggio. Bersano, piazza Gallimberti 17.

PELLICCERIA Chivasso, Carlo Alberto 31, cerca abile macchinista e foderatrice. A16487

PENSIONATI collaudatori, stampisti per industria elettromeccanica Grugliasco, cercasi. Telefonare 785-254.

PERSONA pratica cucina [illegible] famiglia signorile centro Torino ottimo trattamento riguardo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino».

PICCOLA famiglia adulti, senza domestica fissa veramente capace referenziata massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino».

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, massimo stipendio, Tel. 584-320.

PICCOLO nucleo famigliare località Molinette cerca domestica fissa. Telefonare 678-303. O931

FORTUNELLA CERCASI MASSIMA FIDUCIA. TELEFONARE 524-440.

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare in migliorare propria posizione sede italiana importante società mondiale assume per propagandare la loro ultimissime novità. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 152 — Torino».

RAGAZZI 15-18 anni assume officina meccanica. Telefonare [illegible].

SARTORIA [illegible] lavoranti, aiutanti sarte per laboratorio e domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8517 — Torino». A18705

SIGNORA sola cerca tuttofare media età, fissa, referenziata, seria capace. Telefonare 876-293.

SIGNORINA o bambinaia referenziata cerco per bambino 20 mesi. Telefonare 579-972 dalle 8 alle 10.

STABILIMENTO assume sorvegliante diurno notturno preferibile ex carabiniere. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 4009 — Torino».

STUDIO medico cerca giovane cameriere pomeriggio giorni feriali. Telefonare 521-282. A18667

TINTORIA cerca stiratrice finita, lavoro fisso. Vandalino 15, telefono 797-018. A18560

TORNITORE I-II [illegible], apprendisti 16-17enni volenterosi assumiamo. Telefonare 70-117. A17595

TUTTOFARE cercasi a casa [illegible] Stituto piccola famiglia, Tel. 767-804.

TUTTOFARE fisse anche primo servizio cercasi da famiglia quattro persone con tuttofare a giornata. Trattamento ottimo. Telefonare 84-756.

TUTTOFARE fisse referenziate cercasi. Telefonare 82-775.

FIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI viaggiatori vendita fondi vernici e di plastica. Tecnofficio Italia, Monopoli (Bari). A1318

ABILI organizzatori disposti abbinare incarico ricerca agenti nella propria provincia cercansi premio più provvigione continuata. Panunzio 686-368 [illegible] 18 Milano. 21111

ANTICO edificio Oneglia cerca rappresentanti anche pensionati, vendita olio oliva privati. Forti provvigioni. Scrivere: Birone Pubblicità 24/G, Sanremo. 21073

DISPOSESSO Porta Nuova nuovissimi tra vari ufficio trattarsi combinazione seria rappresentanza deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino». A18627

IMPORTANTE industria garmenica impianti depurazione e condizionamento dell'acqua, prodotti antincrostanti e disincrostanti per impianti idratermici cerca agenti vendita provincie lombarde. Casella 353 A Sip, Milano. 21148

IMPORTANTE società cerca agente introdotto settore edile cui affidare propri prodotti per Torino e provincia. Casella 334/A, Sip, Milano.

NOTA distillerie cerca agenti provincia Alessandria, Vercelli, Pavia. Scrivere: Pubbliman, Casella 153 C, Novara. 20931

NOTA industria profumi cerca rappresentante o viaggiatore per zona Piemonte-Liguria. Inviare referenze: Pubbliman 26-10, Verona.

OLTRICO cerca agenti vendita olio oliva direttamente famiglie, esigonsi referenze. Scrivere: Rag. Languasco, Casella Postale [illegible], Oneglia.

ORDLOGERIE Piemonte viaggiatore settentrionale introdotto cercasi da importante fabbrica sveglie. Stipendio ed provvigione elevati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Milano».

PROPAGANDISTE venditrici, presenze, auto propria, assume casa cosmetici. Telefonare 81-833.

RAPPRESENTANTE [illegible] esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8508 — Torino».

RAPPRESENTANTE introdotto imprese edili, studi tecnici provincia Vercelli, esaminerebbe proposte rappresentanza. Scrivere: Pubbliman Casella 140, Biella. 21171

120.000 fisse, provvigioni, premi produzione, ditta offre a elemento giovane, bella presenza, automezzo proprio, introdotto drogherie, profumerie, parrucchieri signora, province Novara, Varese, Vercelli. Pubbliman 435, Bergamo. 21073

INFORMAZIONI L. 180 per parola

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pertenali, telefono 876-109. Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

A. NUOVITALIA di [illegible] ma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V, 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

CITTADINI dell'Ossina dal 1870, Andrea Doria 9 tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21, Interm, telefoni 544-176, 522-051.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autovaicoli ipotecati facilitazioni dilazionate. Fincalex Corso Francia 15 (Piazza Statuto), [illegible] 760-203, 779.826.

A.A. CEDO contratto [illegible] 1600 interni pelle, [illegible] primi marzo rimettendoci 30.000. Tel. 486-789.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Mancalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

A. SCRIT via Guerini 4, sovvenzioni in genere. Telefonare 513-570.

A privato vendesi Volkswagen 1200 occasionissima. Telefonare 894-814 ore pasti. O530

A rate 18 mesi senza cambiali e minimo contanti acquisterete ottime vetture occasione. Italcar, corso G. Cesare 202, telefono 237-777.

ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100 lusso, Lancia Flavia, Giulietta, 600 furgoni e multiple, 500 belvedere. Corso Rosselli 11. O896

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti, Via Giacosa 26, Autogiacosa. O641

AFFARONI Giulia seminuova 1 milione 80.000, Bianchina panoramica 390.000, Multipla recentissima [illegible] mila. Corso Mancalieri 19. O23

AFFITTANSI perfette [illegible] chilometraggio illimitato, 10.000 settimanali. Telefonare 382-993.

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vettura e furgoncino. Telefonare ore pasti 894-814.

ARCIDOCCASIONI: 1800 430.000, [illegible] 820.000, Giulietta 580.000, Dauphine 450.000, giardiniera 330 mila, Appia 280.000, II 420.000, Tepolino 100.000, belvedere 180 mila, 1100 50.000. Corso Mancalieri 19. O23

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO VIGONE 44. O405

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O88

AUTOAMBULANZA millecento 1959 ottima carrozzeria, 100.000 km., Ente parastatale cede buone condizioni, entro giovedì 27 febbraio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8570 — Torino».

AUTOCARRO usato Esadella 3 assi ribaltabile q.li 95 in perfetto ordine, vera occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già c.so Unione Sovietica). Tel. 593-182.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia [illegible] oltre 24 ore lire 1500. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

103 splendido perfetto ordine fine 1964 [illegible]. Telefonare 584-691.

600 Corlasco pulmino con finestrini 20.000 km., vende permuta. Telefonare [illegible]. O37

600 fine '58 335.000, Bianchina panoramica dicembre '62 vende Sea, Lanfranchi 2. A17346

600 vetri scendenti bellissima, gomme cinturate speciali nuovissime. Telefonare 327-530. A20548

600, [illegible] 600 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, corso Mancalieri 19.

600 1956 bella carrozzeria, ottima meccanica, vendo. Telef. 790-691.

1100 camioncino ottimo, vendesi anche rateizzato causa scioglimento società. Telefonare 321-822.

1100 special maggio '62 perfetta vendo. Telefonare [illegible].

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COMPERO contanti furgoncini Ape Lambretta ed altri. Tel. 487-183.

IL più semplice velomotore frizione cambio automatico. Bianchi Mobylette. Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358. [illegible]

OCCASIONISSIMA motocarro Lambretta 175 motocarrino 48. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari, Sgombero locali. Telefonare 482-493. O398

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-442, 483-137. O391

A. SCRIT via Guerini 4, anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telef. 513-570.

ACQUISTA mobili moderni blocco [illegible] varie sgombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, [illegible] pranzo 125.000. Telefonare 882-398, 293-359.

ARMADI isacati o normali, assortimento. Fratelli Crepaldi febbricanti specializzati. Pavarasqua 9, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impressionante in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O168

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

BANCHI vari scaffalerie schedari biliardo continuate [illegible] occasione. Bodda, Cavour 28. A18710

BELLISSIMA matrimoniale baracco inglese radica mogano, accuratissima lavorazione vecchio artigianato, ottimo stato, vende privato causa partenza. Telefonare 581-667 ore pasti.

CUCCIOLI barboncini vende privato. Telefonare 596-492. A18515

CUCCIOLI Cockers vende Arca Noè S. Secondo 15, telefono 511-202. Toelette per cani.

EXA II [illegible] obiettivo 50 mm., grandangolare 35 mm., teleobiettivo 100 mm., teleobiettivo 250 mm., [illegible] 250 mm., 100.000. Telef. 42-033 ore 12-15.

LEOPARDO giovane decito sanissimo [illegible] maggior offerente. Savojni, Marconi 25. A18027

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Crep 20 rate vendite propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt, [illegible] assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Rianco Male, t. 81-358.

MOBILIFICIO Roma, Barthelier 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti, Francia 380, isoglio 74, Regio Parco 161, 5. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendesi macchina maglieria come nuova 12/80. Telefonare mattina 553-259. A16595

OCCASIONISSIMA [illegible] letto 6 mobili poliestere 185.000; sola pranzo inglese 170.000. Telefono 882-386, 293-359. O861

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 237-464.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Sblo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo, Telefonare [illegible]. O199

PRIVATO vende Jaguar 3,4 occasione. Telefonare ore ufficio 758-193.

PRIVATO vende nuovissima 1300 sei mesi. Telefonare 366-503.

PRIVATO vende privato Giulietta TI 1962 ratealmente. Telef. 755-103.

PRIVATO vende privato 500 C belvedere 1954, facilitazioni. Telefonare 758-227. O564

PRIVATO vende 500 C, 500 D, 600, Telefonare 633-155.

PRIVATO vende 500 D 10 mesi km. 7000. Telefonare 679-286.

PRIVATO vendo 500 D 9 mesi. Telefonare 289-728. A18537

PRIVATO vende 500 D occasione mesi 13. Telefonare 389-496.

PRIVATO vende 600 1956 contanti 215.000. Telefonare 275-718.

PRIVATO vende 600 D bellissima. Telefonare ore pasti 565-505.

PRIVATO vende 600 D 7 mesi. Telefonare 376-106 serali.

PRIVATO vende 1100 D 11 mesi come nuova. Telefonare 3357463.

PULMINO 600 T da immatricolare trasporto 6 persone e merci adatto ambulanti noleggiatori vendesi. Consegna immediata. Telef. 384-868.

RATEALMENTE [illegible] 220.000, 103 special, Dauphine 4 [illegible] 450.000, 1300 750.000, 1600 spider, 2300 650.000. Telefonare [illegible].

RENAULT R.4L, R.4 EXPORT, R.8, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 45, TELEFONO 543-333. CORSO TRAPANI 71 TELEFONO 383-843. O712

SIMCA 1000, 1300, 1500, CONCESSIONARIA LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 343, TELEFONARE 780-436, 792-921. O853

UNICO proprietario vende Giulietta sprint 1961, eventualmente cambio. Telefonare 769-993. A18654

VENDESI 1300 grigio fumo interno pelle rossa 12 mesi. Tel. 934-697 ore 9-12 18-20. A18811

VENDO a privato 600 1958 bellissima. Telef. 885-723.

VENDO privatamente 1300 [illegible] mesi 15. Telef. 361-981.

VENDO 600 D causa militare, motore elaborato, esenti medicinali. Telefonare 675-247. A18246

103 sanissimo perfetto ordine fine 1964 [illegible]. Telefonare 584-691.

600 Corlasco pulmino con finestrini 20.000 km., vende permuta. Telefonare [illegible]. O37

600 fine '58 335.000, Bianchina panoramica dicembre '62 vende Sea, Lanfranchi 2. A17346

600 vetri scendenti bellissima, gomme cinturate speciali nuovissime. Telefonare 327-530. A20548

600, [illegible] 600 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, corso Mancalieri 19.

600 1956 bella carrozzeria, ottima meccanica, vendo. Telef. 790-691.

1100 camioncino ottimo, vendesi anche rateazioni causa scioglimento società. Telefonare 321-822.

1100 special maggio '62 perfetta vendo. Telefonare [illegible].

il mal di gola è un focolaio d'infezioni
visan
blocca il mal di gola
perché distrugge i batteri
che dalla gola infetta penetrano in tutto il corpo.
Chiedetelo oggi stesso al vostro farmacista
e tenete sempre in casa un tubetto di VISAN.
visan
è un prodotto [illegible]
scatola da 18-24 compresse
18 compresse lire 2[illegible]